REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 217

Anno 43 **5 dicembre 2012** **N. 267**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 572 - Risoluzione proposta dai consiglieri Favia e Defranceschi per impegnare la Giunta a promuovere la conoscenza del sistema "Jungo" per la gestione della domanda e dell'offerta di forme alternative di trasporto *6*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1314 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Costi, Piva, Zoffoli, Mumolo, Montanari, Mori, Cevenini, Luciano Vecchi e Riva per invitare la Giunta a porre in essere azioni, presso il Governo e la Conferenza unificata, al fine di definire se le nozioni di "risorse naturali" o "capacità tecniche disponibili" siano applicabili ai posteggi utilizzati per il commercio su aree pubbliche e conseguentemente le relative concessioni non rientrino nei casi di cui al 4° comma dell'art. 16 del D.Lgs. n. 59/2010 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) *6*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2623 - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli, Corradi, Piva, Pollastri, Filippi, Costi, Bazzoni, Defranceschi, Mumolo, Monari, Pariani, Fiammenghi, Bonaccini, Pagani, Alberto Vecchi, Lombardi, Meo, Bartolini, Noè, Marani, Cevenini, Alessandrini, Carini, Barbieri, Luciano Vecchi, Montanari, Barbati e Zoffoli per impegnare la Giunta a promuovere l'acquisto di defibrillatori e a sostenere, ai sensi della L.R. 18/2007, la formazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) *7*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2685 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Meo, Monari, Casadei, Carini, Mori, Moriconi, Bonaccini, Grillini, Alessandrini, Costi, Zoffoli, Pagani, Montanari, Cevenini, Mumolo, Pariani e Luciano Vecchi per invitare la Giunta ad attivare, compatibilmente alla propria programmazione in materia di mobilità ed alle risorse economiche disponibili, l'"Ecology Card" *8*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2739 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Donini, Naldi, Grillini, Monari, Pariani, Bonaccini, Montanari, Piva, Mazzotti e Fiammenghi sui canoni annui per le concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative a seguito dell'entrata in vigore della direttiva Bolkestein *9*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2885 - Risoluzione proposta dalla presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per sollecitare il Governo a provvedere all'emanazione del regolamento di attuazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, impegnando inoltre la Giunta a dare piena attuazione, in ambito regionale, a tale disciplina, anche attraverso azioni di monitoraggio, di verifica e di istituzione dei relativi albi di competenze *9*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3377 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Costi e Monari per invitare la Giunta a destinare un finanziamento per il ripristino delle condizioni di viabilità sulla strada intercomunale di Selva che collega Fanano, Sestola, Montese e Lizzano in Belvedere *10*

RISOLUZIONE - Oggetto 3378 - Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati COM(2012) 628 final. del 26 ottobre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.....*11*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3379 - Risoluzione proposta dai consiglieri Donini, Naldi, Barbati, Defranceschi, Lombardi, Luciano Vecchi, Sconciaforni, Monari, Costi, Manfredini, Marani, Grillini, Bonaccini e Meo per chiedere alla Giunta di intervenire presso l'Esecutivo nazionale per procedere all'assunzione del personale precario attualmente impiegato presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) *13*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3381 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Grillini, Donini, Costi, Piva, Noè, Villani, Marani, Manfredini, Barbati, Luciano Vecchi, Alessandrini, Mazzotti, Carini, Fiammenghi, Zoffoli, Mumolo, Casadei, Barbieri, Pagani, Montanari, Bonaccini, Favia, Bartolini e Alberto Vecchi per invitare il Governo della Repubblica ad attivarsi in sede UE affinché siano accordati a tutti gli Stati membri, le eccezioni riconosciute alla Spagna in merito alla sospensione del recepimento della Bolkestein in relazione alle concessioni demaniali marittime *15*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

30 LUGLIO 2012, N. 1079: Piani di Azione Ambientale 2011-2013. Provincia di Forlì-Cesena. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena.....*16*

23 OTTOBRE 2012, N. 1511: Piano di Azione Ambientale 2008-2010 - EMAS III - D.G.R. n. 527/2011. Assegnazione e concessione dei finanziamenti regionali a favore dei Comuni di Cavriago, Lesignano de' Bagni, Langhirano, Cervia, Molinella e Unione dei Comuni Valle Samoggia. Parziale rettifica delibera n. 527/2011.....*19*

29 OTTOBRE 2012, N. 1562: Piano di Azione Ambientale 2011-2013. Provincia di Rimini. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Rimini.....*19*

29 OTTOBRE 2012, N. 1563: Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Piacenza. Intervento PC/B/11/08. Proroga del termine di consegna lavori/avvio delle attività.....*23*

5 NOVEMBRE 2012, N. 1626: "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Progetti regionali ex D.G.R. 513/2012: Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento della qualità dell'aria".....*23*

3 SETTEMBRE 2012, N. 1262: Presa d'atto dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e banche per la disponibilità di liquidità e finanziamenti a favore delle famiglie e delle imprese e approvazione accordo fra Regione Emilia-Romagna e banche per anticipazioni di liquidità a favore di famiglie per interventi di riparazione di beni immobili danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012.....*46*

23 OTTOBRE 2012, N. 1509: Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della Legge regionale 24/01 - Assegnazione, concessione ed impegno a favore dei Comuni dei contributi dell' anno 2012.....*54*

23 OTTOBRE 2012, N. 1515: L.R. 16/04 - Modifica della tipologia ricettiva dell'albergo diffuso normata con la delibera di Giunta regionale n. 916/07 "Approvazione degli standard strutturali e dei requisiti dell'esercizio per l'autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive alberghiere" *67*

Nn. 1521 del 23/10/2012; 1614 del 5/11/2012; 1639, 1640, 1641, 1642, 1655, 1672, 1677, 1678, 1682, 1684, 1686 del 13/11/2012; 1700, 1712, 1717, 1718, 1726 del 19/11/2012: Variazioni di bilancio.....*68*

29 OTTOBRE 2012, N. 1571: Nomina, ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 30 giugno 2011, n. 7, del membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole *117*

29 OTTOBRE 2012, N. 1580: Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. 5/11 art. 11 - istituti professionali: triennio a qualifica 2012/2014 .....*117*

29 OTTOBRE 2012, N. 1591: Attribuzione al gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale dell'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale, indirizzi e vincoli.....*140*

5 NOVEMBRE 2012, N. 1621: Programma di attività dell'intervento regionale per le zone del territorio regionale colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 con finanziamenti propri.....*183*

5 NOVEMBRE 2012, N. 1625: Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/2004, 58/2005, 296/2006. Concessione per l'anno 2012..*187*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1645: Esito procedura di VIA relativa all'istanza di concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata Acquabios, in comune di Minerbio.....*190*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1646: Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Cartocast S.n.c. in comune di Piacenza (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....*191*

19 NOVEMBRE 2012, N. 1690: Parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul "Progetto di ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A14 nel tratto Bologna-San Lazzaro - Diramazione per Ravenna" (D.Lgs. 152/06).....*192*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1647: Determinazioni relative al programma di edilizia residenziale sociale 2010.....*195*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1650: Nomina del sig. Piero Landi quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dell'Azienda Speciale "CTC - Centro di Formazione Manageriale e Gestione d'Impresa" della Camera di Commercio di Bologna in sostituzione del sig. Sauro Prandi.....*197*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1660: Costituzione del Coordinamento regionale infanzia e adolescenza in attuazione dell'art. 22 L.R. 14/08 .....*197*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1666: Nomina del Consiglio Direttivo e del Revisore dei Conti dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC).....*199*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1674: Reg. CE 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Approvazione Programma operativo 2013 con valenza di avviso pubblico Misura 7 "Investimenti".....*199*

13 NOVEMBRE 2012, N. 1683: Accordo in materia di politiche giovanili GECO2: modifica ripartizione risorse alle Province di cui alla DGR 393/12 .....*229*

19 NOVEMBRE 2012, N. 1695: Accordo Regione Emilia-Romagna/HERA SpA per la gestione amministrativa di occupazioni di aree del demanio idrico.....*231*

19 NOVEMBRE 2012, N. 1697: Rete regionale delle Strutture di Protezione civile: conferma di finanziamenti già programmati con DGR 2285/10 e successivamente con DGR 582/12. ridefinizione termini per la presentazione della documentazione inerente gli interventi per il completamento del Centro Unificato Provinciale (CUP) di Reggio Emilia *232*

19 NOVEMBRE 2012, N. 1698: Approvazione di ulteriore concorso finanziario alle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP).....*235*

19 NOVEMBRE 2012, N. 1702: Aggiornamento ed estensione del programma regionale di vaccinazione anti-HPV di cui alla DGR n. 236/2008 e ss.mm.....*238*

19 NOVEMBRE 2012, N. 1706: Approvazione dell'integrazione dell'Accordo sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lettera a), art. 8, della Legge 405/01 sottoscritto in data 28 settembre 2012 dalla Regione Emilia-Romagna e dalle associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati.....*239*

19 NOVEMBRE 2012, N. 1732: Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell' economia rurale" - Anni 2011-2013 - Disposizioni

in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 .....*243*

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

14 NOVEMBRE 2012, N. 137: Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna – Modifica delibera UP n. 176 del 22 luglio 2008 (proposta n. 131).....*245*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

13 NOVEMBRE 2012, N. 237: Estinzione dell'IPAB "Fondazione Coniugi Fava" di Ravenna (RA) *260*

20 NOVEMBRE 2012, N. 241: Costituzione dell'Associazione intercomunale della Pianura Forlivese *260*

21 NOVEMBRE 2012, N. 243: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07 .....*260*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

8 NOVEMBRE 2012, N. 364: Conferimento al prof. Nicola Lupo di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/11. Impegno e liquidazione della spesa *261*

8 NOVEMBRE 2012, N. 366: Conferimento al prof. Tommaso Edoardo Frosini di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/2011. Impegno e liquidazione della spesa.....*261*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

14 NOVEMBRE 2012, N. 14575: REG. CE 1698/2005 - PRS 2007/2013. Deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario - Ulteriore differimento della tempistica inerente le differenti fasi procedimentali.....*262*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

6 NOVEMBRE 2012, N. 14030: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott.ssa Chiara Spotorno nell'ambito del Progetto europeo Interreg IV C "Water core". Art. 12 L.R. 43/01 .....*264*

6 NOVEMBRE 2012, N. 14031: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott.ssa Lisa Contarini nell'ambito del Progetto europeo Interreg IV C "Water core". Art. 12 L.R. 43/01...*264*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

25 LUGLIO 2012, N. 9817: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla Dott.ssa Anna Bernardi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 329/12.....*265*

12 OTTOBRE 2012, N. 12902: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Dott. Antonio Manes ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 329/12.....*266*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

26 OTTOBRE 2012, N. 13568: Aggiornamento dell'elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna (L.R. 27/2009, D.G.R. 692/2012, D.G.R. 1148/2012 e DD. 10357/2012).....*267*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

7 NOVEMBRE 2012, N. 14048: Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/10. Modifica della modalità di trasmissione della domanda di adesione all'elenco di merito e sostituzione dei componenti del Nucleo operativo, di cui alla determinazione 10177/12 .....*274*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

11 OTTOBRE 2012, N. 12843: Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Analia Patricia Rutili, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla elaborazione del PRIT (2010-2020) relativa al sistema stradale: analisi linee guida per riqualificazione rete di base e interferenze suolo e paesaggio. (Art. 12, L.R. 43/2001).....*275*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

26 OTTOBRE 2012, N. 843: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscriversi tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO).....*276*

9 NOVEMBRE 2012, N. 882: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Pieve di Cento (BO), Rio Saliceto (RE) e San Possidonio (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012.....*276*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

16 NOVEMBRE 2012, N. 276: Alessandro Bollo - Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo occasionale, del progetto europeo LEM *278*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

16 NOVEMBRE 2012, N. 14787: Approvazione conclusiva progetto per la realizzazione di due ascensori nella stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana con numeri identificativi 10460919-0 E

10460919-1 ed autorizzazione all'esecuzione delle opere.....*279*

16 NOVEMBRE 2012, N. 14788: Approvazione conclusiva progetto per la realizzazione di due scale mobili nella stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana con numeri identificativi RL 20247 e RL 20248 ed autorizzazione all'esecuzione delle opere.....*280*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

13 NOVEMBRE 2012, N. 14465: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Ortotuo Società Agricola.....*280*

19 NOVEMBRE 2012, N. 14861: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Quelli Che il Verde società agricola s.s.....*281*

23 NOVEMBRE 2012, N. 15101: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Naldi Fabrizio *282*

23 NOVEMBRE 2012, N. 15102: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Naldi Gianni.....*283*

14 NOVEMBRE 2012, N. 14565: Prescrizioni del Responsabile del Servizio Fitosanitario per la lotta contro il parassita da quarantena "Diabrotica virgifera Le Conte". Anno 2012-2013...*284*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

15 OTTOBRE 2012, N. 12952: Legge 7 dicembre 1999, n. 472. Contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per l'anno 1997. Impegno e liquidazione annualità 2012.....*285*

29 OTTOBRE 2012, N. 13655: Legge 18 giugno 1998 n. 194 art. 2 commi 1 e 2. Contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per gli anni 1994-1996. Impegno e liquidazione annualità 2012 .....*286*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

22 NOVEMBRE 2012, N. 15068: D.Lgs. 8 aprile 2010 n. 61. Delibera di Giunta regionale n. 1141/2012. Modifica Commissione di Degustazione dei Vini DOC e DOCG di Bologna istituita con determinazione n. 12036/2012 e riapertura termini per presentazione candidatura a presidente e a presidente supplente *287*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

16 FEBBRAIO 2012, N. 1584: PCPPA0892 - Società Guardamiglio Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso industriale e igienico ed assimilati - R.R. 41/01 art. 18 .....*288*

16 OTTOBRE 2012, N. 13021: Lyo Italia Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....*288*

23 OTTOBRE 2012, N. 13371: Procedimento PC09A0003 - Impresa individuale Rebecchi Aldo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio P.no (PC) ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18 .....*289*

26 OTTOBRE 2012, N. 13607: Cobianchi Marco domanda 22/10/2012 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico,dal Canale Maggiore, in comune di Lesignano Bagni (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con DM n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 29, 31. Concessione di derivazione.....*289*

26 OTTOBRE 2012, N. 13608: River Sas - Variante sostanziale della concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - art. 31. Provvedimento di variante sostanziale.....*290*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

25 SETTEMBRE 2012, N. 12105: Comune di Parma - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Vicofertile. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *290*

28 SETTEMBRE 2012, N. 12271: Az. Agr. Sani Bruno, Michele e Pasini Lisetta - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Noceto, loc. Case Bruciate. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....*290*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

9 OTTOBRE 2012, N. 12637: Concessione acqua pubblica sotterranea da sorgenti con procedura ordinaria e destinata al consumo umano, come definito dall'art. 2 del DLgs 2 febbraio 2001, in località Ca Boscherini a Strabatenza nel comune Bagno di Romagna (FC), concessionario Fantini Luca - Pratica FC09A0011 sede di Cesena.....*291*

9 OTTOBRE 2012, N. 12642: Concessione derivazioni acque pubbliche superficiali: richiedente F.C. Real Dovadola Associazione Sportiva Dilettantistica. Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone in sponda sinistra idrografica, del comune di Dovadola, ad uso irrigazione attrezzature sportive (campo di calcio). - Pratica nr. FC06A0050 .....*291*

5 NOVEMBRE 2012, N. 13893: Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località Pievesestina, in comune di Cesena (FC), concessionario ditta Jolly Service SpA - Pratica FC12A0023 sede di Cesena.....*292*

19 NOVEMBRE 2012, N. 14844: Sig. Pace Federico: Rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive con procedura ordinaria ad uso irriguo e consumo umano in località Cà Ramazotti del comune di Portico e San Benedetto. Prat. n. FC11A0028.....*292*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) in attuazione del Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali. Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....*292*

Comune di Gambettola (FC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE. Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..*292*

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) "Croce Azzurra" e altri adeguamenti. Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....*293*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*293*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*302*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*302*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*305*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*306*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *306*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *307*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *309*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *309*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *310*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *310*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....*313*
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *313*
PROVINCIA DI PIACENZA.....*314*
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....*314*
COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA).....*314*
COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA) *315*
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA) *315*
COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA) *315*
COMUNE DI CODIGORO (FERRARA) *316*
COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) *317*
COMUNE DI FORMIGINE (MODENA) *317*
COMUNE DI MODENA *318*
COMUNE DI RAVENNA.....*319*
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA) *319*
COMUNE DI SASSUOLO (MODENA) *319*
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA) .*320*
COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA) *320*
COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA) *320*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Modena; Comuni di Borgonovo Val Tidone, Borgo Val di Taro, Campegine, Casalgrande, Castel Guelfo, Castello di Serravalle, Castenaso, Cesena, Compiano, Dovadola, Faenza, Fidenza, Forlì, Meldola, Mesola, Modigliana, Monterenzio, Parma, Pavullo nel Frignano, Pecorara, Piacenza, Ravenna, Rimini, Rolo, San Giovanni in Marignano, Sestola, Tornolo, Torrile, Voghiera, Zocca *321*

Accordo di programma del Comune di Granarolo dell'Emilia *329*

Bilanci di esercizio presentati dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, dall'Azienda Unità Sanitaria locale di Reggio Emilia.....*330*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Parma, Piacenza, Ravenna; dei Comuni di Ferrara, Forlì, Parma *333*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dell'Unione dell'Alto Reno (Bologna) *339*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena; da ENEL Distribuzione SpA.....*339*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 572 - Risoluzione proposta dai consiglieri Favia e Defranceschi per impegnare la Giunta a promuovere la conoscenza del sistema "Jungo" per la gestione della domanda e dell'offerta di forme alternative di trasporto

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che nel Documento preliminare del PRIT 2010-2020 si afferma

- "La scelta preferenziale per il "governo della domanda" significa quindi puntare ad una moderna idea di "mobilità sostenibile" - o "buona mobilità", come sarebbe forse meglio asserire - facendo leva sulle enormi opportunità offerte dal paradigma dell'innovazione e per certi versi superando anche la sterile contrapposizione tra servizi e infrastrutture che negli ultimi anni ha un po' caratterizzato i diversi approcci alle politiche dei trasporti. Proprio il tema dell'innovazione, nei suoi diversi aspetti (tecnologici, organizzativi, di sistema), può costituire una chiave di volta per assicurare sviluppo e crescita nel rispetto dei limiti di consumo delle risorse e del territorio".

- "Occorre perciò ribadire che se una mobilità incentrata prevalentemente sull'uso dell'autovettura privata non risponde alle generali esigenze di sostenibilità, compito della Regione e degli Enti Locali è attivare tutte le azioni possibili nella creazione di una diversa ripartizione modale degli spostamenti, soprattutto nelle aree urbane. Per il trasporto pubblico inoltre bisogna prendere in considerazione la necessità di integrare il servizio su gomma con quello su ferro, organizzando punti di interscambio nelle stazioni, ma anche sviluppare altre forme di servizio collettivo come: taxi-bus, car pooling, car sharing e bike sharing e simili, non ancora sufficientemente sperimentate ed incentivate".

Considerato che

è fondamentale quindi, per favorire la riduzione dell'impatto del traffico privato, stimolare il ruolo di integrazione all'offerta di trasporto pubblico, attraverso la promozione dell'uso intelligente delle vetture, in particolare favorendo la crescita del coefficiente di riempimento delle stesse;

la valorizzazione delle forme di trasporto amichevole o di cortesia (meglio note come fenomeni spontanei di car pooling o autostop), in un contesto quale quello della regione Emilia-Romagna, che si colloca al primo posto in Italia nel rapporto tra autovetture per numero di abitanti (83,3 autoveicoli circolanti per 100 abitanti nel 2007, fonte Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto in Emilia-Romagna maggio 2010) può costituire elemento utile. Si tratta, nello specifico, di "gestire" l'incontro tra domanda ed offerta di trasporto, garantendo alcuni parametri minimi di garanzia sulla affidabilità del sistema attraverso la cura di un data base certificato dei soggetti interessati all'iniziativa;

sul tema della evoluzione, ai fini di modalità sostenibili nel campo della mobilità, del trasporto di cortesia, si registrano già alcune esperienze progettuali, in particolare quella promossa dall'associazione senza scopo di lucro Jungo (che detiene il marchio) con sede in Rimini;

il sistema "Jungo", detto anche "strategia della pulce" o "imbarco a vista", è stato sperimentato a Trento e in Trentino, dove l'associazione ha deciso di realizzare l'esperimento pilota "Culla di Jungo". Questa fase di sperimentazione, visti i risultati più che soddisfacenti, ha portato la Provincia Autonoma di Trento a procedere allo sviluppo di una esperienza di collaborazione con l'associazione fornendo servizi di supporto intrinseci al sistema quali: a) "call-center" di ricezione delle segnalazioni di infrazione; b) servizio di visura dei casellari giudiziali dei richiedenti tessera (certificato penale e carichi pendenti). Mentre gestione card, esclusioni, istruttorie delle segnalazioni e distribuzione card, rimangono in gestione all'associazione;

la provincia di Bergamo, considerati i risultati positivi ottenuti in Trentino, ha deciso di proporre il sistema con iniziative promozionali e mettendo a disposizione il proprio U.R.P. per la raccolta delle adesioni dall'aprile scorso.

Ritenuto che

il sistema proposto dall'Associazione Jungo può contribuire alla riduzione del traffico favorendo il tasso di occupazione dei mezzi privati circolanti.

Impegna la Giunta e l'assessore competente

- a promuovere e diffondere la conoscenza di Jungo attraverso i propri canali informativi;

- ad invitare Comuni e Province ad analoghe misure;

- a promuovere presso Comuni e Province l'individuazione dei "percorsi raccomandati", ossia direttrici particolarmente adatte alla sperimentazione e successivo avvio del sistema, che presentino cioè caratteristiche adeguate rispetto ai volumi di traffico, pendolarità elevata, limitate diramazioni principali, e facile reperibilità di punti *naturali* di "imbarco/sbarco";

- a promuovere presso Comuni e Province l'individuazione dei "punti d'imbarco *raccomandati*", ossia individuando piazzole, slarghi, ecc. che consentano gli imbarchi nella massima condizione di visibilità e sicurezza;

- a promuovere l'idea Jungo con eventi-manifestazioni di impatto sociale e psicologico sperimentato, del tipo "Jungo Tour" (Trento 12/6/2010).

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1314 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Costi, Piva, Zoffoli, Mumolo, Montanari, Mori, Cevenini, Luciano Vecchi e Riva per invitare la Giunta a porre in essere azioni, presso il Governo e la Conferenza unificata, al fine di definire se le nozioni di "risorse naturali" o "capacità tecniche disponibili" siano applicabili ai posteggi utilizzati per il commercio su aree pubbliche e conseguentemente le relative concessioni non rientrino nei casi di cui al 4° comma dell'art. 16 del D.Lgs. n. 59/2010 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'8 maggio 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 59/2010 avente come oggetto "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" (cosiddetta Bolkestein);

detta Direttiva, nel perseguire la creazione di condizioni vantaggiose sia per le imprese che per i consumatori attraverso la riduzione di molti passaggi burocratici che impediscono ai pre-

statori di servizi di espandersi oltre i confini nazionali, pone però alcune difficoltà alle piccole e piccolissime imprese locali, poco competitive su mercati troppo vasti.

Evidenziato che

le associazioni di categoria non hanno mancato di segnalare alcuni aspetti di forte preoccupazione anche per il commercio ambulante e su aree pubbliche - che conta più di 160.000 imprese (10.000 nella nostra Regione) e 500.000 addetti -, per gli effetti che si potrebbero determinare, a seguito di una norma di diversa organizzazione del settore;

infatti il settore è composto pressoché esclusivamente da imprese individuali ed a conduzione familiare ed ha rilevanti ricadute sia in termini occupazionali, che di animazione e riqualificazione dei centri urbani dove normalmente si svolge il commercio, sia di servizio alle aree svantaggiate (frazioni, centri minori) dove questa forma di attività spesso costituisce l'unico servizio di distribuzione a favore dei residenti.

Tenuto conto pertanto che

i mercati su aree pubbliche rappresentano una tipologia distributiva di straordinaria importanza per incrementare l'attrattività delle nostre città e le Regioni hanno investito rilevanti risorse pubbliche per qualificare i mercati attraverso un grosso coinvolgimento degli operatori;

l'espulsione dai mercati degli operatori attualmente presenti non potrebbe che arrecare gravissime conseguenze non solo in termini occupazionali per gli operatori medesimi, ma anche in termini di dequalificazione del servizio da rendere ai consumatori;

negli ultimi anni le criticità emerse non hanno riguardato le difficoltà di accesso all'attività di commercio su aree pubbliche, quanto la dequalificazione dei mercati e delle fiere, fenomeno imputabile proprio ai numerosi avvicendamenti di imprese nei posteggi.

Sottolineato che

l'art. 16 del D.lgs. 59 del 2010 (selezione tra diversi candidati) stabilisce che nel fissare le regole della procedura di selezione le autorità competenti possano tener conto, fra l'altro, di obiettivi di politica sociale, della salvaguardia del patrimonio culturale e di altri motivi imperativi d'interesse generale conformi al diritto comunitario;

l'art. 8 definisce motivi imperativi di interesse generale le ragioni di pubblico interesse, tra i quali la tutela e la protezione sociale dei lavoratori, la tutela dei consumatori, la tutela dell'ambiente anche urbano, gli obiettivi di politica sociale e culturale.

Preso atto inoltre che

una deroga al principio stabilito dall'art. 16 per quanto riguarda il commercio al dettaglio su aree pubbliche è contenuta nell'art. 70, comma 5 del medesimo decreto legislativo, laddove si stabilisce che "con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie".

Invita la Giunta ad attivarsi
presso il Governo ed in Conferenza unificata affinché

si chieda al Governo di voler intervenire, al fine di definire se la nozione di "risorse naturali" o "capacità tecniche disponibili" sia o meno applicabile ai posteggi utilizzati per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e conseguentemente le relative concessioni non rientrino fra i casi di cui al comma 4 dell'art. 16 del decreto legislativo n. 59/2010.

In subordine, si chieda

nella definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, da individuare con intesa in sede di Conferenza unificata, si applichino le deroghe previste ed in particolare:

- che siano previste di "scarsa rilevanza economica", e pertanto escluse da qualsiasi procedimento di evidenza pubblica, tutte le concessioni nei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti;

- che il comma 5 dell'articolo 70 del decreto legislativo n. 59/2010 sia sostituito dal seguente:

"5. Le Regioni, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, stabiliscono le norme per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche sulla base del criterio prioritario della professionalità, desumibile in primo luogo dalla maggiore anzianità del titolo autorizzatorio e/o concessorio, da riferirsi alla data di originario rilascio del medesimo (indipendentemente dai subingressi che si sono succeduti nel tempo relativamente a quel titolo) nel posteggio del mercato o fiera oggetto della selezione.".

Durata

la durata delle concessioni/autorizzazioni è di 12 anni.

Fase Transitoria

- tutte le autorizzazioni/concessioni in essere alla data di entrata in vigore dei nuovi criteri di cui all'articolo 70, comma 5 del D.lgs. 59/2010, sono automaticamente rinnovate per 12 anni dall'entrata in vigore del D.lgs. 59 indipendentemente dalla loro scadenza originaria.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2623 - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli, Corradi, Piva, Pollastri, Filippi, Costi, Bazzoni, Defranceschi, Mumolo, Monari, Pariani, Fiammenghi, Bonaccini, Pagani, Alberto Vecchi, Lombardi, Meo, Bartolini, Noè, Marani, Cevenini, Alessandrini, Carini, Barbieri, Luciano Vecchi, Montanari, Barbati e Zoffoli per impegnare la Giunta a promuovere l'acquisto di defibrillatori e a sostenere, ai sensi della L.R. 18/2007, la formazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni (DAE)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

- la Legge Regionale 27 luglio 2007, n. 18;

- il Decreto interministeriale del 18 marzo 2011 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

- la deliberazione di Giunta regionale 1779 del 28 novembre 2011;

- il Programma di diffusione dei Defibrillatori Semiautomatici Esterni in Regione Emilia-Romagna realizzato dal Gruppo di lavoro regionale "Applicazione DM defibrillazione".

Premesso che

in Italia si registrano annualmente circa 50.000 casi di arresto cardiaco ogni anno, ed il 50% dei decessi cardiovascolari è dovuto ad infarti che si verificano al di fuori delle strutture ospedaliere;

nei casi di infarto, la rapidità con la quale il paziente viene sottoposto a trattamento di defibrillazione rappresenta quasi sempre la discriminante tra la sopravvivenza o il decesso dello stesso;

il Decreto interministeriale del 18 marzo 2011 prevede una serie di adempimenti a carico delle Regioni, in particolare:

- disciplinare l'erogazione dei corsi di formazione e di addestramento in supporto vitale di base - defibrillazione (Basic Life Support Defibrillation);

- predisporre, nei limiti delle risorse previste, programmi per la diffusione dei defibriilatori semiautomatici esterni tenendo presenti i criteri e le priorità fissati dal decreto;

- definire i programmi di formazione e aggiornamento, nonché l'accreditamento dei formatori e la relativa certificazione;

- definire le modalità di verifica ed il controllo di qualità delle prestazioni, anche mediante l'istituzione di un apposito registro epidemiologico;

- attivare presso le aziende sanitarie l'elenco dei defibrillatori semiautomatici con la specifica del modello e della sede ove sono disponibili, nonché delle persone che possono utilizzarli;

l'obiettivo perseguito dal Governo era quello di favorire la diffusione capillare sul territorio dei Defibrillatori semiAutomatici Esterni (DAE), a tale scopo è stata stanziata a favore delle Regioni la somma complessiva di euro 8 milioni.

Considerato che

l'utilizzo dei DAE è estremamente semplice ed è consentito anche a personale non sanitario;

degli 8 milioni di euro complessivamente stanziati dal Governo, all'Emilia-Romagna per gli anni 2010, 2011 e 2012 spettano complessivamente euro 577.964;

ad oggi buona parte dei fondi ministeriali destinati alla Regione Emilia-Romagna non risultano essere ancora investiti;

stando alle dichiarazioni del referente regionale e quanto disposto dal Programma di diffusione dei Defibrillatori semiAutomatici Esterni in Regione Emilia-Romagna sembrerebbe che una significativa porzione di dette risorse sarà destinata alla formazione del personale competente nell'utilizzo dei dispositivi anziché all'acquisto e all'istallazione dei dispositivi.

Appreso che

l'utilizzo dei DAE è estremamente semplice tanto che per essere abilitati al suo utilizzo risulta sufficiente un corso di poche ore;

molti comuni e associazioni organizzano in autonomia corsi di formazione del personale abilitato all'utlizzo dei DAE e per parteciparvi non sono necessarie particolari competenze.

Ritenuto che

la diffusione, anche capillare, del personale abilitato all'utilizzo dei DAE, per quanto essenziale, risulta del tutto inutile in assenza dei preziosi dispositivi.

Ritenuto pertanto che

i fondi ministeriali dovrebbero essere destinati prioritariamente all'acquisto e alla diffusione sul territorio regionale dei DAE mentre della formazione del personale potrebbero occuparsi gli enti locali e le associazioni.

Impegna la Giunta regionale

a) ad accelerare l'iter amministrativo relativo all'investimento delle risorse di cui al Decreto interministeriale del 18 marzo 2011;

b) a promuovere l'acquisto di ulterioriori strumenti da collocare in quelle aree ad altissima densità (stazioni ferroviarie, aeroporti, stadi, palazzetti dello sport, fiere, ecc.) e anche in zone difficilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso;

c) a sostenere, ai sensi della LR 18/2007, la formazione all'uso dei DAE.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2685 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Meo, Monari, Casadei, Carini, Mori, Moriconi, Bonaccini, Grillini, Alessandrini, Costi, Zoffoli, Pagani, Montanari, Cevenini, Mumolo, Pariani e Luciano Vecchi per invitare la Giunta ad attivare, compatibilmente alla propria programmazione in materia di mobilità ed alle risorse economiche disponibili, l'"Ecology Card"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel corso del 2009-2010, sono stati superati i limiti medi giornalieri per le polveri sottili (PM10) nelle seguenti Province emiliano-romagnole: Ravenna (record negativo con 126 episodi in un anno), Piacenza (83 episodi), Reggio nell'Emilia (80 episodi), Modena (78 episodi), Ferrara (66 episodi), Parma (62 episodi), Bologna (50 episodi), Forlì (37 episodi), Rimini (36 episodi). Dai dati si evince quindi che, tutte le 9 Province della nostra Regione, nessuna esente, hanno superato i limiti di PM10 consentiti per legge svariate volte nell'arco dell'anno analizzato.

Considerato che

nel gennaio 2009 è stata avviata una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti dell'Italia per l'elevato livello di polveri sottili, per l'insufficienza dei piani di risanamento dell'aria delle Regioni e per la mancanza di un piano di risanamento nazionale del Ministero dell'Ambiente. Se entro la fine del 2011 il nostro Paese non sarà in grado di rientrare entro i limiti di qualità richiesti, saremo costretti a pagare l'ennesima multa annunciata.

Evidenziato che

in molte città europee, specialmente nel nord Europa, ci si sta muovendo su due fronti che consentono una mobilità più spedita, più pulita, più sicura, più attenta alla qualità della vita e dell'ambiente: il contenimento della domanda di trasporto individuale motorizzato e l'incentivo a forme di trasporto alternative all'auto privata, favorendo mezzi collettivi, elettrici su rotaia, trasporti a propulsione umana (bici, piedi) e lasciando all'auto solo quegli spostamenti che non sono assolutamente realizzabili con altri veicoli, spingendo però su formule on demand come il taxi, il noleggio o il car sharing.

Sottolineato che

la Regione Emilia-Romagna si è adoperata in questi anni per incentivare forme di mobilità meno inquinanti, sia rinnovando l'intero parco dei mezzi di trasporto pubblici più obsoleti, sia promuovendo economicamente la sostituzione di quelli privati;

la recente modifica alla L.R. 30/1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale) pone ulteriore rilevanza sui sistemi di mobilità integrata e sostenibile quale chiave per la realizzazione di sinergie positive fra trasporto pubblico e mobilità privata.

Invita la Giunta regionale

- a verificare, compatibilmente alla propria programmazione in materia di mobilità ed alle risorse economiche disponibili, la possibilità di attivare, sulla scia dei paesi del Nord Europa e in base alle direttive UE, l'Ecology Card: una carta prepagata rivolta alle persone fisiche, nello specifico appartenenti a categorie di cittadini particolarmente sensibili, con reddito limitato, che abbiano in proprietà all'interno del proprio nucleo familiare un veicolo ad elevata emissione di inquinanti rispondente a determinate caratteristiche;

- a prevedere l'erogazione di un incentivo regionale mediante l'assegnazione di carte elettroniche prepagate (Ecology Card) spendibili esclusivamente in trasporti pubblici e forme di trasporto alternative ed eco-friendly, nonché Voucher con buoni sconto destinati all'acquisto di biciclette normali o elettriche;

- a vincolare chiunque voglia utilizzare la suddetta carta elettronica a rottamare obbligatoriamente il mezzo altamente inquinante posseduto, impegnando il beneficiario a non acquistare un nuovo autoveicolo per almeno i tre anni successivi all'assegnazione dell'Ecology Card.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2739 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Donini, Naldi, Grillini, Monari, Pariani, Bonaccini, Montanari, Piva, Mazzotti e Fiammenghi sui canoni annui per le concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative a seguito dell'entrata in vigore della direttiva Bolkestein

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Bolkestein sulla libera circolazione dei servizi fra Stati, e nel quadro del complessivo riordino delle norme sulle concessioni demaniali, l'Italia ha provveduto con L. 296 del 2006 (Finanziaria 2007) a modificare le modalità di determinazione dei canoni annui per le "concessioni rilasciate o rinnovate con finalità turistico-ricreative di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei per i quali si applicano le disposizioni relative alle utilizzazioni del demanio marittimo" a partire dal 1/1/2007.

Tale revisione mira a passare da una valutazione tabellare del valore del bene ad una stima di mercato dello stesso, determinando in tal modo ingenti aumenti del canone dovuto, che in alcuni casi superano il 300%.

Evidenziato che

le stime di valore sono state effettuate utilizzando i parametri dell'Osservatorio mercato immobiliare, basati su parametri di zone limitrofe con differenti caratterizzazioni turistiche e commerciali.

Inoltre la determinazione e riscossione dei canoni appare fortemente differenziata nelle varie aree territoriali, creando distorsioni nella concorrenza, mentre la determinazione delle aree da includere o escludere resta incerta e non fondata su parametri oggettivi.

Sottolineato che

un aumento così consistente, per di più calato in un contesto di crisi come quello attuale, mette in seria difficoltà le imprese che hanno i beni incamerati e rischia di produrre ripercussioni molto negative sull'economia dei territori rivieraschi della nostra Regione.

Ancora oggi sono molti i contenziosi aperti dagli operatori sia avanti il giudice amministrativo sia avanti il giudice ordinario, di contro ad un esborso economico che, viste anche le limitate dimensioni che spesso caratterizzano questa tipologia di aziende, rischia di essere insostenibile.

Invita la Giunta ad intervenire presso il Governo per

richiedere la rateizzazione dei pagamenti dovuti dagli operatori e la sospensione delle esecuzioni sulle situazioni attualmente aperte che, nel caso di mancato pagamento delle cartelle esattoriali, rischiano di determinare la chiusura di molte imprese.

Sollecitare presso il Governo l'apertura di un Tavolo sul tema che coinvolga le Regioni e le associazioni di categoria, al fine di una rideterminazione più equa dei criteri di individuazione del canone e dei parametri OMI.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2885 - Risoluzione proposta dalla presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per sollecitare il Governo a provvedere all'emanazione del regolamento di attuazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, impegnando inoltre la Giunta a dare piena attuazione, in ambito regionale, a tale disciplina, anche attraverso azioni di monitoraggio, di verifica e di istituzione dei relativi albi di competenze

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2011, è intervenuta in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (cosiddetta «legge quote rosa nei consigli di amministrazione»), a seguito dell'approvazione del testo unificato delle proposte di legge C. 2426 Golfo e C. 2956 Mosca;

la legge, che è stata approvata in prima lettura dalla Commissione finanze della Camera, in sede legislativa, all'unanimità, ed è stata approvata definitivamente dall'Assemblea della Camera a larghissima maggioranza, si pone l'obiettivo di promuovere le pari opportunità, attraverso il bilanciamento della rappresentanza tra

generi in seno agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, nonché delle società costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, non quotate in mercati regolamentati.

Considerato che

la promozione delle pari opportunità nell'accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive rientra tra i principi generali dell'ordinamento ai quali il Legislatore, statale e regionale, deve attenersi nell'esercizio della propria potestà legislativa;

le Regioni promuovono, come organi costituzionali e istituzioni della Repubblica, la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena parità di accesso alle cariche elettive.

Dato atto che

secondo le statistiche della Commissione Europea, il nostro Paese è ventinovesimo (su trentatre Paesi censiti) per numero di donne presenti nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa; nelle 272 società quotate sul mercato italiano, la presenza femminile nei consigli di amministrazione è pari al 6,9 per cento del totale dei componenti, con 194 donne su 2.837 consiglieri di amministrazione, mentre nei collegi sindacali si contano 140 donne a fronte di 1.289 uomini; e anche l'Emilia-Romagna presenta una situazione inadeguata rispetto agli standard di rappresentanza.

Ritenuto che

in particolare, la legge n. 120 stabilisce che, qualora la composizione del consiglio di amministrazione risultante dall'elezione non rispetti il criterio di riparto previsto dalla legge, la Consob diffida la società interessata affinché si adegui a tale criterio entro il termine massimo di quattro mesi dalla diffida; in caso di inottemperanza alla diffida, la Consob applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100.000 a euro 1.000.000, secondo criteri e modalità stabiliti con proprio regolamento e fissa un nuovo termine di tre mesi ad adempiere; in caso di ulteriore inottemperanza a tale nuova diffida, i componenti eletti decadono dalla carica;

le disposizioni della legge n. 120 si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa, ossia a partire dal 28 luglio 2012;

in base alla previsione dell'articolo 3, comma 1, della legge, il predetto criterio di riparto tra i generi si estende anche alle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati;

ai sensi dell'articolo 3, comma 2, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge avrebbe dovuto essere adottato un regolamento governativo che stabilisca termini e modalità di attuazione della norma per quanto riguarda le predette società pubbliche, al fine di disciplinare in maniera uniforme per tutte le società interessate la vigilanza sull'applicazione della stessa, le forme e i termini dei provvedimenti previsti e le modalità di sostituzione dei componenti decaduti.

Sottolineato che

allo stato non risulta che tale provvedimento sia stato emanato, sebbene i relativi termini siano già scaduti da alcuni mesi;

appare importante che si concluda al più presto il procedimento di definizione della disciplina attuativa, e che il settore pubblico sia il primo ad adeguarsi alle previsioni della legge n. 120, fornendo in tal modo un esempio positivo che sensibilizzi maggiormente il settore privato rispetto all'esigenza di innovare questo aspetto della governance economica del Paese.

Atteso che

la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, nella seduta del 22 giugno 2012, ha dato mandato alla sua Presidente di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107, comma 2 del Regolamento.

Sollecita

il Ministero competente a provvedere all'emanazione del regolamento governativo di attuazione previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge n. 120 del 2011.

Impegna la Giunta

a sollecitare a sua volta la piena attuazione di tale disciplina, promuovendo un'azione di monitoraggio rispetto alle società pubbliche interessate dall'applicazione della predetta legge n. 120 in ambito regionale, al fine di verificarne il livello di adeguamento alle disposizioni della stessa;

a promuovere un'azione di sensibilizzazione attiva in merito, favorendo il raggiungimento degli obiettivi della legge sul territorio regionale, anche attraverso l'istituzione di albi di competenze.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3377 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Costi e Monari per invitare la Giunta a destinare un finanziamento per il ripristino delle condizioni di viabilità sulla strada intercomunale di Selva che collega Fanano, Sestola, Montese e Lizzano in Belvedere

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

sulla strada intercomunale della Selva, che collega Fanano, Sestola, Montese e Lizzano in Belvedere si riscontrano da tempo difficoltà di transito, aggravatesi dopo le precipitazioni dello scorso inverno che hanno minato, oltre alla percorribilità, anche la sicurezza della strada, in particolare nel tratto dei comuni di Lizzano in Belvedere, Fanano e Sestola.

Tenuto conto che

tale situazione crea gravi difficoltà per l'attività lavorativa della popolazione residente, per le attività commerciali e agricole della zona e per i collegamenti scolastici con i centri limitrofi.

Considerate

le segnalazioni di cittadini, forze dell'ordine e attività economiche preoccupate perché un ulteriore aggravamento della situazione potrebbe causare l'interruzione totale della viabilità con conseguente isolamento della popolazione della zona.

Preso atto

delle comunicazioni con richiesta di rapido intervento e della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per calamità naturale inoltrato agli enti competenti;

dei ripetuti incontri tra le Amministrazioni interessate (Comuni di Fanano, Sestola, Lizzano in Belvedere, Montese, Comunità

Montana del Frignano) per sollecitare l'intervento della Regione;

della difficoltà degli interventi sulla Strada Selva che attraversa quattro comuni, due province e due comunità montane con conseguenti problemi economici e organizzativi (anche per tale ragione la strada fu in origine realizzata dal Consorzio di Bonifica ex Bacini Montani).

Preso atto altresì che

è necessario intervenire quanto prima, almeno nel tratto più pericoloso della strada che fa riferimento al Comune di Fanano, se si vogliono scongiurare ulteriori disagi per i residenti e per l'economia locale e consentire il transito.

Invita la Giunta regionale

a destinare un immediato finanziamento per il ripristino di condizioni minime di viabilità sulla strada comunale Selva, individuando il Comune di Fanano quale comune referente per i lavori urgenti da eseguire nei tratti più pericolosi e dissestati.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 3378 - Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati COM(2012) 628 final. del 26 ottobre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona

La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Visto l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 contenente "Sessione comunitaria 2012 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere i), j), k), o);

Vista la Risoluzione ogg. n. 1512 del 14 dicembre 2009 della I Commissione assembleare Bilancio, affari generali ed istituzionali sulla "Partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione del Network sussidiarietà del Comitato delle regioni sulle due relazioni della Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/Ce e 2003/35/CE - COM (2009) 378 def. E Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE) - COM (2009) 469 def.";

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 43963 del 8 novembre 2012);

Vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati COM(2012) 628 final. del 26 ottobre 2012;

Visti gli articoli 191 e 192, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

Visto il parere reso dalla III Commissione "Territorio, Ambiente, Mobilità" nella seduta del 19 novembre 2012 (prot. n. 45840 del 19 novembre 2012);

Vista la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";

Considerato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 ha rafforzato il ruolo regionale nel processo decisionale dell'Unione europea, introducendo, con il Protocollo n. 2 ad esso allegato, il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system";

Considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea alla luce dei recenti sviluppi del dialogo politico (cd. procedura Barroso) tra Parlamenti nazionali e Commissione europea;

Considerato che la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati COM(2012) 628 final. del 26 ottobre 2012 fa parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2012, sui quali l'Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

Considerato che con riferimento alla futura presentazione dell'atto in esame, la I Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali", nel quadro delle norme regionali che disciplinano la partecipazione alla fase ascendente anche attraverso la partecipazione alle sedi di collaborazione e cooperazione interistituzionale, ha dato il proprio contributo alla consultazione attivata dal Comitato delle regioni sulla Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA e VAS, formulando una serie di valutazioni e alcune proposte di eventuale miglioramento della disciplina europea in materia di VIA (Risoluzione ogg. n. 1512 del 14 dicembre 2009), segnalando già in quella sede l'opportunità di "(…) prendere parte sin dall'inizio all'eventuale processo decisionale "ascendente" volto alla revisione delle direttive in oggetto…e ad informare altresì le Commissioni assembleari competenti circa le modalità ed i contributi concreti della partecipazione della regione … al processo decisionale",e che successivamente, nel 2010, i competenti servizi della Giunta regionale hanno partecipato alla consultazione pubblica della Commissione europea sulla VIA, ribadendo sostanzialmente le osservazioni già formulate nell'ambito della Consultazione del Comitato delle regioni;

Considerato che l'obiettivo della proposta di direttiva in esame è apportare le modifiche necessarie a colmare lacune e carenze che si sono presentate nel tempo, dotando l'Unione europea

e gli Stati membri di uno strumento normativo più avanzato, in grado di tener conto dei profondi mutamenti intercorsi negli anni (di tipo tecnico e giuridico) e delle nuove sfide ambientali e socio economiche: rendendo più chiara la procedura di screening; migliorando la qualità della VIA e dell'analisi in essa contenuta; riducendo per quanto possibile i rischi di incoerenze e precisando le scadenze delle fasi principali della procedura stabilite dalla direttiva;

Considerate le competenze che fanno capo alla Regione in materia di VIA e l'impatto che l'adozione delle misure contenute nella proposta potrebbe avere sul livello regionale sia in fase di recepimento della direttiva una volta approvata, sia in termini di organizzazione, gestione e spesa e nei confronti degli altri soggetti interessati dall'intervento dell'Unione europea, in primo luogo imprese e cittadini;

Considerata, quindi, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, alla definizione dei contenuti dell'atto e ai negoziati sulla proposta di direttiva che seguiranno, con la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti e le procedure che consentono alla Regione la partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea;

Si esprime con riferimento agli aspetti di cui ai successivi punti a), b) e c) rilevando quanto segue:

a) la **base giuridica appare correttamente individuata** nell'art. 192, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

b) ai fini dell'applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative nel controllo di sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. early warning system, **la proposta di direttiva appare conforme al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definiti dall'art. 5, paragrafi 3 e 4 del TUE**;

c) per quanto attiene il merito della proposta, **osserva che**:

Si sottolinea positivamente il fatto che la proposta di direttiva si spinge in maniera più decisa rispetto alla attuale normativa europea, verso l'integrazione e semplificazione delle varie procedure di valutazione che, oltre alla VIA, sono richieste dall'altra legislazione dell'UE pertinente in materia ambientale [come nel caso delle direttive 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali, prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento; 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (nuovo art. 2, par. 3 della proposta)]. Tuttavia **si ritiene che l'Unione europea potrebbe cogliere questa occasione per spingersi oltre, superando definitivamente le differenze tra i diversi Stati membri ed effettuando essa stessa una integrazione completa delle procedure, non solo, quindi, su "base volontaria" degli Stati membri.** Questo approccio comporterebbe un grande risultato in un ottica di miglioramento dell'efficienza dello strumento della direttiva VIA e di reale semplificazione e riduzione degli oneri tanto per le amministrazioni, quanto per le imprese.

Con le modifiche proposte alla direttiva VIA, la Commissione europea si prefigge l'obiettivo di chiarire meglio la procedura di screening, per garantire che venga applicata nel caso di progetti con impatto ambientale rilevante, evitando, viceversa, inutili oneri amministrativi per progetti di piccole dimensioni. Per far questo propone alcune modifiche dell'allegato III della attuale direttiva che stabilisce i criteri per la selezione dei progetti da sottoporre a VIA. Si evidenzia che la questione è di estremo rilievo soprattutto per le Regioni italiane che sono chiamate a dare concreta applicazione alla procedura VIA. I criteri contenuti nell'allegato III della direttiva, infatti, sebbene assolutamente condivisibili, sono però estremamente "ampi". **Si propone quindi, per consentire una reale individuazione dei progetti da sottoporre a VIA, di intervenire anche sull'allegato II della attuale direttiva dettagliando meglio i requisiti e soprattutto le soglie quantitative relative ai vari progetti. La determinazione di questi elementi a livello europeo, da un lato, porrebbe un certo limite ad un approccio "caso per caso", dall'altro si eviterebbe diversità di trattamento delle imprese sul territorio dell'UE, dovuta al diverso carico di oneri amministrativi e finanziari cui rischiano di essere sottoposte in ragione delle diverse soluzioni applicative e attuative della direttiva adottate dai vari Stati membri.** In questo senso si sottolinea che correttamente l'obiettivo prioritario della direttiva VIA è la tutela ambientale, ma che tali procedure incidono anche in termini di oneri amministrativi ed economici sui destinatari/committenti dei progetti (innanzitutto le imprese).

La Commissione europea propone, per garantire un completo e corretto recepimento da parte degli Stati membri di accompagnare la notifica dell'avvenuto recepimento con uno o più documenti esplicativi che spieghino la correlazione tra le disposizioni della direttiva e le parti corrispondenti degli strumenti nazionali di recepimento (vedi articolo 2 della proposta di direttiva). Nella Relazione introduttiva alla proposta di direttiva la Commissione europea sottolinea che tale obbligo potrebbe rivelarsi particolarmente gravoso per quegli Stati membri, come il nostro, che normalmente non ricorrono a questo tipo di strumento. Pur condividendo il principio e la necessità di una forma di verifica puntuale del corretto recepimento da parte degli Stati membri, la stessa Commissione europea segnala che la previsione potrebbe ingenerare ulteriori oneri amministrativi, non quantificabili, data la diversità di situazione che caratterizza ciascuno Stato, di conseguenza **si sottolinea l'importanza di verificare, già in sede di negoziati sulla proposta di direttiva, le modalità attuative di questa previsione "calibrando" il meccanismo in modo tale da evitare un onere eccessivo da un punto di vista amministrativo sia per lo Stato sia per le Regioni.**

Nella Valutazione di impatto che accompagna la proposta di direttiva la Commissione europea segnala la presenza di alcuni limiti in ordine ai dati raccolti e necessari alla successiva valutazione delle scelte da operare e quindi alla definizione delle modifiche da proporre. La Commissione europea evidenzia anche che questo limite è dovuto a varie ragioni, tra cui le profonde differenze tra Stati membri in sede di applicazione della direttiva VIA e sottolinea, in particolare, l'impossibilità di reperire dati adeguati in merito all'applicazione della normativa europea in materia di VIA a livello regionale, con la conseguenza di non poter prevedere con certezza quale impatto potrà avere l'approvazione della proposta di direttiva e il successivo recepimento sia per gli Stati sia per le Regioni e che comunque potrebbe variare anche di molto tra Stato membro e Stato membro. **Si segnala, quindi, l'importanza dell'integrazione nelle valutazioni di impatto che precedono l'adozione di una proposta da parte della Commissione europea, degli aspetti territoriali e regionali, nonché la necessità di porre maggiore attenzione e garantire il coinvolgimento delle Regioni in fase di "costruzione" delle valutazioni di impatto, soprattutto nei casi, come quello italiano, in cui il livello regionale è sempre più spesso chiamato a dare concreta attuazione alla normativa dell'UE**

e su di esso, in fase di attuazione, ricadono molti degli oneri connessi al recepimento delle direttive.

Con riferimento poi al considerando 21 relativo alla proposta di direttiva che sottolinea la necessità di stabilire una serie di **requisiti minimi comuni per il monitoraggio delle ripercussioni negative significative derivanti dalla costruzione e gestione di progetti** per garantire un approccio comune in tutti gli Stati membri e assicurare che, dopo l'attuazione delle misure di attenuazione e compensazione, non si verifichino impatti superiori a quelli inizialmente previsti. Tale sorveglianza non dovrebbe né duplicare né appesantire il monitoraggio richiesto ai sensi di altre normative dell'Unione. Pur condividendo il principio e l'obiettivo, **si segnala la mancanza di una corrispondente previsione nell'articolato, necessaria per valutare la proporzionalità delle modalità di attuazione del monitoraggio rispetto all'obiettivo e l'impatto in termini di oneri finanziari e amministrativi sia per le amministrazioni sia per le imprese.**

Si evidenziano, infine, **alcune imprecisioni testuali della proposta di direttiva, in parte dovute ad errori di traduzione**, che si ritiene opportuno segnalare:

- nuovo art. 2, par. 3, cpv. 2 ("Ai sensi della procedura coordinata, l'autorità competente deve coordinare le varie valutazioni individuali richieste dalla normativa dell'Unione in materia, emesse da **numerose autorità**…"). Si segnala **che la formulazione "numerose autorità" non sembra corretta. La formulazione corretta è, invece, "diverse autorità" oppure "più autorità" (nella versione inglese si legge infatti "*several authorities*"). La notazione non è solo formale, si rileva infatti che la norma deve valere univocamente anche nel caso di coordinamento di due sole procedure.**

- Nuovo art. 8, par. 1, lettera c ("una sintesi dei commenti pervenuti a norma degli articoli 6 e 7"). **La parola "commenti" (nella versione inglese "*comments*") si riferisce a ciò che nella legislazione dello Stato e delle Regioni italiane è comunemente chiamato "osservazioni", nella traduzione italiana del testo sarebbe quindi preferibile l'uso di questo termine.**

- Nuovo Allegato II. A - Punto 3 ("La descrizione dei probabili effetti rilevanti del progetto proposto sull'ambiente: a) i residui… b) l'uso delle risorse naturali…"). **Si segnala la mancanza delle parole introduttive dell'elenco, ", risultanti da: " (nella versione inglese si legge " *resulting from*: ").**

- Nuovo Allegato IV, punto 5 ("Una descrizione dei probabili effetti rilevanti sull'ambiente del progetto proposto, dovuti, tra l'altro: **a) all'esistenza del progetto**; b) all'uso delle risorse naturali…"). Si evidenzia che **le parole "all'esistenza del progetto" appaiono poco comprensibili** (anche nella versione inglese: "the existence of the project"), **per maggiore chiarezza, quindi, si suggerisce di sostituirle con la seguente formulazione: "a) ai lavori di realizzazione del progetto ed alla sussistenza dell'opera progettata".**

- Nuovo Allegato IV, punto 8, ultime parole: "(ad esempio, misure richieste ai sensi della direttiva 96/82/CE, modificata)", **si segnala che la direttiva citata è stata abrogata dall' art. 32 della direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio" (cd. direttiva Seveso III), di conseguenza sarebbe opportuno aggiornare il riferimento normativo.**

- Con riferimento al considerando n. 17 della proposta di direttiva, **si evidenzia l'opportunità di riformulare la definizione dell'"ambito di applicazione" negli stessi termini utilizzati nel par. 5 della proposta di direttiva** che modifica l'art. 5, paragrafo 1, della direttiva attuale, eliminando le parentesi: (definizione dell'ambito di applicazione).

d) sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana;

e) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, anche ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

f) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento;

g) **Impegna** la Giunta ad assicurare un'adeguata informazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, informando le competenti Commissioni assembleari circa le modalità e i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale e le iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

h) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, ai parlamentari europei eletti in Emilia -Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 19 novembre 2012, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3379 - Risoluzione proposta dai consiglieri Donini, Naldi, Barbati, Defranceschi, Lombardi, Luciano Vecchi, Sconciaforni, Monari, Costi, Manfredini, Marani, Grillini, Bonaccini e Meo per chiedere alla Giunta di intervenire presso l'Esecutivo nazionale per procedere all'assunzione del personale precario attualmente impiegato presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Istituto Nazionale di Vulcanologia e Geofisica (INGV) nasce nel 2001 dalla fusione di cinque istituti, già operanti nell'ambito delle discipline geofisiche e vulcanologiche, con l'obiettivo di raccogliere in un unico polo le principali realtà scientifiche nazionali nei settori della geofisica e della vulcanologia. Le sedi principali si trovano a Roma, Milano, Bologna, Pisa, Napoli, Catania e Palermo.

La missione principale dell'INGV è il monitoraggio dei fenomeni geofisici nelle due componenti fluida e solida del nostro pianeta. All'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi. I segnali acquisiti da tali reti vengono trasmessi in tempo reale alle sale operative di Roma, Napoli e Catania, dove personale specializzato, presente 24 ore su 24, li elabora per ottenere i parametri dell'evento in atto.

L'INGV gestisce anche il Servizio di Oceanografia Operativa che sviluppa e mantiene la componente del Mar Mediterraneo del sistema di previsione marino europeo del GMES (Global Monitoring for Environment and Security).

L'INGV opera in stretto contatto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) e ha legami privilegiati con il Dipartimento della Protezione Civile e con le altre autorità preposte alla gestione delle emergenze, sia a scala nazionale che a scala locale. Coopera inoltre con i Ministeri dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, della Difesa e degli Affari Esteri nel quadro di progetti strategici nazionali e internazionali.

L'INGV è particolarmente attento alla diffusione della cultura scientifica attraverso pubblicazioni per le scuole, mostre dedicate alla geofisica, ai rischi naturali e ambientali e pagine dedicate su Internet.

Considerato che

l'INGV conta 950 unità di personale di cui 390 inquadrate con varie tipologie di contratti a tempo determinato (tra cui 270 dipendenti a tempo determinato e 78 assegnisti). Il 60% del personale precario è tuttora inserito nelle liste di stabilizzazione, con contratti che scadranno il 31 Dicembre 2012. In particolare, il 44% dei ricercatori e tecnologi (142 unità di personale) ha contratti a tempo determinato con un'anzianità compresa tra 5 e 10 anni.

Dal 2001, anno di costituzione dell'INGV, la dotazione organica dell'ente è permanentemente satura, mentre il personale con contratti a tempo determinato è aumentato in modo significativo in relazione alla realizzazione di nuove infrastrutture all'avanguardia per la ricerca geofisica e per il monitoraggio sismico e vulcanico del territorio nazionale ed all'ampliamento delle competenze di ricerca dell'ente.

A causa della saturazione della pianta organica e delle restrizioni sui vincoli da turnover, il problema precariato dell'INGV non è stato minimamente risolto dal processo di stabilizzazione, iniziato nel 2007. Solo 31 unità di personale (tra tecnici, amministrativi e ricercatori) sono state stabilizzate, lasciando 204 lavoratori in attesa nelle liste e 144, tra tempi determinati ed assegnisti, che non sono inclusi nel processo di stabilizzazione pur avendo nel frattempo maturato una lunga anzianità.

L'insufficiente dotazione organica dell'INGV è stata oggetto di 4 discussioni parlamentari tradotte in ordini del giorno approvati dal Parlamento (il 28 ottobre 2008 alla Camera, il 12 febbraio 2009 al Senato, il 19 maggio 2009 al Senato ed il 17 giugno 2009 alla Camera) con cui il Governo precedente si impegnava a risolvere il problema dell'ampliamento della pianta organica. Ad essi si aggiunge il parere favorevole espresso il 15 luglio 2009 dalla VII Commissione Permanente della Camera, in cui si esprime la necessità di mettere l'INGV nelle condizioni di completare il processo di stabilizzazione.

Preso atto che

a tutt'oggi l'Ente non è stato mai messo nelle condizioni né di completare il processo di stabilizzazione, né di bandire concorsi pubblici in numero adeguato alle attività di servizio e di ricerca che oggi gli competono.

Il 18 luglio 2012 l'Amministrazione INGV, avendo riconosciuto per iscritto che la presenza di almeno 245 unità di questo personale precario sono indispensabili al corretto funzionamento dell'Ente, ha sottoscritto un Accordo Decentrato di Ente.

A settembre 2012, la medesima Amministrazione, su forte pressione del nuovo Direttore Generale, ha "sospeso" unilateralmente l'Accordo avviando l'INGV a una rapida situazione di paralisi.

Valutato che

il 31 dicembre 2012 scadono quasi tutti i contratti del personale a tempo determinato ed è stata preclusa la possibilità delle proroghe.

Se le istituzioni competenti non interverranno repentinamente, esiste il rischio concreto che l'INGV perda gran parte del personale precario entro il 31 dicembre 2012. Personale altamente specializzato impiegato in attività di ricerca e monitoraggio, strategiche per la collettività, si troverà per strada, con l'unica prospettiva di abbandonare l'Italia o di buttare al vento anni e anni di formazione finanziata con soldi pubblici.

Convinta che

oltre al lavoro di ricerca scientifica e tecnologica, che colloca l'INGV primo in Europa e tra i primi dieci al Mondo (fonte http://sciencewatch.com/inter/ins/08/08julINGV/), per qualità e numeri della produzione scientifica, il lavoro svolto dal personale precario è oggi fondamentale per garantire il funzionamento e lo sfruttamento scientifico delle nuove strutture di monitoraggio e delle Sale di Sorveglianza sismica e vulcanica, attive 24 ore su 24, e per realizzare le attività di pronto intervento in occasione d'importanti crisi sismiche e vulcaniche.

Allarmata che

la necessità di godere di ferie e recuperi arretrati, da parte del personale in scadenza di contratto, entro il 31 dicembre 2012, ed una "vacanza contrattuale", in caso di nuovi contratti a tempo determinato, che al momento potrebbe essere di 90 giorni, assieme ad una inevitabile nuova "fuga di cervelli", rischia di paralizzare le attività dell'INGV già dalla metà del mese di novembre; attività che difficilmente sarà possibile far ripartire a pieno ritmo per i prossimi mesi.

Consapevole, inoltre, che

per la Sezione di Bologna dell'INGV, in particolare, la mancata applicazione dell'accordo coinvolge 24 dipendenti (su un totale di 63 dipendenti), di cui 14 in scadenza al 31 dicembre 2012, e mette a rischio sia il funzionamento dei sistemi informatici, sia le attività di ricerca e monitoraggio geofisico.

La Sezione di Bologna dell'INGV svolge attività strategiche per il monitoraggio delle aree a rischio sismico in Italia settentrionale, ed in particolare della Pianura Padana, dell'Appennino e delle Alpi meridionali.

Gran parte delle attività di ricerca, installazione e manutenzione delle reti di monitoraggio (sismiche e geodetiche) è garantita da personale precario con contratti in scadenza tra la fine del 2012 e marzo 2013, attività queste finanziate anche dal Dipartimento della Protezione Civile, che rischiano il blocco dalla metà di novembre.

Svolge, inoltre, attività di ricerca all'avanguardia sul rischio sismico e vulcanico, attività che, assieme a quella di divulgazione

scientifica e di educazione al rischio (attraverso il progetto Edurisk), contribuisce anche agli obiettivi della Convenzione con la Regione Emilia-Romagna. Peraltro, si ritiene opportuno sottolineare che tale Convenzione - intercorrente, specificatamente, tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e l'INGV - ha durata quinquennale, con scadenza naturale il 31 dicembre 2013: si tratta, quindi, di un rapporto convenzionale attualmente in essere, di cui è necessario garantire - quantomeno - la fisiologica prosecuzione, anche in considerazione dei proficui risultati conseguiti e al fine di evitare potenziali contenziosi.

La Sezione di Bologna svolge, inoltre, attività di ricerca e monitoraggio strategiche nel campo della oceanografia. L'Unità di Progetto "Oceanografia Operativa" dell'INGV conta 5 dipendenti precari che ricoprono ruoli decisivi per l'erogazione del Servizio di Oceanografia Operativa nazionale e europeo. L'assenza per diversi mesi del personale precario comporterà l'impossibilità di garantire il servizio ai diversi utenti (es., Servizio Marino europeo, Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica, Marina Militare e Istituto Idrografico, NATO, Comando Centrale delle Guardie Costiere, Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente, ARPA Emilia-Romagna e ARPA Liguria, CNR, ENEA, OGS, ecc.). L'interruzione delle loro attività comporterebbe la pressoché totale impossibilità di garantire l'erogazione del servizio operativo di previsione (http://gnoo.bo.ingv.it/mfs, http://gnoo.bo.ingv.it/afs, www.myocean.eu) a tutti i sistemi che utilizzano i prodotti dell'INGV e di ottemperare agli impegni presi anche con ARPA Emilia-Romagna, oltre alla difficoltà di rispettare gli obblighi dei progetti europei e nazionali, con il rischio conseguente di perdere ingenti risorse economiche.

Esprimendo apprezzamento

per il ruolo che la Sezione di Bologna dell'INGV ha avuto nella gestione della fase emergenziale e post-emergenziale della recente sequenza sismica in Emilia-Romagna, iniziata il 20 maggio 2012 e in particolare per l'impegno profuso dal personale precario dell'Ente nell'attività di monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo e nel monitoraggio macrosismico, nella gestione del Centro Operativo Emergenza Sismica (COES) all'interno della Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C) e per la loro partecipazione attiva ai tanti incontri con la popolazione delle aree colpite dal terremoto organizzati nei mesi successivi dalle autorità locali dell'area del "cratere sismico" in collaborazione con il Dipartimento Nazionale e l'Agenzia Regionale della Protezione Civile.

Chiede al Governo

di rispettare gli impegni indicati dal Parlamento attraverso gli ordini del giorno approvati: il 28 ottobre 2008 alla Camera, il 12 febbraio 2009 al Senato, il 19 maggio 2009 al Senato ed il 17 giugno 2009 alla Camera creando le condizioni necessarie per procedere, attraverso stabilizzazione e/o attraverso concorso pubblico, all'assunzione del personale precario attualmente impiegato presso l'Istituto considerato, anche, il parere favorevole espresso il 15 luglio 2009 dalla VII Commissione Permanente della Camera.

Chiede alla Giunta della Regione Emilia-Romagna

- di intervenire in tutte le sedi per evitare la perdita di un ingente patrimonio di risorse umane, il conseguente indebolimento del sistema di prevenzione dal rischio sismico e vulcanico e l'arretramento del Paese nell'ambito della ricerca scientifica;

- più specificamente, di attivarsi presso l'Esecutivo nazionale, mediante gli strumenti istituzionali all'uopo necessari ed idonei, sollecitando il Governo a garantire la piena, completa e tempestiva attuazione degli impegni assunti con l'approvazione dei citati ordini del giorno;

- di verificare ogni possibile soluzione perché le attività in convenzione con la Regione, le sue Agenzie e la sede di Bologna dell'INGV possano essere svolte con continuità ed anche in futuro.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3381 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Grillini, Donini, Costi, Piva, Noè, Villani, Marani, Manfredini, Barbati, Luciano Vecchi, Alessandrini, Mazzotti, Carini, Fiammenghi, Zoffoli, Mumolo, Casadei, Barbieri, Pagani, Montanari, Bonaccini, Favia, Bartolini e Alberto Vecchi per invitare il Governo della Repubblica ad attivarsi in sede UE affinché siano accordati a tutti gli Stati membri, le eccezioni riconosciute alla Spagna in merito alla sospensione del recepimento della Bolkestein in relazione alle concessioni demaniali marittime

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Direttiva Bolkestein approvata nel 2006 impone che, a partire dal 2015, l'affidamento delle concessioni sul demanio marittimo avvenga attraverso bandi con procedura ad evidenza pubblica;

le Regioni italiane, che in più occasioni hanno espresso preoccupazione rispetto all'impatto di tale previsione su una realtà caratterizzata precipuamente da una dimensione familiare - e dunque difficilmente competitiva su un piano europeo - si sono adoperate presso il Governo affinché il provvedimento legislativo di attuazione della Direttiva favorisse comunque la continuità nella gestione degli stabilimenti ed il loro mantenimento nelle mani della piccola proprietà;

in particolare le Regioni chiedevano al Governo di definire una regolamentazione omogenea dell'uso del territorio costiero dei beni del demanio marittimo, lasciando alle amministrazioni regionali la possibilità di individuare le modalità idonee alla tutela dell'identità del turismo balneare italiano; alla qualificazione dei servizi per la sicurezza della balneazione; alla tutela e valorizzazione dei sistemi di piccole e medie imprese della costa.

Sottolineato che

accogliendo tali orientamenti, la bozza del cosiddetto "Ddl Gnudi" di recepimento della Direttiva prevede che siano le Regioni ad emanare i bandi e stabilire eventuali deroghe, nei limiti di una durata delle concessioni da mettere a gara non inferiore a 6 anni né superiore a 25 anni per le spiagge e non inferiore a 30 anni e non superiore a 50 per i porti turistici;

essa riconosce inoltre una corsia preferenziale per gli attuali concessionari in regola con il fisco, accertata la "professionalità acquisita relativamente all'area alla quale si riferisce la procedura" da valutare nel limite del 40% del punteggio complessivo e prevede un riconoscimento pecuniario alla scadenza della concessione nei confronti degli attuali concessionari per i beni aziendali non ammortizzabili sui quali sono stati effettuati investimenti negli anni.

Evidenziato che

nel frattempo il recepimento da parte di alcuni Paesi europei è avvenuto con modalità che paiono contrastare con le previsioni della Bolkestein, ottenendo tuttavia il placet dell'UE;

in particolare la Spagna ha prorogato di 75 anni le concessioni demaniali marittime in scadenza nel 2018 per ragioni di tutela ambientale e per la salvaguardia del patrimonio immobiliare e imprenditoriale, evitando così l'asta pubblica prevista dalla direttiva UE.

Ribadito che

una deroga di questo genere all'applicazione della Bolkestein mette in seria discussione il principio stesso di apertura al libero mercato su tutto il territorio UE che è a fondamento della Norma;

il caso spagnolo richiede un confronto immediato fra Governo italiano e vertici europei al fine di verificare anche per l'Italia il sussistere dei presupposti che hanno consentito alla Spagna di agire in deroga all'indizione di aste pubbliche, con una proroga temporale estremamente consistente delle concessioni in essere.

Invita il Governo

- ad attivarsi in sede UE affinché le medesime eccezioni riconosciute alla Spagna siano accordate a tutti gli Stati membri al fine di evitare disparità di trattamento;

- a sospendere l'iter di recepimento della Bolkestein in attesa dei chiarimenti necessari.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1079

Piani di Azione Ambientale 2011-2013. Provincia di Forlì-Cesena. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare alla Provincia di Forlì-Cesena, in conformità con quanto disposto nelle Linee guida, la somma di **€. 130.500,00** programmata per la realizzazione dei seguenti progetti:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. R.E.R.	Cofinanz.
FC/A/11/01	HERA S.p.A.	Estensione del servizio di raccolta domiciliare nel comune di Forlì – Zona 2	236.059,00	118.000,00	118.059,00
FC/B/11/05	Comune di Mercato Saraceno	Realizzazione centro del riuso	25.000,00	12.500,00	12.500,00
		TOTALE	**261.059,00**	**130.500,00**	**130.559,00**

2) di approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. RER	Cofinanz.
FC/A/11/03	Comune Savignano sul Rubicone	Manutenzione straordinaria discarica Ca' Antonioli	403.319,17	200.000,00	203.319,17
FC/B/11/10	HERA S.p.A.	Risanamento scarichi n. 50 - 55 - 136 - 137 - 138 località Capannaguzzo - Comune di Cesena	1.051.002,26	306.496,00	744.506,26
FC/I/A/11/01	HERA S.p.A.	Risanamento scarico fognario 163 Bulgarnò - Cesena	312.719,55	80.000,00	232.719,55
		TOTALE	**1.767.040,98**	**586.496,00**	**1.180.544,98**

3) confermare, alla Provincia di Forlì-Cesena, il finanziamento pari a **€. 586.496,00** per la realizzazione degli interventi di cui sopra;

4) di assegnare e concedere a favore della Provincia di Forlì-Cesena la somma complessiva di **€. 386.496,00** per la realizzazione degli interventi qui di seguito riportati:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. RER	Cofinanz.
FC/B/11/10	HERA S.p.A.	Risanamento scarichi n. 50 - 55 - 136 - 137 - 138 località Capannaguzzo - Comune di Cesena	930.460,10	306.496,00	623.964,10
FC/I/A/11/01	HERA S.p.A.	Risanamento scarico fo-gnario 163 Bulgarnò - Cesena	235.042,50	80.000,00	155.042,50
		TOTALE	**1.165.502,60**	**386.496,00**	**779.006,60**

5) di dare atto che:

   - il contributo assegnato a favore della Provincia di Forlì-Cesena ammonta a **€. 1.648.137,98** [(€. 476.641,98 risorse assegnate con propria deliberazione n. 1175/2011 - €. 118.000,00 risorse assegnate con deliberazione n. 1175/2001 per la realizzazione dell'intervento FC/A/11/01 ma revocate con il presente atto) + €. 903.000,00 risorse assegnate con propria deliberazione n. 244/2012 + €. 386.496,00 risorse la cui assegnazione viene disposta con il presente provvedimento];

   - la somma di **€. 130.500,00** relativa ai finanziamenti revocati di cui al punto 1) del presente dispositivo, resta nella disponibilità dei pertinenti Capitoli di Bilancio per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale ed in particolare:

     - quanto a €. 118.000,00 sul Capitolo 37076,

     - quanto a €. 12.500,00 sul Capitolo 37381;

6) di dare atto che, in seguito agli aggiornamenti programmatici descritti in premessa, nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è riportato il nuovo quadro degli interventi finanziato a favore della Provincia di Forlì-Cesena;

7) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;

8) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2012, N. 1511

Piano di Azione Ambientale 2008-2010 - EMAS III - D.G.R. n. 527/2011. Assegnazione e concessione dei finanziamenti regionali a favore dei Comuni di Cavriago, Lesignano de' Bagni, Langhirano, Cervia, Molinella e Unione dei Comuni Valle Samoggia. Parziale rettifica delibera n. 527/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di stabilire, secondo le motivazioni espresse in premessa, a parziale rettifica di quanto specificato nel Bando approvato con proprio atto n. 527/2011, che la copertura finanziaria al Programma regionale per la promozione EMAS-3 Reg. (CE) è assicurata dalle risorse stanziate sul capitolo 37116;

2) di dare atto degli esiti dell'istruttoria relativa ai contributi per la promozione e l'implementazione dell'EMAS nelle organizzazioni pubbliche, come esposti nelle schede allegate costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di assegnare e concedere la somma complessiva di Euro .160.452,34, ripartita tra i beneficiari indicati nel prospetto qui di seguito riportato:

Ente	Codice Cup	Finanziamento Assegnato e Concesso (€)
Comune di Cavriago	C12J09000260004	36.954,39
Comune di Lesignano de'Bagni	F16H11000190004	20.920,50
Comune di Langhirano	I94D09000000004	30.447,00
Comune di Cervia	E89H09000490006	28.278,00
Unione Comuni Valle Samoggia	G69D09000120006	18.375,60
Comune di Molinella	C94D11000020004	25.476,85
Totale		**160.452,34**

4) di imputare la spesa di Euro 160.452,34 registrata al n. 3412 di impegno sul Capitolo 37116 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EE.LL. per la programmazione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, EMAS 2 e Green Public Procurement (art. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L. R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13235, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento dei finanziamenti concessi per gli importi indicati a fianco di ciascun Ente, così come riportato al punto 3) che precede, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della L. R. n. 40/2001 e delle proprie deliberazioni n. 527/2011 e n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s. m.;

6) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 1562

Piano di Azione Ambientale 2011-2013. Provincia di Rimini. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Rimini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare alla Provincia di Rimini, in conformità con quanto disposto nelle Linee guida, la somma di **€. 100.000,00** programmata per la realizzazione dell'intervento avente ad oggetto "Adeguamento alla normativa RAEE e videosorveglianza nei Centri di Raccolta" (codice identificativo RN/B/11/08);

2) di approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. RER	Cofinanz.
RN/B/ 11/03	Provincia di Rimini	Realizzazione di una struttura in legno per accoglienza visitatori delle "Zone umide" del paesaggio protetto	30.250,00	22.500,00	7.750,00
RN/B/ 11/04	Provincia di Rimini	Ripristino e incremento della vegetazione ripariale del tratto di pianura del torrente	30.250,00	22.500,00	7.750,00
RN/B/ 11/06	Provincia di Rimini	Riqualificazione di area verde e realizzazione di area attrezzata lungo il percorso naturalistico di lungo fiume nel PNSP del Torrente Conca	151.228,63	51.000,00	100.228,63
RN/B/ 11/07	HERA S.P.A.	Centro di Raccolta di Rimini - Macanno	550.000,00	275.000,00	275.000,00
RN/B/ 11/09	MONTEFEL-TRO SER-VIZI S.R.L.	Realizzazione area attrez-zata per trasbordo rifiuti in località Cavallara nel Comune di Maiolo	200.000,00	100.000,00	100.000,00
RN/B/ 11/11	HERA S.P.A.	Adeguamento dello scarico n. 12 in località Cantelli in Comune di Verucchio (RN)	380.000,00	175.000,00	205.000,00
RN/B/ 11/12	HERA S.P.A.	Adeguamento scarichi n. 3 e 5 nella frazione Trebbio di Montegridolfo (RN)	220.000,00	100.000,00	120.000,00
RN/B/ 11/13	HERA S.P.A.	Collettamento dei reflui fognari dalle frazioni di Pianacci e Villanova al collettore di vallata del bacino Marecchia - Comune di San Leo (RN). 1° STRALCIO	235.000,00	117.500,00	117.500,00
		TOTALE	**1.796.728,63**	**863.500,00**	**933.228,63**

3) di assegnare e concedere a favore della Provincia di Rimini la somma complessiva di **€. 542.500,00** per la realizzazione degli interventi qui di seguito riportati:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. RER	Cofinanz.
RN/B/ 11/11	HERA S.p.A.	Adeguamento dello scarico n. 12 in località Cantelli in Comune di Verucchio (RN)	380.000,00	175.000,00	205.000,00
RN/B/ 11/12	HERA S.p.A.	Adeguamento scarichi n. 3 e 5 nella frazione Trebbio di Montegridolfo (RN)	220.000,00	100.000,00	120.000,00
RN/B/ 11/13	HERA S.p.A.	Collettamento dei reflui fognari dalle frazioni di Pianacci e Villanova al collettore di vallata del bacino Marecchia - Comune di San Leo (RN). 1° STRALCIO	235.000,00	117.500,00	117.500,00
RN/B/ 11/14	Società Italiana Servizi S.p.A.	Adeguamento dello scarico dell'impianto idrovoro Vienna nel Comune di Cattolica (RN) - I° e II° lotto funzionale di manutenzione straordinaria e potenziamento delle condotte sottomarine	300.000,00	150.000,00	150.000,00
		TOTALE	**1.135.000,00**	**542.500,00**	**592.500,00**

4) di dare atto che:

- il contributo assegnato a favore della Provincia di Rimini ammonta a **€. 1.066.000,00** (€. 523.500,00 risorse assegnate con propria deliberazione n. 244/2012 + €. 542.500,00 risorse assegnate con il presente provvedimento);

- la somma di **€. 100.000,00** relativa al finanziamento revocato di cui al punto 1) del presente dispositivo, resta nelle disponibilità regionali per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

5) di dare atto che, in seguito agli aggiornamenti programmatici descritti in premessa, nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è riportato il nuovo quadro degli interventi finanziato a favore della Provincia di Rimini;

6) di prendere atto, in linea tecnica ed economica, dei progetti esecutivi degli interventi RN/B/11/01, RN/B/11/02, RN/B/11/03, RN/B/11/04, RN/B/11/05 e RN/B/11/06;

7) di prorogare al 29 dicembre 2012 il termine di consegna dei lavori/avvio delle attività degli interventi aventi ad oggetto "Realizzazione di una struttura in legno per accoglienza visitatori delle "Zone umide" del paesaggio protetto" (codice identificativo RN/B/11/03) e "Riqualificazione di area verde e realizzazione di area attrezzata lungo il percorso naturalistico di lungo fiume nel PNSP del Torrente Conca" codice identificativo (codice identificativo RN/B/11/06);

8) di differire, conseguentemente, anche i relativi termini di conclusione dei suddetti interventi, fermo restando che i tempi di realizzazione degli stessi restano quelli indicati dalla Provincia di Rimini nelle schede intervento la cui approvazione viene disposta con il presente atto;

9) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;

10) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 1563

Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Piacenza. Intervento PC/B/11/08. Proroga del termine di consegna lavori/avvio delle attività

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare al 30 aprile 2013 il termine di consegna dei lavori/avvio delle attività dell'intervento avente ad oggetto "Realizzazione nuova stazione ecologica in Perino (PC)" (codice identificativo PC/B/11/08);
2. di differire, conseguentemente, anche il relativo termine di conclusione del suddetto intervento, fermo restando che i tempi di realizzazione dello stesso restano quelli indicati dal Comune di Coli nella scheda intervento approvata con propria deliberazione n. 1169 dell'1 agosto 2011;
3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;
4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2012, N. 1626

"Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Progetti regionali ex D.G.R. 513/2012: Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento della qualità dell'aria"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 513/2012 con la quale sono state approvate le Linee ed indirizzi per la programmazione dei progetti regionali nell'ambito di quanto previsto dal Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013, da ora in poi "Piano";

Considerato che:

- la delibera soprarichiamata ha delineato un primo quadro programmatico di azioni ed iniziative per Progetti regionali attivabili nell'ambito degli obiettivi del Piano: tali prime linee ed indirizzi sono riportate, suddivise in apposite schede-azione;

- si demandava a delibere successive la definizione dei relativi strumenti di attuazione (Bandi pubblici, programmazione negoziata, ecc. a seconda delle peculiarità e caratteristiche degli interventi) delle azioni individuate nell'ambito dei Progetti regionali;

Tenuto conto che:

- nell'ambito degli obiettivi strategici individuati figurano le "Azioni per la Qualità dell'Aria":

- interventi per la realizzazione di percorsi verdi di connessione degli spazi aperti urbani alla rete ecologica periurbana ed al sistema del paesaggio agrario, anche attraverso la riqualificazione della rete idrografica minore;
- interventi per la realizzazione di piste ciclo-pedonali e loro interconnessione modale con i sistemi di trasporto pubblico.

- tali priorità sono state quindi declinate e specificate nei loro termini di obiettivi attesi e tipologia di azioni ammissibili in due specifiche schede-misura, allegate quali parti integranti alla deliberazione n. 513/2012 di cui si richiamano di seguito i contenuti:

Azione n. 2: Infrastrutture per la mobilità ciclopedonale

Descrizione: Individuare e sostenere progetti di riqualificazione urbana e di risanamento della qualità dell'aria, che prevedano la realizzazione di infrastrutture per la mobilità ciclopedonale (piste ciclabili) e di aree per il ricovero delle biciclette e di sviluppo dell'intermodalità e della mobilità elettrica.

Le aree di intervento saranno prioritariamente le aree urbane dei Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma Aria, attualmente in corso di definizione ed i Comuni selezionati a seguito del bando regionale "Concorsi di architetture per la riqualificazione urbana". Andranno finanziati progetti integrati di alta qualita', finalizzati allo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e di intermodalità.

Le valutazioni e gli approfondimenti finalizzati alla programmazione operativa saranno svolte in collaborazione con Assessorato Mobilità e Trasporti.

Azione n. 3: Infrastrutture urbane verdi, azioni per la qualita' dell'aria e la conservazione della biodiversità

Descrizione: individuare e sostenere interventi di potenziamento dell'infrastrutturazione verde delle aree urbane e peri-urbane, con particolare riferimento all'esigenza di migliorare/ qualificare da un lato le dotazioni di verde pubblico ma anche di potenziare l'uso dell'infrastrutturazione verde per riconnettere all'ambiente urbano aree marginali degradate, non utilizzate, molto spesso collocate in prossimità dei corsi d'acqua e delle grandi vie di comunicazione (autostrade, tangenziali ecc.).

Le aree di intervento prioritarie saranno le aree urbane dei comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma Aria, attualmente in corso di definizione ed i Comuni selezionati a seguito del bando regionale "Concorsi di architetture per la riqualificazione urbana". Sarà approntata anche una azione specifica di sostegno alla promozione dell'Accordo qualità dell'Aria, così come individuato all'azione 2.

Andranno finanziati progetti di elevata qualità, con particolare attenzione anche dal punto di vista dell'effettiva fruizione/ percezione di miglioramento del paesaggio urbano, peri-urbano e rurale.

Considerato che:

- in data 26 luglio 2012 è stato sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna, le Province, i Comuni Capoluogo e con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, l'Accordo di programma 2012/2015 per la gestione della qualità dell'Aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla U.E. di cui al D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010;

- i Comuni sottoscrittori alla data di approvazione della presente delibera sono i seguenti:

Comune di Bologna

Comune di Carpi

Comune di Cesena

Comune di Faenza

Comune di Ferrara

Comune di Forlì

Comune di Imola

Comune di Modena

Comune di Parma

Comune di Piacenza

Comune di Ravenna

Comune di Reggio Emilia

Comune di Rimini

Comune di Forlimpopoli;

Considerato che con la deliberazione n. 42/2011, l'Assemblea Legislativa ha approvato le linee programmatiche per la riqualificazione urbana facendo riferimento alla necessità di integrare le politiche urbane e quelle per la sostenibilità ambientale e promuovendo lo strumento del concorso, per meglio consentire alle amministrazioni locali di dotarsi di progetti coordinati di qualità, per intervenire sullo spazio pubblico con interventi tra loro integrati e condivisi dai cittadini;

Ritenuto pertanto opportuno evidenziare che per i Comuni finanziati con deliberazione di Giunta regionale 1701/11 per i concorsi di architettura, che siano nelle aree critiche per la qualità dell'aria individuate come zone rosse, arancio e gialle della cartografia delle aree di superamento riportata in allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale 988/12, si demanda a successivo provvedimento dopo la conclusione della fase concorsuale, con l'acquisizione delle progettualità;

Considerato che, al fine di dare attuazione a quanto previsto con la deliberazione di Giunta regionale n. 513/2012, si propone il bando allegato A) quale parte integrante e sostanziale, con il quale si dà avvio alla fase di programmazione operativa;

Dato atto che:

- ai fini della copertura finanziaria del Bando in argomento sono disponibili sul Bilancio di Previsione dell'esercizio 2012 le seguente risorse:

- quanto ad Euro 594.193,11 sul Capitolo 37436 "Interventi per attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per interventi infrastrutturali, per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112)",

- quanto ad Euro . 2.874.821,77 sul Capitolo "Interventi per attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per interventi infrastrutturali, per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999) - Mezzi statali";

Considerato che:

- ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualificazione ambientale prefissi,è necessario stimolare il più possibile l'interesse e la progettualità degli enti locali cui l'iniziativa in argomento è rivolta;

- a tal fine anche la disponibilità delle risorse messe a disposizione con la deliberazione della Giunta regionale n. 513/2012, pur significativa, se implementata, in particolare per quanto attiene la Misura 1 – Piste ciclopedonali e mobilità elettrica – può incentivare ulteriormente l'adesione all'iniziativa da parte degli enti locali;

Valutata l'esigenza di utilizzare in maniera virtuosa ed efficace il quadro delle risorse finanziarie che si rendono disponibili attraverso una puntuale azione di monitoraggio e controllo della gestione finanziaria;

Rilevato che il Piano di Azione Ambientale 2011/2013 dispone che sarà possibile programmare le ulteriori risorse che si renderanno disponibili a seguito delle fasi di attuazione dei programmi ambientali pregressi ovvero le ulteriori nuove risorse;

Preso atto che:

- in conseguenza di quanto sopra viene svolta una analisi periodica delle disponibilità di Bilancio dell'Assessorato all'Ambiente e riqualificazione Urbana, dalla quale emergono anche esigenze di rivisitazione della spesa relativa ad alcune voci, che potrebbe essere riallocata per finalità emergenti ovvero per una intervenuta modifica delle condizioni attuative delle iniziative cui erano rivolte;

- all'interno di tali voci si colloca la disponibilità di fondi presente al Capitolo 37336 "Contributi per incentivare l'adeguamento del sistema regionale di smaltimento rifiuti. (art. 31, l.r. 12 luglio 1994, n. 27", attraverso per un importo Euro 3.530.893,99;

- tali risorse, con deliberazione n. 1926/2011 "Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013: integrazione delle risorse finanziarie destinate a progetti regionali" erano state proposte per finanziare iniziative per la riduzione della produzione di rifiuti nonché alla promozione del riutilizzo di prodotti e della preparazione per il riutilizzo di rifiuti, nell'ambito di specifici progetti regionali, da disciplinare con successivi atti della Giunta regionale, da individuarsi in correlazione agli obiettivi ed alle strategie del nuovo piano regionali dei rifiuti, secondo quanto delineato con la deliberazione 1147/12;

- per tali motivazioni, nelle more dell'approvazione definitiva del nuovo piano regionale dei rifiuti, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2013, si provvederà a riallocare tali risorse per incrementare i fondi disponibili per finanziare il maggior numero di progetti che saranno presentati a seguito dell'emanazione del presente bando attraverso una variazione in diminuzione dello stato di previsione della spesa per un importo Euro 3.530.893,99 ed un corrispondente aumento delle disponibilità presenti al Capitolo 37436;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana

delibera:

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa l'allegato A) "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013: progetti regionali - Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento della qualità dell'aria" quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che per l'attuazione del Bando di cui al punto 1) sono stanziate sul bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti risorse per l'ammontare totale di Euro 3.500.000,00:

- quanto ad Euro 2.874.421,77 sul Capitolo 37419,

- quanto ad Euro 594.193,11 sul Capitolo 37436;

3. di provvedere, in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2013, ad implementare le risorse complessivamente disponibili sino alla concorrenza dell'importo di Euro . 5.000.000,00 secondo le motivazioni e le modalità descritte in premessa che si intendono qui richiamate integralmente;

4. di stabilire che le domande, complete della relativa documentazione, firmate dal legale rappresentante, devono pervenire entro il 31 gennaio 2013 al seguente indirizzo:

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

qualora la dimensione del file primario superi 32 mega e la dimensione degli allegati complessivamente superi i 48 mega, il plico contenente la domanda ed i relativi allegati in formato elettronico dovrà pervenire a mezzo raccomandata A/R o essere consegnato a mano entro le ore 16 al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Viale della Fiera n. 8 - 40121 Bologna;

5. di stabilire che saranno considerati irricevibili i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale;

6. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Un Futuro Sostenibile

Piano azione ambientale Regione Emilia-Romagna.

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

(PROGETTI A REGIA REGIONALE EX D.G.R. 513/2012)

ALLEGATO A) PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE ALLA D.G.R. N. _____ DEL_____

PIANO D'AZIONE AMBIENTALE 2011/2013 PROGETTI A REGIA REGIONALE: MOBILITA' CICLOPEDONALE E INFRASTRUTTURE VERDI

INQUADRAMENTO

Nell'ambito del Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013, con deliberazione di Giunta regionale n. 513/2012, sono state individuate tra le azioni a regia regionale due misure che perseguono un duplice obiettivo: il risanamento della qualità dell'aria e la riqualificazione delle aree urbane.
Con il presente bando si intende dare attuazione operativa alle azioni regionali soprarichiamate.

AREE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

In questa prima fase di attuazione operativa saranno ammessi a valutazione le candidature di progetti per realizzare interventi nelle aree urbane dei Comuni che hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria 2012-2015.

INTERVENTI AMMISSIBILI

MISURA 1) PISTE CICLOPEDONALI

Le classi prioritarie di azioni ammesse sono

- gli itinerari ciclabili, posti all'interno del centro abitato o di collegamento con i centri abitati limitrofi possono ricomprendere le seguenti tipologie riportate in ordine di priorità:

  a) piste ciclabili in sede propria,

  b) percorsi promiscui pedonali e ciclabili;

- la realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili in area urbana, di collegamento tra due o più punti di interesse (es. stazione dei treni, parcheggi scambiatori...), anche per stralci che comportino il completamento o la messa in sicurezza di tratti esistenti. Saranno finanziabili piste o tratti di piste in sede separata e protetta, con attraversamenti sicuri e prive di ostacoli soprattutto in corrispondenza di curve. Le piste non dovranno competere con gli spazi dedicati al TPL. Potranno essere finanziate anche le connessioni e le pertinenze e la realizzazione di opere che favoriscano l'intermodalità, quali aree di ricovero presso le stazioni o nei parcheggi scambiatori, il collegamento con aree dedicate al *bike sharing* e la correlazione, dove possibile, con i progetti pilota in corso di elaborazione nell'ambito del Piano regionale "Mi muovo elettrico".

  Le tipologie di interventi ammissibili sono quelle previste dalla deliberazione di Giunta regionale n.1580/2008 ALLEGATO A: LINEE GUIDA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE Tabella 1 B. "Mobilità ciclopedonale operativa" di seguito indicati:

  - potenziamento e messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali urbani, con particolare riguardo al collegamento con i poli dei servizi;
  - sviluppo della rete ciclabile di collegamento tra centri urbani;
  - sviluppo dell'intermodalità con percorsi ciclo-pedonali di ricucitura della rete in accesso alle fermate del tp su ferro e gomma;

- messa in sicurezza dei percorsi ciclabili e pedonali;
- percorsi sicuri casa scuola;
- strutture per il parcheggio in sicurezza di bici presso i poli attrattori (es. scuole, centri sportivi, stazioni e fermate del trasporto pubblico, luoghi di lavoro);
- strutture per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale nelle fasce giovanili;
- strutture per il deposito e il noleggio di bici in ambito urbano;

Non saranno finanziabili:

- opere incomplete o stralci non strettamente funzionali, piste non protette o che presentano elementi di pericolosità per gli utenti.

I progetti dovranno descrivere in modo adeguato l'inserimento dell'intervento nella pianificazione di settore, la tipologia delle opere, il tracciato e i punti di collegamento. Il progetto dovrà descrivere la tipologia di cittadini che si vogliono intercettare (es. percorsi casa-scuola o casa-lavoro), con una stima dei benefici attesi in termini di quantità di cittadini che si dovrebbero spostare dall'utilizzo del mezzo privato alla mobilità ciclabile e una stima di riduzione delle emissioni inquinanti.

I progetti dovranno essere conformi ai requisiti del D.M. 30 novembre 1999, in particolare a quanto stabilito dall'art. 3 "Strumenti di pianificazione".

Più in generale i progetti dovranno essere elaborati in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di settore, ivi compresa quella sulla pubblica illuminazione, la deliberazione di Giunta regionale n. 2263/2005.

MISURA 2) INFRASTRUTTURE VERDI

Accanto all'incremento delle dotazioni territoriali e dell'edilizia residenziale sociale, gli scenari della riqualificazione sono oggi orientati al raggiungimento di nuove soglie di qualità urbana e di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi promossi dai più recenti provvedimenti regionali in materia energetica, prestazionale, ambientale.

Fra gli obiettivi del Piano di azione ambientale 2011-2013, sono individuate azioni per la qualità dell'aria fortemente interconnesse con la pianificazione urbanistica, come la realizzazione di piste ciclo-pedonali, la progettazione partecipata dei percorsi sicuri casa-scuola, ecc.

In questo senso l'obiettivo della misura "Infrastrutture Verdi" vede fra i tasselli fondamentali per il perseguimento della qualità l'esito delle relazioni fra le dotazioni funzionali con la struttura urbana e i livelli di benessere ambientale e coesione sociale.

Per quanto attiene le azioni prospettate sullo spazio pubblico con riferimento alla sostenibilità ambientale e alla biodiversità, si forniscono in particolare le seguenti indicazioni:

- ridefinizione dei limiti della struttura urbana mediante la ricucitura del rapporto con le aree periurbane anche prevedendo collegamenti pedonali e ciclabili con gli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico;
- ridisegno degli spazi liberi destinati alla funzione pubblica, anche attraverso piani coordinati di riqualificazione delle pavimentazioni, dei sistemi di arredo urbano e del verde pubblico.

Per infrastrutture verdi si intende la progettazione di spazi e attrezzature verdi, con particolare riferimento agli ambiti consolidati urbani, in funzione di miglioramento del rapporto tra superficie permeabile/impermeabile e della creazione di "corridoi ecologici o cerniere verdi" di collegamento tra spazi urbani e aree verdi periurbane.

La realizzazione delle infrastrutture verdi deve essere ispirata ai seguenti criteri:

- devono essere organizzate secondo una rete articolata, diffusa, continua, pianificata in modo strategico;
- devono il più possibile essere integrate con i percorsi pedonali e ciclabili, essere facilmente accessibili ed offrire un'alternativa per muoversi in modo sostenibile;
- devono essere in grado di realizzare connettività fisica e funzionale fra gli spazi aperti della città ed è essenziale che ciascun singolo spazio verde agisca in quanto parte di una rete più ampia.

Saranno finanziabili in particolare aree presenti in ambito urbano, prossime agli elementi infrastrutturali di maggiore impatto (autostrade, linee ferroviarie, strade), dove realizzare interventi di piantumazione con la realizzazione di filari, siepi, formazioni boscate finalizzate a contenere la diffusione di polveri e di altri inquinanti atmosferici ed a garantire un adeguato inserimento nel paesaggio. Dette aree potranno compensare in parte le pressioni indotte dall'attività antropica sulla qualità dell'aria, impiegando specie che massimizzano la capacità di immagazzinamento degli inquinanti.

All'interno delle aree si potranno sviluppare percorsi pedonali e ciclabili, che andranno a costituire le direttrici di connessione tra la rete ecologica locale urbana e la rete ecologica locale extraurbana.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il finanziamento sarà attuato attraverso un invito a presentare il progetto.

Saranno invitati i Comuni sottoscrittori dell'Accordo di programma per la qualità dell'aria (APQA) 2012-2015 alla data di approvazione del presente bando, che sono i seguenti:

- Comune di Bologna
- Comune di Carpi
- Comune di Cesena
- Comune di Faenza
- Comune di Ferrara
- Comune di Forlì
- Comune di Imola
- Comune di Modena
- Comune di Parma
- Comune di Piacenza
- Comune di Ravenna
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Rimini
- Comune di Forlimpopoli.

Il progetto potrà essere candidato nella misura 1) o nella misura 2) o sviluppare entrambe le misure in modo integrato. In ogni caso il budget di progetto dovrà essere distinto tra le due misure.

Le domande dovranno essere corredate dallo studio di fattibilità dell'intervento e dalla scheda appositamente predisposta e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, contenente i principali elementi descrittivi e di valutazione.

Ogni Comune potrà presentare solo una proposta progettuale indipendentemente dalla tipologia.

SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Comuni

GRADUATORIA E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

L'assegnazione dei finanziamenti avverrà sulla base di una **unica** graduatoria definita con riferimento alla coerenza dei progetti candidati agli obiettivi del bando e nel rispetto dei criteri ivi enunciati. A tal fine il Direttore Generale Ambiente, Difesa Suolo e Costa, istituisce una Commissione di valutazione composta da dirigenti/funzionari regionali.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

CRITERI GENERALI

Inserimento dell'opera negli strumenti attuativi dell'accordo di programma per la qualità dell'aria: estensione delle ZTL e aree pedonali, estensione dell'area urbana soggetta a limitazioni della circolazione, numero programmato di giorni di limitazione della circolazione, adozione di ulteriori provvedimenti o azioni per il miglioramento della Qualità dell'Aria oltre a quelli vincolanti presenti nell'Accordo.

CRITERI PROGETTUALI

I progetti presentati saranno valutati sulla base dei seguenti elementi:

1) caratteristiche strutturali dell'intervento: estensione del circuito ciclabile, requisiti di accessibilità e sicurezza, qualità dei materiali (pavimentazione, illuminazione...), riconoscibilità del circuito (cartellonistica, segnaletica...), dotazione di infrastrutture per il ricovero dei mezzi, di dispositivi antifurto, per la ricarica elettrica dei veicoli;
2) inserimento dell'opera nel circuito esistente della mobilità ciclopedonale: completamento di tratti esistenti, integrazione con le infrastrutture ciclopedonali presenti;
3) inserimento dell'opera nel sistema della mobilità sostenibile e dei servizi: collegamento tra centri di servizio (stazioni ferroviarie, parcheggi scambiatori, centri di servizi, scuole...), numero atteso di utilizzatori, esigenze specifiche di mobilità urbana che si vogliono soddisfare;
4) inserimento dell'opera nella pianificazione locale: piano urbano del traffico e piano delle piste ciclabili;
5) progetto integrato di pista ciclabile e infrastruttura verde;
6) qualità architettonica del progetto (inserimento nel contesto urbano, sviluppo e riqualificazione di aree marginali, dotazioni verdi....);
7) la ricucitura del sistema del verde all'interno del tessuto consolidato e la connessione con la rete ecologica periurbana;
8) altri criteri di sostenibilità: utilizzo di materiali di recupero, dotazioni di illuminazione ad alta efficienza, utilizzo di pannelli solari per l'illuminazione, bidoncini per la raccolta differenziata.

Costituirà titolo preferenziale la riqualificazione di tratti dismessi di sedi ferroviarie o altre infrastrutture.

PLAFOND FINANZIARIO DISPONIBILE

I fondi regionali messi a disposizione sono complessivamente **€. 3.500.000,00**

ripartiti nel seguente modo:

2.0 M € per la misura 1

1.5 M € per la misura 2

Tenuto conto dell'esigenza di incentivare il più possibile l'integrazione progettuale fra le due misure, le risorse da assegnare complessivamente saranno in ogni caso considerate come un unico plafond ai fini della graduatoria.

Qualora in sede di predisposizione del Bilancio di previsione per l'anno 2013 siano incrementate le disponibilità finanziarie sino alla somma complessiva di €. 5.000.000,00 fra le due misure, sarà possibile scorrere la graduatoria sino alla saturazione delle risorse.

CONTRIBUTO MAX AMMISSIBILE

La percentuale max di contributo è del 75% calcolata sulle spese ritenute ammissibili.

Il soggetto beneficiario potrà ricevere in termini assoluti un contributo massimo pari ad €. 500.000.

SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle chiaramente e direttamente funzionali alla realizzazione dell'intervento secondo quanto di seguito indicato:

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie;
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo nei limiti del 10% del costo complessivo degli interventi, di cui una quota del 5% per procedure di progettazione messe in atto attraverso lo strumento del concorso. Si precisa che le spese per la progettazione collegate ai lavori/forniture esclusivamente riconoscibili sono quelle:
  - derivanti dagli incarichi di progettazione assegnati a personale interno all'ente locale/soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006;
  - derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente locale/ soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006.
- Azioni di divulgazione e comunicazione nei limiti del 5% del costo complessivo definitivamente ammesso degli interventi.

Saranno ammesse a finanziamento le spese sostenute a far data dell'approvazione del presente atto.

Fra le tipologie di spese ammissibili, oltre a quelle chiaramente e direttamente funzionali alla realizzazione dell'intervento si precisa quanto segue:

- le spese per le attività di informazione, comunicazione all'utenza, marketing e pubblicità sono ammissibili fino ad un massimo del 5% del costo complessivo di ciascun intervento. (tali spese devono essere sostenute esclusivamente per l'espletamento dell'attività del progetto, per ciascuna attività devono essere indicate le specifiche voci in modo tale da collegare le attività/output alle spese effettuate. Non sono ammissibili spese forfettarie);
- le spese per imprevisti sono ammissibili fino ad un massimo del 2% del costo complessivo delle opere civili e stradali eventualmente previste dall'intervento;
- in linea generale l'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. L'I.V.A. che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal soggetto beneficiario. Al fine di valutare l'ammissibilità dell'I.V.A. è necessario che venga presentata una dichiarazione a firma del Responsabile di progetto/Dirigente competente per materia, che certifichi il regime di trattamento dell'I.V.A.

Tutta la documentazione probatoria degli oneri sostenuti inerente la rendicontazione delle spese ammissibili deve essere prodotta in copia conforme all'originale, unitamente all'elencazione degli estremi nella relazione di rendicontazione e monitoraggio da predisporre secondo le indicazioni che saranno fornite con determinazione del Responsabile del procedimento.

PRESCRIZIONE GENERALE PER LE AZIONI DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

E' fatto obbligo che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo sull'intervento a diffusione pubblica, venga:

- apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013",
- utilizzato il seguente logo:

RegioneEmilia-Romagna

Un Futuro Sostenibile

Piano azione ambientale Regione Emilia-Romagna.

Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013

- logo della campagna di comunicazione "Liberiamo l'aria"

Inoltre, a conclusione dell'intervento dovranno essere prodotti e installati in maniera permanente strumenti di informazione (esempio cartellonistica ecc.) con dicitura e apposizione del logo analoghe a quanto descritto al punto precedente.

DOVE, COME ED ENTRO QUANDO INVIARE LE CANDIDATURE:

Le domande, complete della relativa documentazione, firmate dal legale rappresentante, devono pervenire entro il 31 gennaio 2013 al seguente indirizzo:

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

qualora la dimensione del file primario superi 32 mega e la dimensione degli allegati complessivamente superi i 48 mega, il plico contenente la domanda ed i relativi allegati in formato elettronico dovrà pervenire a mezzo raccomandata A/R o essere consegnato a mano entro le ore 16,00 al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana

Servizio Affari Generali, Giuridici

e Programmazione Finanziaria

Viale della Fiera, 8 – 40121 Bologna

saranno considerati irricevibili i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale.

VADEMECUM PER LA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO-FINANZIARIA

1) CONCESSIONE FINANZIAMENTI E LIQUIDAZIONI

La concessione definitiva del finanziamento (impegno finanziario) e i trasferimenti delle quote di finanziamento assegnato dalla Regione Emilia Romagna in forza del presente Bando ai soggetti attuatori e beneficiari del finanziamento avverranno sulla base delle seguenti disposizioni.

La concessione definitiva avverrà successivamente all'acquisizione del progetto esecutivo dell'intervento finanziato.

I trasferimenti avverranno sulla base della rendicontazione della spesa sostenuta a seguito della presentazione di una relazione, corredata da apposita rendicontazione economico-finanziaria e relativa documentazione contabile.

Tale relazione di rendicontazione deve prevedere, per ciascun intervento, le seguenti informazioni:

- descrizione delle azioni svolte per l'attuazione dell'intervento;
- costo complessivo dell'intervento previsto dall'accordo;
- costo sostenuto per l'attuazione dell'intervento;
- elenco degli estremi delle fatture (che dovranno comunque essere allegate in copia conforme);
- descrizioni delle azioni ancora da realizzare per la conclusione dell'intervento.

E' altresì importante, ai fini della verifica, che i dati contabili corrispondano alla documentazione giustificativa di spesa, ed entrambi con quanto effettivamente realizzato, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle forniture. Nel caso in cui i documenti contabili siano riferibili anche a lavori ulteriori rispetto a quanto ammesso a finanziamento occorre produrre un'autocertificazione attestante la corretta imputazione della somma in relazione al progetto.

Le erogazioni dei finanziamenti ai soggetti beneficiari avverranno unicamente a fronte della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute sulla base delle tipologie di spesa ammissibili, che devono essere chiaramente ricondotte al progetto finanziato, fatta salva la possibilità di erogare un'anticipazione pari al 20% ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29. Gli acconti successivi saranno disposti, sulla base di quanto previsto al comma 3 del richiamato art. 14, per importi cumulativamente superiori al 20% del contributo ammesso a finanziamento.

I trasferimenti avverranno in ogni caso entro i limiti della disponibilità di cassa e subordinatamente alle disposizioni in ordine agli adempimenti previsti per il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

2) DISPOSIZIONI INERENTI LE FASI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1) La progettazione dei lavori/acquisti beni-attrezzature-im-pianti

I soggetti individuati come beneficiari dei finanziamenti sono tenuti ad approvare la progettazione che dovrà essere redatta ai sensi, per gli effetti e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.

I progetti esecutivi dovranno essere approvati dagli organi competenti degli enti beneficiari e trasmessi alla Regione Emilia Romagna, ai fini

della verifica della congruenza con quanto originariamente approvato nelle schede di descrittive iniziali.

A verifica effettuata la Regione Emilia-Romagna effettua la concessione definitiva del finanziamento, tramite la registrazione dell'impegno contabile.

2.3) Le procedure di realizzazione degli interventi

Il Soggetto beneficiario dovrà garantire che la realizzazione degli interventi finanziati avvenga regolarmente secondo quanto previsto dalle normative vigenti per la realizzazione di opere pubbliche ed acquisizione di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006.

La fase di realizzazione degli interventi ha inizio con la consegna formale dei lavori/conferma d'ordine all'impresa risultata aggiudicataria, che dovrà risultare da apposito verbale/lettera d'ordine. Una volta completato l'intervento dovrà procedersi al collaudo/certificazione di conformità degli stessi ai sensi D.Lgs. 163/2006. Ciò al fine di verificare che l'opera o il lavoro o le forniture di beni siano stati eseguiti/acquisiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite a livello progettuale, in conformità del contratto, del capitolato, delle varianti e dei conseguenti atti conseguenti e/o resisi necessari debitamente approvati, secondo le forme e modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti interni degli Enti.

3) IL REGIME DI PROPRIETA' DELLE OPERE REALIZZATE E/O DEI BENI-IMPIANTI-ATTREZZATURE

In relazione al presente bando sono finanziabili eslusivamente interventi e opere nonché acquisiti per i quali sia garantita la proprietà pubblica.

4) LE VARIANTI

Possono presentarsi esigenze di modifiche/varianti in due distinte situazioni:

4.1) VARIANTI DERIVANTI DA MODIFICHE ALLE SCHEDE DESCRITTIVE A SEGUITO DELLA PROGETTAZIONE

Esiste l'obbligo che l'aggiudicazione avvenga sull'intero progetto finanziato secondo la normativa sopracitata: **non sono ammesse suddivisioni artificiose del progetto o dell'appalto.**

Qualora si riscontrasse la motivata esigenza di suddividere l'intervento in lotti funzionali è necessario che il soggetto beneficiario proponga la modifica, prima dell'espletamento delle procedure di affidamento, ridefinendo in una o più sotto-schede descrittive l'intervento, nel caso in cui vengano individuati lotti funzionali, con l'indicazione della nuova configurazione in termini sia tecnico-amministrativi sia economico-finanziari, utilizzando una o più "schede descrittive" dell'intervento secondo il fac-simile di cui all'allegato 1. Dovrà in ogni caso essere garantita l'unitarietà funzionale dell'intervento e le tempistiche originarie di realizzazione approvate. La mancata attuazione anche di un solo lotto comporta la revoca dell'intero finanziamento.

Tale proposta dovrà essere poi approvata dalla Regione Emilia-Romagna, la quale provvederà ad aggiornare il programma, dopo l'espletamento di verifiche ed accertamenti ulteriori. Si precisa che non potranno essere approvate modifiche che comportino una diversa valutazione complessiva del progetto rispetto a quella compiuta ai fini dell'ammissione.

In ogni caso per quanto attiene il contributo concesso originariamente, questo verrà rideterminato sulla nuova configurazione, applicando la medesima percentuale attribuita a ciascun lotto, nei limiti del valore

assoluto dell'importo originariamente assegnato. Come già delineato in precedenza può accadere che durante la fase della progettazione emergano esigenze o evenienze non preventivate o preventivabili nella fase iniziale di programmazione, tali da indurre a modificare o le caratteristiche tecniche o il costo complessivo dell'intervento come indicato nelle schede descrittive già approvate.

Entrambe le evenienze debbono essere proposte dal soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna, la quale provvede a valutarne la coerenza e congruità con gli indirizzi di programmazione e ad approvarle.

Nel caso in cui diminuisca il costo complessivo dell'intervento, il contributo sarà rideterminato secondo le percentuali fissate in origine ed approvate.

Nel caso aumenti il costo complessivo il contributo non potrà superare in termini assoluti quanto assegnato all'intervento oggetto di modifica.

Qualora si verificasse l'esigenza di modificare il Soggetto titolare del finanziamento, dovrà altresì essere proposta la modifica della "scheda di descrittiva" compilando il fac-simile di cui all'allegato n. 1 ai fini della presa d'atto da parte della Regione Emilia-Romagna e del relativo aggiornamento del programma.

4.2) VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Successivamente alla fase di aggiudicazione e consegna dei lavori sono ammesse unicamente varianti rientranti nelle ipotesi stabilite dal D.Lgs. 163/2006 che non comportino una diversa valutazione complessiva del progetto rispetto a quella compiuta ai fini dell'ammissione.

La copertura finanziaria di tale variante, qualora il costo complessivo aumenti, dovrà essere a carico esclusivamente del Soggetto beneficiario e responsabile dell'attuazione dell'intervento.

Viceversa, se diminuisce, verrà rideterminato il contributo secondo le percentuali originarie e l'economia così realizzata viene accantonata. In ogni caso la variante dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna a cura del soggetto beneficiario ai fini dell'aggiornamento dei dati contenuti nella rendicontazione, unitamente all'aggiornamento della "Scheda di Attuazione".

5) TERMINE DI CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

L'efficacia di programmi di intervento complessi ed articolati quali anche quelli in materia di tutela ambientale dipende in maniera determinante dalla capacità di garantire un efficace monitoraggio, del rispetto delle tempistiche prestabilite per l'espletamento delle varie fasi, individuando nella fase più precoce possibile eventuali difficoltà e attivando tempestivamente ogni azione tesa a superare inerzie procedurali e i fattori ostativi emersi.

Per quanto attiene le tempistiche è necessario garantire il rispetto di quanto stabilito nella scheda descrittiva definitiva del finanziamento. I soggetti beneficiari potranno richiedere alla Regione Emilia-Romagna eventuali proroghe ai tempi di esecuzione degli interventi per giustificati motivi, non dipendenti dai soggetti stessi.

In ogni caso la conclusione dell'intervento deve avvenire entro 36 mesi dall'ammissione a finanziamento.

6) ECONOMIE

Le economie, sia di post-gara che di fine lavori sono ripartite in percentuale in rapporto al contributo concesso.

Al fine di massimizzare il volume di risorse finanziarie attivate le economie regionali ottenute a qualunque titolo nel corso dell'attuazione del programma finanziato rimangono accantonate per una loro riprogrammazione.

Per cui i soggetti beneficiari provvederanno a comunicare alla Regione Emilia-Romagna, nelle "scheda di attuazione" tutte le economie, ribassi d'asta verificatesi sia in fase di aggiudicazione o di esecuzione degli interventi.

7) MONITORAGGIO E VERIFICHE

L'attività di monitoraggio e verifica della realizzazione del programma degli interventi finanziati avviene attraverso la trasmissione periodica della "relazione di rendicontazione e monitoraggio", da parte del soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna,

Possono poi altresì essere richieste in qualsiasi momento informazioni da parte della Regione Emilia-Romagna relative ai benefici effettivi dell'opera dichiarati in sede di proposta progettuale, anche con particolare riferimento agli indicatori di risultato di cui alle Linee Guida approvate con D.G.R. 1580/2008.

8) REVOCA DEI FINANZIAMENTI

Qualora vengano ravvisati gli elementi, in base alle comunicazioni ed alle attività che scaturiscono dal monitoraggio e verifica, può essere disposta la revoca, anche parziale, dei finanziamenti per i quali l'esecuzione non è conforme ai tempi o alle modalità previste o dalle eventuali proroghe concesse.

Può essere altresì disposta la revoca, anche parziale:

- qualora non vengano soddisfatte le richieste aggiuntive di informazione sullo stato di attuazione dell'intervento, reiterate almeno una volta;
- qualora gli adempimenti previsti dall'Accordo Qualità dell'Aria e quelli aggiuntivi volontari adottati dall'ente ed indicati alla parte 1) della scheda descrittiva, vengano disattesi.

Nel caso le risorse oggetto di revoca siano già state erogate, devono essere restituite aumentate degli interessi legali calcolati a partire dalla data di erogazione.

RegioneEmilia-Romagna

Un Futuro Sostenibile

Piano azione ambientale Regione Emilia-Romagna.

PROGETTI REGIONALI

(D.G.R. 513/2012)

AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Scheda di candidatura DELL'INTERVENTO

proposto dal COMUNE DI _____ (Prov._____)

MISURA

(**barrare** la tipologia progettuale proposta di cui alla delibera 513/2012)
ovvero entrambe nel caso di progetto integrato

[_] **1 mobilità ciclopedonale**

[_] **2 infrastrutture verdi**

ALLEGATO A-1)

SEZIONE A) INFORMAZIONI SULL'INTERVENTO

1) - INFORMAZIONI GENERALI

TITOLO INTERVENTO:

_____

_____

SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

_____

_____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

_____

indirizzo e recapito telefonico

_____

e-mail

_____

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA/ATTIVITA'

_____

- PROVINCIA:_____

- COMUNE/I: _____

ESTREMI ORDINANZA DEL SINDACO ATTUATIVA DELL'ACCORDO PER LA QUALITA' DELL'ARIA:

_____

ESTENSIONE AREE PEDONALI, ZTL E ZONE 30 (KMQ E IN PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE COMUNALE)

_____

SUPERFICIE DELL'AREA COMUNALE INTERESSATA DALLE LIMITAZIONI DI GIOVEDI' E DOMENICHE ECOLOGICHE RISPETTO AL TOTALE DELLA SUPERFICIE COMUNALE:

_____

KMQ E PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE COMUNALE)

_____

Kmq._____ % SUL TOTALE SUPERFICIE

NUMERO GIORNI DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO PROGRAMMATI

_____

EVENTUALI ELEMENTI AGGIUNTIVI ADOTTATI DAL COMUNE: (INDICARE QUALI)

-

-

2) - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

La descrizione, pur sintetica, dovrà in ogni caso non essere generica, ma dovrà consentire di capire con chiarezza l'intervento proposto. Pertanto dovranno essere descritte dettagliatamente le principali attività da realizzare, relativamente a tipologia delle opere/acquisti beni e attrezzature, le dimensioni dei lavori, specifica localizzazione area/aree di intervento, quantità di beni ed attrezzature.

3) - OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI

Indicare con la maggiore chiarezza possibile gli obiettivi e i parametri di risultato, adeguati al settore tematico di intervento, inquadrando il più possibile rispetto alla situazione del territorio di riferimento e quella regionale più in generale.

4) – CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

TIPO DI INTERVENTO:

- nuovo intervento [_]
- completamento [_]
- adeguamento [_]
- manutenzione straordinaria [_]
- ampliamento [_]
- potenziamento [_]
- ampliamento/adeguamento [_]

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO:

- opera completa [_]
- opera completa ma da attuare in lotti distinti per:
- particolari caratteristiche funzionali [_]
- lotto funzionale di un'opera maggiore [_]

(in tal caso, cioè che si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento, I TEMPI PREVISTI PER IL COMPLETAMENTO)

titolo progetto generale _____

costo progetto generale €. _____

di cui il presente è il lotto/stralcio funzionale n. _____

5) - INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELL'ENTE

Per misura 1)

- PIANO DELLA RETE DEGLI ITINERARI CICLABILI EX DM 557/99:	SI [_]	NO [_]
- PIANO URBANO DELLA MOBILITA' E PIANO URBANO DEL TRAFFICO EX "NUOVO CODICE DELLA STRADA", DECRETO LEGISL. 30 APRILE 1992 N. 285 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	SI [_]	NO [_]
- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE EX D.LGS. 163/2006	SI [_]	NO [_]
- PIANO DEL VERDE	SI [_]	NO [_]

6) - TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

STATO ATTUALE DELLA PROGETTAZIONE:

- disponibilità progetto preliminare [_]
- disponibilità progetto definitivo [_]
- disponibilità progetto esecutivo [_]

TEMPI PREVISTI PER COMPLETAMENTO FASI DELLA PROGETTAZIONE:

(MAX 6 MESI) **mesi** _____

TEMPI PREVISTI PER LE FASI DELLA REALIZZAZIONE:

(MAX 36 MESI a far data dalla data di ammissione a finanziamento) **mesi** _____

Si richiama l'attenzione sull'esigenza di compiere una valutazione scrupolosa delle tempistiche da segnalare nelle attestazioni sottostanti.

Si ricorda che i tempi massimi per la conclusione sono di 36 mesi dalla data di ammissione a finanziamento.

7) - COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO

COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO [1] **(al netto di IVA se detraibile)**	**€**	_____
FINANZIAMENTO RICHIESTO	**€**	_____
VALORE IN %	%	_____
COFINANZIAMENTO PREVISTO	**€**	_____
- Cofinanziamento ente locale	**€**	_____
- cofinanziamento altri enti (con esclusione altre tipologie di fondi regionali)	**€**	_____
- altro (specificare)	**€**	_____
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI (SE SI INDICARE quali/e in che misura richiesti)	**SI [_]** _____	**NO [_]**
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI (SE SI INDICARE quali/e in che misura assegnati)	**SI [_]** _____	**NO [_]**

[1] l'importo complessivo ricomprende la stima dei lavori, delle forniture, della progettazione e delle somme per la sicurezza e più in generale per fronteggiare imprevisti relativi ai lavori/forniture, nei limiti e con le modalità fissati dalla normativa vigente.

8) - QUADRO ECONOMICO INTERVENTO

CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	VALORI IN €.
A	LAVORI/ACQUISTO DI BENI ED ATTREZ-ZATURE	
A.1	I.V.A. su A solo se non detraibile	
B	SPESE DI DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE **(riconoscibili a contributo regionale se previsto ed entro i limiti descritti nelle schede misura del tematismo) DI CUI: (specificare)**	
B.1	I.V.A. su B solo se non detraibile	
C	SOMME A DISPOSIZIONE di cui:	
C.1	Spese Tecniche **(entro il limite del 10% se fornitore del servizio è libero professionista ovvero secondo quanto previsto dall'art.92 co.5 del Codice Appalti, D.Lgs.163/2006)** Sono compresi rilievi, indagini, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, ivi compreso l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 co. 5 del Codice Appalti in misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente)	
C.2	Altri oneri quali:	
	- acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
	- noli	
	- allacciamenti ai pubblici servizi	
C.3	I.V.A. su C solo se non detraibile	
	TOTALE COSTO INTERVENTO	
	CONTRIBUTO RICHIESTO IN %	
	CONTRIBUTO RICHIESTO IN VALORE ASSOLUTO	

DICHIARAZIONE DEL REGIME DI TRATTAMENTO I.V.A.

Si certifica che l'I.V.A. relativa al quadro economico dell'intervento è un costo:

detraibile	SI [_]	NO [_]
non detraibile	SI [_]	NO [_]

Il Dirigente/Responsabile del Procedimento

_____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1262

Presa d'atto dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e banche per la disponibilità di liquidità e finanziamenti a favore delle famiglie e delle imprese e approvazione accordo fra Regione Emilia-Romagna e banche per anticipazioni di liquidità a favore di famiglie per interventi di riparazione di beni immobili danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il comma 1, art 49, Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", il quale prevede che siano comprese tra le funzioni amministrative trasferite o delegate alle Regioni, nelle materie di cui al Titolo II del Decreto Legislativo medesimo, anche quelle concernenti ogni tipo di intervento per agevolare l'accesso al credito nei limiti massimi stabiliti in base a legge dello Stato, nonché la disciplina dei rapporti con gli istituti di credito, la determinazione dei criteri dell'ammissibilità al credito agevolato ed i controlli sulla sua effettiva destinazione;

- il comma 1, art. 58, Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 recante riforma del sistema regionale e locale, che prevede, tra l'altro, che la Regione sviluppi azioni volte ad agevolare l'accesso al credito;

- il Decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" nel testo coordinato con la Legge di conversione 1 agosto 2012, n. 122;

- il Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" nel testo coordinato con la Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135 ed in particolare l'art. 3 bis "Crediti d'imposta e finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione" ha previsto che i contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74 destinati a interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo sono alternativamente concessi su domanda del soggetto interessato con le modalità del finanziamento agevolato. A tal fine i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nei territori di cui all'art. 1 del citato Decreto Legge n. 74 del 2012 possono contrarre finanziamenti secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana assistiti da garanzia dello Stato fino a un massimo di 6.000 milioni di euro ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), secondo periodo del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326 al fine di concedere finanziamenti agevolati ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici;

Considerato che, ai sensi del medesimo art. 3 bis del Decreto Legge 95/12 convertito con Legge n. 135/2012, nell'ipotesi di accesso ai finanziamenti agevolati accordati dalle banche in capo al beneficiario del finanziamento matura un credito di imposta fruibile esclusivamente in compensazione in misura pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo ottenuto sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti;

Dato atto che dalla lettura combinata delle disposizioni previste nei suddetti provvedimenti di legge l'attuazione operativa delle prescrizioni in esse contenute richiede, ai fini di una definizione del percorso amministrativo-contabile da realizzare, l'emanazione di appositi provvedimenti che coinvolgono a vario titolo le Regioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate nonché ABI e Cassa Depositi e Prestiti;

Valutato che:

- nelle more dell'emanazione dei provvedimenti attuativi espressamente richiamati nei diversi commi dell'art. 3 bis del Decreto Legge 95/12 convertito con la Legge 135/12, si ritiene necessario mettere in campo ogni azione operativa impiegabile sul versante procedimentale per rendere fattibile ed agevolare l'avvio e la conclusione degli interventi al fine di favorire il rapido rientro dei cittadini nelle abitazioni e nelle sedi delle attività danneggiate dagli eventi sismici dello scorso maggio;

- l'operazione disciplinata nel presente provvedimento viene a configurarsi come intervento diretto della Regione per consentire, come sopra espresso, l'immediato avvio del complesso delle attività connesse alla ricostruzione post eventi sismici anticipando di fatto il riferimento temporale fissato dal percorso tracciato nella Legge 135/12 e ponendo a garanzia della copertura, per gli oneri finanziari legati alle operazioni di concessione dei finanziamenti agevolati con riferimento esclusivo alla parte relativa agli interessi da riconoscere, l'impiego delle risorse regionali rinvenibili nel quadro degli interventi previsti ed autorizzati dall'art. 1 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9;

Richiamata la propria deliberazione 787/12 con la quale si è approvato l'impegno comune fra Regione Emilia-Romagna, Banche, Consorzi fidi e associazioni imprenditoriali per la disponibilità di liquidità e finanziamenti a favore delle imprese colpite dagli eventi sismici di maggio/giugno 2012;

Richiamato altresì l'Accordo fra Regione Emilia-Romagna, sistema bancario e sistema economico regionale per la disponibilità di liquidità e finanziamenti a favore delle famiglie e delle imprese colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 sottoscritto lo scorso 8 agosto 2012 del quale nel presente provvedimento si prende atto nella formulazione e termini espressamente riportati nell'Allegato A parte integrante al fine anche di dare contezza espositiva sul percorso amministrativo tracciato dall'Ente Regione;

Considerata la situazione di difficoltà nelle aree della Regione Emilia-Romagna colpite dal terremoto del maggio 2012;

Ritenuto opportuno procedere celermente alla messa a punto di modalità tecnico-operative che garantiscano efficacia ed efficienza del pieno ripristino delle abitazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 attraverso l'approvazione dell'"Accordo operativo fra Regione Emilia-Romagna e Banche per anticipazioni di liquidità a favore delle famiglie per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di beni immobili a uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici dello scorso maggio 2012" di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista l'Ordinanza n. 29 del Commissario delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. 74/2012 del 28 Agosto 2012 così come modificata ed integrata dall'Ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012;

Richiamate le seguenti Leggi Regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione

Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 41" ed in particolare l'art. 62 e seguenti;

- n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 21 del 22/12/2011, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- n. 22 del 22/12/2011, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

- n. 9 del 26 luglio 2012, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare l'art. 1;

- n. 10 del 26 luglio 2012, "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- 1950/10 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- 2060/10 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Richiamata la nota prot. n. NP/2012/10203 del 23 agosto 2012 del Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, Dott. Onelio Pignatti, in merito alla sua sostituzione, per il periodo 24 agosto - 7 settembre 2012 da parte del Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, Dott. Marcello Bonaccurso;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, dell'Accordo fra Regione Emilia-Romagna, sistema bancario e sistema economico regionale per la disponibilità di liquidità e finanziamenti a favore delle famiglie e delle imprese colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 sottoscritto in data 8 agosto 2012 di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, l'"Accordo operativo fra Regione Emilia-Romagna e Banche per anticipazioni di liquidità a favore delle famiglie per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di beni immobili a uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici dello scorso maggio 2012" di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) di stabilire che, sulla base del percorso amministrativo-contabile che verrà definito con successivo provvedimento, agli oneri finanziari derivanti dalle operazioni di concessione dei finanziamenti agevolati, con riferimento esclusivo alla parte relativa agli interessi da riconoscere, nei termini procedurali indicati nell'Accordo di cui al punto b) che precede, si provvederà attraverso l'impiego delle risorse regionali rinvenibili nel quadro degli interventi previsti ed autorizzati dall'art. 1 della L.R. 9/12;

d) di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo operativo di cui all'Allegato B) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata;

e) di disporre che gli Accordi di cui agli allegati A) e B) del presente provvedimento vengano pubblicati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato A)

Accordo fra Regione Emilia-Romagna sistema bancario e sistema economico regionale per la disponibilità di liquidità e finanziamenti a favore delle famiglie e delle imprese colpite dagli eventi sismici del maggio 2012

Premesso che:

i recenti eventi sismici hanno colpito una vasta area della nostra regione che ha danneggiato, oltre al tessuto economico, anche il patrimonio abitativo e residenziale causando gravi danni alle famiglie e generando diffuso disagio abitativo;

è necessario dare alla popolazione un aiuto concreto finalizzato a ripristinare la fruibilità delle abitazioni civili;

premesso altresì che:

i danni relativi alle abitazioni civili potranno essere rimborsati fino all'80%, secondo quanto disposto dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012 in attuazione dell'Art. 2 Comma 3 del D.L. 74 del 6 giugno 2012 convertito in Legge 122 del 1 agosto 2012, con un atto del Commissario che, a seguito della perizia giurata che quantifica il danno, attesterà l'entità del contributo;

la legge di conversione del D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" stabilisce che i soggetti autorizzati all'esercizio del credito possono contrarre prestiti fino a un massimo di 6 miliardi di euro dal 01/01/2013 per la concessione dei contributi di cui al comma precedente;

che i prestiti sono garantiti dallo Stato e pagati dallo Stato tramite il meccanismo del credito d'imposta;

che il beneficiario, con atto del Commissario o suo delegato di riconoscimento del contributo per la riparazione o ricostruzione con miglioramento sismico di immobili e impianti danneggiati, potrà aprire un conto senza oneri a proprio carico, presso la banca di sua scelta, per il pagamento delle fatture alle imprese esecutrici dei lavori;

che, nell'ambito del percorso, il beneficiario dovrà segnalare la ditta incaricata di eseguire i lavori, indicata nella richiesta di contributo;

dato atto che:

l'attuazione delle disposizioni suddette richiede l'emanazione di un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate sulle modalità di fruizione del credito d'imposta e l'accordo ABI e CCDDPP;

il cittadino e l'impresa potrà avvalersi del credito d'imposta di cui all' art.11 del D.L. 83/2012 e comunque ottenere dal 1 gennaio 2013 il contributo a fondo perduto pari all'80% delle spese ammissibili;

al fine di garantire l'avvio e la conclusione degli interventi in tempi ravvicinati, la massima trasparenza delle procedure e le migliori condizioni per i cittadini e le imprese, si conviene:

di prevedere, attraverso l'impegno di banche, anticipazioni e linee di finanziamento a breve, medio lungo termine a tassi contenuti, in grado di consentire un rapido ripristino della fruibilità del patrimonio immobiliare;

di assicurare costi contenuti delle anticipazioni e dei finanziamenti, tali da consentire alle famiglie e alle imprese di sostenere l'accesso al credito ad integrazione delle risorse a fondo perduto assicurate dallo Stato.

Per le famiglie

Di prevedere gli strumenti di seguito elencati:

1. l'anticipazione da parte delle banche del contributo pari all'80% del danno subito;
2. la stipulazione di un mutuo che copra la quota rimanente del costo relativo al danno non rimborsato dal contributo a fondo perduto;
3. per le famiglie già titolari di un mutuo nella stessa banca, della chiusura e riaccensione di un nuovo mutuo che incorpori il precedente e lo integri con la quota rimanente del costo relativo al completo ripristino del danno subito.

Di portare a 0 i costi *una tantum* di istruttoria e commissioni (ad esclusione dei costi vivi sostenuti per la chiusura dell'eventuale mutuo già in essere al momento del terremoto, ad esempio derivati, cartolarizzazioni, spese notarili, peritali e ogni altro costo ad esso connesso).

Di articolare l'offerta di credito secondo le modalità di seguito illustrate:

1. con riguardo alle anticipazioni, i titolari del danno, con l'atto del Commissario che attesterà l'entità del contributo, potranno chiederne alla banca l'anticipazione, alle condizioni di cui alla tabella 1;

Tabella 1

	Anticipazione in forma *bullet* o scoperto di conto max. 12 mesi
Tasso di interesse nominale	Euribor 3 mmp + 1,5%

2. per quanto riguarda la stipulazione di un mutuo che copra la quota rimanente del costo relativo al danno non rimborsato dal contributo a fondo perduto, si definiscono le condizioni di cui alla tabella 2;

Tabella 2

Forma tecnica	**Mutui chirografari dai 2 ai 5 anni o ipotecari/fondiari dai 5 ai 25 anni**			
Condizioni	Chirografario max 60 mesi fino a 50.000 euro	Ipotecario/fondiario max 300.000 euro max 10 anni	Ipotecario/fondiario max 300.000 euro max 20 anni	Ipotecario/fondiario max 300.000 euro max 25 anni
Tasso di interesse nominale variabile	Euribor 3 mesi mmp + 3%	Euribor 3 mesi mmp + 2,5%	Euribor 3 mesi mmp + 2,75%	Euribor 3 mesi mmp + 3%
Tasso di interesse nominale fisso	IRS + 3%	IRS + 2,5%	IRS + 2,75%	IRS + 3%

3. per quanto riguarda la eventuale chiusura del mutuo in essere e la riaccensione di un nuovo mutuo che incorpori il precedente e lo integri con la quota rimanente del costo relativo al completo ripristino del danno subito, si applicheranno anche in questo caso le condizioni di cui alla Tabella 2, fermo restando il ricorso allo stesso istituto di credito e nel rispetto dei parametri previsti dalla legge fondiaria.

Per le imprese

preso atto del fondo per contributi in conto interessi del D.L. 74/2012 e sua conversione in legge 122 del 1 agosto 2012, del fondo per la ricerca industriale del D.L. 74, della detassazione dei rimborsi assicurativi della legge di conversione del D.L. 74, del fondo INAIL per la sicurezza di cui al D.L. 83/2012, dei crediti d'imposta per le assunzioni qualificate e gli investimenti per macchinari del D.L. 83/2012.

per quanto attiene al fondo della legge di conversione del D.L. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" si prevedono gli strumenti di seguito elencati:

Di portare a 0 i costi *una tantum* di istruttoria e commissioni;

preso atto del protocollo già siglato e adottato con Deliberazione di Giunta 787 del 14 giugno 2012, con riguardo alle anticipazioni, i titolari del danno, con l'atto del Commissario che attesterà l'entità del contributo, potranno chiederne alla banca l'anticipazione, alle condizioni di cui alla tabella 3;

Tabella 3

	Anticipazione in forma *bullet* o scoperto di conto max. 12 mesi
Tasso di interesse nominale	Euribor 3 mmp + 1,5%

Si concorda, infine di demandare ad un unico Comitato a cui parteciperanno i rappresentanti dei firmatari o loro delegati del presente Protocollo e del Protocollo Imprese i compiti di:

1. assicurare massima informazione sulle iniziative messe in campo;
2. prevedere il monitoraggio mensile sulle operazioni attivate in modo da verificare l'effettiva operatività del presente accordo;
3. proporre soluzioni qualora emergano elementi di attenzione che necessitino integrazioni al presente accordo.

Il presente protocollo ha validità per tutta la durata prevista dai provvedimenti per la ricostruzione contenuti nel decreto legge 74/2012 convertito in Legge 122 del 1 agosto 2012 e potrà essere integrato e modificato su richiesta delle parti.

Le parti si impegnano a ridiscutere le presenti condizioni al 31 marzo 2013.

I soggetti presenti si impegnano a sottoporre all'approvazione dei propri organi il presente protocollo.

Per gli ulteriori aspetti tecnici si rimanda al competente Comitato previsto.

Bologna, lì 8/8/2012

Per la Regione Emilia-Romagna

Per le Banche

Per i rappresentanti delle imprese

Allegato B)

Accordo operativo fra Regione Emilia-Romagna e Banche per anticipazioni di liquidità a favore delle famiglie per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di beni immobili a uso abitativo (grado di rischio B,C ed E senza demolizione) **danneggiati dagli eventi sismici dello scorso maggio 2012**

Visto l'Accordo siglato in data 8 Agosto 2012 fra Regione Emilia-Romagna, sistema bancario e associazioni imprenditoriali.

Vista la Legge 135/2012 di conversione del D.L. 95/2012 che all'art. 3 bis "Crediti d'imposta e finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione" ha previsto che i contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74 destinati a interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo sono alternativamente concessi su domanda del soggetto interessato con le modalità del finanziamento agevolato. A tal fine i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nei territori di cui all'art. 1 del citato Decreto Legge n. 74 del 2012 possono contrarre finanziamenti secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana assistiti da garanzia dello Stato fino a un massimo di 6.000 milioni di euro ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), secondo periodo del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326 al fine di concedere finanziamenti agevolati ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici.

Considerato che tali finanziamenti agevolati sono rimborsati tramite il meccanismo del credito d'imposta fruibile esclusivamente in compensazione.

Dato atto che dalla lettura combinata delle disposizioni previste nei suddetti provvedimenti di legge l'attuazione operativa delle prescrizioni in esse contenute richiede, ai fini di una definizione del percorso amministrativo-contabile da realizzare, l'emanazione di appositi provvedimenti che coinvolgono a vario titolo le Regioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate nonché ABI e Cassa Depositi e Prestiti.

Valutato che, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti attuativi espressamente richiamati nei diversi commi dell'art. 3 bis del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con la Legge n. 135/2012, si ritiene necessario mettere in campo ogni azione operativa impiegabile sul versante procedimentale per rendere fattibile ed agevolare l'avvio e la conclusione degli interventi al fine di favorire il rapido rientro dei cittadini nelle abitazioni e nelle sedi delle attività danneggiate dagli eventi sismici dello scorso maggio.

Atteso che l'operazione disciplinata nel presente Accordo viene a configurarsi come intervento diretto della Regione per consentire, come sopra espresso, l'immediato avvio del complesso delle attività connesse alla ricostruzione post eventi sismici anticipando di fatto il riferimento temporale fissato dal percorso tracciato nella Legge n. 135/2012 e ponendo a garanzia della copertura, per gli oneri finanziari legati alle operazioni di concessione dei finanziamenti agevolati con riferimento esclusivo alla parte relativa agli interessi da riconoscere, l'impiego delle risorse regionali rinvenibili nel quadro degli interventi previsti ed autorizzati dall'art. 1 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9.

SI CONVIENE

Art. 1

(Anticipazione della liquidità)

Le banche si impegnano, nelle more della messa a disposizione delle risorse di cui all'art. 3 bis della Legge 135/2012 e sulla base del processo decisionale e procedimentale rinveniente dai provvedimenti amministrativi che verranno approvati dagli organi competenti, fatta salva la valutazione del merito creditizio, ad anticipare la liquidità necessaria per l'effettuazione degli interventi di riparazione e ripristino con rafforzamento locale e miglioramento sismico, nonché per la ricostruzione degli immobili ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012.

Art. 2

(Importo dell'anticipazione e modalità di erogazione)

L'importo dell'anticipazione è pari al contributo concedibile, determinato dal provvedimento comunale sulla base dei parametri definiti da apposita ordinanza del Commissario delegato, con riferimento alle diverse tipologie di danno registrato. L'importo concedibile nell'anticipazione è pari all'importo definito sulla base di perizia tecnica asseverata di valutazione del danno e validata dall'autorità comunale. L'importo è erogato anche in più soluzioni sulla base di stati di avanzamento fino al tetto massimo riconosciuto dall'amministrazione comunale, in conformità con quanto previsto all'art. 8 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 29 del 28 agosto 2012, così come modificato ed integrato dall'Ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012.

Art. 3

(Costo dell'anticipazione)

I costi dell'anticipazione, come previsti nell'Accordo dell'8 Agosto 2012, sono pari ad euribor 3 mesi media precedente +1,5%, seguendo i normali criteri di capitalizzazione degli interessi con periodicità trimestrale e sono computati a carico della Regione Emilia-Romagna per il periodo intercorrente fra la data di utilizzo dell'anticipazione e la data di estinzione dell'operazione a seguito del ricevimento delle risorse previste all'art. 3 bis della Legge 135/2012.

Art. 4

(Modalità di contabilizzazione degli interessi)

L'ammontare degli interessi di ogni anticipazione verrà richiesto dalle banche aderenti al presente Accordo alla Regione Emilia-Romagna in un'unica soluzione per ogni posizione e con cadenza di norma mensile, a seguito dell'estinzione dell'anticipazione conseguente all'erogazione del finanziamento agevolato di cui all'art. 3 bis della Legge 135/2012. La Regione riconoscerà, sulla base del percorso amministrativo-contabile individuato nei provvedimenti attuativi, alla Banca gli importi dovuti entro il termine di 45 giorni dalla ricezione della richiesta.

Art. 5

(Modalità di trasmissione dei dati)

La Regione Emilia-Romagna e le banche aderenti al presente Accordo provvederanno a definire idonea modalità di comunicazione telematica dei dati e delle informazioni sulle anticipazioni concesse al fine di consentire l'utilizzo dei dati in rapporto alle prescrizioni che verranno approvate dagli organi competenti.

Art. 6

(Durata dell'accordo)

Il presente Accordo ha validità fino all'entrata a regime delle modalità operative previste dall'art. 3 bis della Legge 135/2012. Il presente accordo potrà essere rivisto alla luce dei provvedimenti assunti del Commissario o a seguito delle modalità operative per l'attuazione dell'art. 3 bis L. 135/2012.

Per quanto riguarda gli edifici in categoria E che prevedono la demolizione e la ricostruzione dell'edificio si rimanda ad una eventuale successiva integrazione del presente accordo.

Rimangono inalterate le condizioni già previste nell'Accordo dell'8 Agosto 2012 per la stipula di eventuali mutui a copertura della quota dei costi non rimborsati o delle somme residue di mutui già esistenti sui medesimi immobili.

Per la Regione Emilia-Romagna

_____

Per la Banca (specificare istituto)

_____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2012, N. 1509

Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della Legge regionale 24/01 - Assegnazione, concessione ed impegno a favore dei Comuni dei contributi dell' anno 2012

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. 174 del 10 ottobre 2012 con nota prot. n. PG/2012/0250305 del 25/10/2012. Restituito da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna come da comunicazione del 5/11/2012 in quanto atto non riconducibile all'ambito del controllo preventivo di legittimità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 10 della legge n. 13 del 9/1/1989 che ha istituito il Fondo nazionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- la circolare del ministero dei lavori pubblici del 22/6/1989 esplicativa della legge n. 13/1989;
- l'art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001 che ha istituito il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche, per concorrere al sostegno finanziario degli interventi ed integrare le risorse finanziarie dello Stato;
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e s.m.;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la legge regionale n. 22 del 22/12/2011 di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'anno 2012;
- la propria deliberazione n. 1204 del 4/8/2011 con la quale si è provveduto ad assegnare, concedere ed impegnare i fondi disponibili nell'anno 2011 per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui alla predetta Legge n. 13/1989 per un importo complessivo di Euro 2.500.321,46 con imputazione della spesa nel seguente modo:

a) quanto a Euro 2.500.000,00 registrato al n. 2407 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della legge regionale n. 24 del 8/8/2001)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

b) quanto a Euro 321,46 registrato al n. di impegno 4774 (relativo all'accertamento n. 406 del 2010) sul Capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'U.P.B. 3.1.1.7 31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

Considerato che:

- la circolare ministeriale sopra citata lascia alla discrezionalità delle Regioni la definizione dei criteri di riparto delle risorse ai comuni beneficiari;
- nel bilancio di previsione 2012, approvato con legge regionale 22/11, sono stati stanziati dalla regione Emilia-Romagna Euro 2.500.000,00 sul Capitolo di spesa 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della L.R. 8 agosto 2001, n.24)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741;
- i comuni della regione, sulla base dell'istruttoria eseguita sulle domande presentate dai soggetti beneficiari, hanno provveduto entro il 31/3/2012 ad inserire nel software regionale on line i dati delle domande di contributo pervenute entro il 1/3/2012, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge n. 13/1989;

Preso atto che, tramite il software on line di gestione delle domande di contributo, sono stati prelevati:

- il fabbisogno per l'anno 2012, rilevato sulla base dei dati inseriti dai comuni nel software regionale on line suddiviso per comune e relativo a 5961 domande ammesse a contributo e pari complessivamente a Euro 26.183.882,66 (indicato nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "fabbisogno totale") ai sensi della circolare ministeriale sopra citata;
- i residui maturati da alcuni comuni (indicati nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "Residui") relativi alle somme concesse nell'anno 2011 con la propria deliberazione n. 1204 del 4/8/2011 e complessivamente pari a Euro 268.386,85;

Considerato che con la medesima propria deliberazione n. 1204/2011 è stato stabilito al punto 4. del dispositivo che le eventuali economie realizzate a qualsiasi titolo sono trattenute dai comuni beneficiari a titolo di anticipo di eventuali nuove risorse da distribuire ai comuni;

Ritenuto in relazione alle prescrizioni indicate nella più volte citata deliberazione n. 1204/2011 di ricalcolare il fabbisogno comunale detraendo dallo stesso l'importo dei residui sopra indicato accertato dai comuni;

Dato atto che l'importo del fabbisogno comunale così ricalcolato (indicato nell'allegato A) parte integrante del presente atto nella colonna "Fabbisogno effettivo") è complessivamente pari ad Euro 25.915.495,81;

Ritenuto pertanto di procedere, in attuazione di quanto disposto dalla sopra citata Circolare Ministeriale, alla ripartizione ai comuni beneficiari delle risorse disponibili (mezzi propri regionali) per le domande presentate entro il 1/3/2012 in misura proporzionale al fabbisogno (ricalcolato con detrazione delle economie realizzate dai comuni) secondo il riparto di cui all'Allegato A) parte integrante del presente atto (colonna "Contributo") per un onere finanziario complessivo a carico del bilancio regionale di Euro 2.500.000,00 che trova copertura finanziaria sul capitolo 32082 "Trasferimento ai comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese (G.U.R.I. del 26 giugno 2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. del 11 agosto 2012, n. 187) in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto di Presidente e s.m.i.";
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e s.m.";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernenti "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e nell'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007 e s.m.";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011);

Visto l'art 1 comma 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assegnare e concedere ai Comuni, sulla base di quanto indicato in premessa, i contributi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche relativi all'anno 2012 secondo il riparto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione (colonna "Contributo"), di cui forma parte integrante, comportante un onere finanziario complessivo a carico della Regione di Euro 2.500.000,00;

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 2.500.000,00 registrata al n. 3416 di impegno sul capitolo 32082 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo regionale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 56 della L.R. 8 agosto 2001, n.24)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12741 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto inoltre che alla liquidazione degli importi concessi a favore dei Comuni indicati nell' Allegato A) al presente provvedimento (colonna "Contributo"), di cui forma parte integrante, provvederà con propri atti formali, ai sensi dell' art. 51 della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., il Dirigente del Servizio regionale competente, in una unica soluzione, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento sulla base della documentazione richiamata in premessa;

4. di dare atto altresì che le eventuali economie realizzate a qualsiasi titolo dai Comuni concernenti la gestione del contributo oggetto del presente provvedimento possono essere trattenute dai Comuni stessi e saranno gestite nell'ambito dell'eventuale proprio provvedimento di assegnazione e concessione per l'anno 2013 attraverso le procedure contabili previste dalla normativa vigente;

5. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 1 comma 2 del decreto legge 174/12

6. di pubblicare la presente deliberazione,una volta esecutiva, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Comuni	Fabbisogno totale (invalidi totali + parziali)	Residui	Fabbisogno effettivo (fabbisogno totale - residui)	Contributo
Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	68.034,64	5.728,00	62.306,64	6.010,56
Comune di ARGELATO	64.152,95		64.152,95	6.188,67
Comune di BARICELLA	27.734,40		27.734,40	2.675,46
Comune di BAZZANO	6.327,96		6.327,96	610,44
Comune di BENTIVOGLIO	31.568,45		31.568,45	3.045,33
Comune di BOLOGNA	2.435.478,70		2.435.478,70	234.944,25
Comune di BORGO TOSSIGNANO	7.194,98	79,75	7.115,23	686,39
Comune di BUDRIO	125.011,67		125.011,67	12.059,55
Comune di CALDERARA DI RENO	77.596,21		77.596,21	7.485,50
Comune di CAMUGNANO	2.920,35		2.920,35	281,72
Comune di CASALECCHIO DI RENO	255.616,78		255.616,78	24.658,68
Comune di CASALFIUMANESE	22.684,57		22.684,57	2.188,32
Comune di CASTEL D'AIANO	6.885,11		6.885,11	664,19
Comune di CASTEL DEL RIO	4.588,71	938,39	3.650,32	352,14
Comune di CASTEL DI CASIO	34.801,22		34.801,22	3.357,18
Comune di CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	8.219,54		8.219,54	792,92
Comune di CASTEL MAGGIORE	103.356,55	10.168,33	93.188,22	8.989,62
Comune di CASTEL SAN PIETRO TERME	145.610,70		145.610,70	14.046,68
Comune di CASTELLO D'ARGILE	56.714,57		56.714,57	5.471,11
Comune di CASTELLO DI SERRAVALLE	10.395,12		10.395,12	1.002,79
Comune di CASTENASO	136.935,59		136.935,59	13.209,82
Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI	14.487,35		14.487,35	1.397,56

Comune di CRESPELLANO	37.220,38	4.643,30	32.577,08	3.142,63
Comune di CREVALCORE	115.113,54		115.113,54	11.104,70
Comune di DOZZA	21.001,05		21.001,05	2.025,92
Comune di FONTANELICE	25.835,22	1.875,44	23.959,78	2.311,34
Comune di GAGGIO MONTANO	4.965,91		4.965,91	479,05
Comune di GALLIERA	47.902,92	4.310,94	43.591,98	4.205,20
Comune di GRANAGLIONE	5.733,98		5.733,98	553,14
Comune di GRANAROLO DELL'EMILIA	84.313,80		84.313,80	8.133,53
Comune di GRIZZANA MORANDI	12.266,68		12.266,68	1.183,33
Comune di IMOLA	388.881,69		388.881,69	37.514,40
Comune di LIZZANO IN BELVEDERE	9.961,74		9.961,74	960,98
Comune di LOIANO	14.179,25		14.179,25	1.367,84
Comune di MALALBERGO	58.682,94		58.682,94	5.660,99
Comune di MARZABOTTO	19.854,18		19.854,18	1.915,28
Comune di MEDICINA	109.632,49		109.632,49	10.575,96
Comune di MINERBIO	35.716,42		35.716,42	3.445,47
Comune di MOLINELLA	112.584,52		112.584,52	10.860,73
Comune di MONGHIDORO	22.736,55		22.736,55	2.193,34
Comune di MONTE SAN PIETRO	44.950,84		44.950,84	4.336,29
Comune di MONTERENZIO	5.629,86		5.629,86	543,10
Comune di MONTEVEGLIO	11.039,48		11.039,48	1.064,95
Comune di MONZUNO	5.671,86		5.671,86	547,15
Comune di MORDANO	32.996,50	2.616,79	30.379,71	2.930,65
Comune di OZZANO DELL'EMILIA	48.778,37		48.778,37	4.705,52
Comune di PIANORO	117.439,40		117.439,40	11.329,07
Comune di PIEVE DI CENTO	59.260,88		59.260,88	5.716,74
Comune di PORRETTA TERME	27.592,92	5.103,03	22.489,89	2.169,54
Comune di SALA BOLOGNESE	58.534,59		58.534,59	5.646,68
Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	8.373,42		8.373,42	807,76
Comune di SAN GIORGIO DI PIANO	69.075,43		69.075,43	6.663,53

Comune di SAN GIOVANNI IN PERSICETO	192.853,99		192.853,99	18.604,12
Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	177.623,23		177.623,23	17.134,85
Comune di SAN PIETRO IN CASALE	82.244,22		82.244,22	7.933,88
Comune di SANT'AGATA BOLOGNESE	45.514,04		45.514,04	4.390,62
Comune di SASSO MARCONI	106.198,53		106.198,53	10.244,69
Comune di SAVIGNO	10.989,45		10.989,45	1.060,12
Comune di VERGATO	45.251,68		45.251,68	4.365,31
Comune di ZOLA PREDOSA	106.460,09		106.460,09	10.269,93
Comune di ARGENTA	121.997,11		121.997,11	11.768,74
Comune di BERRA	44.387,09		44.387,09	4.281,91
Comune di BONDENO	133.075,46		133.075,46	12.837,44
Comune di CENTO	96.531,75		96.531,75	9.312,17
Comune di CODIGORO	96.555,95		96.555,95	9.314,50
Comune di COMACCHIO	107.467,76		107.467,76	10.367,13
Comune di COPPARO	108.580,45	1.696,95	106.883,50	10.310,77
Comune di FERRARA	820.147,63		820.147,63	79.117,49
Comune di FORMIGNANA	28.988,26	6.286,87	22.701,39	2.189,94
Comune di GORO	9.739,96		9.739,96	939,59
Comune di JOLANDA DI SAVOIA	12.951,39		12.951,39	1.249,39
Comune di LAGOSANTO	35.729,79		35.729,79	3.446,76
Comune di MASI TORELLO	4.462,79		4.462,79	430,51
Comune di MASSA FISCAGLIA	17.553,44		17.553,44	1.693,33
Comune di MESOLA	6.175,43		6.175,43	595,73
Comune di MIGLIARINO	36.188,02	7.606,89	28.581,13	2.757,15
Comune di MIGLIARO	12.997,66		12.997,66	1.253,85
Comune di MIRABELLO	21.185,82		21.185,82	2.043,74
Comune di OSTELLATO	51.564,49		51.564,49	4.974,29
Comune di POGGIO RENATICO	61.058,90		61.058,90	5.890,19
Comune di PORTOMAGGIORE	81.836,13		81.836,13	7.894,52
Comune di RO	20.251,05		20.251,05	1.953,57
Comune di SANT'AGOSTINO	27.781,37		27.781,37	2.680,00
Comune di TRESIGALLO	34.638,75		34.638,75	3.341,51
Comune di VIGARANO MAINARDA	69.819,71		69.819,71	6.735,32

Comune di VOGHIERA	35.779,27		35.779,27	3.451,53
Comune di BAGNO DI ROMAGNA	56.674,99		56.674,99	5.467,29
Comune di BERTINORO	39.961,08		39.961,08	3.854,94
Comune di BORGHI	10.705,29		10.705,29	1.032,71
Comune di CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	42.293,36		42.293,36	4.079,93
Comune di CESENA	683.779,94		683.779,94	65.962,46
Comune di CESENATICO	94.457,54		94.457,54	9.112,07
Comune di CIVITELLA DI ROMAGNA	21.900,41	2.250,66	19.649,75	1.895,56
Comune di DOVADOLA	4.718,71	254,48	4.464,23	430,65
Comune di FORLI'	589.302,31	9.466,71	579.835,60	55.935,22
Comune di FORLIMPOPOLI	91.975,41		91.975,41	8.872,63
Comune di GAMBETTOLA	58.374,90		58.374,90	5.631,27
Comune di GATTEO	55.733,61		55.733,61	5.376,48
Comune di LONGIANO	16.652,04		16.652,04	1.606,38
Comune di MELDOLA	35.439,75		35.439,75	3.418,78
Comune di MERCATO SARACENO	45.498,84		45.498,84	4.389,15
Comune di MODIGLIANA	26.575,52		26.575,52	2.563,67
Comune di MONTIANO	18.257,64	3.733,70	14.523,94	1.401,09
Comune di PORTICO E SAN BENEDETTO	4.916,84	505,29	4.411,55	425,57
Comune di PREDAPPIO	24.702,70		24.702,70	2.383,00
Comune di PREMILCUORE	5.502,86		5.502,86	530,85
Comune di ROCCA SAN CASCIANO	15.405,45		15.405,45	1.486,12
Comune di RONCOFREDDO	8.338,66		8.338,66	804,41
Comune di SAN MAURO PASCOLI	52.471,83		52.471,83	5.061,82
Comune di SANTA SOFIA	15.461,77		15.461,77	1.491,56
Comune di SARSINA	13.486,93		13.486,93	1.301,05
Comune di SAVIGNANO SUL RUBICONE	127.308,52		127.308,52	12.281,12
Comune di SOGLIANO AL RUBICONE	7.582,78		7.582,78	731,49

Comune di TREDOZIO	7.447,04		7.447,04	718,40
Comune di BASTIGLIA	26.960,74		26.960,74	2.600,83
Comune di BOMPORTO	47.584,28		47.584,28	4.590,33
Comune di CAMPOGALLIANO	46.461,79		46.461,79	4.482,05
Comune di CAMPOSANTO	12.864,81		12.864,81	1.241,03
Comune di CARPI	577.236,04	17.604,83	559.631,21	53.986,16
Comune di CASTELFRANCO EMILIA	121.678,90		121.678,90	11.738,04
Comune di CASTELNUOVO RANGONE	94.167,80		94.167,80	9.084,12
Comune di CASTELVETRO DI MODENA	31.624,23		31.624,23	3.050,71
Comune di CAVEZZO	43.489,87		43.489,87	4.195,35
Comune di CONCORDIA SULLA SECCHIA	40.320,00		40.320,00	3.889,56
Comune di FANANO	16.311,68		16.311,68	1.573,55
Comune di FINALE EMILIA	141.187,55		141.187,55	13.619,99
Comune di FIORANO MODENESE	70.340,41		70.340,41	6.785,56
Comune di FIUMALBO	7.179,32		7.179,32	692,57
Comune di FORMIGINE	160.836,33		160.836,33	15.515,46
Comune di FRASSINORO	15.248,13		15.248,13	1.470,95
Comune di GUIGLIA	20.429,98		20.429,98	1.970,83
Comune di LAMA MOCOGNO	11.952,62		11.952,62	1.153,04
Comune di MARANELLO	73.400,58		73.400,58	7.080,76
Comune di MARANO SUL PANARO	18.450,09		18.450,09	1.779,83
Comune di MEDOLLA	44.970,10		44.970,10	4.338,15
Comune di MIRANDOLA	151.650,13		151.650,13	14.629,29
Comune di MODENA	1.565.364,72	6.839,81	1.558.524,91	150.346,82
Comune di MONTECRETO	19.307,86	1.984,23	17.323,63	1.671,17
Comune di MONTESE	23.068,43	1.849,28	21.219,15	2.046,96
Comune di NONANTOLA	91.276,08		91.276,08	8.805,16
Comune di NOVI DI MODENA	51.590,98		51.590,98	4.976,85
Comune di PALAGANO	22.776,22		22.776,22	2.197,16
Comune di PAVULLO NEL FRIGNANO	57.173,75		57.173,75	5.515,40
Comune di PIEVEPELAGO	21.428,93		21.428,93	2.067,19
Comune di POLINAGO	14.331,43		14.331,43	1.382,52
Comune di PRIGNANO SULLA SECCHIA	25.694,67		25.694,67	2.478,70

Comune di RAVARINO	28.117,49		28.117,49	2.712,42
Comune di SAN CESARIO SUL PANARO	72.019,38		72.019,38	6.947,52
Comune di SAN FELICE SUL PANARO	81.919,19	7.514,09	74.405,10	7.177,67
Comune di SAN POSSIDONIO	32.916,21		32.916,21	3.175,34
Comune di SAN PROSPERO	35.003,16		35.003,16	3.376,66
Comune di SASSUOLO	179.190,11	6.269,00	172.921,11	16.681,25
Comune di SAVIGNANO SUL PANARO	22.108,85		22.108,85	2.132,78
Comune di SERRAMAZZONI	31.213,20		31.213,20	3.011,06
Comune di SESTOLA	15.185,41	3.105,42	12.079,99	1.165,32
Comune di SOLIERA	34.925,34		34.925,34	3.369,16
Comune di SPILAMBERTO	97.046,38	9.004,09	88.042,29	8.493,21
Comune di VIGNOLA	133.238,30		133.238,30	12.853,15
Comune di ZOCCA	14.868,18	1.527,97	13.340,21	1.286,90
Comune di ALBARETO	10.059,04		10.059,04	970,37
Comune di BARDI	6.943,45		6.943,45	669,82
Comune di BEDONIA	21.298,66		21.298,66	2.054,63
Comune di BERCETO	9.117,41		9.117,41	879,53
Comune di BORE	6.489,05		6.489,05	625,98
Comune di BORGO VAL DI TARO	16.299,78		16.299,78	1.572,40
Comune di BUSSETO	42.506,56	3.919,45	38.587,11	3.722,40
Comune di CALESTANO	8.971,04		8.971,04	865,41
Comune di COLLECCHIO	47.208,74		47.208,74	4.554,10
Comune di COLORNO	42.648,29		42.648,29	4.114,17
Comune di COMPIANO	13.893,37		13.893,37	1.340,26
Comune di CORNIGLIO	25.549,23		25.549,23	2.464,67
Comune di FELINO	60.823,68		60.823,68	5.867,50
Comune di FIDENZA	104.232,54		104.232,54	10.055,04
Comune di FONTANELLATO	37.184,73		37.184,73	3.587,11
Comune di FONTEVIVO	26.061,43		26.061,43	2.514,08
Comune di FORNOVO DI TARO	29.360,16	3.017,29	26.342,87	2.541,23
Comune di LANGHIRANO	54.747,38		54.747,38	5.281,34
Comune di LESIGNANO DE' BAGNI	21.232,64		21.232,64	2.048,26
Comune di MEDESANO	38.768,00	6.384,53	32.383,47	3.123,95
Comune di MEZZANI	15.082,36	1.000,79	14.081,57	1.358,41
Comune di MONCHIO DELLE CORTI	16.255,14	3.752,39	12.502,75	1.206,11

Comune di MONTECHIARUGOLO	91.110,20		91.110,20	8.789,16
Comune di NEVIANO DEGLI ARDUINI	6.919,00		6.919,00	667,46
Comune di NOCETO	44.021,58		44.021,58	4.246,65
Comune di PALANZANO	3.879,64		3.879,64	374,26
Comune di PARMA	1.244.879,61	757,65	1.244.121,96	120.017,19
Comune di PELLEGRINO PARMENSE	10.421,55		10.421,55	1.005,34
Comune di POLESINE PARMENSE	7.992,57		7.992,57	771,02
Comune di ROCCABIANCA	25.648,95		25.648,95	2.474,29
Comune di SALA BAGANZA	24.676,85		24.676,85	2.380,51
Comune di SALSOMAGGIORE TERME	127.990,77		127.990,77	12.346,93
Comune di SAN SECONDO PARMENSE	42.958,97		42.958,97	4.144,14
Comune di SISSA	30.772,10		30.772,10	2.968,50
Comune di SORAGNA	9.430,35		9.430,35	909,72
Comune di SORBOLO	50.801,71		50.801,71	4.900,71
Comune di TERENZO	7.904,67	1.616,51	6.288,16	606,60
Comune di TIZZANO VAL PARMA	9.229,28		9.229,28	890,32
Comune di TORNOLO	10.858,72		10.858,72	1.047,51
Comune di TORRILE	29.436,75		29.436,75	2.839,69
Comune di TRAVERSETOLO	56.011,59		56.011,59	5.403,29
Comune di TRECASALI	8.380,36		8.380,36	808,43
Comune di VALMOZZOLA	684,23	70,32	613,91	59,22
Comune di VARANO DE' MELEGARI	2.742,77		2.742,77	264,59
Comune di VARSI	9.476,82		9.476,82	914,20
Comune di ZIBELLO	5.524,00		5.524,00	532,89
Comune di AGAZZANO	5.510,50	1.126,90	4.383,60	422,87
Comune di ALSENO	17.281,42		17.281,42	1.667,09
Comune di BESENZONE	3.131,71		3.131,71	302,11
Comune di BETTOLA	9.951,77	1.022,72	8.929,05	861,36
Comune di BOBBIO	25.322,09		25.322,09	2.442,76
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE	22.077,32		22.077,32	2.129,74
Comune di CADEO	27.372,53		27.372,53	2.640,56
Comune di CALENDASCO	1.498,02	306,34	1.191,68	114,96
Comune di CAMINATA	4.755,56	972,52	3.783,04	364,94
Comune di CAORSO	34.495,98		34.495,98	3.327,74
Comune di CARPANETO	27.746,47	2.924,53	24.821,94	2.394,51

PIACENTINO				
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	57.774,64		57.774,64	5.573,37
Comune di CASTELL'ARQUATO	16.120,16	1.190,41	14.929,75	1.440,23
Comune di CASTELVETRO PIACENTINO	17.152,96		17.152,96	1.654,70
Comune di CERIGNALE	3.146,34	323,34	2.823,00	272,33
Comune di COLI	4.536,71	3.191,77	1.344,94	129,74
Comune di CORTE BRUGNATELLA	13.632,96		13.632,96	1.315,14
Comune di CORTEMAGGIORE	39.932,28		39.932,28	3.852,16
Comune di FARINI	6.954,05		6.954,05	670,84
Comune di FERRIERE	11.321,56		11.321,56	1.092,16
Comune di FIORENZUOLA D'ARDA	59.021,89		59.021,89	5.693,69
Comune di GAZZOLA	13.833,14	1.421,60	12.411,54	1.197,31
Comune di GOSSOLENGO	15.556,91		15.556,91	1.500,73
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	32.298,45		32.298,45	3.115,75
Comune di GROPPARELLO	3.499,20		3.499,20	337,56
Comune di LUGAGNANO VAL D'ARDA	15.837,35		15.837,35	1.527,79
Comune di MONTICELLI D'ONGINA	27.265,99		27.265,99	2.630,28
Comune di MORFASSO	55.839,99		55.839,99	5.386,74
Comune di NIBBIANO	19.006,62		19.006,62	1.833,52
Comune di OTTONE	9.862,91	2.016,97	7.845,94	756,88
Comune di PIACENZA	376.546,06	1.721,84	374.824,22	36.158,31
Comune di PIANELLO VAL TIDONE	4.536,71	927,76	3.608,95	348,15
Comune di PODENZANO	35.751,15	4.140,30	31.610,85	3.049,42
Comune di PONTE DELL'OLIO	15.931,63		15.931,63	1.536,88
Comune di PONTENURE	35.461,50		35.461,50	3.420,88
Comune di RIVERGARO	4.765,79		4.765,79	459,74
Comune di ROTTOFRENO	51.454,25		51.454,25	4.963,66
Comune di SAN GIORGIO PIACENTINO	21.563,72		21.563,72	2.080,20
Comune di TRAVO	3.311,90	340,36	2.971,54	286,66
Comune di VERNASCA	13.601,45		13.601,45	1.312,10
Comune di VIGOLZONE	31.070,73		31.070,73	2.997,31
Comune di VILLANOVA SULL'ARDA	34.921,92	3.708,21	31.213,71	3.011,10

Comune di ZERBA	11.838,00	2.420,88	9.417,12	908,44
Comune di ZIANO PIACENTINO	24.922,48		24.922,48	2.404,21
Comune di ALFONSINE	72.253,24		72.253,24	6.970,08
Comune di BAGNACAVALLO	137.815,01		137.815,01	13.294,65
Comune di BAGNARA DI ROMAGNA	17.962,97		17.962,97	1.732,84
Comune di BRISIGHELLA	29.109,68		29.109,68	2.808,13
Comune di CASOLA VALSENIO	1.060,77		1.060,77	102,33
Comune di CASTEL BOLOGNESE	109.868,77		109.868,77	10.598,75
Comune di CERVIA	74.885,83		74.885,83	7.224,04
Comune di CONSELICE	77.131,44		77.131,44	7.440,67
Comune di COTIGNOLA	68.178,09		68.178,09	6.576,96
Comune di FAENZA	776.221,45	64.160,63	712.060,82	68.690,64
Comune di FUSIGNANO	49.267,09		49.267,09	4.752,67
Comune di LUGO	292.677,62		292.677,62	28.233,84
Comune di MASSA LOMBARDA	47.240,33		47.240,33	4.557,15
Comune di RAVENNA	764.418,35		764.418,35	73.741,44
Comune di RIOLO TERME	39.801,96		39.801,96	3.839,59
Comune di RUSSI	99.433,06		99.433,06	9.592,05
Comune di SANT'AGATA SUL SANTERNO	13.116,97	609,52	12.507,45	1.206,56
Comune di SOLAROLO	16.716,75		16.716,75	1.612,62
Comune di ALBINEA	47.463,84		47.463,84	4.578,71
Comune di BAGNOLO IN PIANO	54.640,81		54.640,81	5.271,06
Comune di BAISO	2.533,06	518,01	2.015,05	194,39
Comune di BIBBIANO	22.174,45		22.174,45	2.139,11
Comune di BORETTO	18.439,72	1.895,01	16.544,71	1.596,02
Comune di BRESCELLO	30.664,34		30.664,34	2.958,11
Comune di BUSANA	9.703,95		9.703,95	936,11
Comune di CADELBOSCO DI SOPRA	47.703,04		47.703,04	4.601,79
Comune di CAMPAGNOLA EMILIA	37.640,10		37.640,10	3.631,04
Comune di CAMPEGINE	15.496,40		15.496,40	1.494,90
Comune di CANOSSA	15.286,85		15.286,85	1.474,68
Comune di CARPINETI	34.434,48		34.434,48	3.321,80
Comune di CASALGRANDE	54.654,08		54.654,08	5.272,34
Comune di CASINA	6.143,25		6.143,25	592,62

Comune di CASTELLARANO	16.365,52		16.365,52	1.578,74
Comune di CASTELNOVO DI SOTTO	53.669,60		53.669,60	5.177,37
Comune di CASTELNOVO NE' MONTI	55.211,62		55.211,62	5.326,12
Comune di CAVRIAGO	50.904,79		50.904,79	4.910,65
Comune di COLLAGNA	6.201,13		6.201,13	598,21
Comune di CORREGGIO	138.072,59		138.072,59	13.319,50
Comune di FABBRICO	41.772,07		41.772,07	4.029,64
Comune di GATTATICO	34.361,21		34.361,21	3.314,74
Comune di GUALTIERI	49.647,04		49.647,04	4.789,32
Comune di GUASTALLA	55.774,91		55.774,91	5.380,46
Comune di LIGONCHIO	9.585,58		9.585,58	924,70
Comune di LUZZARA	60.029,13		60.029,13	5.790,85
Comune di MONTECCHIO EMILIA	55.824,54		55.824,54	5.385,25
Comune di NOVELLARA	106.658,80	7.481,17	99.177,63	9.567,41
Comune di POVIGLIO	48.109,03		48.109,03	4.640,95
Comune di QUATTRO CASTELLA	107.388,01		107.388,01	10.359,44
Comune di RAMISETO	6.455,43		6.455,43	622,74
Comune di REGGIO NELL'EMILIA	1.106.067,43		1.106.067,43	106.699,43
Comune di REGGIOLO	41.982,82		41.982,82	4.049,97
Comune di RIO SALICETO	36.654,19		36.654,19	3.535,93
Comune di ROLO	11.848,62		11.848,62	1.143,01
Comune di RUBIERA	23.949,48		23.949,48	2.310,34
Comune di SAN MARTINO IN RIO	48.259,78		48.259,78	4.655,49
Comune di SAN POLO D'ENZA	29.136,55		29.136,55	2.810,73
Comune di SANT'ILARIO D'ENZA	131.545,45	11.008,30	120.537,15	11.627,90
Comune di SCANDIANO	147.097,36		147.097,36	14.190,10
Comune di TOANO	4.618,71		4.618,71	445,55
Comune di VETTO	2.423,29	495,56	1.927,73	185,96
Comune di VEZZANO SUL CROSTOLO	23.068,13	2.370,67	20.697,46	1.996,63
Comune di VIANO	19.166,76		19.166,76	1.848,97
Comune di VILLA MINOZZO	25.694,53		25.694,53	2.478,68
Comune di BELLARIA-IGEA MARINA	75.773,06		75.773,06	7.309,63
Comune di CATTOLICA	92.651,44		92.651,44	8.937,84
Comune di CORIANO	43.899,87		43.899,87	4.234,91

Comune di GEMMANO	6.058,55	1.238,98	4.819,57	464,93
Comune di MAIOLO	1.681,92	172,85	1.509,07	145,58
Comune di MISANO ADRIATICO	77.680,68		77.680,68	7.493,65
Comune di MONDAINO	11.588,97		11.588,97	1.117,96
Comune di MONTE COLOMBO	3.085,01		3.085,01	297,60
Comune di MONTEFIORE CONCA	13.056,55		13.056,55	1.259,53
Comune di MONTESCUDO	13.932,71		13.932,71	1.344,05
Comune di MORCIANO DI ROMAGNA	30.264,42		30.264,42	2.919,53
Comune di NOVAFELTRIA	54.332,12		54.332,12	5.241,28
Comune di PENNABILLI	28.916,75		28.916,75	2.789,52
Comune di POGGIO BERNI	13.518,60	1.156,10	12.362,50	1.192,58
Comune di RICCIONE	309.645,63		309.645,63	29.870,70
Comune di RIMINI	1.031.687,27	5.569,00	1.026.118,27	98.986,94
Comune di SAN CLEMENTE	7.533,81		7.533,81	726,77
Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	33.996,93		33.996,93	3.279,59
Comune di SAN LEO	9.510,78		9.510,78	917,48
Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA	100.351,28		100.351,28	9.680,63
Comune di TALAMELLO	4.587,35	471,43	4.115,92	397,05
Comune di TORRIANA	8.358,22		8.358,22	806,30
Comune di VERUCCHIO	50.328,44		50.328,44	4.854,99
Totale	**26.183.882,66**	**268.386,85**	**25.915.495,81**	**2.500.000,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2012, N. 1515

L.R. 16/04 - Modifica della tipologia ricettiva dell'albergo diffuso normata con la delibera di Giunta regionale n. 916/07 "Approvazione degli standard strutturali e dei requisiti dell'esercizio per l'autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive alberghiere"

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. 174 del 10 ottobre 2012 con nota prot. n. PG/2012/0250305 del 25/10/2012. Restituito da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna come da comunicazione del 06/11/2012 in quanto atto non riconducibile all'ambito del controllo preventivo di legittimità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 16 luglio 2004, n. 16 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità" e, in particolare, gli articoli 5 e 28 che disciplinano le strutture ricettive alberghiere indicate al comma 6 dell'art. 4;

Vista la propria delibera n. 916/07 "L.R. 16/04, art. 3, comma 2 - Approvazione degli standard strutturali e dei requisiti di esercizio per l'autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive alberghiere", come modificata dalle delibere n. 1017/2009 e n. 1301/2009 di adeguamento ai contenuti del decreto 21/10/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo recante "Definizione delle tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche nell'ambito dell'armonizzazione della classificazione alberghiera";

Considerato che nella delibera n. 916/07 sopra richiamata è stata introdotta e normata, ai sensi del comma 9 dell'art. 5 L.R. 16/04, quale ulteriore specificazione tipologica nell'ambito delle strutture alberghiere, la tipologia "albergo diffuso";

Dato atto che la delibera n. 916/07 contiene la seguente definizione di albergo diffuso: "Sono alberghi diffusi le strutture ricettive alberghiere a gestione unitaria ubicate in centri storici (zone omogenee di tipo A) di Comuni fino a 5.000 abitanti, non composte da un unico edificio, ma facenti capo ad un'organizzazione unitaria, costituite da almeno un locale di ricevimento, in cui sia presente una sala comune con servizio di bar e/o ristorazione, e sette unità abitative. La ricettività, in camere o in unità abitative dotate di uso cucina, è fornita in alloggi ubicati in edifici separati, con medesima identità interna ed esterna, ubicati in area pedonale o prevalentemente pedonale, a distanza media non superiore a 300 metri circa";

Rilevato che, nella fase di prima definizione, è stata data la possibilità di attivare tale tipologia ricettiva esclusivamente in Comuni fino a 5.000 abitanti, al fine di valutare gli effetti che la norma poteva produrre;

Valutata l'opportunità, in considerazione dell'evoluzione della domanda turistica e dei nuovi stili di turismo che sempre più si stanno affermando anche nella nostra Regione, di consentire l'insediamento di tale tipologia ricettiva anche nei comuni di maggiori dimensioni anagrafiche, previa valutazione delle condizioni che determinano tale richiesta;

Valutata pertanto l'opportunità di aggiornare la propria delibera n. 916/07, ai sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. 16/04, consentendo l'insediamento dell'albergo diffuso, così come definito nella propria delibera n. 916/2007 già citata, anche ai Comuni dai 5.000 agli 8.000 abitanti che ne facciano richiesta alla Regione, a seguito di rilascio di nulla osta da parte della Giunta regionale, sentite le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative nel settore del turismo;

Dato atto che in data 9 ottobre 2012 si è svolta una riunione conoscitiva per l'analisi della bozza del presente atto alla quale sono state invitate associazioni imprenditoriali e associazioni di consumatori;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057/2006, n. 10/11 e n. 1222/2011;

Visto l'art 1, comma 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di stabilire che l'apertura di un albergo diffuso, così come definito dalla propria delibera n. 916/07, possa avvenire nei centri storici dei seguenti Comuni:

a. fino a 5.000 abitanti;

b. da 5.000 a 8.000 abitanti: nei Comuni che ne facciano motivata richiesta alla Regione Emilia-Romagna, previo rilascio di nulla osta da parte della Giunta regionale al Comune, sentite le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative nel settore del turismo;

2. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge n. 174/2012;

3. di pubblicare il presente atto, una volta esecutivo, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 OTTOBRE 2012, N. 1521

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 1.415.770,83
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 1.415.770,83

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.130	AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL PERSONALE	EURO 317.969,13
CAP.04242	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE AZIONI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI REGIONALI (D.LGS 626/94 ABROGATO; D.LGS. 9 APRILE 2008, N.81)	EURO 317.969,13
UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 503.984,87
CAP.04343	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 9 APRILE 2008,N.81)	EURO 140.000,00
CAP.05042	SPESE PER I SERVIZI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PARCO AUTO REGIONALE	EURO 363.984,87
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 2.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 2.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 87.731,83

CAP.38045	SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATUR A 2000 (ART. 13, COMMA 3, LETT. B) E ART. 61, COMMA 1, LETT. A), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	EURO 87.731,83
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 120.251,25
CAP.38147	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE C(2007)4222; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 120.251,25
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 40.083,75
CAP.38151	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 - 2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 40.083,75
UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 98.750,00
CAP.38182	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA REGIONALE	EURO 98.750,00

UPB 1.4.2.3.14350	INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 5.000,00
CAP.78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 EL.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.3.16420	GESTIONE DELLE STRADE EX ERSA	EURO 240.000,00
CAP.45125	CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI PER LA MANUTENZIONE DI STRADE ED OPERE DI VIABILITA' GIA' APPARTENENTI ALL'ERSA E SPESE INERENTI IL TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' DELLE STESSE (ART. 14 L.R. 1 APRILE 1993, N.18).	EURO 240.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2012, N. 1614

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 5.489.563,56
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 5.489.563,56

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 10.000,00
CAP.04343	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 9 APRILE 2008,N.81)	EURO 10.000,00
UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 30.000,00
CAP.04485	CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10).	EURO 30.000,00
UPB 1.2.3.3.4422	PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	EURO 220.000,00

CAP.02800	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 220.000,00
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 50.000,00
CAP.19507	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3 LETT. B) LEGGE 14/02/1992, N. 185 ABROGATA) - MEZZI STATALI.	EURO 50.000,00
UPB 1.4.1.3.12770	PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO - RISORSE STATALI	EURO 700.000,00
CAP.32280	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA NELL'AMBITO DI PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO DI CUI ALL'ART.11 LEGGE 4 DICEMBRE 1993, N.493 (ART. 2 D.M. 7 APRILE 1997 - DECRETO MINISTERO LAVORI PUBBLICI N.1037 DEL 20 MARZO 1998) - MEZZI STATALI.	EURO 700.000,00
UPB 1.4.2.3.14350	INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 5.000,00
CAP.78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 EL.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.2.15270	COPERTURA DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO - RISORSE STATALI	EURO 1.585,94

CAP.43204	ASSEGNAZIONE AI COMUNI AI FINI DELLA COPERTURA DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO RELATIVI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE RIGUARDANTI IL TRIENNIO 1994/1996 (ART. 50 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 2 COMMA 1 LEGGE 18 GIUGNO 1998, N.194) - MEZZI STATALI	EURO 1.585,94
UPB 1.5.1.2.18000	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE: FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	EURO 4.165.000,00
CAP.51614	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA PER ICT E ALTRE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	EURO 4.165.000,00
UPB 1.6.4.2.25263	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	EURO 242.977,62
CAP.75521	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REGIONE	EURO 242.977,62
UPB 1.6.5.2.27135	POLO ARCHIVISTICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	EURO 65.000,00
CAP.70833	ASSEGNAZIONE ALL'ISTITUTO DEI BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI (IBACN) PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. F BIS), L.R. 10 APRILE 1995, N.29).	EURO 65.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1639

L.R 40/01 art. 31, comma 4 lett. B. Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.2.3.3. 4422 "Progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1 – di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.3.4422 "Progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap.2800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro	213.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	213.500,00

Variazione in aumento

Cap. 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa(Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza	Euro	213.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	213.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1640

L.R. 40/01 art. 31, comma 4 lett. B. Variazione di bilancio. Unità previsionali di base 1.2.3.2.3832 "Iniziative e progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e 1.2.3.2.3830 "Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3832 "Iniziative e progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap.2732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"

Stanziamento di competenza Euro 3.000,00

Stanziamento di cassa Euro 3.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2734 " Contributi a favore di enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalita' e della cittadinanza responsabile (art. 3, l.r. 9 maggio 2011, n.3)"

Stanziamento di competenza Euro 3.000,00
Stanziamento di cassa Euro 3.000,00

2 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3830 "Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 2711 "Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative

nel campo della sicurezza (art. 5, comma 2, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)"

Stanziamento di competenza Euro 40.637,50

Stanziamento di cassa Euro 40.637,50

Variazione in diminuzione

Cap. 2717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)"

Stanziamento di competenza Euro 22.913,80

Stanziamento di cassa Euro 22.913,80

Variazione in diminuzione

Cap. 2719 "Contributi a enti dell'amministrazione centrale per la realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (Artt. 3 e 6, L.R. 4 dicembre 2003, N.24)"

Stanziamento di competenza Euro 4.000,00

Stanziamento di cassa Euro 4.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2709 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione di iniziative per lo sviluppo della sicurezza (art. 5, comma 1, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24) "

Stanziamento di competenza Euro 67.551,30
Stanziamento di cassa Euro 67.551,30

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1641

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 28.986.294,11
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 28.986.294,11

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.1.1.1.30	SPESE DI RAPPRESENTANZA	EURO 15.000,00
CAP.00750	SPESE DI RAPPRESENTANZA DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE.	EURO 15.000,00
UPB 1.2.1.1.130	AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL PERSONALE	EURO 70.000,00
CAP.04200	SPESE PER LA FORMAZIONE, LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI REGIONALI E PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'.	EURO 70.000,00
UPB 1.2.1.1.600	FITTI PASSIVI	EURO 210.000,00
CAP.04280	FITTI PASSIVI - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 210.000,00
UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 255.000,00
CAP.04343	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 9 APRILE 2008,N.81)	EURO 20.000,00
CAP.04360	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, ECC. - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 55.000,00
CAP.04365	SPESE CONDOMINIALI, ONERI ACCESSORI A CONTRATTI PASSIVI DI LOCAZIONE, ONERI DI PARTECIPAZIONE A CONSORZI E COMUNIONI. SPESE OBBLIGATORIE	EURO 150.000,00
CAP.04390	SPESE PER INSERZIONI DA EFFETTUARSI IN BASE AD OBBLIGHI DI LEGGE. SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 30.000,00

UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 10.000,00
CAP.04485	CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10).	EURO 10.000,00
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 900.000,00
CAP.03902	SPESE PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE, DELLE PROCEDURE INFORMATICHE E DELLE BANCHE DATI DEI SERVIZI REGIONALI NONCHE' PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 900.000,00
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 70.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 70.000,00
UPB 1.2.1.2.1120	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI	EURO 30.000,00
CAP.04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).	EURO 30.000,00
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 350.000,00
CAP.03910	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 350.000,00
UPB 1.2.1.3.1600	PATRIMONIO REGIONALE	EURO 250.000,00
CAP.04276	ACQUISTO DI BENI IMMOBILI PER IL CONSEGUIMENTO DEI FINI ISTITUZIONALI (ART.12, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 250.000,00
UPB 1.2.2.1.2020	SPESE PER IL PERSONALE TRASFERITO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE	EURO 3.861.750,01

CAP.05777	FINANZIAMENTO FORFETTARIO PER LE RISORSE UMANE NECESSARIE A SVOLGERE LE FUNZIONI TRASFERITE ALLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (COMMI 1, 5 E 6, ART. 6, L.R. 22 FEBBRAIO 2001, N.5).	EURO 1.325.511,00
CAP.05779	FINANZIAMENTO FORFETTARIO PER LE RISORSE UMANE NECESSARIE A SVOLGERE LE FUNZIONI TRASFERITE AGLI ENTI LOCALI (COMMI 1, 5 E 6, ART. 6, L.R. 22 FEBBRAIO 2001, N.5).	EURO 2.536.239,01
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.03498	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "OSEPA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 5.000,00
UPB 1.2.3.3.4420	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 160.000,00
CAP.02698	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER INVESTIMENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. B) L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 120.000,00
CAP.02775	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 40.000,00
UPB 1.3.1.2.5210	TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI - RISORSE STATALI	EURO 735.000,00
CAP.10580	CONTRIBUTI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI SUL BESTIAME BOVINO (D.P.R. 24/7/1977 N.616 - ART.71 LETT.D) E 77 LETT. C); D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI.	EURO 735.000,00
UPB 1.3.1.2.5310	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	EURO 5.000,00
CAP.13022	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16).	EURO 5.000,00

UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE	EURO 29.018,59
CAP.18107	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER OPERATORI E TECNICI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE (ART. 19, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 29.018,59
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 90.000,00
CAP.18088	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE E PER LA REALIZZAZIONE DI SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE (ART. 1, COMMA 4; ART. 3, COMMA 10 E ART. 11, COMMA 3, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.	EURO 90.000,00
UPB 1.3.2.2.7120	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE	EURO 190.000,00
CAP.21207	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA" REALIZZATI DA ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA REGIONALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 7, L.R. 6 GIUGNO 2006, N.6)	EURO 190.000,00
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 28.000,00
CAP.22269	SPESE PER LE FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO DI ESPERTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART. 7, C.2, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 28.000,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 920.000,00
CAP.22888	FINANZIAMENTO ALLA SOC. CONS. P.A. ASTER PER LA PARTECIPAZIONE E IL SOSTEGNO AL PIANO DI ATTIVITA' DELLA SOCIETA' STESSA PER LO SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE DELLA RICERCA INDUSTRIALE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (ART.1, COMMA 1, LETT.C), ART.6, COMMA 3, ART.11 COMMI 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 320.000,00

CAP.22894	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)	EURO 100.000,00
CAP.23009	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (ARTT. 54, 55, 61 E 72, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 500.000,00
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 49.195,62
CAP.23300	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R.-STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.	EURO 10.000,00
CAP.23344	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 6584; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA UE	EURO 39.195,62
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 14.916,87
CAP.23308	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011; PROGETTO N. 219/2009; DECISIONE 1073/2008) - QUOTA STATALE	EURO 8.000,00

CAP.23346	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA STATALE	EURO 6.916,87
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 300.000,00
CAP.23612	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 300.000,00
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 500.000,00
CAP.23624	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI	EURO 500.000,00
UPB 1.3.2.2.7273	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 1.810,94
CAP.23366	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ERNEST - EUROPEAN NETWORK ON SUSTAINABLE TOURISM NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 971/2006/CE; REGOLAMENTO CE N. 1906/2006; CONTRATTO N. 219438 FP7-ERANET-2007-RTD DEL 5 DICEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 1.810,94
UPB 1.3.2.2.7300	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	EURO 600.000,00
CAP.23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI.(ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA'	EURO 600.000,00

PRODUTTIVE)

UPB 1.3.2.3.8047	INTERVENTI PER INVESTIMENTI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI	EURO 1.000.000,00
CAP.23102	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOC.CONSORTILI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NELL'AMBITO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART.1, COMMA 890 DELLA L.27 DICEMBRE 2006, N.296, D.M. 28 DICEMBRE 2007, D.M. 7 MAGGIO 2010) - COFINANZIAMENTO REGIONALE	EURO 1.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8301	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT)- RISORSE STATALI	EURO 2.000.000,00
CAP.23043	FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOCIETA' CONSORTILI PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO, NONCHE' PER LO SVILUPPO DI LABORATORI INDUSTRIALI (ART. 4, COMMA 1, E ARTT. 7 E 10, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; ART.11, L.598/94; ART. 19, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ARTT. 3 E 4, D.LGS. 297/99; PTAPI 2003-2005 MISURA 3.1 AZIONI A E B) - MEZZI STATALI.	EURO 2.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 200.000,00
CAP.23686	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 200.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 400.000,00

CAP.23684	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 400.000,00
UPB 1.3.2.3.8368	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 250.000,00
CAP.23754	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 30, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9)	EURO 250.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 422.028,00
CAP.25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 20.000,00
CAP.25562	CONTRIBUTI PER LE SPESE DEI COMUNI INSERITI NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA DI INTERESSE REGIONALE (ART. 7, COMMA 3, LETT. C) L.R. 4 MARZO 1998, N.7).	EURO 252.028,00
CAP.25567	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 150.000,00
UPB 1.3.3.2.9105	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - RISORSE STATALI.	EURO 20.000,00

CAP.25500	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, LEGGE 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI.	EURO 20.000,00
UPB 1.3.3.2.9110	LOTTA E PREVENZIONE DI INFESTAZIONI DA CULICIDI	EURO 150.000,00
CAP.25540	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI LOTTA AGLI ADULTI ED ALLE LARVE DI CULICIDI (ART.2, COMMA 1, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	EURO 75.000,00
CAP.25545	CONTRIBUTI PER INTERVENTI VOLTI ALLA PREVENZIONE ED AL CONTENIMENTO DEL FENOMENO DI INFESTAZIONE DA CULICIDI (ART.2, COMMA 2, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	EURO 75.000,00
UPB 1.3.3.2.9122	PROGRAMMI COMUNITARI NEL SETTORE TURISMO - RISORSE U.E.	EURO 90.000,00
CAP.25582	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO " ECORUTOUR - TURISMO RURALE ECO-COMPATIBILE IN AREE PROTETTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE A ZERO EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N.614/2007; CONTRATTO N. LIFE 08 /ENV/IT/000404 DEL 17 NOVEMBRE 2009) - QUOTA U.E.	EURO 90.000,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 490.000,00
CAP.25525	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 200.000,00
CAP.25528	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI TERRITORIALI PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART.5, COMMA 1, LETT .A), ART.6, LETT. B) E ART. 7, COMMA 1 E 2, LETT.C) L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 COME MODIFICATA DALLE LL.RR. 18 GENNAIO 1995, N.4 E 27 GIUGNO 1997, N.19)	EURO 290.000,00

UPB 1.3.4.2.11102	TUTELA DEI CONSUMATORI - RISORSE STATALI	EURO 3.647,78
CAP.26512	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; D.M. 23 NOVEMBRE 2004; D.M. 18 DICEMBRE 2006 E D.M. 28 MAGGIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 3.647,78
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 48.000,00
CAP.27734	CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE SENZA FINI DI LUCRO, PER LA PROMOZIONE DELLE GIORNATE DEL COMMERCIO EQUO SOLIDALE (ART. 6, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.26)	EURO 48.000,00
UPB 1.3.4.3.11611	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO - RISORSE STATALI	EURO 100.000,00
CAP.27729	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A IMPRESE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 100.000,00
UPB 1.4.1.2.12320	ANAGRAFE REGIONALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - RISORSE STATALI	EURO 21.655,20
CAP.73050	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO REGIONALE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.7, LEGGE 11 GENNAIO 1996, N.23 E D.M. 16 GIUGNO 1999). MEZZI STATALI.	EURO 21.655,20
UPB 1.4.1.3.12825	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI - RISORSE STATALI	EURO 2.000.000,00
CAP.32155	CONTRIBUTI AI TITOLARI DI PERMESSI DI RICERCA E CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE PER IDROCARBURI, PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTAMENTI MINERARI RIGUARDANTI LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE (D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N.164 E D.M. 29 NOVEMBRE 2002) - MEZZI STATALI.	EURO 2.000.000,00
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00

CAP.78535	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELLA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIADI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART.19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 79, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI.	EURO 5.000,00
UPB 1.4.2.3.14350	INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 130.000,00
CAP.78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 EL.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 130.000,00
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 30.000,00
CAP.78404	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE CE C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 30.000,00
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 185.000,00
CAP.78400	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - MEZZI UE	EURO 185.000,00
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 110.000,00

CAP.78402	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 110.000,00
UPB 1.4.3.3.15800	PORTI REGIONALI E COMUNALI	EURO 200.000,00
CAP.41250	SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MEZZI EFFOSSORI E DI SERVIZIO E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI PORTI, COMPRESO IL MANTENIMENTO DI IDONEI FONDALI (ART.9, LETT.C) E D), L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 200.000,00
UPB 1.4.3.3.16420	GESTIONE DELLE STRADE EX ERSA	EURO 100.000,00
CAP.45125	CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI PER LA MANUTENZIONE DI STRADE ED OPERE DI VIABILITA' GIA' APPARTENENTI ALL'ERSA E SPESE INERENTI IL TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' DELLE STESSE (ART. 14 L.R. 1 APRILE 1993, N.18).	EURO 100.000,00
UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI	EURO 50.000,00
CAP.58282	RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADOZIONE DI UN SISTEMA DI DIFFUSIONE SISTEMATICA DI INFORMAZIONI AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE SULLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA EROGATA E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUI COMPORTAMENTI CLINICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010, REG.TO UFF. CENTRALE DI BILANCIO IL 10/08/2010, N. 4138) - MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.5.1.2.18371	INTERVENTI NEL CAMPO VETERINARIO - RISORSE STATALI	EURO 110.000,00

CAP.64425	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA PER LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELL'ANAGRAFE CANINA REGIONALE E PER I PROGRAMMI DI STERILIZZAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE VOLTE A PREVENIRE IL FENOMENO DEL RANDAGISMO (L. 14 AGOSTO 1991, N.281 E ART. 5, COMMA 3 BIS, L.R. 7 APRILE 2000, N.27) - MEZZI STATALI	EURO 110.000,00
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 30.000,00
CAP.72640	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'APPRENDIMENTO DI CUI ALL'ART.7, COMMA 2, DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26.	EURO 30.000,00
UPB 1.6.2.3.23510	INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - RISORSE STATALI	EURO 300.000,00
CAP.73070	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA (LEGGE 11 GENNAIO 1996, N.23; ART. 1, COMMA 625, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296) - MEZZI STATALI	EURO 300.000,00
UPB 1.6.3.2.24130	CONTRIBUTI A ENTI O ISTITUZIONI CHE SI PREFIGGONO SCOPI D'ISTRUZIONE	EURO 100.000,00
CAP.72830	CONTRIBUTO ANNUALE DI ADESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ENTE DI PIACENZA E CREMONA PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA (EPISA) (L.R. 18 DICEMBRE 1990, N.53).	EURO 100.000,00
UPB 1.6.4.2.25095	PROMOZIONE DELLA CULTURA E DI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO - RISORSE STATALI	EURO 200.000,00
CAP.75034	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER AZIONI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 11, COMMA 7, DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81; ACC. 20 NOVEMBRE 2008, N. 226/CSR) - MEZZI STATALI	EURO 200.000,00
UPB 1.6.4.2.25103	FONDO POLITICHE PARI OPPORTUNITA' PER INTERVENTI DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO	EURO 126.386,10

CAP.75048	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE PER FACILITARE IL RIENTRO AL LAVORO DI LAVORATRICI CHE ABBIANO USUFRUITO DI CONGEDO PARENTALE O PER MOTIVI LEGATI A ESIGENZE DI CONCILIAZIONE (ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006,N. 223, CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N. 248) - MEZZI STATALI	EURO 126.386,10
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 2.248.400,00
CAP.75202	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE IN INTEGRAZIONE, COMPRESA LA FORMAZIONE PER APPRENDISTI, LA CONCESSIONE DI ASSEGNI FORMATIVI, L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ARTT.13,14,25,26,27,30,36,38, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 1.248.400,00
CAP.75218	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 1.000.000,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 1.840.000,00
CAP.75523	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E PUBBLICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 1.105.000,00
CAP.75533	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 735.000,00

UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 3.170.000,00
CAP.75535	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 1.900.000,00
CAP.75545	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 1.270.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.027.000,00
CAP.70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37.	EURO 42.000,00
CAP.70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37.	EURO 650.000,00
CAP.70670	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (ART.7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 30.000,00
CAP.70787	ASSEGNAZIONE ALL'I.B.A.C.N. DI CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. D), F) E G) DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N.18.	EURO 305.000,00

UPB 1.6.5.2.27115	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 75.000,00
CAP.70910	CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LE AZIONI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI NEI SETTORI DELLA CULTURA, MULTIMEDIALITA', SPORT, INFORMAZIONE, AGGREGAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 75.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 725.000,00
CAP.70541	CONTRIBUTI SPECIALI IN CONTO CAPITALE ALL'IBACN PER PROGETTI NEL SETTORE DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI. (ART.2 E ART. 10, COMMA 2, L.R. 10 APRILE 1995, N.29)	EURO 200.000,00
CAP.70678	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E AD ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INVESTIMENTI (ART. 4, COMMA 2 L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 200.000,00
CAP.70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 305.000,00
CAP.70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 20.000,00
UPB 1.6.5.3.27520	RECUPERO E RESTAURO DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	EURO 1.120.000,00

CAP.70718	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA COSTRUZIONE, IL RECUPERO ED IL RESTAURO DI IMMOBILI DI PARTICOLARE VALORE STORICO E CULTURALE NONCHE' PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITA' DEGLI STESSI IMMOBILI E PER LA VALORIZZAZIONE DI COMPLESSI MONUMENTALI COMPRESA L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE E LA SISTEMAZIONE DI AREE ADIACENTI AI BENI STESSI - PROGETTI SPECIALI (ART. 1 COMMA 2, ART. 2, ART. 3 COMMA 3, L.R. 1 DICEMBRE 1998, N.40).	EURO 1.000.000,00
CAP.70722	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A SOGGETTI PRIVATI PER LA COSTRUZIONE, IL RECUPERO ED IL RESTAURO DI IMMOBILI DI PARTICOLARE VALORE STORICO E CULTURALE NONCHE' PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITA'DEGLI STESSI IMMOBILI E PER LA VALORIZZAZIONE DI COMPLESSI MONUMENTALI COMPRESA L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE E LA SISTEMAZIONE DI AREE ADIACENTI AI BENI STESSI - PROGETTI SPECIALI (ART. 1 COMMA 1, ART. 2, ART. 3 COMMA 3, L.R. 1 DICEMBRE 1998, N.40)	EURO 120.000,00
UPB 1.6.5.3.27537	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 50.000,00
CAP.71566	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AD ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE PER INTERVENTI EDILIZI, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DI IMMOBILI DESTINATI A CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI E GIOVANI E PER ATTREZZATURE E ARREDI. (ARTT. 14, 44, 47, COMMI 4, LETTERA B) E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)	EURO 50.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 209.485,00
CAP.78718	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA', INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 100.000,00

CAP.78722	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI REGIONALI SPORTIVE E RICREATIVE ISCRITTE NELL'ALBO REGIONALE DI CUI ALLA L.R. 34/02 PER PROGETTI DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E RICREATIVO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 87.000,00
CAP.78726	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'"OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE"E PER L'INFORMAZIONE AGLI ENTI E AGLI OPERATORI DEL SETTORE, MEDIANTE LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E LA DOMANDA DI SPORT (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 22.485,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1642

Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2012 da trasferire a favore del Capitolo 04365 "Spese condominiali e oneri accessori a contratti passivi, oneri di partecipazione a consorzi e comunioni spese obbligatorie" Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 60.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 60.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.620 "Spese generali di funzionamento"

Capitolo 04365 "Spese condominiali, oneri accessori a contratti passivi di locazione, oneri di partecipazione a consorzi e comunioni. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 60.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 60.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1655

L.R. 40/2001 art. 31 comma 4 lett. b). Variazione di Bilancio Unità Previsionale 1.6.5.2.27100

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli U.P.B. 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 70674 "SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)".

Stanziamento di competenza € 19.000,00

Stanziamento di cassa € 19.000,00

Cap. n. 70672 "FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.7, COMMA 3, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)".

Stanziamento di competenza € 29.500,00

Stanziamento di cassa € 0,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 70551 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)".

Stanziamento di competenza € 48.500,00

Stanziamento di cassa € 19.000,00;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1672

L.R. 13/99 - Programma regionale in materia di spettacolo 2012-2014. Attuazione delle convenzioni triennali per attività di spettacolo - Concessione e impegno della quota variabile per l'anno 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett.b), della L.R. n.40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, come segue:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 70672 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo (Art.7, comma 3, L.R. 5 luglio 1999, n.13)"

- Stanziamento di competenza Euro 14.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 0,00

Cap.70670 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo Contributi agli enti delle amministrazioni locali (Art. 7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza Euro 730.705,00
- Stanziamento di cassa Euro 0,00

Variazioni in aumento

Cap.70568 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a associazioni e istituzioni private senza fini di lucro (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza Euro 475.661,00
- Stanziamento di cassa Euro 0,00

Cap. 70570 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo Contributi a privati costituiti in forma di impresa (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza Euro 269.044,00
- Stanziamento di cassa Euro 0,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1677

Legge regionale n. 9 del 2012, art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna " - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e ai sensi dell'art.1 della legge regionale n. 9 del 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150 "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamento di competenza	EURO	25.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	25.000.000,00

Cap. 86500 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE- SPESE DI INVESTIMENTO. (ELENCO N.5 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)." VOCE 6

Stanziamento di competenza	EURO	25.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	25.000.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.1.3.12670 "INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE".

Stanziamento di competenza	EURO	25.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	25.000.000,00

Cap. 32007 "CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE (ART. 1, L.R. 26 LUGLIO 2012, N. 9)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA. INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Stanziamento di competenza	EURO	25.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	25.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1678

Attuazione degli interventi finanziati dal Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), art. 13, L.R. 26 luglio 2012, n. 9 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e ai sensi dell'art.13 della legge regionale n. 9 del 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29151 "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE – RISORSE STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	36.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	36.000.000,00

Cap. 86620 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE FINANZIATI CON I CONTRIBUTI SPECIALI DELLO STATO A NORMA DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 16/5/70 N.281 OVVERO CON I FONDI AVENTI DESTINAZIONE SPECIFICA ATTRIBUITI ALLA REGIONE DA LEGGI SPECIALI DELLO STATO - SPESE DI INVESTIMENTO. (ELENCO N. 8 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)." VOCE 13

Stanziamento di competenza	EURO	36.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	36.000.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.3.3.16512 "INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE FERROVIE REGIONALI – FUNZIONI DELEGATE – MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	36.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	36.000.000,00

Cap. 43664 "CONTRIBUTI PER INTERVENTI RELATIVI A RINNOVO E AMPLIAMENTO DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO – QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE – FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N. 1 DEL 2011; ARTT. 31, C. 2, LETT. C.) E 34, C. 1, LETT. A) C.4 E 6, LETT. B) E C), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30) – MEZZI STATALI."

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRATRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamento di competenza	EURO	36.000.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	36.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1682

L.R. 12/03: approvazione progetto "Propedeutica musicale". Assegnazione e concessione di finanziamento all'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di apportare in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

cap. **75234** "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamento di competenza Euro 30.000,00

Stanziamento di cassa Euro 30.000,00

Variazione in aumento

75212 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)"

Stanziamento di competenza Euro 30.000,00

Stanziamento di cassa Euro 30.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1684

Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie. Variazione di bilancio - Modifiche programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 per le attività pluriennali - Nono provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie".

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Stanziamento di competenza EURO 350.000,00

Stanziamento di cassa EURO 350.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.620 "Spese generali di funzionamento"

Cap. 04360 "Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. - Spese obbligatorie".

Stanziamento di competenza EURO 350.000,00

Stanziamento di cassa EURO 350.000,00

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001, la variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base sotto indicata:

UPB 1. 2. 1. 1. 620 - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Variazione in diminuzione

cap. 4380 "Spese d'ufficio"
STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 70.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA EURO 70.000,00

Variazione in aumento

CAP. 4382 "Spese per i noleggi e le locazioni inerenti l'attività di ufficio."
STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 70.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA EURO 70.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1686

Quantificazione definitiva budget delle risorse necessarie per il finanziamento dei percorsi di formazione nel Sistema regionale di istruzione e formazione professionale a.f. 2012/2013, in attuazione delle proprie DL n. 532/2011 e n. 1293/2012. Assegnazione ed impegno 50% delle risorse. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) e comma 2, lett. e)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 3.458.800,00
Stanziamento di cassa	Euro 0,00

Cap. 75234 "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 2.570.814,00
Stanziamento di cassa	Euro 1.600.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 75202 "Assegnazione agli enti delle Amministrazioni locali per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamento di competenza	Euro 6.029.614,00
Stanziamento di cassa	Euro 1.600.000,00

2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25264 "P.O.R. FSE 2007/2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione – risorse U.E." e 1.6.4.2.25265 "P.O.R. FSE 2007/2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione - risorse statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2012:

Variazione in diminuzione

Cap. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)";

Stanziamento di competenza	Euro	2.263.589,54
Stanziamento di cassa	Euro	0,00

Cap. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013 – (L. 16 aprile 1937, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro	3.917.008,52
Stanziamento di cassa	Euro	0,00

Variazioni in aumento

Cap. 75523 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali e pubbliche per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali – Programma Operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)";

Stanziamento di competenza	Euro	2.263.589,54
Stanziamento di cassa	Euro	0,00

Cap. 75535 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali – Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)- Mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro	3.917.008,52
Stanziamento di cassa	Euro	0,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1700

L.R. 40/01 art. 31 comma 4 lett. b). Variazione di bilancio Unità previsionale 1.6.5.2.27100

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli U.P.B. 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 70549 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N. 37)"

Stanziamento di competenza € 44.500,00

Stanziamento di cassa € 44.500,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 70551 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)"

Stanziamento di competenza € 44.500,00

Stanziamento di cassa € 44.500,00;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1712

Esecuzione lodo collegio arbitrale a favore di Modena Network SpA. Prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie. Assunzione impegno di spesa. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di autorizzare il prelevamento di Euro 156.892,86, dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie", U.P.B. 1.7.1.1.29000, del Bilancio per l'esercizio 2012 che presenta la necessaria disponibilità, trasferendo detto importo sul Capitolo 2855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazioni in materia di lavoro. Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.800;

3) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro	156.892,86
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro	156.892,86

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2855 "Spese per risarcimento danni e transazione liti e conciliazione in materia di lavoro - Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro	156.892,86
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro	156.892,86

(omissis)

6) di pubblicare, ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/2001, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, la presente delibera, relativamente ai soli punti 2) e 3) che precedono.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1717

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 10.070.015,75
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 10.070.015,75

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 1.832.219,08
CAP.04343	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 9 APRILE 2008,N.81)	EURO 1.832.219,08
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 15.000,00
CAP.03883	SPESE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3	EURO 15.000,00
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 53.826,40
CAP.03909	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - COMUNICAZIONE PUBBLICA (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 53.826,40
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 20.000,00
CAP.03203	CONTRIBUTI AGLI EE.LL PER IL CONCORSO ALLE SPESE DI ELABORAZIONE DI PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE DELLE STRUTTURE. DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI (ART. 15 - ABROGATO - L.R. 8 LUGLIO 1996, N.24 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E ARTT. 17 E 28 L.R. 26 APRILE 2001, N.11).	EURO 20.000,00

UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 54.507,92
CAP.03843	SPESE PER LA STAMPA DI MATERIALE CARTOGRAFICO GEOTEMATICO E DEI SUOLI DESTINATO ALLA VENDITA (RILEVANTE AI FINI IVA).	EURO 54.507,92
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 110.000,00
CAP.03854	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 110.000,00
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 80.000,00
CAP.02750	INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART.5, COMMA 1, LETT.A) E ART.6, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 80.000,00
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 20.000,00
CAP.03861	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI ATTRAVERSO L'ACQUISTO DI HARDWARE E L'ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SOFTWARE (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 20.000,00
UPB 1.3.1.2.5230	ATTIVITA' DI INCREMENTO IPPICO	EURO 4.250,46
CAP.10800	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI INCREMENTO IPPICO (ART.66 LETT.D) DEL D.P.R. 24/7/1977 N.616).	EURO 4.250,46
UPB 1.3.1.2.5310	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	EURO 189.530,33
CAP.13022	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16).	EURO 189.530,33
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 14.654,33
CAP.14050	SPESE PER I VIVAI FORESTALI (ART.91 E SEGUENTI R.D.L. 30/12/1923, N.3267).	EURO 14.654,33

UPB 1.3.1.3.6300	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE	EURO 600.000,00
CAP.16332	SPESE PER OPERE ED INTERVENTI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE (ART.26, COMMA 2, LETT.A), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 300.000,00
CAP.16400	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE E PER L'IMMEDIATO INTERVENTO (ART.4 COMMA 3 L.25/5/70, N.364; ARTT.66 E 70 DEL D.P.R. 24/7/77, N.616; ART.26, LETT.E), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 300.000,00
UPB 1.3.1.3.6301	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 50.000,00
CAP.16330	SPESE PER OPERE ED INTERVENTI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE (ART.26, COMMA 2, LETT.A), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42) - MEZZI STATALI.	EURO 50.000,00
UPB 1.3.1.3.6310	MANUTENZIONE OPERE DI BONIFICA	EURO 600.000,00
CAP.16352	MANUTENZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA. (ART.26, COMMA 2, LETT.D) L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 600.000,00
UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 30.000,00
CAP.19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	EURO 30.000,00
UPB 1.3.1.3.6446	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 25.000,00

CAP.19453	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - MEZZI STATALI	EURO 25.000,00
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 100.000,00
CAP.19484	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALIRICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 100.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 27.550,00
CAP.37082	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE, PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 70, 74, 81, E 84, DLGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E ART. 8, COMMA 2, L.R. 29/12/2009, N.27) - MEZZI STATALI	EURO 17.550,00
CAP.37086	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE PRIVATE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ALTRI SOGGETTI, PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 70, 74, E 84, DLGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E ART. 8, COMMA 2, L.R. 29/12/2009, N.27) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00

UPB 1.4.2.2.13410	STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTRTA	EURO 70.000,00
CAP.37371	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PTRTA) (ART.99, COMMA 6, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 70.000,00
UPB 1.4.2.2.13835	PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI DEL FIUME LAMBRO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 48.405,00
CAP.39536	SPESE PER ATTIVITA'DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI INTERESSATI DALLO SVERSAMENTO DI IDROCARBURI NEL FIUME LAMBRO (PROTOCOLLO DI INTESA DEL 22/12/2010).	EURO 48.405,00
UPB 1.4.2.2.13840	ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME RENO	EURO 19.537,00
CAP.39545	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO COMPRESI I COMPENSI E LE INDENNITA' AI MEMBRI DEL COMITATO TECNICO. BACINO FIUME RENO. (ART.7, LETT. C), L.R. 25 MAGGIO 1992, N.25).	EURO 19.537,00
UPB 1.4.2.2.13845	PIANIFICAZIONE BACINI REGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 22.889,35
CAP.39547	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINO FIUME RENO. (DPCM 23/3/90; L.18 MAGGIO 1989 N.183) - MEZZI STATALI	EURO 13.551,31
CAP.39590	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINO FIUME MARECCHIA E CONCA. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 9.338,04
UPB 1.4.2.2.13858	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 40.000,00
CAP.39681	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE INERENTI LA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 25.000,00

CAP.39683	SPESE PER STUDI E RICERCHE VOLTE ALLA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 15.000,00
UPB 1.4.2.2.13863	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE	EURO 789.645,88
CAP.39187	SPESE PER IL SERVIZIO DI PIENA NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI IN BACINI IDROGRAFICI DI COMPETENZA REGIONALE E MANUTENZIONE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDRO-PLUVIOMETRICO. (R.D. 25/7/1904 N.523).	EURO 789.645,88
UPB 1.4.2.2.13870	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI	EURO 284.000,00
CAP.36195	SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO IDRO-METEO-PLUVIOMETRICA DELL'EMILIA ROMAGNA (ART. 30, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 200.000,00
CAP.36197	SPESE PER ASSISTENZA E MANUTENZIONE ORDINARIA DI HARDWARE E SOFTWARE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (ART. 7, D.LGS. 12 APRILE 2006, N. 163)	EURO 84.000,00
UPB 1.4.2.2.13880	NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA'	EURO 9.000,00
CAP.39532	CONTRIBUTI ALLA F.S.R.E.R. - FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DEL SOCCORSO SPELEOLOGICO (ART. 9, L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9)	EURO 9.000,00
UPB 1.4.2.2.13885	INDAGINI GEOGNOSTICHE, RILIEVI DI TERRENO, CENSIMENTO AREE DEL DEMANIO IDRICO	EURO 40.000,00
CAP.39455	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE E RILIEVI DI TERRENO PER LA REDAZIONE DELLE PERIMETRAZIONI DEGLI ABITATI DA CONSOLIDARE E DA DELOCALIZZARE (ART. 25, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 30.000,00

CAP.39457	SPESE PER L'AVVIAMENTO DEL CENSIMENTO DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 22, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 30.000,00
CAP.36188	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 30.000,00
UPB 1.4.2.3.14170	PIANO DI RISANAMENTO IDRICO	EURO 10.000,00
CAP.37250	SPESE PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI REGIONALI SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI (ART.114, 121, 126 L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.3.14550	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI	EURO 400.000,00
CAP.39600	SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, DISSESTO DELLA RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE, DI EROSIONE COSTIERA - SETTORI 1-2-4. BACINI FIUME MARECCHIA E CONCA. (DPCM 23 MARZO 1990; L. 18 MAGGIO 1989, N. 183) - MEZZI STATALI.	EURO 400.000,00
UPB 1.4.3.2.15262	ONERI CONTRATTUALI DEGLI AUTOFERROTRANVIERI.	EURO 1.870.000,00
CAP.43251	CONTRIBUTI PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DAL RINNOVO CONTRATTUALE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI DELLE IMPRESE ESERCENTI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER GLI ANNI 2002 - 2007 (ART. 23, D.L. 355/2003 CONVERTITO CON L. 47/2004, ART. 1 D.L. 21 FEBBRAIO 2005, N.16 CONVERTITO CON L. 22 APRILE 2005, N.58, ART. 1, COMMA 1230, L. 27 DICEMBRE 2006, N.296; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244).	EURO 1.870.000,00
UPB 1.4.3.3.15835	SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.450.000,00

CAP.41978	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI NECESSARI AL SUPERAMENTO DELL'ISOLA SERAFINI SUL FIUME PO. MUTUI CON ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO (L. 29 NOVEMBRE 1990, N.380 ; ART. 2, COMMA 12, L. 18 GIUGNO 1998, N.194; ART. 11, L. 30 NOVEMBRE 1998, N.413; ART. 144, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; D.M. 20 FEBBRAIO 2001).	EURO 1.450.000,00
UPB 1.4.4.3.17450	ATTREZZATURE E MATERIALI PER PRONTO INTERVENTO	EURO 600.000,00
CAP.48050	SPESE PER LAVORI DI URGENZA E SOMMA URGENZA IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA' IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTADI COMPETENZA REGIONALE (D.LGS. 12 APRILE 1948, N.1010 D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163; ARTT. 175 E 176, D.P.R. 5 OTTOBRE 2010, N.207).	EURO 600.000,00
UPB 1.5.1.2.18350	PROGRAMMA DI INFORMAZIONE SUI FARMACI ED INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA - RISORSE STATALI	EURO 500.000,00
CAP.52532	TRASFERIMENTI A AZIENDE SANITARIE PER INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA (ART. 36, COMMA 14, L. 27 DICEMBRE 1997, N.449 E ART. 1, COMMA 819, L. 27 DICEMBRE 2006, N.296) - MEZZI STATALI	EURO 500.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 30.000,00
CAP.57150	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 30.000,00
UPB 1.5.2.2.20210	PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI	EURO 30.000,00
CAP.63121	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI CUI AGLI ARTT. 115 E 116 DEL D.P.R. N.309/90 E ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	EURO 30.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1718

Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" Esercizio 2012 da trasferire a favore del Capitolo 05650 "Restituzioni e rimborsi vari - Spese obbligatorie" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE".

Stanziamento di competenza	EURO	14.220,00
Stanziamento di cassa	EURO	14.220,00

Cap.85100 "FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE".

Stanziamento di competenza	EURO	14.220,00
Stanziamento di cassa	EURO	14.220,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.660 "RESTITUZIONI E RIMBORSI".

Stanziamento di competenza	EURO	14.220,00
Stanziamento di cassa	EURO	14.220,00

Cap.05650 "RESTITUZIONI E RIMBORSI VARI - SPESE OBBLIGATORIE."

Stanziamento di competenza	EURO	14.220,00
Stanziamento di cassa	EURO	14.220,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1726

L.R. 7/1998 e succ. mod. art. 7 comma 5 - Approvazione progetto speciale "Emilia-Romagna per tutte le stagioni" e contratto con APT Servizi Srl - Bologna (Codice unico di progetto E49E12001160002) - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25542 "Contributi a favore di imprese, di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

  Stanziamento di competenza € 30.000,00

  Stanziamento di cassa € 30.000,00

- Capitolo n. 25544 "Contributi a favore di enti delle amministrazioni locali, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

  Stanziamento di competenza € 40.000,00

  Stanziamento di cassa € 40.000,00

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentalità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3 abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

  Stanziamento di competenza € 70.500,00

  Stanziamento di cassa € 70.500,00

- Capitolo n. 25567 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio regionale del turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica (art. 2 comma 1, lett e) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)":

  Stanziamento di competenza € 77.000,00

  Stanziamento di cassa € 77.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)"

  Stanziamento di competenza € 217.500,00

  Stanziamento di cassa € 217.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 1571

Nomina, ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 30 giugno 2011, n. 7, del membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare Vito Paticchia, nato a Carmiano (LE), il 5/4/1951, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole";

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 1580

Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. 5/11 art. 11 - istituti professionali: triennio a qualifica 2012/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e il successivo DM 139/07, concernente l'obbligo di istruzione;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti altresì:

- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;

-il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n. 129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40", recepita dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Visti gli Accordi:

- tra "il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013";

- n. 55 del 12 ottobre 2011, "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- 2049/10 "Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP";

- 151/11 "Ricognizione degli esiti delle procedure di selezione espletate dalle Amministrazioni Provinciali in attuazione di quanto previsto dalla DGR 2049/2010 - elenco dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa di istruzione e formazione professionale";

- 113/12 "Ricognizione degli esiti delle procedure di selezione espletate dalle amministrazioni provinciali in attuazione di quanto previsto dalla DGR 151/11, per l'a.s. 2012-2013 - elenco dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa";

Viste in particolare:

- la propria deliberazione n. 298 del 7/3/2011 "Approvazio-

ne delle Disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dell'a.s. 2011/2012;

- l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna per la prima attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglata il 08/03/2011;

le proprie deliberazioni:

- n. 533 del 18 aprile 2011 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP";

- n. 928 del 27 giugno 2011 "Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR 533/2011";

- n. 1654 del 14 novembre 2011 "Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lettera B) e contestuale approvazione del riparto delle risorse ed assegnazione delle stesse a favore degli istituti professionali necessarie per il finanziamento dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa e strumenti di governo del sistema di IeFP";

- n. 15049 del 18 novembre 2011 "Assegnazione, concessione, finanziamento e assunzione impegno di spesa relativo al progetto IeFP presentato da RTI in attuazione della DGR 533/11 nonché 928/11. CUP E49E11001680001";

Preso atto dell'Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglata il 25/01/2012;

Considerato che:

- l'art. 11 della Legge Regionale 5/11 prevede che la Regione attivi un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con particolare riferimento all'attuazione d'interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo;

- con la sopra citata deliberazione 533/11 sono stati definiti obiettivi generali e specifici, azioni attivabili, soggetti attuatori e modalità di finanziamento dell'azione regionale di supporto;

- con successivi atti si è provveduto all'approvazione e al finanziamento ai soggetti attuatori degli interventi previsti per la realizzazione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2011/2013;

- con la propria deliberazione 1043/ 12 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2012/2014" di confermare l'impianto definito con la più volte citata deliberazione 533/ 11 dando continuità all'azione regionale intrapresa anche per il triennio a qualifica 2012/2014, in coerenza altresì con quanto contenuto nell'Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del 25/1/2012 che ha validità per l'a.s. 2012/2013;

Considerato che:

- gli Istituti Professionali hanno inviato al Servizio regionale competente le relazioni sull'avanzamento fisico al 30 giugno 2012 dell'azione regionale 2011/2013;

- i dati di realizzazione parziali e intermedi saranno oggetto di analisi qualitative e quantitative successive e che allo stato attuale non si rileva la necessità di modificare l'impianto metodologico definito dalla sopra citata deliberazione 533/11;

Valutato pertanto, in analogia con quanto previsto dalla sopracitata deliberazione 1043/12 con riferimento al finanziamento dell'azione regionale realizzata dagli enti di formazione professionale accreditati:

- di dare continuità, per il triennio a qualifica 2012/2014 al finanziamento dell'azione regionale agli Istituti professionali confermando altresì il contributo complessivo di 4.850.000,00 euro;

- di confermare i criteri di attribuzione delle risorse ai singoli Istituti di cui alle proprie deliberazioni 928/11 e 1654/011;

- di confermare che potranno concorrere alla realizzazione dell'azione regionale tutti gli Istituti Professionali della Regione sia gli Istituti che in regime di sussidiarietà integrativa possono rilasciare la qualifica triennale, sia l'Istituto Venturi di Modena ad indirizzo "Produzioni artigianali ed industriali" e l'Istituto Galvani-Iodi di Reggio Emilia ad indirizzo "Servizi Socio-sanitari" che, pur non potendo rilasciare qualifiche triennali, possono concorrere a conseguire l'obiettivo atteso dall'azione regionale, di contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo;

Dato atto altresì che quanto sopra è stato oggetto di valutazione in sede di Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 10/10/2012;

Valutato pertanto necessario richiedere agli Istituti Professionali di cui agli allegati 1) "elenco Istituti Professionali offerta provinciale IeFP as 2012/13" e 2) "elenco qualifiche IeFP as 2012/13 IP" parte integrante del presente atto, nonché, per le motivazioni sopra esposte agli Istituti Venturi di Modena e Galvani-Iodi di Reggio Emilia di compilare e sottoscrivere entro il 12 Novembre 2012 l'impegno alla realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa a supporto dei soggetti dell'Istruzione e Formazione Professionale per il triennio a qualifica 2012/2014;

Dato atto infine che a seguito del ricevimento delle suddette dichiarazioni di impegno da parte degli Istituti e dei dati inerenti il numero complessivo classi prime, il numero complessivo classi prime a qualifica, il numero studenti, il numero qualifiche attivate nell'a.s. 2012/2013 da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, la Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, procederà con proprio atto al riparto delle risorse e alla loro assegnazione;

Considerato che le risorse necessarie per proseguire l'attuazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2012/2014 da parte degli Istituti Professionali, sono quantificabili complessivamente in 4,85 milioni di Euro, la cui copertura finanziaria è prevista mediante risorse regionali Legge 12/03;

Viste le Leggi Regionali:

- 43/01 " Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.;

- 21/11 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- 22/11 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di confermare, per le motivazioni in premessa illustrate e qui integralmente richiamate, l'impianto metodologico definito dalla propria deliberazione 533/11 per l'azione regionale realizzata dagli Istituti Professionali per il triennio a qualifica 2012/2014;

2) di confermare il finanziamento dell'azione regionale agli Istituti professionali per il triennio a qualifica 2012/2014 sulla base degli stessi criteri di cui alle proprie deliberazioni 928/11 e 1654/11;

3) di quantificare l'ammontare delle risorse necessarie per il finanziamento dell'azione regionale in relazione al triennio a qualifica 2012/2014 da parte degli Istituti Professionali in 4.850.000,00 di Euro, la cui copertura finanziaria è prevista mediante risorse regionali legge 12/03;

4) di confermare che potranno concorrere alla realizzazione dell'azione regionale tutti gli Istituti Professionali della Regione anche gli Istituti che non rilasciano qualifica triennale, Istituto Venturi di Modena ad indirizzo "Produzioni artigianali ed industriali" e l'Istituto Galvani-Iodi di Reggio Emilia ad indirizzo "Servizi Socio-sanitari", per contrastare la dispersione scolastica e rafforzare le opportunità di portare al successo formativo tutti i giovani che hanno optato per percorsi professionali;

5) di richiedere agli Istituti professionali di cui agli allegati 1)" elenco Istituti Professionali offerta provinciale IeFP as 2012/13" e 2) "elenco qualifiche IeFP as 2012/13 IP" parte integrante del presente atto, nonché, per le motivazioni sopra esposte agli Istituti Venturi di Modena e Galvani-Iodi di Reggio Emilia di compilare e sottoscrivere entro il 12 Novembre 2012 l'impegno alla realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa a supporto dei soggetti dell'Istruzione e Formazione Professionale per il triennio a qualifica 2012/2014 - disponibile agli indirizzi http://www.formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it e http://www.scuolaer.it;

6) di stabilire che le dichiarazioni di impegno, di cui al punto precedente, dovranno pervenire entro il 12 Novembre 2012 alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro – Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna;

7) di prevedere che, al finanziamento e all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà, la Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, con successivo proprio atto, a seguito della ricezione delle già citate dichiarazioni di impegno e dei dati necessari, numero complessivo classi prime, numero complessivo classi prime a qualifica, numero studenti e numero qualifiche attivate nell'a.s. 2012/2013, degli Istituti professionali;

8) di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
BOIS00100P	I.I.S. MARIA MONTESSORI - LEONARDO DA VINCI	BORF00101B	IP MARIA MONTESSORI	PORRETTA TERME	BO
BOIS00300A	I.I.S. GIORDANO BRUNO	BORC003019	I.P. M.M.CANEDI - COORDINATA G.BRUNO	MEDICINA	BO
BOIS00300A	I.I.S. GIORDANO BRUNO	BORC00302A	I.P. G.BRUNO - SEDE COORDINATA	MOLINELLA	BO
BOIS00300A	I.I.S. GIORDANO BRUNO	BORI003012	IPIA G.BRUNO - SCUOLA COORDINATA	MOLINELLA	BO
BOIS00600T	I.I.S. ARRIGO SERPIERI	BORA00601T	IP LUIGI NOE' - COORDINATA SERPIERI	LOIANO	BO
BOIS00600T	I.I.S. ARRIGO SERPIERI	BORA00602V	IP BENITO FERRARINI COORDINATA SERPIERI	SASSO MARCONI	BO
BOIS009009	I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	BORI009011	IST. PROF. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO
BOIS012005	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO DA IMOLA"	BORC012014	I.P.C. CASSIANO DA IMOLA	IMOLA	BO
BOIS01400R	I.I.S. F. ALBERGHETTI	BORI01402D	IPIA F.ALBERGHETTI - SEZIONE ASSOCIATA	IMOLA	BO
BOIS01600C	I.I.S MANFREDI - TANARI	BORC01601B	I.P.C. MANFREDI	BOLOGNA	BO
BOIS01900X	I.I.S. ALDINI VALERIANI - SIRANI	BORI01901G	IPIA ALDINI VALERIANI	BOLOGNA	BO
BOIS02100X	I.I.S. LUIGI FANTINI	BORC02101V	IP "LUIGI FANTINI"	VERGATO	BO
BOIS02200Q	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	BORH022032	IPSAR BARTOLOMEO SCAPPI SEDE COORDINATA	CASALECCHIO DI RENO	BO
BOIS02200Q	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	BORH022043	IPSSA BARTOLOMEO SCAPPI	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
BOIS02300G	I.I.S. BELLUZZI-FIORAVANTI	BORI023017	IPIA FIORAVANTI	BOLOGNA	BO
BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	BORI024024	IP MARCELLO MALPIGHI	CREVALCORE	BO
BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	BORI024035	IP MARCELLO MALPIGHI - SCUOLA COORDINATA	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
BORC03000L	I.P.S.S.C.T.P. ALDROVANDI - RUBBIANI	BORC03000L	IPC TURISTICO ALDROVANDI - RUBBIANI	BOLOGNA	BO
BOTF04500X	ISTITUTO SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	BORC10500R	I.P. SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA - PER I SERVIZI PUBBLICITARI	BOLOGNA	BO
BOTF04500X	ISTITUTO SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	BORI03500C	IPIA SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	BOLOGNA	BO
FOIS001002	I.I.S.S. "MARIE CURIE"	FORI00101N	I.P.I.A. "MARIE CURIE"	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
FOIS00200T	I.I.S. "P. ARTUSI"	FORH002012	ISTITUTO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "P. ARTUSI"	FORLIMPOPOLI	FC

Allegato 1) Elenco Istituti Professionali Offerta Provinciale IeFP a.s. 2012/2013

Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
FOIS006005	I.I.S. "ROBERTO RUFFILLI"	FORC006014	I.P.S.C.T. "IVO OLIVETI"	FORLI'	FC
FOIS006005	I.I.S. "ROBERTO RUFFILLI"	FORF00601T	I.P.S.S.S. "MELOZZO DA FORLI'"	FORLI'	FC
FORC04000E	I.P.S.S.C. "VERSARI/ MACRELLI"	FORC04000E	I.P.S.S.C. "VERSARI/ MACRELLI"	CESENA	FC
FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	CESENA	FC
FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01001C	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	GALEATA	FC
FEIS00100D	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI ARGENTA	FERI001015	IPSIA ARGENTA	ARGENTA	FE
FEIS01200X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ERCOLE I° D'ESTE DI FERRARA	FERI01201G	IPSIA E. I° D'ESTE DI FERRARA	FERRARA	FE
FEIS00700C	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "G.CARDUCCI" DI FERRARA	FERC00701B	IPSSC DI BONDENO	BONDENO	FE
FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE " REMO BRINDISI" DEL LIDO ESTENSI	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "REMO BRINDISI" LIDO ESTENSI	COMACCHIO	FE
FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERRARA	FE
FEIS011004	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI, DELLA RISTORAZIONE "O.VERGANI" DI FERRARA	FERH011018	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI, DELLA RISTORAZIONE "O.VERGANI" DI FERRARA	FERRARA	FE
FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	CENTO	FE
MOIS00100L	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE C. CATTANEO	MORC00101G	SEDE ASSOCIATA IPSSCT "C. CATTANEO"	MODENA	MO
MOIS00100L	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE C. CATTANEO	MORF001019	IPSSS "G. DELEDDA"	MODENA	MO
MOIS00200C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE P. LEVI	MORC00201B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	VIGNOLA	MO

Allegato 1) Elenco Istituti Professionali Offerta Provinciale IeFP a.s. 2012/2013

Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
MOIS00200C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE P. LEVI	MORC00202C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	VIGNOLA	MO
MOIS003008	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MEUCCI	MORC003017	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MEUCCI	CARPI	MO
MOIS004004	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G.A. CAVAZZI	MORC004013	ISTITUTO PROFESSIONALE G.A. CAVAZZI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO
MOIS00600Q	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. LUOSI	MORC00601P	IPSSCT C. CATTANEO	MIRANDOLA	MO
MOIS00800B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. GALILEI	MORI008013	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE G. GALILEI	MIRANDOLA	MO
MOIS009007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. MARCONI	MORI00901V	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. MARCONI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO
MOIS011007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	MORA011017	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	CASTELFRANCO EMILIA	MO
MOIS011007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	MORA011028	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	VIGNOLA	MO
MOIS011007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	MORA011039	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	ZOCCA	MO
MORC02000X	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI "ELSA MORANTE"	MORC02000X	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI "ELSA MORANTE"	SASSUOLO	MO
MORI010002	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO A. FERRARI	MORI010002	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO A. FERRARI	MARANELLO	MO
MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MODENA	MO
MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLAURI	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLARI	CARPI	MO
MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	SASSUOLO	MO
PCIS001003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO A.VOLTA	PCRC001012	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE COMMERCIALE E TURISTICO A.CASALI	CASTEL SAN GIOVANNI	PC

Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA00201V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PIACENZA	PC
PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA00202X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	CASTEL SAN GIOVANNI	PC
PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA002031	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	CORTEMAGGIORE	PC
PCIS00300P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	PCRC00301N	ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI ETURISTICI IPSCT A. CASALI SEZIONE ASSOCIATA	PIACENZA	PC
PCIS00400E	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO MATTEI	PCRI004016	IPSIA L. DA VINCI	FIORENZUOLA	PC
PCIS006006	I.S.I.I. G. MARCONI	PCRI00601T	IPSIA L. DA VINCI	PIACENZA	PC
PRIS00100X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ZAPPA FERMI	PRRI00101G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI BEDONIA - SETTORE SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BEDONIA	PR
PRIS00200Q	I.S.I.S.S. GALILEI - BOCCHIALINI - SOLARI	PRRA00201Q	IPSAA SOLARI	FIDENZA	PR
PRIS00400B	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PRRC00401A	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PARMA	PR
PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	SALSOMAGGIORE TERME	PR
PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	PRRH01001V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	PARMA	PR
PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRI01003C	IPSIA P.LEVI	FIDENZA	PR
PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRIO10009	IPSIA P.LEVI	PARMA	PR
PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	FORNOVO TARO	PR
PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02001T	IISS CARLO EMILIO GADDA	LANGHIRANO	PR

Allegato 1) Elenco Istituti Professionali Offerta Provinciale IeFP a.s. 2012/2013

Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
RAIS00100G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO AGRICOLTURA E AMBIENTE SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E DELLA PUBBLICITA'	RARA00101G	IPS AGRICOLTURA E AMBIENTE PERSOLINO	FAENZA	RA
RAIS00100G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO AGRICOLTURA E AMBIENTE SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E DELLA PUBBLICITA'	RARC00101E	IPS STROCCHI	FAENZA	RA
RAIS00200B	ISIS OLIVETTI-CALLEGARI	RARC00201A	IPSC ADRIANO OLIVETTI	RAVENNA	RA
RAIS00200B	ISIS OLIVETTI-CALLEGARI	RARI002013	IPSIA COSTANTINO CALLEGARI	RAVENNA	RA
RAIS003007	IIS STOPPA COMPAGNONI	RARC003016	IPS STOPPA	LUGO	RA
RAIS004003	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CON ASSOCIATE SEZIONI IPSIA E. MANFREDI E ITIS G. MARCONI	RARI00401P	IPSIA MANFREDI	LUGO	RA
RAIS00700E	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE LUIGI BUCCI	RARI007016	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE LUIGI BUCCI	FAENZA	RA
RARH01000D	IPSSAR CERVIA	RARH01000D	IPSSAR CERVIA	CERVIA	RA
RARH020004	IPSSAR ARTUSI	RARH020004	IPSSAR ARTUSI	RIOLO TERME	RA
REIS00300N	ISTITUTO SUPERIORE GOBETTI	RERI003019	IST. PROF. P. GOBETTI	SCANDIANO	RE
REIS00400D	ISTITUTO SUPERIORE SILVIO D'ARZO	RERI004015	IST. PROF. S. D'ARZO	MONTECCHIO EMILIA	RE
REIS00400D	ISTITUTO SUPERIORE SILVIO D'ARZO	RERI004026	IPSIA GALVANI SANT'ILARIO D'ENZA	SANT'ILARIO D'ENZA	RE
REIS014004	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	RERA014014	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
REIS00800R	ISTITUTO SUPERIORE "A. MOTTI"	RERH008011	IST. PROF. A. MOTTI - SERV. ALBERG. E RISTOR. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
REIS00900L	ISTITUTO SUPERIORE "ZANELLI"	RERA00901L	IST. PROF. ANTONIO ZANELLI - AGRARIO	REGGIO EMILIA	RE
REIS01100L	ISTITUTO SUPERIORE NOBILI	RERI011018	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
REIS013008	POLO PROFESSIONALE GUASTALLA	RERF013011	IST. PROF. B.RUSSELL/DON Z.JODI	GUASTALLA	RE

Allegato 1) Elenco Istituti Professionali Offerta Provinciale IeFP a.s. 2012/2013

Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
REIS013008	POLO PROFESSIONALE GUASTALLA	RERF013022	IST. PROF. DON ZEFIRINO JODI - NOVELLARA	NOVELLARA	RE
REIS013008	POLO PROFESSIONALE GUASTALLA	RERI01301X	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - GUASTALLA	GUASTALLA	RE
RERC01000P	ISTITUTO PROFESSIONALE FILIPPO RE PER I SERVIZI COMMERCIALI	RERC01000P	ISTITUTO PROFESSIONALE FILIPPO RE PER I SERVIZI COMMERCIALI	REGGIO EMILIA	RE
REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	RERA030001	IPA ANNESSA AL CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	CORREGGIO	RE
REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	RERI070003	IPSIA PRESSO IL CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	CORREGGIO	RE
RNIS00200N	I.S.I.S.S. "P.GOBETTI - A. DE GASPERI"	RNRC00201L	I.P. "A. DE GASPERI"	MORCIANO DI ROMAGNA	RN
RNIS00300D	I. I. S. "L. EINAUDI"	RNRI003015	I.P. "G. BENELLI"	NOVAFELTRIA	RN
RNRC020005	I.P. "L. EINAUDI"	RNRC020005	I.P."L. EINAUDI"	RIMINI	RN
RNRH01000Q	I.P. "S. SAVIOLI"	RNRH01000Q	I.P. "S. SAVIOLI"	RICCIONE	RN
RNRH030001	I.P. "S. P. MALATESTA"	RNRH030001	I.P. "S. P. MALATESTA"	RIMINI	RN
RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RIMINI	RN

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BOIS00100P	I.I.S. MARIA MONTESSORI - LEONARDO DA VINCI	BORF00101B	IP MARIA MONTESSORI	PORRETTA TERME	BO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BOIS00100P	I.I.S. MARIA MONTESSORI - LEONARDO DA VINCI	BORF00101B	IP MARIA MONTESSORI	PORRETTA TERME	BO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BOIS00300A	I.I.S. GIORDANO BRUNO	BORC003019	I.P. M.M.CANEDI - COORDINATA G.BRUNO	MEDICINA	BO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BOIS00300A	I.I.S. GIORDANO BRUNO	BORC00302A	I.P. G.BRUNO - SEDE COORDINATA	MOLINELLA	BO
OPERATORE MECCANICO	BOIS00300A	I.I.S. GIORDANO BRUNO	BORI003012	IPIA G.BRUNO - SCUOLA COORDINATA	MOLINELLA	BO
OPERATORE AGRICOLO	BOIS00600T	I.I.S. ARRIGO SERPIERI	BORA00601T	IP LUIGI NOE' - COORDINATA SERPIERI	LOIANO	BO
OPERATORE AGRICOLO	BOIS00600T	I.I.S. ARRIGO SERPIERI	BORA00602V	IP BENITO FERRARINI COORDINATA SERPIERI	SASSO MARCONI	BO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BOIS009009	I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	BORI009011	IST. PROF. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	BOIS009009	I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	BORI009011	IST. PROF. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	BOIS009009	I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	BORI009011	IST. PROF. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BOIS012005	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO DA IMOLA"	BORC012014	I.P.C. CASSIANO DA IMOLA	IMOLA	BO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BOIS012005	I.I.S. "PAOLINI - CASSIANO DA IMOLA"	BORC012014	I.P.C. CASSIANO DA IMOLA	IMOLA	BO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	BOIS01400R	I.I.S. F. ALBERGHETTI	BORI01402D	IPIA F.ALBERGHETTI - SEZIONE ASSOCIATA	IMOLA	BO
OPERATORE MECCANICO	BOIS01400R	I.I.S. F. ALBERGHETTI	BORI01402D	IPIA F.ALBERGHETTI - SEZIONE ASSOCIATA	IMOLA	BO
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	BOIS01400R	I.I.S. F. ALBERGHETTI	BORI01402D	IPIA F.ALBERGHETTI - SEZIONE ASSOCIATA	IMOLA	BO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BOIS01600C	I.I.S MANFREDI - TANARI	BORC01601B	I.P.C. MANFREDI	BOLOGNA	BO
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BOIS01600C	I.I.S MANFREDI - TANARI	BORC01601B	I.P.C. MANFREDI	BOLOGNA	BO
OPERATORE DI STAMPA	BOIS01900X	I.I.S. ALDINI VALERIANI - SIRANI	BORI01901G	IPIA ALDINI VALERIANI	BOLOGNA	BO
OPERATORE MECCANICO	BOIS01900X	I.I.S. ALDINI VALERIANI - SIRANI	BORI01901G	IPIA ALDINI VALERIANI	BOLOGNA	BO
OPERATORE GRAFICO	BOIS02100X	I.I.S. LUIGI FANTINI	BORC02101V	IP "LUIGI FANTINI"	VERGATO	BO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BOIS02200Q	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	BORH022032	IPSAR BARTOLOMEO SCAPPI SEDE COORDINATA	CASALECCHIO DI RENO	BO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BOIS02200Q	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	BORH022043	IPSSA BARTOLOMEO SCAPPI	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	BOIS02200Q	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	BORH022032	IPSAR BARTOLOMEO SCAPPI SEDE COORDINATA	CASALECCHIO DI RENO	BO
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	BOIS02200Q	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	BORH022043	IPSSA BARTOLOMEO SCAPPI	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	BOIS02300G	I.I.S. BELLUZZI-FIORAVANTI	BORI023017	IPIA FIORAVANTI	BOLOGNA	BO
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	BOIS02300G	I.I.S. BELLUZZI-FIORAVANTI	BORI023017	IPIA FIORAVANTI	BOLOGNA	BO
OPERATORE MECCANICO	BOIS02300G	I.I.S. BELLUZZI-FIORAVANTI	BORI023017	IPIA FIORAVANTI	BOLOGNA	BO
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	BOIS02300G	I.I.S. BELLUZZI-FIORAVANTI	BORI023017	IPIA FIORAVANTI	BOLOGNA	BO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	BORI024035	IP MARCELLO MALPIGHI - SCUOLA COORDINATA	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	BORI024035	IP MARCELLO MALPIGHI - SCUOLA COORDINATA	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	BORI024024	IP MARCELLO MALPIGHI	CREVALCORE	BO
OPERATORE MECCANICO	BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	BORI024024	IP MARCELLO MALPIGHI	CREVALCORE	BO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BORC03000L	I.P.S.S.C.T.P. ALDROVANDI - RUBBIANI	BORC03000L	IPC TURISTICO ALDROVANDI - RUBBIANI	BOLOGNA	BO
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	BORC03000L	I.P.S.S.C.T.P. ALDROVANDI - RUBBIANI	BORC03000L	IPC TURISTICO ALDROVANDI - RUBBIANI	BOLOGNA	BO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BORC03000L	I.P.S.S.C.T.P. ALDROVANDI - RUBBIANI	BORC03000L	IPC TURISTICO ALDROVANDI - RUBBIANI	BOLOGNA	BO
OPERATORE GRAFICO	BORC03000L	I.P.S.S.C.T.P. ALDROVANDI - RUBBIANI	BORC03000L	IPC TURISTICO ALDROVANDI - RUBBIANI	BOLOGNA	BO
OPERATORE GRAFICO	BOTF04500X	ISTITUTO SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	BORC10500R	I.P. SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA - PER I SERVIZI PUBBLICITARI	BOLOGNA	BO
OPERATORE MECCANICO	BOTF04500X	ISTITUTO SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	BORI03500C	IPIA SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	BOLOGNA	BO
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	FEIS00100D	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI ARGENTA	FERI001015	IPSIA ARGENTA	ARGENTA	FE
OPERATORE MECCANICO	FEIS00100D	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI ARGENTA	FERI001015	IPSIA ARGENTA	ARGENTA	FE
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	FEIS01200X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ERCOLE I° D'ESTE DI FERRARA	FERI01201G	IPSIA E. I° D'ESTE DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	FEIS01200X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ERCOLE I° D'ESTE DI FERRARA	FERI01201G	IPSIA E. I° D'ESTE DI FERRARA	FERRARA	FE

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	FEIS01200X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ERCOLE I° D'ESTE DI FERRARA	FERI01201G	IPSIA "E. I° D'ESTE" DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE MECCANICO	FEIS01200X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ERCOLE I° D'ESTE "DI FERRARA	FERI01201G	IPSIA ERCOLE I°D'ESTE DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	FEIS01200X	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ERCOLE I° D'ESTE DI FERRARA	FERI01201G	IPSIA ERCOLE I°D'ESTE DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	FEIS00700C	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "G.CARDUCCI" DI FERRARA	FERC00701B	IPSSC DI BONDENO	BONDENO	FE
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE " REMO BRINDISI" DEL LIDO ESTENSI	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "REMO BRINDISI" LIDO ESTENSI	COMACCHIO	FE
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "REMO BRINDISI" DEL LIDO ESTENSI	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "REMO BRINDISI" DEL LIDO ESTENSI	COMACCHIO	FE
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE " REMO BRINDISI" DEL LIDO ESTENSI	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "REMO BRINDISI" LIDO ESTENSI	COMACCHIO	FE
OPERATORE MECCANICO	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "REMO BRINDISI" DEL LIDO ESTENSI	FEIS008008	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "REMO BRINDISI" DEL LIDO ESTENSI	COMACCHIO	FE
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERRARA	FE

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI, TURISTICI, SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERCO10006	IPSSCTP "L.EINAUDI"-ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI, TURISTICI, SOCIALI E PUBBLICITA' DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	FEIS011004	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI, DELLA RISTORAZIONE "O.VERGANI" DI FERRARA	FERH011018	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI, DELLA RISTORAZIONE "O.VERGANI" DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FEIS011004	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI DELLA RISTORAZIONE "O.VERGANI" DI FERRARA	FERH011018	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI DELLA RISTORAZIONE "O.VERGANI" DI FERRARA	FERRARA	FE
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	CENTO	FE
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	CENTO	FE
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	CENTO	FE
OPERATORE MECCANICO	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	FERI01000V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "F.LLI TADDIA" DI CENTO	CENTO	FE
OPERATORE DELLE CALZATURE	FOIS001002	I.I.S.S. "MARIE CURIE"	FORI00101N	I.P.I.A. "MARIE CURIE"	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	FOIS00200T	I.I.S. "P. ARTUSI"	FORH002012	ISTITUTO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "P. ARTUSI"	FORLIMPOPOLI	FC

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FOIS00200T	I.I.S. "P. ARTUSI"	FORH002012	ISTITUTO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "P. ARTUSI"	FORLIMPOPOLI	FC
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	FOIS006005	I.I.S. "ROBERTO RUFFILLI"	FORC006014	I.P.S.C.T. "IVO OLIVETI"	FORLI'	FC
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	FOIS006005	I.I.S. "ROBERTO RUFFILLI"	FORC006014	I.P.S.C.T. "IVO OLIVETI"	FORLI'	FC
OPERATORE GRAFICO	FOIS006005	I.I.S. "ROBERTO RUFFILLI"	FORF00601T	I.P.S.S.S. "MELOZZO DA FORLI'"	FORLI'	FC
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	CESENA	FC
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	CESENA	FC
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	CESENA	FC
OPERATORE GRAFICO	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	FORF03000N	I.P.S.S.C. "VERSARI/MACRELLI"	CESENA	FC
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	CESENA	FC
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	CESENA	FC
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	CESENA	FC
OPERATORE MECCANICO	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	CESENA	FC
OPERATORE MECCANICO	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01001C	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	GALEATA	FC
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	FORI01000B	I.P.S.S.I.A. "U. COMANDINI"	CESENA	FC
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MOIS00100L	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE C. CATTANEO	MORC00101G	SEDE ASSOCIATA IPSSCT "C. CATTANEO"	MODENA	MO
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	MOIS00100L	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE C. CATTANEO	MORF001019	IPSSS "G. DELEDDA"	MODENA	MO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	MOIS00100L	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE C. CATTANEO	MORC00101G	SEDE ASSOCIATA IPSSCT "C. CATTANEO"	MODENA	MO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MOIS00200C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE P. LEVI	MORC00201B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	VIGNOLA	MO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	MOIS00200C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	MORC00201B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	VIGNOLA	MO
OPERATORE MECCANICO	MOIS00200C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	MORC00202C	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI	VIGNOLA	MO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MOIS003008	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MEUCCI	MORC003017	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MEUCCI	CARPI	MO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	MOIS003008	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MEUCCI	MORC003017	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MEUCCI	CARPI	MO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MOIS004004	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G.A. CAVAZZI	MORC004013	ISTITUTO PROFESSIONALE G.A. CAVAZZI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	MOIS004004	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G.A. CAVAZZI	MORC004013	ISTITUTO PROFESSIONALE G.A. CAVAZZI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MOIS00600Q	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. LUOSI	MORC00601P	IPSSCT C. CATTANEO	MIRANDOLA	MO
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	MOIS00600Q	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. LUOSI	MORC00601P	IPSSCT C. CATTANEO	MIRANDOLA	MO
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	MOIS00800B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. GALILEI	MORI008013	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE G. GALILEI	MIRANDOLA	MO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	MOIS00800B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. GALILEI	MORI008013	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE G. GALILEI	MIRANDOLA	MO
OPERATORE MECCANICO	MOIS00800B	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. GALILEI	MORI008013	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE G. GALILEI	MIRANDOLA	MO
OPERATORE MECCANICO	MOIS009007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. MARCONI	MORI00901V	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. MARCONI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO
OPERATORE AGRICOLO	MOIS011007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	MORA011017	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	CASTELFRANCO EMILIA	MO
OPERATORE AGRICOLO	MOIS011007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	MORA011028	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	VIGNOLA	MO
OPERATORE AGRICOLO	MOIS011007	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	MORA011039	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. SPALLANZANI	ZOCCA	MO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MORC02000X	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI "ELSA MORANTE"	MORC02000X	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI "ELSA MORANTE"	SASSUOLO	MO
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	MORI010002	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO A. FERRARI	MORI010002	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO A. FERRARI	MARANELLO	MO
OPERATORE MECCANICO	MORI010002	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO A. FERRARI	MORI010002	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO A. FERRARI	MARANELLO	MO
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MODENA	MO
OPERATORE DI STAMPA	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MODENA	MO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MODENA	MO

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MODENA	MO
OPERATORE MECCANICO	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MORI02000L	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F. CORNI	MODENA	MO
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLAURI	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLARI	CARPI	MO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLAURI	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLARI	CARPI	MO
OPERATORE MECCANICO	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLAURI	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLARI	CARPI	MO
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLAURI	MORI030007	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO G. VALLARI	CARPI	MO
OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	SASSUOLO	MO
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	SASSUOLO	MO
OPERATORE MECCANICO	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	SASSUOLO	MO
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	MORI04000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DON E. MAGNANI	SASSUOLO	MO
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	PCIS001003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO A.VOLTA	PCRC001012	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE COMMERCIALE E TURISTICO A.CASALI	CASTEL SAN GIOVANNI	PC
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	PCIS001003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO A.VOLTA	PCRC001012	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE COMMERCIALE E TURISTICO A.CASALI	CASTEL SAN GIOVANNI	PC

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	PCIS001003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO A.VOLTA	PCRC001012	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE COMMERCIALE E TURISTICO A.CASALI	CASTEL SAN GIOVANNI	PC
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	PCIS001003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO A.VOLTA	PCRC001012	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE COMMERCIALE E TURISTICO A.CASALI	CASTEL SAN GIOVANNI	PC
OPERATORE AGRICOLO	PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA00201V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PIACENZA	PC
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA00202X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	CASTEL SAN GIOVANNI	PC
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA002031	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	CORTEMAGGIORE	PC
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA00201V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PIACENZA	PC
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	PCIS00200V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PCRA00201V	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA E ALBERGHIERA G.RAINERI-G.MARCORA	PIACENZA	PC
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	PCIS00300P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	PCRC00301N	ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI ETURISTICI IPSCT A. CASALI SEZIONE ASSOCIATA	PIACENZA	PC
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	PCIS00300P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	PCRC00301N	ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI IPSCT A. CASALI SEZIONE ASSOCIATA	PIACENZA	PC
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	PCIS00300P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	PCRC00301N	ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI ETURISTICI IPSCT A. CASALI SEZIONE ASSOCIATA	PIACENZA	PC

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	PCIS00300P	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	PCRC00301N	ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI ETURISTICI IPSCT A. CASALI SEZIONE ASSOCIATA	PIACENZA	PC
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	PCIS00400E	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO MATTEI	PCRI004016	IPSIA L. DA VINCI	FIORENZUOLA	PC
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	PCIS006006	I.S.I.I. G. MARCONI	PCRI00601T	IPSIA L. DA VINCI	PIACENZA	PC
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	PCIS006006	I.S.I.I. G. MARCONI	PCRI00601T	IPSIA L. DA VINCI	PIACENZA	PC
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	PCIS006006	I.S.I.I. G. MARCONI	PCRI00601T	IPSIA L. DA VINCI	PIACENZA	PC
OPERATORE MECCANICO	PCIS006006	I.S.I.I. G. MARCONI	PCRI00601T	IPSIA L. DA VINCI	PIACENZA	PC
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	PCIS006006	I.S.I.I. G. MARCONI	PCRI00601T	IPSIA L. DA VINCI	PIACENZA	PC
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	PRIS00100X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ZAPPA FERMI	PRRI00101G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI BEDONIA - SETTORE SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BEDONIA	PR
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	PRIS00100X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ZAPPA FERMI	PRRI00101G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI BEDONIA - SETTORE SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BEDONIA	PR
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	PRIS00100X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ZAPPA FERMI	PRRI00101G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI BEDONIA - SETTORE SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BEDONIA	PR
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	PRIS00100X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ZAPPA FERMI	PRRI00101G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI BEDONIA - SETTORE SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BEDONIA	PR
OPERATORE MECCANICO	PRIS00100X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ZAPPA FERMI	PRRI00101G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI BEDONIA - SETTORE SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BEDONIA	PR
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	PRIS00100X	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE ZAPPA FERMI	PRRI00101G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI BEDONIA - SETTORE SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	BEDONIA	PR
OPERATORE AGRICOLO	PRIS00200Q	I.S.I.S.S. GALILEI - BOCCHIALINI - SOLARI	PRRA00201Q	IPSAA SOLARI	FIDENZA	PR
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	PRIS00200Q	I.S.I.S.S. GALILEI - BOCCHIALINI - SOLARI	PRRA00201Q	IPSAA SOLARI	FIDENZA	PR
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	PRIS00400B	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PRRC00401A	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PARMA	PR
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	PRIS00400B	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PRRC00401A	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PARMA	PR

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	PRIS00400B	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PRRC00401A	I.S.I.S.S. PIETRO GIORDANI	PARMA	PR
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	SALSOMAGGIORE TERME	PR
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	SALSOMAGGIORE TERME	PR
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	PRRH01000T	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	PRRH01001V	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA "G. MAGNAGHI"	PARMA	PR
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRIO10009	IPSIA P.LEVI	PARMA	PR
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRIO10009	IPSIA P.LEVI	PARMA	PR
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRI01003C	IPSIA P.LEVI	FIDENZA	PR
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRIO10009	IPSIA P.LEVI	PARMA	PR
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRIO10009	IPSIA P.LEVI	PARMA	PR
OPERATORE MECCANICO	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRI01003C	IPSIA P.LEVI	FIDENZA	PR
OPERATORE MECCANICO	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRIO10009	IPSIA P.LEVI	PARMA	PR
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	PRRI010009	IPSIA P.LEVI	PRRIO10009	IPSIA P.LEVI	PARMA	PR
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	FORNOVO TARO	PR
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	FORNOVO TARO	PR
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02001T	IISS CARLO EMILIO GADDA	LANGHIRANO	PR
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	FORNOVO TARO	PR
OPERATORE MECCANICO	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	FORNOVO TARO	PR
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	FORNOVO TARO	PR
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	PRTF02000R	IISS CARLO EMILIO GADDA	PRTF02001T	IISS CARLO EMILIO GADDA	LANGHIRANO	PR

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE AGRICOLO	RAIS00100G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO AGRICOLTURA E AMBIENTE SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E DELLA PUBBLICITA'	RARA00101G	IPS AGRICOLTURA E AMBIENTE PERSOLINO	FAENZA	RA
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RAIS00100G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO AGRICOLTURA E AMBIENTE SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E DELLA PUBBLICITA'	RARC00101E	IPS STROCCHI	FAENZA	RA
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RAIS00100G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO AGRICOLTURA E AMBIENTE SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E DELLA PUBBLICITA'	RARC00101E	IPS STROCCHI	FAENZA	RA
OPERATORE GRAFICO	RAIS00100G	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO AGRICOLTURA E AMBIENTE SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI E DELLA PUBBLICITA'	RARC00101E	IPS STROCCHI	FAENZA	RA
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RAIS00200B	ISIS OLIVETTI-CALLEGARI	RARC00201A	IPSC ADRIANO OLIVETTI	RAVENNA	RA
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RAIS00200B	ISIS OLIVETTI-CALLEGARI	RARC00201A	IPSC ADRIANO OLIVETTI	RAVENNA	RA
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	RAIS00200B	ISIS OLIVETTI-CALLEGARI	RARI002013	IPSIA COSTANTINO CALLEGARI	RAVENNA	RA
OPERATORE MECCANICO	RAIS00200B	ISIS OLIVETTI-CALLEGARI	RARI002013	IPSIA COSTANTINO CALLEGARI	RAVENNA	RA
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RAIS003007	IIS STOPPA COMPAGNONI	RARC003016	IPS STOPPA	LUGO	RA
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	RAIS003007	IIS STOPPA COMPAGNONI	RARC003016	IPS STOPPA	LUGO	RA
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RAIS003007	IIS STOPPA COMPAGNONI	RARC003016	IPS STOPPA	LUGO	RA
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	RAIS004003	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CON ASSOCIATE SEZIONI IPSIA E. MANFREDI E ITIS G. MARCONI	RARI00401P	IPSIA MANFREDI	LUGO	RA
OPERATORE MECCANICO	RAIS004003	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CON ASSOCIATE SEZIONI IPSIA E. MANFREDI E ITIS G. MARCONI	RARI00401P	IPSIA MANFREDI	LUGO	RA

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE MECCANICO	RAIS00700E	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE LUIGI BUCCI	RARI007016	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE LUIGI BUCCI	FAENZA	RA
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	RAIS00700E	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE LUIGI BUCCI	RARI007016	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE LUIGI BUCCI	FAENZA	RA
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RARH01000D	IPSSAR CERVIA	RARH01000D	IPSSAR CERVIA	CERVIA	RA
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	RARH01000D	IPSSAR CERVIA	RARH01000D	IPSSAR CERVIA	CERVIA	RA
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RARH020004	IPSSAR ARTUSI	RARH020004	IPSSAR ARTUSI	RIOLO TERME	RA
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	RARH020004	IPSSAR ARTUSI	RARH020004	IPSSAR ARTUSI	RIOLO TERME	RA
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	REIS00300N	ISTITUTO SUPERIORE GOBETTI	RERI003019	IST. PROF. P. GOBETTI	SCANDIANO	RE
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	REIS00400D	ISTITUTO SUPERIORE SILVIO D'ARZO	RERI004015	IST. PROF. S. D'ARZO	MONTECCHIO EMILIA	RE
OPERATORE DI STAMPA	REIS00400D	ISTITUTO SUPERIORE D'ARZO	RERI004026	IPSIA GALVANI SANT'ILARIO D'ENZA	SANT'ILARIO D'ENZA	RE
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	REIS00400D	ISTITUTO SUPERIORE SILVIO D'ARZO	RERI004015	IST. PROF. S. D'ARZO	MONTECCHIO EMILIA	RE
OPERATORE AGRICOLO	REIS014004	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	RERA014014	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	REIS014004	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	RERA014014	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	REIS014004	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	RERA014014	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	REIS00800R	ISTITUTO SUPERIORE "A. MOTTI"	RERH008011	IST. PROF. A. MOTTI - SERV. ALBERG. E RISTOR. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	REIS014004	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	RERA014014	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	REIS00800R	ISTITUTO SUPERIORE "A. MOTTI"	RERH008011	IST. PROF. A. MOTTI - SERV. ALBERG. E RISTOR. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE MECCANICO	REIS014004	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	RERA014014	ISTITUTO PROFESSIONALE CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
OPERATORE AGRICOLO	REIS00900L	ISTITUTO SUPERIORE "ZANELLI"	RERA00901L	IST. PROF. ANTONIO ZANELLI - AGRARIO	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	REIS01100L	ISTITUTO SUPERIORE NOBILI	RERI011018	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	REIS01100L	ISTITUTO SUPERIORE NOBILI	RERI011018	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	REIS01100L	ISTITUTO SUPERIORE NOBILI	RERI011018	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE MECCANICO	REIS01100L	ISTITUTO SUPERIORE NOBILI	RERI011018	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	REIS01100L	ISTITUTO SUPERIORE NOBILI	RERI011018	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	REIS01100L	ISTITUTO SUPERIORE NOBILI	RERI011018	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	REIS013008	POLO PROFESSIONALE GUASTALLA	RERF013011	IST. PROF. B.RUSSELL/DON Z.JODI	GUASTALLA	RE
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	REIS013008	POLO PROFESSIONALE GUASTALLA	RERF013022	IST. PROF. DON ZEFIRINO JODI - NOVELLARA	NOVELLARA	RE
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	REIS013008	POLO PROFESSIONALE GUASTALLA	RERI01301X	IST. PROF. A. LOMBARDINI - INDUS. E ARTIG. - GUASTALLA	GUASTALLA	RE
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RERC01000P	ISTITUTO PROFESSIONALE FILIPPO RE PER I SERVIZI COMMERCIALI	RERC01000P	ISTITUTO PROFESSIONALE FILIPPO RE PER I SERVIZI COMMERCIALI	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	RERC01000P	ISTITUTO PROFESSIONALE FILIPPO RE PER I SERVIZI COMMERCIALI	RERC01000P	ISTITUTO PROFESSIONALE FILIPPO RE PER I SERVIZI COMMERCIALI	REGGIO EMILIA	RE
OPERATORE AGRICOLO	REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	RERA030001	IPA ANNESSA AL CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	CORREGGIO	RE
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	RERA030001	IPA ANNESSA AL CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	CORREGGIO	RE
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	RERA030001	IPA ANNESSA AL CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	CORREGGIO	RE
OPERATORE MECCANICO	REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	RERI070003	IPSIA PRESSO IL CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	CORREGGIO	RE
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	RERI070003	IPSIA PRESSO IL CONVITTO NAZIONALE "RINALDO CORSO"	CORREGGIO	RE
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	RNIS00200N	I.S.I.S.S. "P.GOBETTI - A. DE GASPERI"	RNRC00201L	I.P. "A. DE GASPERI"	MORCIANO DI ROMAGNA	RN
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RNIS00200N	I.S.I.S.S. "P.GOBETTI - A. DE GASPERI"	RNRC00201L	I.P. "A. DE GASPERI"	MORCIANO DI ROMAGNA	RN
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RNIS00200N	I.S.I.S.S. "P.GOBETTI - A. DE GASPERI"	RNRC00201L	I.P. "A. DE GASPERI"	MORCIANO DI ROMAGNA	RN
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	RNIS00200N	I.S.I.S.S. "P.GOBETTI - A. DE GASPERI"	RNRC00201L	I.P. "A. DE GASPERI"	MORCIANO DI ROMAGNA	RN

Qualifica professionale	Cod Istituto	Denominazione Autonomia Scolastica	Codice Scuola	Denominazione Scuola	Comune	Provincia
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RNIS00300D	I. I. S. "L. EINAUDI"	RNRI003015	I.P. "G. BENELLI"	NOVAFELTRIA	RN
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	RNIS00300D	I. I. S. "L. EINAUDI"	RNRI003015	I.P. "G. BENELLI"	NOVAFELTRIA	RN
OPERATORE MECCANICO	RNIS00300D	I. I. S. "L. EINAUDI"	RNRI003015	I.P. "G. BENELLI"	NOVAFELTRIA	RN
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RNRC020005	I.P. "L. EINAUDI"	RNRC020005	I.P."L. EINAUDI"	RIMINI	RN
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RNRH01000Q	I.P. "S. SAVIOLI"	RNRH01000Q	I.P. "S. SAVIOLI"	RICCIONE	RN
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	RNRH01000Q	I.P. "S. SAVIOLI"	RNRH01000Q	I.P. "S. SAVIOLI"	RICCIONE	RN
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RNRH030001	I.P. "S. P. MALATESTA"	RNRH030001	I.P. "S. P. MALATESTA"	RIMINI	RN
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	RNRH030001	I.P. "S. P. MALATESTA"	RNRH030001	I.P. "S. P. MALATESTA"	RIMINI	RN
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RIMINI	RN
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RIMINI	RN
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RIMINI	RN
OPERATORE MECCANICO	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RIMINI	RN
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RNRI010007	I.P. "LEON BATTISTA ALBERTI"	RIMINI	RN

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 1591

Attribuzione al gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale dell'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale, indirizzi e vincoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di dare mandato alla Società FER Srl di svolgere le procedure concorsuali di rilevanza europea - in unico "lotto" - per l'affidamento di tutti i servizi di trasporto ferroviario regionale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 13 della L.R. 30/98, ottemperando agli indirizzi e ai vincoli ad essa attribuiti dalla Regione, specificati nell'Allegato A (e dai suoi allegati A.1 e A.2) alla presente deliberazione, sua parte integrante e sostanziale ed al quale pertanto si rimanda, sulla base, segnatamente:

- di un corrispettivo, per il primo annuo contrattuale, di 153 milioni di euro;
- di un ammontare complessivo iniziale di servizi pari a circa 18,1 milioni di treni*km (più 1,28 milioni di bus*km, per servizi sostitutivi) corrispondenti ai servizi erogati nel 2012;
- della volontà, già espressa dalla Regione (Deliberazione n. 830 del 18 giugno 2012), di prevedere l'avvio dei servizi, conseguenti alla nuova aggiudicazione con decorrenza 1 luglio 2015,alla cessazione dell'affidamento transitorio triennale;

- di dare atto che a fronte dei tempi previsti per il perfezionamento della gara, l'individuazione dell'impresa vincitrice ed al fine di consentire alla medesima di acquisire il materiale rotabile per lo svolgimento dei servizi e posizionarsi operativamente sul territorio, l'avvio dei servizi medesimi è previsto debba intervenire il 1° luglio 2015;

- di stabilire che, a partire dal secondo anno di affidamento, dalla data innanzi richiamata, il corrispettivo contrattuale dovrà essere adeguato annualmente sulla base di un meccanismo d'indicizzazione riferito al tasso d'inflazione programmato dell'anno precedente;

- di riservare alla Regione la possibilità di rendere disponibile, annualmente, nel proprio bilancio, all'avvio effettivo dei servizi, uno stanziamento aggiuntivo fino a 2 milioni di euro, qualora i "meccanismi premianti" - che dovranno essere previsti nel contratto unitamente alle penali - superino l'ammontare delle riduzioni del corrispettivo contrattuale, dalle quali occorre prioritariamente attingere tali risorse, al netto dei fondi previsti dall'art. 16, comma 6, della L.R. 30/98 da destinare a interventi a favore degli utenti; l'ammontare dell'ulteriore stanziamento, aggiornato come previsto al precedente punto, costituisce, ai fini del corrispettivo contrattuale, un limite finanziario insuperabile da parte dall'ente appaltante;

- di stabilire che, in coerenza e applicazione di quanto previsto nel sistema premiante del Contratto, la stazione appaltante, in accordo con la Regione, accerti la effettiva sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle ulteriori risorse "per premialità", sulla scorta delle risultanze a consuntivo, delle attività istruttorie e delle valutazioni che emergeranno nell'ambito del Comitato di gestione del Contratto;

- di consentire alla Società FER Srl di mettere a disposizione, a titolo gratuito, dell'Impresa Ferroviaria che risulterà vincitrice della gara ad evidenza pubblica - all'atto dell'avvio dei servizi assegnati con la medesima gara - il materiale rotabile di proprietà regionale e quello acquistato dalla medesima con fondi di derivazione totalmente regionale, già attribuito alla stessa Società FER Srl dalla Regione con "Contratto di comodato gratuito" (elenco aggiornabile in relazione all'arrivo di nuovo materiale rotabile finanziato totalmente da quest'ultima);

- di rimandare a successivi atti, a fronte delle risultanze concorsuali, il recepimento delle medesime cui subordinare l'aggiudicazione definitiva della gara e (in seguito) l'effettivo avvio dei servizi, oltreché l'impegno delle risorse occorrenti, nei limiti consentiti dal bilancio pluriennale della Regione considerando che tali impegni avranno effetto sullo stesso bilancio a partire dall'esercizio 2015;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

INDIRIZZI e VINCOLI
alla
FERROVIE EMILIA ROMAGNA s.r.l.

in ordine allo svolgimento delle

PROCEDURE CONCORSUALI PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI FERROVIARI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, in particolare in merito:

- **ai contenuti del bando di gara**
- **al corrispettivi da riconoscere all'i.f.**
- **ai contenuti dei contratti di servizio e della specifica contrattuale**
- **ai servizi e al programma di esercizio di riferimento**
- **all'uso del materiale rotabile di proprietà regionale e/o acquistato con risorse pubbliche, già nelle disponibilità della stazione appaltante.**

SOMMARIO

- Funzioni e attribuzioni al "Gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale" previste dalla L.R. 30/98;

- Attribuzioni mantenute alla Regione dalla L.R. 30/98;

- Principali riferimenti al Quadro normativo comunitario e nazionale;

- Obiettivi, indirizzi e vincoli previsti della Regione riguardo all'affidamento dei servizi e alla loro evoluzione, definiti:
  - dalla L.R. 30/98,
  - dagli atti della Giunta regionale come propria proposta all'Assemblea Legislativa riguardanti il PRIT/Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2011-2020;

- "Ulteriori indirizzi e vincoli" alla stazione appaltante per l'affidamento dei servizi di competenza regionale, da prevedere nei contenuti del Bando di gara e del Capitolato Tecnico di gara, essenziali alla definizione del Contratto di Servizio con l'Impresa ferroviaria affidataria, riguardanti:
  - Obiettivi e risultati attesi;
  - Corrispettivo;
  - Tariffe e sistema tariffario;

- Durata dell'affidamento;
- Lotti messi a gara;
- Servizi, "programma di esercizio" all'atto dell'aggiudicazione e incrementi futuri;
- Disponibilità di depositi, officine e luoghi di ricovero;
- Materiale rotabile e attrezzature:
    - *materiale rotabile nelle disponibilità della stazione appaltante;*
    - *materiale rotabile "nuovo" da garantire all'avvio dei servizi e durante l'arco temporale del contratto;*
    - *caratteristiche tecniche e funzionali del materiale rotabile necessario per lo svolgimento dei servizi;*
- Obblighi concernenti il personale addetto al servizio;
- Obblighi particolari dell'impresa affidataria;
- Ulteriori obblighi dell'impresa affidataria;
- Rete, modalità di vendita dei titoli di viaggio e servizi commerciali all'utenza:
- Penali e premialità;
- Qualità servizi - Linee guida;
- Monitoraggio economico-gestionale;
- Garanzie finanziarie e assicurative;
- Comitato tecnico di gestione del contratto di servizio;
- Parametri di riferimento per la individuazione della "offerta economicamente più vantaggiosa".

ALLEGATI:

ALLEGATO A1	"Schema grafico complessivo di riferimento della programmazione dei servizi"
ALLEGATO A2	"Schema puntuale di riferimento dei servizi verso il quale fare evolvere i possibili incrementi"

PREMESSO che:

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, c. 3, lett. a), lett. c), d), e), della L.R. 30/98)

attribuisce al
"GESTORE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA REGIONALE"
(F.E.R. Srl)

le seguenti funzioni in ordine a:

- assicurare la piena fruibilità ed il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture e del materiale rotabile ad essa attribuito;

- svolgere le procedure concorsuali per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale, secondo le modalità previste dalla stessa legge regionale, sulla base degli indirizzi e dei vincoli ad essa attribuiti dalla Regione, sottoscrivendo il relativo Contratto ed eseguendo i pagamenti;

- eseguire il monitoraggio del Contratto di servizio e, su richiesta della Regione, redigere rapporti periodici sull'erogazione dei servizi di trasporto e della loro efficienza ed efficacia, ai fini del perseguimento degli obiettivi della legge regionale 30/98;

- sovraintendere alla prosecuzione - in via transitoria ed eccezionale (*Art. 44 c.4 quater, L.R. 30/98*) - del servizio di trasporto da parte dell'esercente il servizio stesso, stipulando il necessario atto aggiuntivo di durata massima triennale, al fine di garantire la sua continuità, qualora si verifichino condizioni contingenti in prossimità dell'affidamento del servizio ferroviario regionale di trasporto passeggeri, anche in relazione ai tempi di svolgimento delle procedure di gara;

PREMESSO inoltre che

la REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- **mantiene competenze primarie e dirette** riguardo:
  - all'esercizio delle funzioni di programmazione, di indirizzo, di coordinamento e di finanziamento; allo svolgimento di tali funzioni - con esclusione quindi di quelle attinenti la sicurezza, proprie dello Stato *(Art. 21 L.R. 30/98)* - provvede la Giunta regionale *(Art. 27 L.R. 30/98)* quando non espressamente attribuite ad altri organi;
  - alla programmazione e progettazione dei servizi ferroviari di competenza regionale *(Art. 13 L.R. 30/98)*;
  - alla programmazione e progettazione del "Sevizio Ferroviario Metropolitano/SFM" bolognese - d'intesa con la Provincia e il Comune di Bologna ovvero con la loro Agenzia, per quanto delegato - tenendo conto del livello dei servizi minimi ferroviari individuato nell'Atto di indirizzo generale di cui all'articolo 8 della L.R.

30/98, e nel rispetto degli accordi sottoscritti con Stato e FS SpA, a cui ha aderito anche la Regione. *(Art. 21 L.R. 30/98);*
- alla definizione degli strumenti e dei metodi per il monitoraggio dei servizi, circa la quantità, qualità, efficacia, efficienza ed economicità della gestione *(Art. 27 L.R. 30/98)*.
- alla stipula periodica di "Accordi Quadro", con i gestori di reti ferroviarie, diverse dalla propria, ma interessate dai servizi di sua competenza, secondo le previsioni del D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 188 *(Art. 23 L.R. 30/98)*.

- **esercita** - direttamente o tramite soggetti a ciò autorizzati - le funzioni di alta vigilanza finalizzate all'accertamento della regolarità, della qualità e del buon andamento del servizio di trasporto ferroviario di propria competenza *(Art.18 bis L.R. 30/98)*;

- **effettua ispezioni** volte al controllo, alla verifica e al monitoraggio dell'attuazione della programmazione e della progettazione del servizio secondo le modalità programmate e progettate, nonché alla verifica del rispetto degli indirizzi e degli standard indicati dalla Regione alla Società di gestione della rete ferroviaria regionale *(Art. 18 bis L.R. 30/98)*;

- **esercita la potestà sanzionatoria** nell'ambito delle proprie attività di controllo *(Art. 18 bis L.R. 30/98)*;

- **esercita le funzioni ad essa attribuite dalla normativa comunitaria** e statale in materia ferroviaria, riguardanti in particolare il ruolo *(Art. 18 bis L.R. 30/98)* di "Organismo regolatore" della propria rete *(D.Lgs. 188/*03*)* e di controllo attinenti i diritti e gli obblighi dei passeggeri *(Regolamento* (Ce) *1371/2007)*;

- **partecipa con propri rappresentanti** al *"Comitato tecnico di monitoraggio e consultazione",* previsto dall'Art. 18 bis della L.R. 30/98, al fine di monitorare il rispetto del Contratto di servizio e facilitare la sua gestione; le azioni correttive attinenti al rispetto degli impegni reciproci assunti dalle parti con il Contratto di servizio e gli obiettivi di miglioramento, possono essere discusse e concordate, salve le specifiche competenze, nelle riunioni dello stesso Comitato tecnico;

- **vigila** sulla regolarità del trasporto pubblico regionale ove per regolarità si intende il rispetto degli obblighi di esercizio, di trasporto e tariffario e delle altre condizioni o vincoli determinati in sede di affidamento *(Art. 37 L.R. 30/98),* ed in particolare vigila affinché:
  - il gestore del trasporto pubblico regionale (IF):
    - si doti di un "responsabile di esercizio" che risponda della corretta registrazione, elaborazione e trasmissione dei dati sulla qualità del servizio, della regolarità e sicurezza nello svolgimento del servizio stesso;
    - sottoponga preventivamente al visto dell'ente affidante (FER Srl) gli orari dei servizi con le relative fermate avuto riguardo agli interessi generali degli utenti; ogni variazione di orario, salvo casi di forza maggiore, deve essere preventivamente resa nota agli utenti attraverso congrue forme di pubblicità ;
  - i mezzi adibiti al servizio pubblico ferroviario non vengano distratti dallo

svolgimento dello stesso, in via temporanea o definitiva, se non previa autorizzazione dell'ente affidante (FER Srl) il quale, per i veicoli acquistati con contributi pubblici, determina, nel rispetto delle modalità stabilite dalla Giunta regionale, condizioni e vincoli allo scopo di garantire pari condizioni di concorrenza;
- l'uso degli impianti e dei veicoli adibiti al servizio di trasporto non venga inibito o comunque limitato nei riguardi del gestore, senza il preventivo assenso dell'ente concedente, salvo i provvedimenti disposti dalla Magistratura.

RICHIAMATO
QUANTO STABILITO DAL QUADRO NORMATIVO
NAZIONALE E COMUNITARIO

in particolare:

- dalle Direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria", recepite a livello nazionale, dal D.Lgs. 188/2003;

- dal Decreto 5 agosto 2005, attuativo dell'art. 1, comma 5 del D.Lgs. 188/2003, riguardante le linee "non isolate" fortemente interconnesse con quella nazionale.

- dai Regolamenti (CE), in vigore dal 4 dicembre 2009:
  - n. 1370/2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia che definisce, in particolare, gli ambiti entro i quali gli Stati membri potranno muoversi per l'affidamento di servizi pubblici;
  - n. 1371/2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario;

- dal D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"; in particolare l'art. 3-bis;

- dal D.L. 1/2012, convertito con modificazioni in L. 27/2012:
  - art. 25, commi 6 e 7, riguardanti "Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali".
  - art. 37, "Misure per il trasporto ferroviario";

- dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in L. 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario ("spending review") in particolare gli artt. 4, 16, 16-bis, 23 *comma 12.undecies*;

RICHIAMATA
la L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30
circa il perseguimento degli obiettivi
che si elencano:

- assicurare ai cittadini la migliore accessibilità e la fruibilità del territorio regionale, anche in funzione delle relazioni con le Regioni contermini e dei collegamenti con il territorio nazionale e dell'Unione Europea (*Art. 1 lett.a)*);
- promuovere un sistema integrato di mobilità in cui il trasporto collettivo assolva a un ruolo centrale nella Regione per lo sviluppo civile, economico e la coesione sociale (*Art. 1 lett.b)*);
- incentivare la razionale organizzazione del traffico e della circolazione attraverso lo sviluppo dell'intermodalità, della sicurezza e il miglioramento della qualità (*Art. 1 lett.c)*);
- garantire economicità, sicurezza, qualità ambientale, efficienza ed efficacia nella gestione delle reti e dei servizi (*Art. 2 lett.d))*;
- aprire progressivamente il mercato dei servizi (*Art. 2 lett.e))*;
- migliorare le prestazioni del trasporto ferroviario e l'integrazione con il trasporto nazionale, oltreché con i sistemi di mobilità urbana e locale e con i sistemi di trasporto aereo e marittimo *(Art. 21, comma.2)*.

Dato atto che:

- gli obiettivi sopracitati devono essere perseguiti attraverso lo sviluppo prioritario delle seguenti **azioni** *(Art. 30, lett.b), d), e), f), g))*:
  - incremento della capacità delle reti di trasporto pubblico regionale e locale e della quantità dei servizi resi, con particolare riferimento ai trasporti in sede propria;
  - migliore organizzazione qualitativa e quantitativa dell'offerta mediante interventi tesi a ottimizzare l'uso delle infrastrutture esistenti e l'intermodalità;
  - realizzazione e gestione di aree informatiche integrate per la pianificazione e la produzione dei servizi, l'informazione e l'assistenza dell'utenza;
  - controllo degli effetti esterni del trasporto, quali inquinamento atmosferico e acustico, impatto sul patrimonio edilizio e paesaggistico;
  - eliminazione o riduzione delle barriere architettoniche e sviluppo di iniziative di trasporto in favore dei soggetti diversamente abili;

- la Regione Emilia-Romagna fa fronte agli **oneri** previsti dalla legge, attraverso un fondo alimentato da risorse proprie, trasferite dallo Stato o conferite da soggetti pubblici e privati, *(Art. 31)*, in particolare interviene mediante:
  - contributi o compensazioni a copertura degli oneri per i "servizi minimi", per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico e per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;
  - contributi per gli investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto, con priorità per i mezzi a basso livello di emissione;
  - finanziamenti per interventi ferroviari di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile.

Evidenziato inoltre che:

- circa **il materiale rotabile** esclusivamente funzionale al trasporto ferroviario di persone per i servizi di competenza regionale, la Regione può partecipare, relativamente agli investimenti, fino al 100% degli importi ritenuti finanziabili *(Artt.34 e 35)* attraverso:
  - contributi in conto capitale;
  - contributi in conto ammortamento mutui;
  - contributi per la copertura degli oneri derivanti da contratti di leasing.
- I mezzi acquistati e le tecnologie realizzate con il finanziamento regionale non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsi.
- In caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto del contributo, il beneficiario è tenuto a restituire alla Regione una somma corrispondente alla quota di contributo non ancora ammortizzata. Tali vincoli non si applicano al materiale rotabile ferroviario dopo 20 anni dalla data dell'acquisto.
- La Regione, come indicato dall'art, 35 della L.R. 30/98 (salvo quanto previsto dall'art. 49, c. 3) può, tra l'altro, trasferire o conferire, in tutto od in parte, alla "società che gestisce la rete ferroviaria regionale" (FER Srl) il materiale rotabile di sua proprietà. *(Art. 44, c 4bis)*.
- I beni ceduti gratuitamente dalla Regione ai gestori del trasporto pubblico regionale della Regione Emilia-Romagna sono gravati dal **vincolo di destinazione esclusiva** a tale finalità, pena la risoluzione dell'atto di cessione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 793 del Codice Civile.
- La Giunta regionale - su richiesta dei gestori - può autorizzare l'alienazione dei beni a condizione di utilizzare i proventi per investimenti finalizzati allo sviluppo del trasporto pubblico regionale e locale della Regione Emilia-Romagna *(Art. 49)*.

Tenuto presente

che, ai sensi della stessa legge regionale, i servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna vengono affidati secondo le modalità previste dall'art. 23 della L.R. 30/98;

Richiamati

- l'**Art. 13 - Affidamento della gestione del trasporto pubblico regionale e locale -** che prevede quanto segue:
  - le funzioni di programmazione e quelle di progettazione dei servizi ferroviari, sono di diretta attribuzione della Regione (salvo quanto stabilito dall'articolo 21, comma 3, per i servizi ferroviari del bacino bolognese); la gestione del servizio (…) è regolata dal Contratto di servizio e sottoposta al controllo della Regione e del soggetto appaltante, se diverso dalla Regione;
  - la Regione può emanare indirizzi di carattere cogente in ordine ai contenuti dei bandi di gara e dei Contratti di servizio; definisce altresì gli indicatori di qualità dei servizi, gli obiettivi di miglioramento, da verificarsi allo scadere del quinto anno di esecuzione del Contratto, le forme di incentivazione ed i meccanismi premianti e sanzionatori;

- i gestori dei servizi devono essere in possesso dei requisiti di comprovata idoneità morale, tecnica, professionale e finanziaria, nonché riconoscere il sistema contrattuale fondato sull'accordo interconfederale con la Presidenza del Consiglio dei ministri del 23 luglio 1993 e successivi eventuali aggiornamenti; i gestori a qualunque titolo applicano il relativo contratto nazionale di settore;
- la scelta dei soggetti gestori dei servizi è effettuata di norma attraverso procedure concorsuali ispirate ai criteri di pubblicità, trasparenza e concorrenzialità, a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione e tenendo conto del principio di adeguatezza tra le modalità prescelte e il valore economico dell'oggetto di affidamento;
- prima dell'espletamento delle procedure concorsuali, l'ente competente definisce con le organizzazioni sindacali gli aspetti relativi ai diritti dei dipendenti;
- per l'affidamento del servizio ferroviario d'interesse regionale si procede con bando di gara europea, aggiudicando secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- alle procedure concorsuali e al successivo affidamento sono ammesse imprese idonee, tra cui società di capitali, anche consortili, e società costituite in forma cooperativa ed in forma consortile; alle suddette procedure concorsuali sono ammesse anche raggruppamenti temporanei (RTI) costituiti da imprese idonee; l'ente competente può definire in fase di bando l'obbligatorietà, in caso di aggiudicazione, della trasformazione del RTI in società di capitali o in forma consortile;
- laddove l'ente competente non preveda l'obbligo della trasformazione in società di capitali o in forma consortile, lo stesso prevede, in sede di bando e con i limiti imposti dall'Art, 14 ter, in caso di aggiudicazione a un RTI, il separato affidamento a ciascun componente della stessa della parte del lotto di servizi specificata nell'offerta; in caso di inadempienza di uno degli affidatari, è necessario il subentro negli obblighi delle imprese già componenti il RTI; l'offerta deve prevedere esplicite dichiarazioni di disponibilità e precise individuazioni in merito; in caso di ulteriore inadempienza, l'ente affidante procede alla revoca di tutti gli affidamenti conseguenti alla procedura in questione;
- l'ente competente, in sede di bando, garantisce che la disponibilità delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali, ivi compreso il materiale rotabile, essenziali per l'effettuazione del servizio, non costituisca elemento discriminante per la valutazione delle offerte; in particolare l'ente competente, attraverso una specifica individuazione risultante da elenco, garantisce al gestore aggiudicatario la disponibilità delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali essenziali per l'effettuazione del servizio;
- gli affidamenti dei servizi di trasporto passeggeri, nel rispetto delle previsioni del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, hanno la durata di anni quindici per il servizio di trasporto passeggeri ferroviario. La rispettiva durata può essere prorogata entro il limite e alle condizioni indicati dal medesimo Regolamento.

- l'**Art. 14 - Subentro di impresa -** che prevede quanto segue:

- in caso di subentro di nuova impresa, tutto il personale in forza all'impresa cessante al momento dell'indizione delle procedure concorsuali, ovvero al diverso momento di definizione tra l'ente competente e le organizzazioni sindacali degli aspetti previsti dall'Art. 13, comma 6, continua il rapporto di lavoro con l'impresa subentrante. Il trasferimento del personale dell'impresa cessante all'impresa subentrante è regolato, nel rispetto di quanto definito con le organizzazioni sindacali a norma del menzionato *Art. 13*, secondo i principi dell'articolo 2112 del Codice Civile, anche per quanto attiene all'applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti nazionali e aziendali vigenti alla data del subentro, altresì nel rispetto della normativa aziendale vigente relativa alla residenza nel bacino messo a gara per i lavoratori dipendenti alla data del subentro stesso.
- il soggetto non più affidatario che risulti tuttavia proprietario di beni, acquistati con contributi pubblici a fondo perduto o trasferiti oppure conferiti da enti pubblici, individuati dall'ente competente come funzionali all'effettuazione del servizio, quali il materiale rotabile, gli eventuali sistemi di controllo della navigazione e di bigliettazione tecnologicamente assistita, è tenuto a cederne la proprietà al subentrante, venendo compensato, in caso di contributo parziale, secondo la modalità e le valutazioni preventivamente riportate negli atti di gara e stabilite nel contratto di servizio, tra il soggetto proprietario e l'ente medesimo. Nessuna compensazione è dovuta nel caso in cui i beni risultino acquistati totalmente con contributo pubblico o trasferiti oppure conferiti da enti pubblici, fermo restando quanto stabilito all'articolo 13, comma 9; il subentro riguarda anche le condizioni e i vincoli di cui all'articolo 35 della L.R. 30/98.
- in sede di bando l'ente competente definisce la sede del sistema centralizzato di controllo, le modalità di rilevamento e di uso dei dati relativi alla puntualità e alla qualità del servizio sia per le finalità operative delle imprese di gestione, sia per le funzioni di controllo previste dal Contratto di servizio; nel caso il sistema centralizzato di controllo sia dato in affidamento alle società di gestione l'ente competente definisce nel Contratto di servizio le modalità di accesso autonomo a tali dati dell'ente incaricato delle funzioni di controllo; tutti i dati sono a disposizione della Regione.

- l'**Art. 14 bis - Subaffidamento della gestione -** che prevede quanto segue:
  - gli atti amministrativi, preparatori all'indizione della gara, e i Contratti di servizio garantiscono la più ampia trasparenza quanto all'ammissibilità e all'estensione del subaffidamento dei servizi, anche effettuato con i mezzi dell'affidatario necessari a garantire l'adeguatezza dei servizi, nei limiti delle leggi in vigore, fermo restando che l'affidatario è tenuto a fornire al sub affidatario ogni direttiva necessaria per il corretto espletamento del servizio. L'affidatario è garante della gestione e del coordinamento dell'intero servizio affidato, delle funzioni centralizzate quali l'immagine, la tariffazione e il sistema di controllo.
  - l'ente competente stabilisce i criteri e le modalità del subaffidamento nei documenti di indizione delle procedure concorsuali per l'affidamento. Restano preminenti in ogni caso gli obiettivi di qualità e quantità del servizio da erogare, stabiliti nell'atto di affidamento e nel Contratto di servizio.

- l' **Art. 16 - Obblighi di servizio pubblico e Contratti di servizio -** che prevede quanto segue:
  - all'imposizione di obblighi di servizio pubblico corrisponde l'erogazione di compensazioni a favore dei gestori dei servizi di trasporto;
  - la definizione analitica degli obblighi, l'ambito di svolgimento dei servizi di trasporto passeggeri, la regolazione degli aspetti economici e operativi nonché la quantificazione delle compensazioni, sono realizzate attraverso la stipula di appositi Contratti di servizio;
  - non hanno effetto nei confronti della Regione, in assenza del consenso espresso di quest'ultima, le clausole contenute in Contratti di servizio che prevedano o causino oneri superiori a quelli predeterminati;
  - i Contratti di servizio individuano le condizioni e le valutazioni tecniche e, nell'ipotesi di beni acquistati con contributo parziale, anche economiche, in base alle quali, in caso di subentro, il precedente affidatario mette a disposizione i beni di cui all'Art. 13, comma 9 ed Art. 14, comma 2;
  - il Contratto di servizio deve contenere clausole sanzionatorie che prevedano, nei casi di incompleta o inadeguata esecuzione quantitativa o qualitativa del servizio da parte dell'esercente, la riduzione delle somme dovute a titolo di compensazione o di corrispettivo. Gli importi che l'esercente dimostri di avere già riconosciuto direttamente agli utenti a titolo di rimborso o indennizzo, per minor quantità o qualità del servizio erogato, vengono scomputati dalle somme dovute a titolo di sanzione. L'ente competente può destinare a interventi a favore degli utenti una somma non superiore al 50 per cento di quanto derivante dalle effettive riduzioni di contributi operate in base al presente comma;
  - il Contratto di servizio deve indicare gli obiettivi di qualità erogata in termini di puntualità e regolarità dei servizi, di mantenimento in efficienza dei mezzi e di rispetto delle normative di emissioni atmosferiche e acustiche, di pulizia e di illuminazione nonché di informazione agli utenti. Il Contratto di servizio deve prevedere le "penali" per il mancato rispetto degli obiettivi di qualità.

- l'**Art. 17 - Carta dei servizi e Comitato consultivo degli utenti** – che prevede quanto segue:
  - la Regione individua per la valorizzazione e promozione della qualità dei servizi pubblici di trasporto e per la tutela degli interessi dei cittadini-utenti lo strumento operativo della "Carta dei servizi". La Carta dei servizi prevede i casi di indennizzo agli utenti derivanti da irregolare, insufficiente o inefficace erogazione del servizio;
  - la Regione favorisce la costituzione e agevola il funzionamento del Comitato degli utenti del servizio ferroviario regionale, la cui composizione deve garantire la massima rappresentatività degli utenti e delle loro associazioni. A tal fine la Regione vigila affinché i principi e le regole interne del Comitato garantiscano tale rappresentatività. Il Comitato ha funzioni consultive e può partecipare su invito, attraverso propri rappresentanti, alle sedute del Comitato di monitoraggio e consultazione di cui all'Art. 18 bis, comma 2, specificatamente attinenti alla qualità ed al livello quantitativo dei servizi oggetto del contratto, in merito ai quali esercita, in seno a detto Comitato, le funzioni di verifica consultiva ad esso attribuite;

- il Comitato degli utenti, ha funzioni consultive, di verifica e proposta per la qualità del servizio di trasporto pubblico, in particolare in merito alla Carta dei servizi. Del Comitato fanno inoltre parte a pieno titolo i rappresentanti delle associazioni dei consumatori presenti sul territorio;
- la Giunta regionale definisce gli indicatori della qualità dei servizi anche al fine di permettere la comparazione tra i vari gestori;
- il Contratto di servizio definisce, con riferimento agli indicatori e alla situazione specifica, gli obiettivi di miglioramento e le relative forme di incentivazione, i tempi di attuazione, le penalità, le modalità di monitoraggio e di verifica.

- **Art. 33, comma 3 bis - Contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico** - che prevede quanto segue:

  - la Giunta regionale può concedere contributi straordinari alle imprese esercenti il trasporto pubblico ferroviario, determinando i criteri e le modalità di erogazione dei contributi medesimi, acquisito il parere della Commissione competente.

RICHIAMATO
il P.R.I.T./*Piano Regionale Integrato dei Trasporti* ***2011-2020***
(allo stato attuale degli atti della Giunta regionale
come propria proposta all'Assemblea Legislativa)
in particolare

- in merito agli **OBIETTIVI RILEVANTI** che la Regione Emilia-Romagna intende perseguire, volti a:

  - incrementare i servizi per dare coperture adeguate, soprattutto nelle principali fasce orarie, a tutto il territorio gravitante sulla rete ferroviaria, con "**cadenzamenti**" regolari ai 30 o ai 60 minuti, a seconda delle relazioni ed aree interessate, e ai 15 minuti sulle tratte maggiormente trafficate soprattutto in avvicinamento all'area metropolitana bolognese;
  - offrire servizi di **qualità**, sviluppati su una rete a più evoluto standard infrastrutturale e funzionale, con materiale rotabile ad elevato confort e adeguate capacità di carico;
  - migliorare l'**integrazione** – anche di tipo tariffario - tra i diversi sistemi di trasporto per razionalizzare l'interscambio e per ridurre i tempi, i disagi e i costi delle rotture di carico;
  - migliorare la **qualità delle stazioni** e delle fermate nel territorio regionale in modo che divengano punti di eccellenza sia sotto l'aspetto funzionale che di accessibilità e di integrazione;
  - garantire una tempestiva, adeguata ed integrata **informazione all'utenza** in tutte le stazioni e fermate attraverso l'ausilio di dispositivi evoluti di comunicazione, sia visivi che sonori;

- in merito alla **INTERMODALITA'** e alla **INFORMAZIONE:**

- le stazioni/fermate – nodi essenziali della infrastrutture di rete – devono sempre più divenire "punti di eccellenza" dell'intermodalità;
  le azioni devono quindi essere volte ad accentuare questo ruolo strategico, migliorando la loro accessibilità e rafforzandone l'integrazione con gli altri sistemi di trasporto; l'integrazione multimodale degli spostamenti deve anche essere facilitata dalla diffusione delle informazioni e dei sistemi per acquisire i titoli di viaggio;
  assumono al riguardo un'importanza essenziale, la qualità, l'informazione, l'acquisto di biglietti, l'accessibilità, anche alle persone con disabilità e a mobilità ridotta, la sicurezza e l'affidabilità dei servizi di trasporto;
- particolare considerazione deve essere posta all'informazione in "tempo reale", sia visiva che sonora, sia nelle stazioni che a bordo dei mezzi, dotandoli, ove non ancora presenti, di adeguati sistemi di comunicazione al pubblico sull'effettivo andamento della circolazione dei treni;
  va inoltre perseguita l'informazione integrata tra i diversi sistemi di trasporto, anche nelle località minori, per valorizzare al meglio le risorse impiegate nella mobilità della aree periferiche.
- all'informazione in tempo reale deve affiancarsi quella statica relativa ad orari, condizioni ed informazioni utili all'utente per affrontare il viaggio, ospitata in bacheche o arredi integrati di dimensioni adeguate, possibilmente di dimensioni standard di riferimento; vanno inoltre agevolati tutti gli adempimenti necessari per l'ingresso al servizio ferroviario (acquisto e convalida del titolo di viaggio, etc) permettendo all'utente di accedervi facilmente e con informazioni univoche;

- in merito alla **QUANTITÀ E ALLA INTEGRAZIONE DEI SERVIZI** - quelli di competenza della Regione Emilia-Romagna, che ammontano (2012) a **18,1 milioni treni*km -** le azioni devono essere rivolte a:

  - incrementare ulteriormente l'offerta di servizi, collocandoli prioritariamente dove la domanda è più accentuata e garantendone la frequenza e la regolarità, secondo un disegno "cadenzato";
  - migliorare la loro qualità per attirate utenza procedendo contestualmente, unitamente alle azioni a tal fine strettamente occorrenti, all'acquisizione di nuovo materiale rotabile, per un sostanziale ed esteso rinnovo e miglioramento qualitativo dell'intero parco;
  - mantenere la integrazione dei servizi Regionali con il sistema dei servizi di tipo IC/ES City, che la stessa Regione ha messo a sistema con quelli regionali, concorrendo con risorse proprie per consentirne l'utilizzo da parte dei pendolari, a prezzi vantaggiosi.

  La proposta di offerta di servizi di trasporto ferroviario, proiettata al 2020 e oltre, deve essere orientata verso:
  - l'**incremento** dei servizi, per meglio rispondere alla domanda presente e a quella, ulteriore, effettivamente acquisibile;

- la **integrazione** tra i diversi livelli d'offerta ferroviari RV e R (compresi tra questi quelli di tipo metropolitano); tra di essi e il sistema della LP e tra i servizi ferroviari e quelli su gomma;
- la ottimizzazione delle **coincidenze** ai nodi e miglioramento della loro accessibilità;
- il **cadenzamento** regolare degli orari dei servizi e previsioni di potenziamento nelle fasce di punta;
- il miglioramento della **qualità**.

Riguardo all'incremento dei servizi, il PRIT – allo stato attuale degli atti della Giunta regionale - prevede nell'arco temporale decennale della sua validità, una costante e progressiva crescita dei passeggeri trasportati, appaiata ad un graduale e (funzionalmente) corrispondente incremento della produzione chilometrica nell'intero bacino regionale, mantenendo l'articolazione tra servizi Regionali (R) e Regionali Veloci (RV).
Prefigura come scenario futuro un possibile aumento dei servizi del 50% al 2020, rispetto alla situazione attuale, ed un incremento dei passeggeri trasportati di circa il 100%, attuando efficaci azioni per migliorare la qualità dei servizi e per ampliare l'offerta sul territorio.

Quale schema di riferimento in cui collocare e fare evolvere i possibili incrementi dei servizi si rimanda agli Allegati A.1 e A.2, in attesa di perfezionare – per la rete nazionale - l'Accordo Quadro, in avanzata fase di definizione, con RFI SpA; Accordo previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 188/03, attuativo delle Direttive comunitarie in materia ferroviaria, per rappresentare la "capacità di infrastruttura" occorrente (e quindi da acquisire) in funzione dell'incremento della domanda ipotizzata.

- in merito alla **RISTRUTTURAZIONE DELL'OFFERTA COMPLESSIVA** dei servizi del SFR (compreso SFM) nel prossimo decennio*:*

  - i criteri di programmazione dell'offerta di trasporto ferroviario perseguiti dalla Regione sono allineati ai seguenti **indirizzi**:
    - consolidamento dell'offerta attuale su tutte le parti della rete ancora in sofferenza, calibrata sulle esigenze e sulla effettiva consistenza della domanda, attuale e in prospettiva;
    - incremento progressivo dell'offerta verso gli obiettivi indicati, dando priorità alle relazioni e alle fasce orarie a maggiore domanda ma non trascurando quelle serali e festive;
    - mantenimento e potenziamento sulle linee principali della struttura dell'offerta risolvendo le strozzature dell'infrastruttura che hanno finora impedito la programmazione in maniera efficace e regolare del servizio finanziato;
- perfezionamento e regolarizzazione del cadenzamento a 30', 60' e in alcune tratte di attraversamento del nodo di Bologna a 15';
    - servizi regionali a frequenza oraria regolare lungo l'asse della Via Emilia (Piacenza–Bologna e Bologna–Rimini), in una fascia oraria estesa e con validità giornaliera;

- per tutte le linee, potenziamenti “nella punta”, nell’ambito del cadenza mento regolare, aggiuntiva rispetto all’ “offerta base”;

- individuazione e messa a sistema dei servizi di potenziamento estivo su più linee regionali, sia strettamente regionali che “interpolo”;
- individuazione e proposta di messa a sistema dei servizi su linee in cui attualmente l’intera offerta è di competenza di Regioni contermini;
- armonizzazione degli orari con gli altri sistemi;
- ridefinizione e/o aggiornamento degli accordi con le Regioni confinanti circa il mantenimento dei servizi RV di connessione tra i rispettivi capoluoghi regionali e/o città importanti.
  - l’articolazione dei servizi deve essere rivolta anche a migliorare ed incrementare l’accessibilità dell’area geografica “Romagna” per integrarla nel miglior modo con il sistema regionale ed a rafforzare le relazioni di collegamento lungo la costa da Ravenna a Cattolica, valorizzando in particolare i servizi offerti al turismo.
  - Il sistema integrato e coordinato nell’orario, anche con il servizio di trasporto passeggeri su gomma rende più organico e efficiente il servizio di trasporto pubblico ferroviario soprattutto in termini di:
    - disponibilità nell’intera Regione Emilia-Romagna di una rete di nodi d’interscambio treno-treno e bus-treno;
    - possibilità per l’utente di trovare almeno ogni 60’ coincidenza nei nodi entro un determinato e ristretto intervallo di tempo;

- in merito al **MATERIALE ROTABILE** per lo svolgimento del servizio, si richiama in sintesi lo scenario presente nel mese di ottobre del 2012 , per garantire i servizi ferroviari di propria competenza, pari a più di 18 milioni di treni*km, effettuati con più di 900 treni nel giorno feriale medio, sono state utilizzate più di 150 composizioni. A queste va aggiunta la percentuale (di circa il 10-20 %) per “riserve” (tra cui complessi Ale 801; Aln 668 e altri), occorrenti per sostituzioni e per i cicli di manutenzione; la consistenza della flotta era la seguente:
  - **TRENITALIA:**
    - Complessi tipo “TAF” n. 5
    - Complessi “Minuetto” n. 4
    - Complessi “Vivalto” n. 4 (composizioni a cinque casse);
    - Carrozze + Semipilota tipo “Media Distanza”n. 244
    - Carrozze + Semipilota tipo “Piano Ribassato” n. 68
    - Complessi ALe 642 + Le 764 + Le 682 totale n. 61 casse
    - Complessi ALe 582 + Le 763 + Le 562 totale n. 27 casse
    - Locomotive E 464 n. 44
    - Locomotive E 632 n. 10
  - **FER:**
    - *nuove composizioni:*
      - 9 composizioni a due piani tipo “Vivalto”;
      - 12 automotrici a composizione bloccata a tre casse;
      - 12 elettromotrici a cinque casse Stadler/FLIRT *(in corso di fornitura);*
    - *vecchie composizioni (in buona parte da sostituire):*

- 5 Ale 054 ("ex belghe");
- 50 Aln 663, Aln 668 e rimorchiate (da 1 a 3 casse);

circa 1/3 delle composizioni è effettuato con treni diesel di proprietà della Regione (ereditati dallo Stato) o totalmente finanziati con fondi regionali (materiale acquistato allo stato del nuovo).

- In merito al completo **RINNOVO DEL PARCO ROTABILE** per svolgere i servizi di competenza della Regione Emilia-Romagna (e quindi aggiuntivo a quello acquistato totalmente con fondi regionali):

  - occorre tenere conto di rilevanti oneri di investimento in conto capitale, spesa che si innalza maggiormente (non necessariamente in proporzione qualora l'utilizzo del materiale rotabile regionale venga meglio valorizzata e razionalizzata) nell'ipotesi di previsione di incrementi della quantità dei servizi erogati;
  - la Regione punta ad un consistente rinnovo del materiale rotabile; ciò comporta, per la sua copertura finanziaria, un accantonamento annuo, che deve trovare copertura nel corrispettivo del Contratto di servizio, nelle percentuali in cui questo compensa i costi a ciò riferibili;
  - in termini operativi e funzionali, il materiale rotabile deve presentare caratteristiche orientate al rapido "incarrozzamento" e alla forte accelerazione se utilizzato per i servizi metropolitani e regionali e una maggiore velocità e comodità di viaggio per quelli impiegati per percorrenze più lunghe in relazione ai maggiori tempi di permanenza a bordo; il piano di investimenti in nuovi treni deve pertanto tenere in considerazione e tendere verso la evidenziata diversificazione della tipologia non trascurando anche la possibilità di accoppiare, al bisogno, più composizioni per tenere conto di servizi a "diverso carico" nelle fasce orarie, effettuati con la stesso turno di materiale;
  - le specifiche esigenze, richieste dai servizi che si vogliono offrire agli utenti regionali, possono essere così, indicativamente rappresentate in termini di posti a sedere, con particolare riferimento ai mezzi ferroviari:

Servizi ferroviari	Posti a sedere
- **Regionali Veloci** (treni RV); servizi interregionali e regionali diretti che interessano i capoluoghi di provincia ed i maggiori centri intermedi;	500 – 600 1.200
- **Regionali** e **Metropolitani** di breve-media distanza, di tipo bacinale ed interbacinale (treni R), su relazioni di minore distanza, aventi funzione di raccolta/distribuzione della domanda interessante i centri minori;	150 250 - 300 500 - 600

  - gli **standard minimi**, funzionali, strutturali e di composizione, che si ritengono qualitativamente e funzionalmente in grado di rispondere alla evoluzione della domanda, sono – sempre indicativamente – rappresentabili come segue:

Materiale da destinare ai servizi ferroviari Regionali Veloci (treni RV):

- elevate prestazioni in termini di velocità massima, non inferiore a 160 km/h;
- elevate prestazioni in termini di accelerazione e decelerazione (non inferiori ad 0.6 m/s^2);
- bidirezionalità dei convogli e componibilità del materiale in unità modulari;
- idonea ripartizione degli spazi interni in modo da elevare la disponibilità complessiva di posti - posti a sedere più posti in piedi - e garantirne la comodità dei primi;
- carrozze attrezzate con impianti di climatizzazione e diffusione sonora e toilette;
- convogli di lunghezza complessiva anche oltre i 220 m (*da 4 a 12 "casse"*) e una capacità di trasporto adeguata alle esigenze della domanda (carrozze tradizionali o a due piani).

Materiale da destinare ai servizi ferroviari Regionali e Metropolitani (treni R):

- prestazioni in termini di velocità massima non inferiore a 120 km/h;
- buona accelerazione (0,8 m/s^2 o superiore)
- bidirezionalità dei convogli e componibilità del materiale in unità modulari;
- rapidità nell'incarrozzamento dei viaggiatori;
- convogli tipo di lunghezza di circa 100-120 m;
- convogli con possibilità di aggregazioni "bimodulari" e componibilità del materiale in unità modulari;
- piano di accesso a circa 0,55-0,60 m dal bordo della rotaia, e quindi a pianale ribassato;
- carrozze attrezzate con impianti di climatizzazione e diffusione sonora e toelette;

- **tutto il materiale** rotabile ferroviario delle tipologie funzionali indicate deve essere adeguatamente attrezzato per consentire l'accesso e ospitare gli utenti con ridotte capacità motorie e di alloggiare un adeguato numero di biciclette;
- le **composizioni** devono puntare su tipologie caratterizzate funzionalmente, ma non eccessivamente diversificate come materiale, per consentire un efficiente ed elastico sistema di uso dello stesso e dei cicli di manutenzione.

Alla luce delle specifiche indicazioni,
GIÀ RAPPRESENTATE NELLE LEGGI
E NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE INNANZI RICHIAMATI
si stabiliscono i seguenti,
ulteriori

INDIRIZZI e VINCOLI

che devono essere recepiti dalla società F.E.R. Srl,
al fine di perseguire gli obiettivi della Regione,
nel suo ruolo di "**stazione appaltante"**
per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario di competenza regionale,

nei contenuti:

del BANDO di gara e
del Capitolato Tecnico di gara,
essenziali alla definizione del Contratto di Servizio

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

- La Regione è fortemente orientata a migliorare la **qualità dei servizi** di trasporto ferroviari offerta ai propri cittadini. Intende pertanto creare le condizioni affinché i principali elementi che caratterizzano il raggiungimento di tale obiettivo (puntualità, regolarità, confort, informazione) possano trovare, nell'ambito di una gara competitiva a evidenza pubblica, gli occorrenti margini finanziari e operativi per potersi adeguatamente estrinsecare, che si ritengono ottenibili anche in termini di **economie di scala** prendendo a riferimento, in un unico lotto per dimensioni a tal fine ottimali, l'intero bacino regionale.

- Un ruolo centrale è al riguardo assunto dal **materiale rotabile**, che deve essere radicalmente rinnovato e potenziato rispetto a quello attualmente in esercizio, per garantire un parco di età media non elevata e migliori condizioni di accesso agli utenti a ridotta capacità motoria. Rinnovo in parte già in fase avanzata di acquisizione per quanto riguarda il parco rotabile totalmente finanziato dalla Regione, che deve estendersi anche a quello che si chiede di acquistare all'impresa affidataria dei servizi. Ragione, per la quale la durata del nuovo contratto è stata prevista di 15 anni, eventualmente prorogabile sino a un ulteriore 50%, anticipando quanto già previsto dal Regolamento (CE) 1370/2007, per consentire un periodo congruo per l'ammortamento dei mezzi. La stima della **base di gara** *(compensazione)* deve pertanto considerare l'investimento richiesto all'impresa affidataria e prevedere l'adeguamento annuale per tenere conto dei meccanismi inflattivi.

- Le economie di scala devono trovare possibili margini di recupero anche in termini organizzativi, consentendo all'impresa affidataria del Contratto di **ottimizzare l'utilizzo del materiale rotabile**, sia quello messo a disposizione dalla Regione, incrementandone la produttività, che quello nella sua diretta disponibilità, utilizzando la complessiva dotazione in maniera indifferenziata, sulla rete nazionale e su quella regionale e valorizzando al meglio i requisiti tecnici e funzionali di ogni tipologia di convoglio.
  L'ottimale valorizzazione del materiale rotabile deve essere accompagnata da un'offerta complessiva dei servizi ferroviari lungo la rete, cadenzati regolarmente e incrementati nelle fasce "di punta", integrati tra loro e con gli altri mezzi di trasporto, migliorati negli orari e nelle coincidenze.

- Il miglioramento degli aspetti organizzativi ed operativi oltreché l'ingresso di nuovi treni determina i presupposti per consentire all'impresa ferroviaria di avere i margini necessari per puntare verso una piena valorizzazione del **personale** impiegato,

attraverso l'efficientamento della gestione e la ottimizzazione del suo impiego, nell'ambito di un progetto industriale funzionalmente equilibrato nelle sue componenti**.** Non devono ovviamente venire meno le tutele previste dall'art. 14 della L.R. 30/98, al momento del trasferimento a una nuova impresa. Al fine di scongiurare possibili inadempimenti, il Contratto deve prevedere adeguati strumenti di dissuasione preventiva.

- Altro obiettivo essenziale per la Regione è il completamento ed il consolidamento del **sistema integrato di tariffazione**. L'impresa che risulterà affidataria dei servizi deve avere piena consapevolezza di entrare in un sistema che impone un rapporto continuativo con gli altri gestori di servizi di trasporto pubblico, sia su ferro che su gomma, anche riguardo ai servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna svolti nelle Regioni contermini (e viceversa) e ai conseguenti impegni e meccanismi di reciproca rendicontazione e ripartizioni degli introiti.

- Il P.R.I.T./Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2011-2020, allo stato attuale degli atti della Giunta regionale, prevede espressamente quanto sopra, dando anche indicazioni in merito **all'incremento dei servizi** nell'arco temporale della sua validità, per assecondare una ipotizzata e progressiva crescita dei passeggeri trasportati; crescita che deve trovare adeguati riscontri in un incremento della produzione chilometrica nell'intero bacino regionale.
  Il PRIT, come già evidenziato, prefigura come scenario futuro un possibile aumento dei servizi del 50% al 2020, rispetto alla situazione attuale, e un incremento dei passeggeri trasportati fino al 100%**,** attuando efficaci azioni per migliorare la qualità dei servizi e per ampliare l'offerta sul territorio.
  Tale "visione obiettivo", alla quale tendere, deve ovviamente tenere conto della situazione economica in cui si trova il Paese e dei tempi operativi dell'affidamento, il cui avvio è previsto per l'1 luglio 2015.

- **Caratteristiche essenziali dei servizi di trasporto ferroviario**:

  I servizi di trasporto ferroviario devono tendere verso:
  - il perfezionamento e la regolarizzazione del cadenzamento a 30', 60' e, in alcune tratte di attraversamento del nodo di Bologna, a 15';
    - per i servizi regionali a frequenza regolare lungo l'asse della Via Emilia (Piacenza–Bologna e Bologna–Rimini), in una fascia oraria estesa e con validità giornaliera;
    - per tutte le linee: potenziamenti "nelle ore di punta", nell'ambito del cadenzamento regolare, aggiuntiva rispetto all' "offerta base".
  - l'armonizzazione degli orari con gli altri sistemi, anche ferroviari;
  - l'integrazione tra i diversi livelli d'offerta ferroviari RV e R (compresi in questi ultimi i cd. "metropolitani"); tra di essi e il sistema della lunga percorrenza (LP) e tra i servizi ferroviari e quelli autofiloviari;
  - l'ottimizzazione delle coincidenze nei nodi e il miglioramento della loro accessibilità;
  - il miglioramento della regolarità e della qualità, non solo legata a nuovo materiale

rotabile.

- Ai fini dell'**avvio** della nuova gara e degli impegni e vincoli che la medesima comporta, si reputa opportuno, in via prudenziale, fare riferimento a una **produzione chilometrica annua** complessiva dei servizi di competenza regionale pari all'offerta ferroviaria del 2012, sostanzialmente consolidatasi, di circa 18,1 milioni di treni*km/anno. Lo sviluppo dei servizi potrà quindi essere incrementato a fronte dell'effettiva disponibilità e della corretta programmazione delle ulteriori risorse finanziarie che si renderanno disponibili.

- Per incentivare la **razionalizzazione e l'efficientamento** della programmazione e della gestione dei servizi relativi al trasporto pubblico locale, assume particolare rilievo quanto stabilito dall'attuale quadro normativo nazionale, che prevede espressamente il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  a. offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico;
  b. progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi;
  c. progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata;
  d. definizione di livelli occupazionali appropriati;
  e. previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica.

CORRISPETTIVO

- Il corrispettivo "a base di gara", per il primo e i successivi anni di durata dell'affidamento, dovrà essere stimato prendendo a riferimento il modello contrattuale "a costo netto" ossia basandosi sull'ammontare stimato del costo operativo annuo del servizio oggetto di gara al netto dell'ammontare stimato dei proventi annui del traffico derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio e dalle attività correlate.

- Il corrispettivo per il primo anno contrattuale, al lordo del ribasso d'asta, non dovrà eccedere l'importo complessivo di **€ 153 Mln**, esclusa IVA prevista per legge. In tale importo devono considerarsi ricompresi i trasferimenti derivanti dai rinnovi contrattuali, come previsto dall'art 31, comma 4, della L.R. 30/98.

- A partire dal secondo anno di affidamento, il corrispettivo contrattuale dovrà essere adeguato annualmente sulla base di un meccanismo d'indicizzazione riferito al tasso d'inflazione programmato dell'anno precedente.

- L'effettivo corrispettivo da riconoscere all'affidatario del servizio, quale compensazione per lo svolgimento dei servizi, sarà determinato in esito alla gara, da aggiudicarsi con il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa".

- All'affidatario del Contratto va riservata la titolarità dei proventi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio e dalle attività correlate quali la vendita in vettura (sovrapprezzi), l'esazione delle sanzioni comminate ai passeggeri trasportati a norma di quanto previsto dalla L.R. 30/98 (ad es.: per evasione tariffaria).

- All'affidatario del Contratto va inoltre riconosciuta la possibilità di valorizzare commercialmente i beni mobili e immobili impiegati per l'esercizio del servizio, previo assenso dell'ente affidante.

- All'affidatario del servizio va imposto l'obbligo di utilizzare il materiale rotabile messo a sua disposizione dall'ente affidante esclusivamente per lo svolgimento dei servizi di competenza della Regione Emilia-Romagna, rientranti nello stesso Contratto.

- Il corrispettivo dovrà essere erogato all'affidatario del Contratto a rate trimestrali posticipate (a fronte di emissione di fattura) regolando, in sede di conguaglio annuale, eventuali riduzioni del corrispettivo per servizi non resi o per penali applicate, nonché incrementi del corrispettivo per maggiori servizi resi o per il riconoscimento di eventuali "premialità".

- Il corrispettivo a base di gara va rapportato alle percorrenze richieste (treni*km) e preventivamente articolato sulla base di **corrispettivi unitari** (€/treni*km) riferiti almeno alle seguenti due tipologie di servizi ferroviari ed ai bus sostitutivi, che la stazione appaltante dovrà autonomamente determinare sulla base dell'ammontare stimato del costo operativo, al netto dell'ammontare dei proventi annui del traffico derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio e dalle attività correlate:

Servizi ferroviari	**Posti a sedere**
- **Regionali Veloci** (treni **RV**); servizi interregionali e regionali diretti che interessano i capoluoghi di provincia ed i maggiori centri intermedi	**500 - 600** **1.200**
- **Regionali e Metropolitani di breve-media distanza, di tipo bacinale ed interbacinale** (treni **R**); servizi su relazioni di minore distanza, aventi funzione di raccolta/distribuzione della domanda interessante i centri minori	**150** **250 - 300** **500 - 600**
Servizi su gomma, sostitutivi di servizi ferroviari	
- **Bus** "granturismo"	**da 23** (cl. 3ª, escluso il conducente) **a 55 e oltre**

- I corrispettivi chilometrici individuati per le diverse tipologie di servizio, moltiplicati, per i treni*km e i bus*km, rispettivamente specificati nel programma di esercizio, dovranno complessivamente corrispondere o non essere comunque superiori alla compensazione complessiva innanzi indicata. Tali corrispettivi chilometrici,

rideterminati sulla base degli esiti di gara, dovranno essere presi a riferimento al fine del calcolo del corrispettivo annuo contrattualmente spettante e di eventuali conguagli dello stesso anche in conseguenza di modifiche al "programma di esercizio".

- La stazione appaltante è tenuta a prevedere, in sede di gara, l'avvio dei servizi dall'**1 luglio 2015**.

TARIFFE E SISTEMA TARIFFARIO

- L'affidatario, per lo svolgimento dei servizi ferroviari di competenza regionale, dovrà prendere a riferimento quanto previsto dal sistema di tariffazione integrata STIMER/MiMuovo adottato dalla Regione Emilia-Romagna, in particolare le cosiddette "tariffe obiettivo" vigenti all'atto dell'avvio dei servizi stessi e i loro adeguamenti che interverranno successivamente, a fronte delle determinazioni che la Regione assumerà al riguardo ai fini del riconoscimento dei meccanismi inflattivi per il complesso dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale.
  L'affidatario del Contratto dovrà segnatamente essere impegnato ad adottare il sistema tariffario disciplinato dalla **Deliberazione della G.R. 2055 del 20/12/10 "Patto del TPL: indirizzi e disposizioni in materia di tariffe e regole di viaggio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale",** e dalle disposizioni regionali che successivamente dovessero intervenire.

- Per l'integrazione tariffaria, occorre prevedere nel Contratto, oltre all'interscambio ferro-gomma e ferro-ferro, previsto dalla menzionata deliberazione, anche l'integrazione con le altre imprese ferroviarie del trasporto regionale delle Regione contermini che operano sulle stesse tratte (treni R/RV) evidenziando le reciproche condizioni di accesso.
  Occorre in particolare prevedere nelle "specifiche di gara" che l'affidatario del Contratto, in sede di offerta, debba dimostrare di avere raggiunto degli accordi con le altre IF, affidatarie dei contratti dei servizi regionali per garantirne la fruizione - alle medesime condizioni - ai viaggiatori con titoli di Regioni diverse, da attivare all'avvio dei servizi, sulla base delle intese definite al riguardo dalla Regione Emilia-Romagna con le altre Regioni coinvolte, stabilendo preventivamente con esse i criteri per la ripartizione degli introiti da traffico.

DURATA DELL'AFFIDAMENTO

- La durata dell'affidamento, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 30/98, deve essere di **15 anni** con possibilità di proroga in proporzione massima del **50%** di tale periodo "se l'operatore fornirà beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi".
  Alla scadenza dell'affidamento, prorogato o meno o in caso di risoluzione anticipata, anche a seguito di revoca, l'affidatario del Contratto deve essere impegnato, in forza del Contratto medesimo, a continuare a erogare il servizio sino al subentro del nuovo affidatario, in base alle vigenti condizioni contrattuali per i primi dodici mesi.

LOTTI MESSI A GARA

- La stazione appaltante dovrà mettere a gara, in un lotto **unico,** l'intero bacino regionale come stabilito dalla Giunta regionale **con** Deliberazione n. 830 del 18 giugno 2012 *"Affidamento transitorio dei servizi ferroviari di competenza regionale in attesa della loro assegnazione mediante gara. Attribuzione alla FER Srl"*, avendo ritenuto ottimale tale ambito per estensione e omogeneità al fine di consolidare e ulteriormente accrescere le economie di gestione, gli standard qualitativi, i livelli di efficacia e di ammodernamento conseguiti (art. *3-bis* il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo") in rapporto al servizio svolto negli ultimi cinque anni, anche in relazione alla precedente gara che ha già avuto a riferimento lo stesso bacino.

SERVIZI, "PROGRAMMA DI ESERCIZIO" ALL'ATTO DELL'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA E INCREMENTI FUTURI

- **Ammontare dei servizi e programma di esercizio da mettere a gara:**

  L'ammontare complessivo dei servizi da mettere a gara, per il primo anno contrattuale, è pari a circa:
  - treni*km: **18,1 Mln;**
  - bus*km: **1,28** Mln .

  I servizi da porre a gara corrispondono a quelli programmati e progettati dalla Regione Emilia-Romagna e specificati alla società FER Srl con riferimento al Programma di esercizio 2012; programma che deve essere rapportato - riguardo ai servizi ferroviari - alle due tipologie previste nel presente documento (R, RV).
  L'evoluzione dei servizi, nel corso della durata del Contratto, deve seguire gli schemi di riferimento rappresentati negli Allegati **A1,** per l'intera rete considerata (schema grafico) e **A2** (più puntualmente, con riferimento alle varie relazioni ferroviarie) per la rete "regionale" e quella "nazionale".
  Ogni variazione o modifica a quanto rappresentato nei menzionati allegati deve essere preventivamente approvata dalla Regione Emilia-Romagna, in particolare per quanto attiene il Programma di esercizio e i suoi aggiornamenti annui o in corso d'anno.

  All'atto dell'avvio dei servizi oggetto di gara si dovrà tenere conto delle variazioni apportate all'orario 2012 sino a tale data, come consolidate nel programma di esercizio allora vigente rideterminando in termini corrispondenti il corrispettivo spettante, individuato in sede di aggiudicazione.
  Il programma di esercizio a base di gara dovrà essere adattato in sede di attivazione del servizio anche al fine di apportare le modifiche e le integrazioni che la stazione appaltante, in accordo con la Regione, dovesse individuare come necessarie od opportune in relazione a obiettivi di coordinamento e integrazione dei servizi ferroviari con le reti e sotto-reti ferroviarie e autofiloviarie contermini a livello, sia regionale che locale.

Le revisioni del programma di esercizio e dei volumi di servizio ai sensi dei due paragrafi precedenti, fatta salva la corrispondente rideterminazione del corrispettivo contrattualmente spettante, non potranno comportare una modifica sostanziale degli standard qualitativi individuati in sede di aggiudicazione.

- **Revisione dei servizi in corso di affidamento:**

Nel corso della vigenza di ciascun orario, al fine di consentire l'adeguamento tempestivo delle modalità di offerta del servizio ai mutamenti della domanda e delle condizioni di contesto, la Regione può procedere alla riprogrammazione delle percorrenze chilometriche complessive oggetto del Contratto.
Le variazioni dell'orario di servizio potranno scaturire su proposta della stazione appaltante e dovranno in ogni caso essere approvate dalla Regione.
Le sopra richiamate modifiche dovranno avvenire nel rispetto delle norme, delle procedure di assegnazione delle tracce e della disponibilità di capacità da parte dei gestori dell'infrastruttura (GI).
Va comunque garantito "l'obbligo di pubblico servizio". La continuità dei servizi non può essere interrotta né sospesa per nessuna ragione, fatta eccezione per motivi di ordine e sicurezza pubblica, nei casi disposti dalle autorità competenti e per cause di forza maggiore. Negli altri casi, la continuità deve essere garantita ancorché, se del caso, in forma sostitutiva.
In caso di sciopero, deve essere garantita l'erogazione della quantità di servizio minima prevista dalle norme vigenti.
In tutti i casi l'impresa affidataria deve assicurare un'adeguata e tempestiva informazione alla clientela e all'ente affidante. Quest'ultimo deve fare altrettanto nei confronti della Regione.

- **Incremento e miglioramento dei servizi**:

Qualora le condizioni economico-finanziarie e di domanda lo consentano e lo rendano conveniente, va considerato un potenziale e progressivo incremento dei servizi durante la validità del Contratto, rispetto all'organizzazione e all'ammontare dei servizi svolti nel 2012, nel rispetto del quadro normativo vigente.

La evoluzione futura dei servizi, in cui collocare tali possibili incrementi, è rappresentata negli **Allegati A.1** e **A.2**, che costituiscono parte essenziale dei presenti "indirizzi e vincoli" e che devono essere, a loro volta, allegati della "Specifica tecnica" di gara.

Quest'ultima deve anche prevedere che, in sede di offerta, le imprese ferroviarie concorrenti possano proporre dei miglioramenti al "programma d'esercizio messo a base di gara", per quanto attiene la sua possibile evoluzione futura, nel rispetto comunque degli obiettivi di crescita rappresentati dagli Allegati A.1 e A.2 al presente documento.

Ai fini della valutazione delle proposte delle impresa concorrenti si considereranno le proposte di incremento riferite ai servizi nelle ore di punta e a quelli svolti sulle principali direttrici.

La Stazione appaltante dovrà, a tal fine, mettere a disposizione delle imprese ferroviarie concorrenti:

- adeguate informazioni sui passeggeri trasportati (dati frequentazione) e sui ricavi tariffari (complessivi e per linea);
- precise indicazioni riguardo agli obiettivi e ai vincoli che devono guidare le eventuali proposte alternative.

La proposta deve costituire oggetto di valutazione delle offerte da parte di una commissione, che dovrà essere all'uopo incaricata, composta da cinque figure esperte; tre componenti della commissione saranno indicati dalla Regione.

- **Sub-affidamento di quote di servizi di trasporto ferroviario**

  È consentito il ricorso al sub-affidamento della gestione, nei limiti consentiti dalla L.R. n. 30/98, previa autorizzazione, concessa dall'ente affidante in funzione dei requisiti posseduti dall'impresa sub-affidataria. In particolare quest'ultima deve essere in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 188/2003.

  L'impresa affidataria deve conservare la titolarità e la responsabilità del servizio, sia nei confronti dell'ente affidante sia nei confronti dell'utenza. Essa si deve impegnare a garantire il mantenimento dei livelli quantitativi e qualitativi nonché ad assicurare il rispetto delle tariffe e di tutti gli altri obblighi richiesti. L'impresa affidataria si impegna inoltre a rispettare quanto previsto dall'art. 14 bis (Sub-affidamento della gestione) della L.R. 30/98.

DISPONIBILITÀ DI DEPOSITI, OFFICINE E LUOGHI DI RICOVERO

- Devono essere garantiti, attraverso specifica individuazione risultante da elenco, in particolare, la disponibilità delle reti, delle dotazioni patrimoniali e degli impianti essenziali per l'effettuazione del servizio, inserendo tra questi ultimi quelli utilizzabili di proprietà regionale o, nelle disponibilità della Regione e dell'ente affidante.

- Tra tali dotazioni devono rientrare i depositi, le officine e i luoghi di ricovero del materiale rotabile, rispetto ai quali le imprese concorrenti debbono poter disporre di un diritto di accesso "a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie", ai sensi di quanto espressamente previsto dal D.Lgs. 422/97, dal D.Lgs. 188/03, dal Regolamento (Ce) 1370/07. Condizione pienamente recepita dalla L.R. 30/98 oltreché ribadita dall'art. 25, commi 6 e 7, del D.L. 1/2012, convertito con modificazioni in L. 27/2012, riguardanti "Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali".
  Le caratteristiche tecniche degli impianti e delle infrastrutture, il loro valore contabile di inizio esercizio, secondo parametri di mercato, le rivalutazioni e gli ammortamenti e ogni altra necessaria informazione, ai fini della definizione del bando, sono già nelle piene conoscenze e nelle disponibilità dell'Ente Appaltante (FER srl) nella sua ulteriore

veste di Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria regionale, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30 /98, e in forza della Concessione allo stesso rilasciata il 31 gennaio 2012 (con decorrenza 1 febbraio 2012) per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale.

- I centri destinati "alla logistica" del trasporto ferroviario devono scaturire da un disegno complessivo, che tenga anche conto di una razionalizzazione della situazione attuale (maggiore concentrazione dei punti di intervento) non ignorando la presenza di possibili impianti di soggetti privati, distinguendo tra:
  - **impianti di proprietà regionale o nelle disponibilità della Regione:** la stazione appaltante, anche gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale, dovrà mettere a disposizione dell'impresa affidataria quanto a tal fine ritenuto necessario in cambio di un corrispettivo equo e non discriminatorio;
  - **impianti di proprietà di altra impresa** (eventuale)**:** occorre richiedere preventivamente ad esse le condizioni e i paramenti economici d'accesso, al fine di consentirne l'utilizzo ad altra impresa ferroviaria, valutando la congruità dei costi e delle condizioni di utilizzo.

MATERIALE ROTABILE E ATTREZZATURE

- **Materiale rotabile nelle disponibilità della stazione appaltante**

La stazione appaltante è tenuta a mettere a disposizione dell'affidatario del Contratto per lo svolgimento del servizio, in comodato gratuito, il materiale rotabile nella propria disponibilità, e segnatamente:

1. il Materiale rotabile di proprietà regionale,
2. il Materiale rotabile con vincolo di destinazione, finanziato totalmente con risorse regionali.

L'impresa ferroviaria concorrente, in sede di gara e nel corso dell'esercizio, se vincitrice, ha l'obbligo di garantire materiale rotabile adeguato al programma di esercizio con facoltà di proporlo in alternativa al materiale rotabile messo a disposizione dall'ente affidante – specie di quello più vetusto – ove tale materiale sia di costruzione più recente e con caratteristiche funzionali migliorative.

Deve essere previsto, in particolare:

- l'ottimale utilizzo del materiale rotabile, incrementandone sensibilmente la produttività, sia di proprietà regionale o finanziato dalla Regione, sia di proprietà dell'impresa ferroviaria, che dovrà poter operare indifferentemente sia sulla rete nazionale che su quella regionale, valorizzando altresì, al meglio, i requisiti tecnici e funzionali di ogni tipologia di convoglio; ciò al fine di favorire effetti positivi anche per la "logistica", riguardo ai punti di attestazione per la manutenzione e il ricovero dei mezzi.

- la possibilità, anche per il personale, di operare indifferentemente su entrambe le reti attraverso migliori misure organizzative d'impiego e di formazione degli equipaggi ai fini degli incrementi complessivi di produttività.

Devono restare a carico dell'impresa ferroviaria gli interventi **di manutenzione ordinaria e straordinaria** necessari per il mantenimento in stato di efficienza del materiale rotabile, anche di quello messo a disposizione dall'ente affidante, utilizzato per l'erogazione del servizio, nel rispetto dei tempi e degli impegni previsti dagli specifici programmi di manutenzione e di quanto stabilito dal vigente quadro normativo, dalle direttive ministeriali, e secondo quanto indicato nelle schede di manutenzione dei rotabili.

Deve restare a carico dell'IF anche la manutenzione "correttiva" necessaria al ripristino della funzionalità di un mezzo in seguito ad un guasto o ad un incidente di qualsiasi natura nonché la pulizia dei mezzi e il mantenimento in efficienza dei dispositivi di bordo, funzionali all'informazione e al comfort degli utenti.

L'ente affidante è impegnata ad accertare periodicamente lo stato di mantenimento in efficienza di detto materiale rotabile e le ragioni della sua eventuale dismissione.

L'affidatario del Contratto deve trasmettere annualmente all'ente affidante l'elenco degli interventi effettuati sul materiale rotabile (compreso quello messo a disposizione dalla stazione appaltante) e l'elenco aggiornato del materiale rotabile effettivamente utilizzato per l'erogazione del servizio.

- **Materiale rotabile "nuovo" da garantire all'avvio dei servizi e durante l'arco temporale del contratto.**

Il bando deve prevedere, per la quota del parco rotabile, aggiuntiva a quella messa a disposizione dalla stazione appaltante, l'impiego di **materiale di nuova immatricolazione**, all'avvio del servizio per "almeno" il **35 %** del parco rotabile occorrente a svolgere il complesso dei servizi oggetto di gara.
Devono essere garantite preventivamente le condizioni affinché tale percentuale non determini elementi di discriminatorietà nei confronti delle imprese concorrenti.
Nell'intero arco della durata del Contratto l'affidatario deve essere impegnato a porre in essere un progressivo piano di rinnovo della flotta ferroviaria, atto ad assicurare su base annua una **radicale riduzione dell'età media** della stessa, rispetto ai valori attuali. L'ente affidante deve esplicitamente indicare, in sede gara, il valore minimo, non sormontabile cui fare riferimento per perseguire tale prioritario obiettivo, sulla base di valutazioni rapportate al fabbisogno residuo di treni di nuova o, comunque, più recente costruzione e allo sforzo finanziario richiesto.
Ai fini della valutazione dell'età media, per il materiale "revampizzato" verrà preso come riferimento l'anno di prima immatricolazione.
Il materiale rotabile di nuova acquisizione deve essere quantitativamente rapportato al tipo di trazione presente nelle linee in cui è prevista la sua utilizzazione.
In sede d'offerta le imprese concorrenti devono indicare:

- se sono in grado di garantirne, all'avvio del servizio, una percentuale superiore al suddetto 30 %,
- a quanto ammonta l'età media del parco rotabile restante, dalle medesime fornito all'avvio del servizio.
- l'età media della flotta che si impegnano annualmente a garantire,

Detti valori dovranno costituire elemento di ponderazione attraverso uno specifico punteggio da inserire tra gli elementi del sistema di valutazione delle offerte.

A far data dall'avvio del servizio e per ciascuno degli anni di affidamento, l'IF deve comunque impegnarsi a mettere in atto un "programma progressivo di sostituzione del materiale rotabile" più vetusto o di integrazione di quello occorrente per lo svolgimento di eventuali, ulteriori servizi, in linea con il quadro programmatico d'indirizzo dei servizi (**Allegati A.1, A.2,**), durante l'arco temporale di esecuzione del Contratto.

L'IF va in ogni caso obbligata a svolgere il servizio con materiale rotabile avente caratteristiche tecniche in grado di valorizzare al meglio le specificità della rete e dei servizi per i quali verrà impiegato.

- **Caratteristiche tecniche e funzionali del materiale rotabile necessario per lo svolgimento dei servizi.**

La tipologia del materiale rotabile ferroviario deve tendere a specializzarsi sempre più in rapporto alle caratteristiche dei servizi cui esso è adibito, distinguendo tra materiale destinato:

A. a Servizi ferroviari Regionali Veloci **(RV)** *(treni più capienti, comodi e veloci)*
B. a Servizi ferroviari Regionali e Metropolitani **(R)** *(rapido incarrozzamento, elevate accelerazioni, maggiore elasticità di esercizio con possibilità di accoppiare, al bisogno, più composizioni per tenere conto di servizi a "diverso carico" nelle fasce orarie)*.

Tutto il nuovo materiale rotabile ferroviario deve consentire un facile accesso ai passeggeri con ridotte capacità motorie ed essere idoneo ad alloggiare un adeguato numero di biciclette.

OBBLIGHI CONCERNENTI IL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO

- Ai sensi dell'art. 13, comma 5, della L.R. n. 30/98, l'affidatario del Contratto è tenuto a riconoscere il sistema contrattuale fondato sull'accordo interconfederale con la Presidenza del Consiglio dei ministri del 23 luglio 1993 e successivi eventuali aggiornamenti e ad applicare i relativi contratti nazionali di settore. L'affidatario deve essere preventivamente e segnatamente impegnato a:
  - garantire la continuità del rapporto di lavoro a tutto il personale in forza al gestore uscente, preposto ai servizi svolti dallo stesso, valutato alla data dell'avvenuta definizione da parte della Regione degli aspetti riguardanti i diritti dei dipendenti, così come previsto dall'art. 14, comma 1, della stessa Legge regionale;

- applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti nazionali ed aziendali vigenti alla data del subentro, garantendo la tutela della residenza nel bacino regionale messo a gara per i lavoratori dipendenti;
- continuare a riconoscere, per i lavoratori dipendenti alla data del subentro, come pure ai lavoratori che saranno successivamente assunti, i relativi CCNL di settore (contratto attività ferroviarie ed autoferrotranvieri) già applicati, nonché i contratti collettivi aziendali in tutte le loro clausole fino al loro rinnovo;
- ad applicare le condizioni contenute nella "clausola sociale" definita dalla Regione con le Organizzazioni sindacali in merito agli aspetti relativi ai diritti dei dipendenti.

- Il gestore uscente è impegnato dal Contratto in essere a trasmettere al nuovo affidatario, almeno **60** giorni prima della prevista data di scadenza del vigente Contratto di servizio, l'elenco nominativo del personale da trasferire, suddiviso per qualifica e mansione assegnata.

OBBLIGHI PARTICOLARI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

- L'affidatario del nuovo Contratto deve possedere tutti i requisiti previsti dal D.Lgs. 188/2003, quali in particolare:
  - la licenza o altro titolo equiparato rilasciato dalle apposite autorità degli Stati membri dell'Unione europea;
  - il certificato di sicurezza per la circolazione sulle reti ferroviarie in cui dovrà svolgere i servizi.

- L'affidatario del nuovo Contratto deve presentare all'ente affidante entro **30 giorni**, naturali e consecutivi, dalla prevista data di inizio dello svolgimento del servizio, la seguente documentazione:
  a. elenco del materiale rotabile da utilizzare nell'espletamento del servizio, in conformità con quanto dichiarato in sede di offerta, precisando la percentuale di materiale di riserva per ciascuna tipologia di servizio;
  b. elenco nominativo del personale trasferito, in relazione al quale l'affidatario è subentrato nel rapporto contrattuale, per qualifica e mansione assegnata;

- L'affidatario del nuovo Contratto deve impegnarsi a presentare all'ente affidante, almeno **6 mesi** prima della scadenza del Contratto di Servizio, la documentazione sotto elencata, nonché a fornire i relativi aggiornamenti fino alla data della nuova aggiudicazione:
  a. un prospetto con lo stato aggiornato e gli eventuali interventi effettuati sul materiale rotabile e sulle attrezzature funzionali all'esercizio, **di proprietà regionale**, dell'ente affidante o acquistati totalmente con risorse della Regione;
  b. l'elenco degli altri beni e del materiale rotabile **di proprietà dell'impresa affidataria** che la stessa intende, eventualmente, mettere a disposizione del nuovo aggiudicatario e le relative modalità di cessione;

c. l'elenco del **personale** dipendente dell'impresa affidataria da trasferire al nuovo aggiudicatario, suddiviso per qualifica e mansione (personale addetto al servizio e consistenza).

ULTERIORI OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

- In sede di bando l'ente affidante è tenuto a prevedere, anche in relazione alla durata dell'affidamento, che l'aggiudicatario assuma la forma giuridica di società di capitali.

RETE, MODALITÀ DI VENDITA DEI TITOLI DI VIAGGIO E SERVIZI COMMERCIALI ALL'UTENZA

- L'impresa affidataria del Contratto deve essere impegnata a far parte della "comunità tariffaria" che fa capo al sistema integrato di tariffazione regionale, concorrendo al suo consolidamento e alla sua piena implementazione.
  La specifica tecnica deve pertanto rappresentare puntualmente gli obblighi che derivano dall'entrare in un sistema che impone un rapporto continuativo con gli altri gestori di trasporto pubblico e conseguenti impegni oltreché meccanismi di rendicontazione da valutare e riscontrare congiuntamente.

- L'impresa affidataria del Contratto deve essere impegnata a mantenere un adeguato servizio per la reperibilità dei titoli di viaggio potenziando la propria rete ed i punti di vendita, anche attraverso l'installazione di macchine emettitrici automatiche.
  L'impresa affidataria è comunque obbligata a garantire la presenza di punti di vendita dei titoli di viaggio regionali, in biglietterie (che devono essere anche "punti d'informazione per la clientela") posizionate almeno nelle 15 città della Regione dove sono registrati i più elevati dati di frequentazione di utenti del trasporto ferroviario della Regione Emilia-Romagna, garantendone l'apertura in un'ampia fascia della giornata.

- Per la dislocazione dei vari punti vendita dovrà essere garantita la massima omogeneità nella copertura del territorio regionale in proporzione ai dati di afflusso ai servizi ferroviari ricavabili dalle indagini di frequentazione.
  L'impresa affidataria deve essere quindi impegnata a fornire un dettagliato schema di organizzazione della rete commerciale di vendita che intende sviluppare, fornendo in particolare il dettaglio della localizzazione, della tipologia (postazioni automatizzate, numero di addetti nelle varie biglietterie) e degli orari di apertura al pubblico. Tale schema dovrà in ogni caso prevedere un livello di servizio non inferiore all'attuale in termini di ubicazione sul territorio e orari.
  L'impresa affidataria deve essere inoltre impegnata a garantire l'effettiva apertura delle biglietterie e dei punti vendita negli orari indicati negli avvisi esposti al pubblico e la reperibilità di tutti i titoli a tariffa regionale in punti vendita e in orari non inferiori agli attuali.

Deve altresì effettuare il controllo del rispetto delle condizioni di viaggio dei passeggeri ed essere impegnata a comunicare all'utenza l'articolazione e il funzionamento del sistema tariffario e delle relative sanzioni in caso di mancato possesso o validazione del titolo di viaggio, prevedendone l'acquisto a bordo del treno,

- senza sovrattassa, nelle stazioni prive di biglietteria e di punti di vendita interni, le cui emettitrici di biglietti risultino non funzionanti, o a
- sovrattassa ridotta nei casi attualmente previsti.

- **Strumentazione e Attrezzature STIMER**

L'impresa affidataria deve subentrare nella proprietà della strumentazione necessaria per la gestione del sistema STIMER/MiMuovo, e nei relativi impegni, risarcendo al Gestore uscente la quota parte del proprio investimento non ancora ammortizzata.
Deve anche garantire la manutenzione e l'aggiornamento tecnologico della strumentazione necessaria al sistema, par la parte di propria attribuzione e assicurare l'aggiornamento del quadro informativo occorrente ad alimentare, in tempo reale, il "Travel planner" regionale e quello relativo a tutti i sistemi da esso derivati di informazione all'utenza.

Occorre al riguardo ricordare che il soggetto non più affidatario, proprietario di beni acquistati con il concorso di contributi pubblici, anche parziali, individuati come funzionali all'effettuazione del servizio (quali gli attuali sistemi di bigliettazione tecnologicamente assistita STIMER) è già impegnato, ai sensi di quanto previsto dall'*Art. 13, comma 9* ed *Art. 14, comma 2, della L.R. 30/98*, ad individuare le condizioni, tecniche ed economiche, in base alle quali, in caso di subentro, è disposto a cederne la proprietà al subentrante, venendo compensato - in caso di contributo parziale - secondo modalità e valutazioni, che devono essere riportate negli atti di gara e stabilite nel Contratto di servizio. Nessuna compensazione è dovuta nel caso in cui i beni risultino acquistati totalmente con contributo pubblico; il subentro riguarda anche le condizioni e i vincoli di cui all'articolo 35 della L.R. 30/98.

PENALI E PREMIALITA'

- La specifica tecnica di gara deve prevedere l'applicazione di penali per il mancato rispetto di standard minimi di riferimento o di precise scadenze temporali per l'acquisizione di elementi informativi ritenuti rilevanti, e di premialità nel caso di comportamenti virtuosi volti al miglioramento dei servizi offerti.
  Le penali e le premialità trovano ambiti specifici di applicazione soprattutto con riferimento agli standard di qualità e agli incrementi di efficienza nella gestione dei servizi, come più puntualmente evidenziato nei punti che seguono.

- Le penali e il loro ammontare non sono un fine ma devono costituire un deterrente per migliorare il servizio offerto; è quindi da preferire ogni azione definita preventivamente nella specifica tecnica contrattuale, in maniera chiara e dissuasiva.

Il sistema incentivante, in coerenza con gli obiettivi individuati deve avere specifiche finalità soprattutto legate:

- alla qualità, per sostenere il superamento degli standard minimi e dei "valori obiettivo" degli indici delle prestazioni erogate dall'impresa affidataria, anche attraverso la revisione degli stessi standard per favorirne il miglioramento,
- al perseguimento degli obiettivi di carattere generale, evidenziati nelle premesse, ed a miglioramenti nello svolgimento e nella organizzazione dei servizi per incrementarne la produttività e per aumentare la "velocità commerciale".

- Per quanto attiene la qualità sui treni e nelle stazioni, l'informazione e la rete di vendita, le penali dovranno comunque essere di importo adeguato per incentivare l'impresa affidataria a mettere in campo efficaci azioni preventive o, a seguito di criticità, azioni di celere ripristino del disservizio.

  Il rispetto degli standard minimi di qualità definiti nel Contratto di Servizio, anche riferiti a casi singoli, dovrà essere verificato attraverso il monitoraggio della qualità erogata.

  Gli standard e le percentuali di puntualità da considerare per l'applicazione delle penali, vanno valutati in relazione ai dati pregressi e devono essere accompagnati da precisi vincoli sul servizio offerto e dalla salvaguardia del tempo di percorrenza dei diversi servizi.

- L'estesa durata del Contratto implica la necessità di prevedere meccanismi periodici automatici di "ricalibratura" - a cadenza temporale regolare, da preannunciare nei documenti di gara - sia delle penali, sia delle riduzioni del corrispettivo, sia delle premialità. In particolare, i parametri di riferimento per il computo devono seguire gli stessi adeguamenti (rapportati all'inflazione) applicati al corrispettivo contrattuale e alle tariffe.

- La Regione riconoscerà annualmente, nel proprio bilancio, uno stanziamento aggiuntivo fino a **2 milioni** di euro qualora i meccanismi premianti superino l'ammontare delle riduzioni del corrispettivo contrattuale - dalle quali occorre prioritariamente attingere tali risorse - al netto dei fondi previsti dall'art. 16, comma 6, della L.R. 30/98, da destinare a interventi a favore degli utenti.

  L'ammontare dell'eventuale stanziamento aggiuntivo, da adeguare annualmente al tasso di inflazione programmato, costituisce un limite invalicabile.

  La Regione accerterà l'effettivo, ulteriore fabbisogno, da riconoscere per "premialità" sulla base delle risultanze, a consuntivo, delle attività istruttorie e delle valutazioni che emergeranno nell'ambito del Comitato di gestione del Contratto, richiamato di seguito.

QUALITA' SERVIZI - LINEE GUIDA

- La Regione si è posta l'obiettivo di ricercare la massima soddisfazione delle esigenze e dei bisogni espressi dalla clientela attuale e potenziale, incrementando i livelli di qualità del servizio offerto. L'impresa affidataria del Contratto dei servizi di competenza della Regione Emilia-Romagna deve essere pertanto impegnata a perseguire detto obiettivo,

anche attraverso un costruttivo e diretto rapporto con gli utenti alla luce di quanto previsto dal Regolamento (Ce) 1371/2007.

La Regione, nei propri strumenti di programmazione, ha orientato la propria azione verso una offerta di servizi rapportata alla domanda effettiva e potenziale espressa dal territorio ed ha, in particolare, individuato i vincoli e gli indirizzi di qualità finalizzati ad incrementare l'utilizzo del servizio ferroviario.

- Deve considerarsi quindi imprescindibile sia il costante controllo del servizio erogato, sia la conoscenza delle aspettative dell'utenza. A tal fine:
  - la Regione esercita - direttamente o tramite soggetti a ciò autorizzati - le funzioni di "alta vigilanza", la potestà sanzionatoria e le funzioni ad essa attribuite dalla normativa comunitaria; effettua ispezioni e partecipa con propri rappresentanti al "Comitato tecnico di monitoraggio e consultazione" previsto dal Contratto di Servizio;
  - l'Ente affidatario esegue il monitoraggio del Contratto di Servizio verificando la rispondenza del servizio erogato alle clausole contrattuali ed applicando le relative sanzioni; su richiesta della Regione, redige rapporti periodici sull'erogazione dei servizi di trasporto e sulla loro efficienza ed efficacia rapportandoli a standard minimi di qualità:
    - dotandosi di strumenti, anche informatici, in grado di riscontrare e valutare tempestivamente l'andamento della circolazione, la composizione e la tipologia del materiale rotabile in effettivo servizio, la funzionalità degli strumenti di informazione al pubblico a bordo;
    - imponendo all'impresa affidataria di dotarsi di applicativi informatici compatibili e in grado di dialogare con la strumentazione di cui essa è dotata;
    - imponendo all'impresa affidataria l'accessibilità alle informazioni di bordo;
    - strutturandosi adeguatamente in termini organizzativi e gestionali per garantire un puntuale ed esteso accertamento della qualità e della regolarità del servizio erogato;
  - l'Ente affidatario è tenuto ad effettuare almeno annualmente specifiche rilevazioni della qualità "percepita" dall'utenza al fine di monitorare l'andamento dell'indice complessivo di soddisfazione e di individuare i necessari adeguamenti qualitativi rispetto alle esigenze della domanda. Le rilevazioni devono essere effettuate sulla base di standard e parametri di riferimento da concordare preventivamente con la Regione;
  - l'Impresa affidataria deve essere impegnata ad effettuare, almeno due volte l'anno, in periodi significativi del servizio estivo e di quello invernale, rilevazioni delle frequentazioni che dovranno essere trasmesse alla Regione. Può ovviamente effettuare in pena autonomia rilevazioni sulla qualità percepita.

- L'Impresa affidataria deve inoltre essere impegnata a emanare, pubblicare e pubblicizzare una "Carta dei servizi", predisposta in linea con quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1998. Gli impegni assunti dall'Impresa affidataria nei confronti degli utenti nella Carta dei servizi non potranno in nessun caso essere inferiori rispetto a quelli definiti nel Contratto di servizio, tenendo conto anche conto dei presenti indirizzi e vincoli.

Il rispetto degli standard minimi di qualità definiti nel Contratto di Servizio dovrà essere verificato attraverso il monitoraggio della qualità erogata. Il mancato rispetto di tali standard deve comportare l'applicazione di adeguate penali.

- La Regione si riserva di effettuare autonomamente e in ogni momento, specifiche rilevazioni e indagini per accertare il rispetto degli standard minimi di qualità definiti nel Contratto di servizio. Per l'effettuazione di dette rilevazioni, deve essere consentito al preposto personale regionale o di nomina regionale, di disporre, per l'intera durata del contratto e senza soluzione di continuità, di una carta di libera circolazione, su tutti i treni di competenza regionale, elencati nel Contratto di servizio. Al personale medesimo deve essere altresì garantita, presso i propri uffici, la libera consultazione dei sistemi informatici - previo l'ausilio di idonei profili di accesso - atti a monitorare la qualità dei servizi erogati dall'impresa affidataria.

- L'azione di monitoraggio e di controllo esercitata dalla Regione e dall'ente affidante deve essere volta prioritariamente all'individuazione delle criticità e alla rapida soluzione delle stesse in sinergia con l'impresa affidataria del Contratto e con i Gestori delle Infrastrutture, al fine di ridurre i disagi per gli utenti.

- Dagli importi delle eventuali riduzioni di corrispettivo vanno scomputate le somme che l'impresa affidataria del Contratto dimostri di avere già riconosciuto direttamente agli utenti in base a norme o regolamenti che prevedano il rimborso o l'indennizzo per la minore quantità o qualità dei servizi dalla stessa erogati.

- L'estesa durata del Contratto implica la necessità di prevedere meccanismi periodici di "ricalibratura" - a cadenza temporale regolare, da preannunciare nei documenti di gara - di quanto definito nell' "Allegato qualità" del Contratto di servizio. Le mutate esigenze dell'utenza nell'arco temporale previsto, le evoluzioni tecnologiche, l'introduzione di nuovo materiale rotabile, l'evolversi del contesto in cui si opera, richiedono anche la ricalibratura sia dei parametri di qualità che di alcuni standard di riferimento. Va pertanto previsto un meccanismo nel Contratto di Servizio che ne permetta l'adeguamento.

- Il servizio ferroviario offerto deve rispondere a requisiti/indicatori di qualità non inferiori agli attuali in termini di puntualità, affidabilità, confort, accessibilità, affollamento ed informazione. La necessità di dare riscontro dei reali disagi subiti dall'utenza rende preferibile affiancare a monitoraggi censuari o campionari del servizio, rilevazioni puntuali di singoli episodi, estendendo la disciplina già attiva dei treni "rilevanti" e la penalizzazione dei casi singoli di mancato rispetto dei livelli di qualità.

- I treni "rilevanti" dovranno essere puntualmente e preventivamente definiti dalla stazione apaltante sulla base dei seguenti criteri:
  - fascia pendolare (arrivo tra le 7.00 e le 9.00; partenza tra le 17.00 e le 19.00) con pochissime eccezioni nella fascia di rientro studenti;

- frequentazione particolarmente elevata, sia in numero assoluto che relativamente ai posti disponibili;
- equilibrio geografico nei diversi bacini regionali;
- equilibrio tra treni per studenti e treni per lavoratori,

sentiti i rappresentanti del CRUFER e aggiornati con i rappresentati dello stesso CRUFER in sede di "Comitato di gestione del Contratto di servizio".

- Il Contratto di servizio deve indicare gli obiettivi di qualità erogata in termini di puntualità e regolarità dei servizi, di mantenimento in efficienza dei mezzi ed anche di rispetto delle normative di emissioni atmosferiche e acustiche, di pulizia e di illuminazione nonché di informazione agli utenti.

Riguardo alla qualità occorre prestare **particolare attenzione** ai seguenti aspetti:

PUNTUALITÀ

La puntualità del servizio deve essere calcolata e monitorata rispetto all'orario di arrivo dei singoli treni nella stazione di termine corsa. Per i "treni rilevanti" la puntualità del servizio deve essere calcolata e monitorata anche rispetto all'orario di arrivo dei singoli treni nelle stazione intermedie più rappresentative della relazione considerata.
Gli standard e le percentuali di puntualità da considerare per l'applicazione delle penali, vanno valutati in relazione ai dati pregressi e devono essere accompagnati da precisi vincoli sul servizio offerto e dalla salvaguardia del tempo di percorrenza dei diversi servizi.
Occorre valutare la possibilità di introdurre meccanismi "premianti", che favoriscano il miglioramento degli standard individuati e un aumento della velocità commerciale.

AFFIDABILITÀ

Vanno accertati i treni, sia totalmente che parzialmente soppressi, distinguendo quelli sostituiti e quelli non sostituiti. Particolare attenzione va posta alla definizione delle cause e del relativo livello di penalizzazione, tenendo conto sia del disagio subito dagli utenti sia, d'altra parte, dell'eventuale riconoscimento delle azioni messe in campo dall'impresa affidataria per alleviarlo.
La soppressione dei treni comporta un elevato scadimento della qualità del servizio pertanto deve essere disincentivata evitandone il ricorso per la regolarizzazione del servizio. In particolare diventa prioritaria la soluzione di criticità reiterate ed evitata la disaffezione a servizi la cui ripetuta soppressione fa percepire come inaffidabili.
L'impresa affidataria deve presentare preventivamente un piano operativo che dimostri le sue capacità di attivare la sostituzione dei treni con servizi adeguati su ferro e su gomma, presentando contestualmente anche un piano per le emergenze e identificando preventivamente le fermate per i bus sostitutivi.

COMUNICAZIONI E INFORMAZIONE AGLI UTENTI

La corretta informazione all'utenza è requisito imprescindibile di qualità. Particolare cura va posta alla completezza, chiarezza, univocità, tempestività e diffusione della stessa in

ogni fase del viaggio, sia a terra che in treno, compresa la preparazione dello stesso viaggio.
Ogni utente deve ricevere informazioni chiare ed univoche sulle condizioni di viaggio (validità titolo di viaggio, rimborsi, casi nei quali viene applicato il sovrapprezzo e quelli esenti, etc.), diritti e doveri, tariffe ferroviarie in vigore, servizi offerti, che non creino disparità di trattamento.
Va penalizzata non solo la mancanza di informazioni ma anche l'inadeguatezza della stessa. Nella stazioni "nodo" deve essere particolarmente curata l'univocità dell'informazione sul servizio offerto.
L'impresa affidataria è impegnata a dare massima tempestività all'informazione sul servizio, sulle eventuali anomalie dello stesso, sull'effettivo andamento della circolazione dei treni a bordo treno e a pretendere che i gestori delle Infrastrutture ferroviarie garantiscano la diramazione in "tempo reale", nelle stazioni attrezzate con altoparlante e/o altri sistemi, delle informazioni sonore e visive, inerenti gli arrivi/partenze dei treni, i ritardi, le coincidenze (ove possibile) oltreché le anomalie.

Oltre alle comunicazioni da diramare nelle forme consuete, va prestata particolare attenzione alla "informazione in tempo reale", sia visiva che sonora.
Tutto il nuovo materiale rotabile dovrà essere dotato di sistemi di comunicazione al pubblico. L'impresa affidataria deve essere impegnata a implementare le informazioni utilizzando le nuove tecnologie che si renderanno disponibili e a garantire un sistema di comunicazione diretta con gli utenti, per via informatica e telematica.
Nelle stazioni/fermate va posta particolare cura nella comunicazione relativa all'ubicazione dei punti vendita (con i relativi orari) e delle fermate per i servizi sostitutivi oltre a quelle relative all'interscambio con altri modi di trasporto, preferendo la rappresentazione schematica della loro localizzazione, alla semplice elencazione.
Va incentivato il celere ripristino delle informazioni e la pronta riparazione dei guasti a monitor e altoparlanti. Il personale dell'impresa affidataria dovrà essere sempre riconoscibile e adeguatamente formato per interfacciarsi con l'utenza.

PULIZIA, CONFORT E DOTAZIONI MINIME SUI TRENI E NELLE STAZIONI

L'impresa affidataria deve garantire adeguate condizioni di pulizia del materiale rotabile, sia all'interno che durante tutto il periodo di utilizzo da parte degli utenti e quindi non solo all'uscita dai depositi, prevedendo pulizie giornaliere veloci e di mantenimento in stazione e pulizie periodiche ed accurate in officina - che all'esterno delle carrozze, nonché il mantenimento di condizioni di decoro delle vetture e dei relativi arredi.
Deve essere altresì impegnata a garantire l'illuminazione e condizioni di temperatura e umidità ottimali, sia d'estate che d'inverno, nelle singole vetture e a garantire la piena accessibilità delle carrozze: in particolare, funzionamento delle porte di accesso e delle porte intercomunicanti. Deve inoltre garantire la piena visibilità dei pittogrammi indicanti i servizi offerti dal treno.
L'impresa affidataria deve essere direttamente impegnata riguardo alla pulizia e al decoro delle aree aperte al pubblico e dei relativi arredi e al loro riscaldamento e illuminazione nelle stazioni/fermate, sempre in forza del Contratto che sottoscrive con i Gestori delle Infrastrutture, sollecitando ai medesimii, laddove necessario, la sostituzione di quanto

usurato e/o non più utilizzabile ed agendo nei confronti di questi ultimi per acquisire l'operatività e la fruibilità degli ascensori, senza assistenza, presenti nelle stazioni.
L'impresa affidataria deve essere impegnata ad installare almeno due obliteratrici in ogni stazione/fermata e a facilitare la convalida del titolo di viaggio per gli utenti diretti al treno, migliorando il posizionamento e l'accessibilità alle obliteratrici/dispositivi tecnologici adottati.

AFFOLLAMENTO E DISPONIBILITÀ CARROZZE

Occorre vigilare riguardo alla composizione effettiva dei treni, prevedendo adeguate penali, in merito al rispetto, da parte dell'impresa affidataria delle composizioni dei treni previste nel programma di esercizio – e rapportati ai dati di frequentazione riscontrati - estendendo la penale a tutti i treni effettuati, nel giorno della rilevazione, con lo stesso materiale.
Va prevista la possibilità, anche durante la validità di un programma di esercizio, di variare la composizione di treni per i quali si siano riscontrate situazioni di criticità o di eccessiva offerta di posti a sedere.
Si ritiene accettabile la presenza di passeggeri "in piedi" per tratte brevi in avvicinamento o in allontanamento ai nodi, in percentuale comunque non superiore dal 10% al 20% dei posti a sedere a seconda della configurazione interna del materiale rotabile.
Particolare attenzione deve essere prestata alla disponibilità delle carrozze dei cd. treni "rilevanti per la frequentazione" per i quali la penale dovrà essere più elevata.
Vanno inoltre previste delle penali nel caso di mancanza di posti per le persone con disabilità o a mobilità ridotta, o per biciclette al seguito laddove siano previsti nell'orario o indicati nei pittogrammi esterni al treno.

MONITORAGGIO ECONOMICO-GESTIONALE

- L'ente affidante dovrà garantire un monitoraggio accurato e continuativo degli andamenti e dei risultati economico-gestionali conseguiti dall'affidatario del Contratto per l'intera sua durata, atto a consentire alla Regione e alla stazione appaltante lo sviluppo delle attività di progettazione e programmazione e l'adozione delle politiche e delle misure (preventive, correttive, ecc.) di rispettiva competenza.

- L'ente affidante, a tal fine, su base annua, dovrà prevedere a carico dell'impresa affidataria, tra gli altri, i seguenti obblighi di rendicontazione e monitoraggio economico-gestionale, secondo le tempistiche riportate nel seguito:
  a. entro la fine del mese di marzo di ogni anno contrattuale, un **rendiconto pre-consuntivo** dei costi e ricavi caratteristici ed extracaratteristici dell'esercizio finanziario precedente, secondo uno schema di conto economico riclassificato per centro di costo, principali voci di spesa e linee di attività che permetta di distinguere, in apposite sezioni: le attività oggetto di affidamento soggette alla compensazione pubblica della Stazione appaltante; le attività soggette alla compensazione pubblica di altri soggetti; altre attività non a contributo, focalizzando, non limitandosi, ai seguenti elementi principali:
     - centro di costo "Esercizio", distinguendo tra:

a) costi del personale;
b) costi per pedaggio;
c) costi di trazione (carburante ed energia elettrica);
d) costi di ammortamento materiale rotabile;
e) altri costi di ammortamento;
f) altri costi;

- centro di costo "Manutenzione", precisando:
  a) di cui per canoni di manutenzioni;
  b) di cui per ammortamenti;
- centro di costo "Struttura", precisando:
  a) di cui per ammortamenti;
- costi per remunerazione del capitale investito;

riportando, per ogni centro di costo e ogni singola voce di spesa, sia i dati complessivi sia i dati per unità di prodotto e di risultato (treni*km, posti*km, pax, pax*km, …).

Il rendiconto dovrà essere corredato di una "Relazione illustrativa" dei principali dati esposti nonché dei principali andamenti registrati rispetto ai due esercizi precedenti.
Il rendiconto e la relazione dovranno fornire evidenza argomentata dei principali elementi tecnico-gestionali afferenti al servizio oggetto di affidamento, espressi in valore assoluto e nella forma di indici sintetici appropriati, secondo i dettagli precisati nel seguito e nell'insieme dei presenti indirizzi, tra gli altri:

- numero totale degli addetti al servizio, articolato tra personale di condotta, di scorta, di manutenzione, di struttura;
- volume totale del servizio erogato, da intendersi al netto delle corse tecniche, distinguendo tra treni*km e autobus*km sostitutivi, raffrontandolo al programma di esercizio allegato al Contratto, come periodicamente aggiornato su indicazione della Stazione appaltante in accordo con la Regione;
- ore totali di servizio offerte al pubblico, sempre al netto delle corse tecniche e distinguendo tra servizi ferroviari e servizi autobus sostitutivi;
- velocità commerciale media del servizio erogato, nel complesso e per singola direttrice / missione / OD / …, distinguendo tra servizi ferroviari e servizi autobus sostitutivi;
- passeggeri trasportati, nel complesso del servizio e per principali direttrice / missione / OD / ..., precisando le modalità di rilevazione del dato;
- passeggeri-km trasportati, nel complesso del servizio e per principali direttrici, specificando le modalità di computo dell'indicatore;
- posti-km offerti, nel complesso del servizio e per principali direttrici, specificando le modalità di computo dell'indicatore;

b. entro la fine del mese di luglio di ogni anno contrattuale, il rendiconto e la relazione di cui alla precedente lettera a) in forma **consuntiva**;
c. entro la fine del mese di marzo di ogni anno contrattuale, il rendiconto e la relazione di cui alla precedente lettera a) in forma **previsionale** rispetto all'esercizio finanziario in corso.

- Gli "schemi" di presentazione dei pre-consuntivi e dei consuntivi e degli stati previsionali dovranno essere predisposti dalla stazione appaltante e verificati con la Regione prima della loro pubblicazione nell'ambito della gara ovvero della loro successiva allegazione alla documentazione contrattuale. A tal fine costituiranno riferimento e utile ausilio, tra gli altri, gli schemi e le modalità di rendicontazione adottati per la precedente gara e quelli attualmente in uso, il sistema informativo storicizzato di riferimento della Regione e della stazione appaltante, il rapporto annuale sui servizi pubblicato annualmente dalla Regione.

- Nel Contratto dovrà inoltre essere inserita un'apposita clausola che ponga a carico dell'affidatario l'obbligo di fornire tempestivamente ogni ulteriore informazione, rendicontazione e stima in ordine ad aspetti del servizio e della gestione che possano rispondere, su base sistematica o saltuaria, a future possibili esigenze conoscitive e valutative della Regione e della stazione appaltante, anche in esito a provvedimenti normativi, tavoli di concertazione, comitati tecnici e gruppi di lavoro afferenti al settore e osservatori.

  Riguardo a questi ultimi l'impresa affidataria deve essere segnatamente impegnata a fornire tempestivamente i dati richiesti dallo "**Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale**", previsto ai sensi dell'art. 1, comma 300, della L. 244/2007, anche in relazione a quanto stabilito dal decreto legge 29 dicembre, n. 216.

- La stazione appaltante, al fine di garantire il pieno e tempestivo rispetto degli obblighi sopra citati, dovrà prevedere un appropriato sistema di penali a carico dell'affidatario, tanto più incidente quanto più rilevanti e recidivi dovessero rivelarsi gli inadempimenti e i comportamenti non conformi dell'affidatario.

- La stazione appaltante, al fine di garantire un costante impegno dell'affidatario nel miglioramento dei risultati in termini di efficacia, efficienza, economicità e autofinanziamento del servizio dovrà individuare, con opportune clausole del Contratto di servizio:
  a. forme appropriate d'incentivazione dell'affidatario nel perseguimento di tali obiettivi e nell'adozione di politiche e misure virtuose;
  b. soluzioni adeguate dell'affidatario per il monitoraggio, anche mediante ricerche di mercato, indagini e rilevazioni ad hoc, dei risultati e degli andamenti - consolidati, in corso e previsionali – con riguardo agli aspetti tecnici ed economico-gestionali, alla frequentazione del servizio, alle aspettative e al giudizio della clientela, alle aspettative e al giudizio dei non-utenti, alle esigenze di mobilità della clientela attuale e potenziale;
  c. strumenti adeguati dell'ente affidante, di verifica, concorso e agevolazione dell'affidatario nella promozione, pianificazione e messa in atto di strategie e azioni virtuose d'incentivazione all'uso diffuso e sistematico del servizio da parte dei clienti attuali e potenziali, residenziali e turistici.

- La stazione appaltante è tenuta a garantire un rapporto costante e sistematico con la Regione, volto a condividere gli obiettivi programmati, le strategie di perseguimento individuate, i piani d'intervento previsti, i risultati attesi e conseguiti, le misure e le

azioni correttive e preventive da adottarsi.

- La stazione appaltante è impegnata a predisporre, in regime di autocertificazione anche su supporto informatico, un "Rapporto annuale sui servizi", da articolarsi in accordo con la Regione, quale documento di consuntivazione dei dati economici, dei parametri gestionali e degli elementi tecnici di caratterizzazione del servizio offerto.

GARANZIE FINANZIARIE E ASSICURATIVE

- Deve essere fatto obbligo all'impresa affidataria di stipulare, a pena di decadenza dell'affidamento, prima della sottoscrizione del Contratto di Servizio e dell'inizio del servizio e per l'intero periodo contrattuale, tutte le polizze assicurative previste dalla normativa vigente, nonché adeguate coperture per il caso di incendio, scoppio, atti vandalici e danneggiamento, per fatto proprio o di terzi, del materiale rotabile messo a disposizione dalla stazione appaltante, che allo stesso tempo mantenga indenne la stazione appaltante e la Regione da ogni azione di responsabilità o risarcitoria.

- A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, del pagamento delle penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti dall'inadempimento, l'impresa affidataria dovrà costituire, prima della stipula del Contratto di Servizio, una cauzione definitiva pari al 10% del corrispettivo contrattuale annuo dalla stessa offerto in sede di gara.

COMITATO TECNICO DI GESTIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

- Al fine di facilitare la gestione del Contratto di Servizio e promuovere uno spirito di cooperazione tra le parti, deve prevedersi la costituzione di un "Comitato Tecnico di Gestione del Contratto", di cui all'art. 18.bis della L.R. 30/98, composto da due rappresentanti per ciascuna delle parti sottoscrittrici del Contratto stesso.
  Il Comitato è presieduto da uno dei rappresentanti dell'ente appaltante, che provvederà alle relative convocazioni e che dovrà svolgere il ruolo di segreteria. In ordine a specifiche esigenze potrà inoltre essere nominato un soggetto esterno di riconosciuta esperienza nel settore, di comune accordo tra le parti, con funzioni consultive e con spese a carico della parte richiedente.

- Il Comitato ha funzioni istruttorie, consultive e di assistenza alle parti nella gestione e nel monitoraggio del Contratto per quanto riguarda l'adempimento delle singole clausole contrattuali, lo svolgimento di studi, ricerche e approfondimenti; è inoltre competente nella valutazione delle riduzioni del corrispettivo e delle eventuali "premialità", nei limiti stabiliti dalla Regione. Ciascuna delle parti potrà coinvolgere nei lavori, ove necessario ed in relazione agli argomenti trattati, i propri referenti interessati alla risoluzione delle problematiche emerse.

- Devono essere invitati alle riunioni del Comitato, rappresentanti del CRUFER/Comitato regionale Consultivo degli Utenti, alle sedute che trattino questioni specificatamente attinenti alla qualità ed al livello quantitativo dei servizi oggetto del

contratto, in merito ai quali esercita, in seno a detto Comitato, le funzioni di verifica consultiva ad esso attribuite.

- Partecipano alle riunioni del Comitato anche rappresentanti della Regione al fine di monitorare il rispetto del Contratto di servizio stesso e per facilitare la sua gestione.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA INDIVIDUAZIONE DELLA OFFERTA "ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA"

- L'art. 13, comma 6, della L.R. 30/98 prevede espressamente che per l'aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi pubblici di trasporto di competenza regionale debba applicarsi il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa".
  Si ritiene, essendo di primario interesse per la Regione, il rinnovo del materiale rotabile ed il miglioramento degli altri aspetti tecnici e qualitativi del servizio e della sua gestione, evidenziati in premessa, articolare i parametri di valutazione ai fini dell'aggiudicazione, dando prevalenza a quelli tecnici (nella misura non superiore al **70** %) rispetto a quelli economici (non inferiore al **30** %). Riguardo ai primi, la sottoarticolazione delle **modalità di valutazione delle offerte** deve prendere in considerazione i criteri primari di seguito riportati, per perseguire gli obiettivi di efficacia, efficienza e qualità del servizio richiesto, lasciando all'ente affidante l'ulteriore articolazione e la "pesatura", in termini di punteggio, dei singoli parametri in relazione al perseguimento delle finalità indicate.

- Particolare rilievo va quindi dato alla idoneità dell'offerta complessiva per lo svolgimento dei servizi, alla sua efficienza ed economicità per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico, puntando sul progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, unitamente all'idoneità degli strumenti di monitoraggio e di verifica.

Parametri da prendere in considerazione relativamente agli aspetti "tecnici":

• **Rinnovo parco rotabile**	Valutazione del piano di rinnovo, con particolare riferimento alla percentuale dei nuovi mezzi, messi a disposizione dall'affidatario all'avvio del servizio, loro caratteristiche tecniche e funzionali, e rappresentazione della sua evoluzione negli anni successivi (età media, caratteristiche).
• **Struttura organizzativa**	Struttura organizzativa territoriale, comprensiva dell'indicazione dei depositi del personale e del materiale rotabile.
• **Organizzazione operativa legata alla movimentazione dei**	Valutazione degli assetti e della configurazione "logistica" cui l'IF intende fare riferimento per razionalizzare l'impiego, la valorizzazione e la

mezzi	manutenzione dei mezzi, in particolare del materiale rotabile messo a disposizione dalla Stazione appaltante.
• **Manutenzione del materiale rotabile**	Struttura organizzativa territoriale della manutenzione.
• **Informazione a bordo dei treni e sistemi informativi**	Configurazione e grado di diffusione e penetrazione dei sistemi che si intendono adottare nel territorio, anche per via informatica, per la comunicazione e l'informazione alla clientela.
• **Modifiche al "programma d'esercizio messo a base di gara", per quanto attiene alla sua evoluzione futura**	Valutazione dei miglioramenti introdotti dalla proposta avanzata dalla IF, con particolare attenzione ai potenziamenti e alle razionalizzazioni in grado di meglio soddisfare la domanda e di ridurre i costi di gestione, sia riguardo ai servizi aggiuntivi che alla composizione dei convogli.
• **Monitoraggio del servizio e della clientela**	Valutazione del sistema di monitoraggio dei servizi che s'intende adottare, sia riguardo alla qualità erogata sia a quella percepita, anche nell'intento di perseguire un avvicinamento dei due parametri e la loro "certificazione".
• **Pulizia mezzi e mantenimento in efficienza dei dispositivi di bordo, funzionali all'informazione e al confort degli utenti**	Valutazione dei cicli e dei criteri previsti per garantire la pulizia a bordo dei treni nell'intero arco temporale di offerta al pubblico e per il mantenimento in efficienza dei dispositivi di comunicazione e di condizionamento/riscaldamento.
• **Formazione del personale che svolge i servizi**	Adozione di strumenti e programmi di valorizzazione e qualificazione professionale del personale. Valutazione dei programmi di formazione e professionalizzazione del personale anche in termini di impegni annui di risorse impiegate.
• **Rete vendita**	Sua estensione e diffusione sul territorio, accessibilità e fruibilità delle soluzioni e dei canali di vendita e ricarica.
• **Evasione tariffaria**	Sistemi che l'IF intende porre in essere per

	scoraggiare gli utenti sprovvisti di titoli di viaggio.

La stazione appaltante deve prevedere **specifiche** "**penali**", in caso di ritardato rispetto degli impegni presi dall'impresa affidataria del Contratto in sede di offerta e riguardo ai diritti del personale, come previsto dagli artt. 13 e 14 ("clausola sociale") della L.R 30/98, di ammontare adeguato alla rilevanza dell'inadempienza, sino alla risoluzione del Contratto stesso nei casi più gravi in cui viene meno la validità del punteggio che ha determinato l'affidamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2012, N. 1621

Programma di attività dell'intervento regionale per le zone del territorio regionale colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 con finanziamenti propri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione" nella quale è prevista, in riferimento ai danni causati dal sisma sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la predisposizione di un programma "alloggi ACER", riguardante alloggi gestiti da ACER, che essendo di proprietà pubblica hanno proprie specifiche regole di ammissibilità e intensità di finanziamenti e di definizione delle priorità di intervento;
- n. 49 del 2 ottobre 2012 "Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica" con la quale al punto 3) del dispositivo si è articolato tale programma in varie misure, fra le quali alla lettera f) "acquisto di edifici e alloggi a servizio dei nuclei familiari che hanno l'abitazione inagibile a seguito degli eventi sismici";
- n. 54 del 10 ottobre 2012 "Parziale modifica al programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica approvato con ordinanza n. 49 del 2 ottobre 2012", con la quale si è esclusa da tale programma la misura prevista nella sopracitata lettera f), in quanto da finanziarsi con risorse proprie della Regione Emilia-Romagna;

Vista la legge finanziaria regionale del 26 luglio 2012, n. 9 ed in particolare:

- l'art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna", il quale, ai commi 1, 2 e 3, prevede che per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici che hanno colpito i territori della Regione Emilia-Romagna, la Giunta regionale, con proprio atto, definisce un programma - che può essere articolato anche in stralci successivi - di attività urgenti di soccorso alle popolazioni e di interventi di ripristino e ricostruzione di immobili, strutture e infrastrutture pubbliche e private, distrutti o danneggiati;
- il comma 3 del richiamato art. 1, ai sensi del quale per il finanziamento degli interventi previsti ai commi 1 e 2 la Regione è autorizzata, per l'esercizio 2012, a utilizzare le risorse a tale scopo specifico accantonate nell'ambito del fondo speciale, afferente alla U.P.B. 1.7.2.2.29100, Capitolo 86350, spese correnti, per l'importo di Euro 22.000.000,00 e del fondo speciale, afferente alla U.P.B. 1.7.2.3.29150, Capitolo 86500, spese d'investimenti, per l'importo di Euro 25.000.000,00;
- il comma 4 del richiamato art. 1, ai sensi del quale la Giunta regionale è autorizzata ad apportare con proprio atto, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, per l'esercizio finanziario 2012, le necessarie variazioni al bilancio di competenza e di cassa nella parte spesa del bilancio regionale, a norma di quanto disposto dall'art. 31, comma 2, lettera d), della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40; tali provvedimenti di variazione possono disporre contestualmente l'istituzione di nuovi capitoli o unità previsionali di base;

Visto altresì il decreto commissariale n. 92 del 3 ottobre 2012 "Pubblicizzazione della manifestazione d'interesse per l'individuazione di proprietari interessati alla vendita di edifici e alloggi agibili ad uso abitativo, immediatamente disponibili o in corso di completamento nelle zone colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012" con il quale è stato approvato il relativo schema di avviso ed inoltre è stato stabilito di avvalersi della Agenzia Intercent-ER per la pubblicazione dell'avviso e per la ricezione delle disponibilità alla vendita;

Dato atto che l'Agenzia Intercent-ER ha provveduto a pubblicizzare tale avviso nel portale www.intercent.it, nel sito internet della Regione Emilia-Romagna e su due quotidiani di cui uno a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire ai Comuni la tempestiva ed urgente sistemazione dei nuclei familiari il cui alloggio di edilizia residenziale pubblica loro assegnato è diventato inagibile a seguito degli eventi sismici, recepire e far proprio il contenuto del decreto commissariale n. 92/2012;

Ritenuto, in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 1 della L.R. n. 9/2012, di approvare con il presente atto il programma di attività, sopra citato, diretto alla acquisizione di edifici o alloggi da destinare ai nuclei familiari il cui alloggio di edilizia residenziale pubblica loro assegnato è diventato inagibile a seguito degli eventi sismici, quantificando in Euro 25.000.000,00 la spesa da destinare alla copertura degli oneri necessari, ripartita così come riportato nell'allegato 1 parte integrante del presente atto;

Valutato che l'operazione disciplinata nel presente provvedimento viene a configurarsi come intervento diretto della Regione per consentire, come sopra espresso, l'immediata sistemazione dei nuclei familiari il cui alloggio assegnato di edilizia residenziale pubblica è diventato inagibile a seguito degli eventi sismici,e pertanto da finanziarsi attraverso l'impiego delle risorse regionali rinvenibili nel quadro degli interventi previsti ed autorizzati dall'art. 1 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9.;

Dato atto che con propria successiva deliberazione si provvederà ad apportare, ai sensi del citato art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2012, per l'esercizio finanziario 2012, le necessarie variazioni al bilancio di competenza e di cassa nella parte spesa del bilancio regionale, e che a valere sulla somma di Euro 25.000.000,00, da iscriversi nel capitolo di spesa, parte investimento, che verrà appositamente istituito, una quota di Euro 25.000.000,00 sarà utilizzata a copertura degli oneri di cui trattasi;

Ritenuto pertanto di stabilire, ai fine della attuazione del precitato programma di attività, le seguenti procedure:

- provvedere, attraverso specifica commissione di valutazione all'esame e selezione delle manifestazioni di interesse pervenute entro il termine di scadenza previsto del 12 ottobre 2012, alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nell'avviso e alla formazione degli elenchi delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili, indicando per queste ultime la relativa motivazione;
- di nominare quali componenti della commissione di valutazione i seguenti funzionari e dirigenti regionali:
  - Michele Zanelli Responsabile del Servizio Qualità Urbana, in qualità di coordinatore;
  - Adriano Bergamaschi, appartenente al Servizio Qualità

Urbana, titolare della Posizione organizzativa Promozione e valutazione della qualità urbana nei programmi complessi, in qualità di componente;

- Michela Romagnoli, funzionario del Servizio Qualità Urbana, in qualità di componente;

- Milva Fabbri, Titolare della Posizione Organizzativa Gestione Amministrativa e Finanziaria degli interventi di edilizia agevolata, in qualità di componente;

- Raffaella Lumbrici, Titolare della Posizione Organizzativa Gestione Amministrativa e Finanziaria degli interventi di ERP, in qualità di componente;

- Giuseppe Piamonte, funzionario del Servizio Politiche Abitative, in qualità di componente;

- Sandra Covini, collaboratrice del Servizio Politiche Abitative, in qualità di componente e con funzioni di segreteria tecnica;

- Luca Trentini, appartenente al Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria, titolare della Posizione organizzativa Supporto giuridico per i procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di localizzazione delle opere pubbliche, in qualità di componente;

- di stabilire:

  - che nella prima seduta la commissione di valutazione regolamenti le proprie modalità di funzionamento;

  - che la commissione di valutazione proceda alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nell'avviso e sulla base dei risultati dell'istruttoria predisponga l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili indicando per queste ultime la relativa motivazione;

  - che l'attività della commissione di valutazione, affidata con il presente atto, si svolga per un tempo commisurato al numero delle manifestazione di interesse pervenute e termini con la predisposizione degli elenchi sopra citati;

Ritenuto opportuno demandare a successivi atti del dirigente regionale competente:

- l'approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse ritenute non ammissibili con relativa motivazione e di quelle ammissibili;
- l'assegnazione, impegno delle risorse finanziarie regionali disponibili nel quadro degli interventi previsti ed autorizzati dall'art. 1 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9, pari a Euro 25.000.000,00 con registrazione dell'onere sul pertinente capitolo di bilancio istituito in attuazione del provvedimento di Giunta Regionale che dispone la variazione di bilancio, nonché la liquidazione delle stesse a favore dei Comuni di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
- l'approvazione della modulistica che dovrà obbligatoriamente essere utilizzata dai Comuni interessati per la richiesta e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

Ritenuto di definire le seguenti procedure e modalità di erogazione delle risorse:

- che i Comuni successivamente alla comunicazione di attribuzione delle risorse provvedano ad attivare tutte le operazioni necessarie per poter procedere all'acquisto degli edifici o alloggi ricompresi nelle manifestazioni di interessi ritenute ammissibili, assumendo come prezzo base massimo di acquisto l'importo di Euro 1.850,00 a metro quadrato di superficie complessiva;
- che, successivamente alla approvazione del provvedimento amministrativo di assunzione della decisione di procedere all'acquisto e di quantificazione della relativa spesa, i Comuni possono richiedere l'erogazione di un anticipo non superiore all'80% delle risorse regionali loro assegnate, mediante la compilazione della modulistica che verrà approvata con successivo provvedimento dirigenziale e pubblicata sul sito http://www.territorio.regione.emilia-romagna.it/politicheabitative e l'invio della documentazione indicata nella stessa;
- che i Comuni trasmettano ai competenti uffici della Regione la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per l'acquisto degli edifici o alloggi ricompresi nelle manifestazioni di interesse ritenute ammissibili attraverso la compilazione della modulistica che verrà approvata con successivo provvedimento dirigenziale e pubblicata sul sito http://www.territorio.regione.emilia-romagna.it/politicheabitative, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'ultimo atto di acquisto e provvedano alla richiesta del saldo o alla eventuale restituzione alla Regione della differenza fra quanto erogato dalla stessa e il costo effettivamente sostenuto;
- che la documentazione di spesa deve essere conservata in originale dai Comuni;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi regionali 06 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 41" ed in particolare l'art. 62 e seguenti;
- n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 21 del 22/12/2011, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";
- n. 22 del 22/12/2011, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- n. 9 del 26 luglio 2012, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare l'art. 1;
- n. 10 del 26 luglio 2012, "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante:"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1954 del 10 dicembre 2007 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazione in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte:

1) di recepire e far proprio il contenuto del decreto commissariale n. 92/2012;

2) di approvare in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 1 della L.R. n. 9/2012, il programma di attività, diretto alla acquisizione di edifici o alloggi da destinare ai nuclei familiari il cui alloggio di edilizia residenziale pubblica loro assegnato è diventato inagibile a seguito degli eventi sismici, quantificando in Euro 25.000.000,00 la spesa da destinare alla copertura degli oneri necessari, ripartita così come riportato nell'allegato 1 parte integrante del presente atto;

3) di dare atto che la spesa programmata con il presente provvedimento viene a configurarsi come intervento diretto della Regione per consentire, come sopra espresso, l'immediata sistemazione dei nuclei familiari il cui alloggio assegnato di edilizia residenziale pubblica è diventato inagibile a seguito degli eventi sismici,e pertanto da finanziarsi attraverso l'impiego delle risorse regionali rinvenibili nel quadro degli interventi previsti ed autorizzati dall'art. 1 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9;

4) di dare atto che con propria successiva deliberazione si provvederà ad apportare, ai sensi del citato art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2012, per l'esercizio finanziario 2012, le necessarie variazioni al bilancio di competenza e di cassa nella parte spesa del bilancio regionale, a valere sulla somma di Euro 25.000.000,00, da iscriversi nel capitolo di spesa, parte investimento, che verrà appositamente istituito, una quota di Euro 25.000.000,00 che verrà utilizzata a copertura degli oneri di cui trattasi;

5) stabilire, ai fine della attuazione del precitato programma di attività, le seguenti procedure:

a) provvedere, attraverso specifica commissione di valutazione all'esame e selezione delle manifestazioni di interesse pervenute entro il termine di scadenza previsto del 12 ottobre 2012, alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nell'avviso e alla formazione degli elenchi delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili indicando per queste ultime la relativa motivazione;

b) di nominare quali componenti della commissione di valutazione i seguenti funzionari e dirigenti regionali:

- Michele Zanelli, Responsabile del Servizio Qualità Urbana, in qualità di coordinatore;
- Adriano Bergamaschi, appartenente al Servizio Qualità Urbana, titolare della Posizione organizzativa Promozione e valutazione della qualità urbana nei programmi complessi, in qualità di componente;
- Michela Romagnoli, funzionario del Servizio Qualità Urbana, in qualità di componente;
- Milva Fabbri, Titolare della Posizione Organizzativa Gestione Amministrativa e Finanziaria degli interventi di edilizia agevolata, in qualità di componente;
- Raffaella Lumbrici, Titolare della Posizione Organizzativa Gestione Amministrativa e Finanziaria degli interventi di ERP, in qualità di componente;
- Giuseppe Piamonte, funzionario del Servizio Politiche Abitative, in qualità di componente;
- Sandra Covini, collaboratrice del Servizio Politiche Abitative, in qualità di componente e con funzioni di segreteria tecnica;
- Luca Trentini, appartenente al Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria, titolare della Posizione organizzativa Supporto giuridico per i procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di localizzazione delle opere pubbliche, in qualità di componente;

c) di stabilire:

- che nella prima seduta la commissione di valutazione regolamenti le proprie modalità di funzionamento;
- che la commissione di valutazione proceda alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nell'avviso e, sulla base dei risultati dell'istruttoria, predisponga l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili indicando per queste ultime la relativa motivazione;
- che l'attività della commissione di valutazione, affidata con il presente atto, si svolga per un tempo commisurato al numero delle manifestazioni di interesse pervenute e termini con la predisposizione degli elenchi sopra citati;

6) di demandare a successivi atti del dirigente regionale competente:

- l'approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse ritenute non ammissibili con relativa motivazione e di quelle ammissibili;
- l'assegnazione, impegno delle risorse finanziarie regionali disponibili nel quadro degli interventi previsti ed autorizzati dall'art. 1 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9, pari a Euro 25.000.000,00 con registrazione dell'onere sul pertinente capitolo di bilancio istituito in attuazione del provvedimento di Giunta Regionale che dispone la variazione di bilancio, nonché la liquidazione delle stesse a favore dei Comuni di cui all'allegato 1 parte integrante alla presente deliberazione;
- l'approvazione della modulistica che dovrà obbligatoriamente essere utilizzata dai Comuni interessati per la richiesta e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

7) di stabilire le seguenti procedure e modalità di erogazione delle risorse:

- che i Comuni successivamente alla comunicazione di attribuzione delle risorse provvedano ad attivare tutte le operazioni necessarie per poter procedere all'acquisto degli edifici o alloggi ricompresi nella lista delle manifestazioni di interessi ritenute ammissibili, assumendo come prezzo base massimo di acquisto l'importo di Euro 1.850,00 a metro quadrato di superficie complessiva;
- che, successivamente alla approvazione del provvedimento amministrativo di assunzione della decisione di procedere all'acquisto e di quantificazione della relativa spesa, i Comuni possono richiedere l'erogazione di un anticipo non superiore all'80% delle risorse regionali loro assegnate mediante la compilazione della modulistica che verrà approvata con successivo provvedimento dirigenziale e pubblicata sul sito http://www.territorio.regione.emilia-romagna.it/politicheabitative e l'invio della documentazione indicata nella stessa;
- che i Comuni trasmettano ai competenti uffici della Regione la rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute per l'acquisto degli edifici o alloggi ricompresi nelle manifestazioni di interesse ritenute ammissibili attraverso la compilazione della modulistica che verrà approvata con

successivo provvedimento dirigenziale e pubblicata sul sito http://www.territorio.regione.emilia-romagna.it/politicheabitative, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'ultimo atto di acquisto e provvedano alla richiesta del saldo o alla eventuale restituzione alla Regione della differenza fra quanto erogato dalla stessa e il costo effettivamente sostenuto;

- che la documentazione di spesa deve essere conservata in originale dai Comuni;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

RIPARTIZIONE RISORSE

Comune	Provincia	Risorse - Euro
Crevalcore	BO	1.063.636,00
Bondeno	FE	500.000,00
Cento	FE	1.593.406,00
Mirabello	FE	500.000,00
Sant'Agostino	FE	500.000,00
Bomporto	MO	307.692,00
Camposanto	MO	1.171.329,00
Carpi	MO	307.692,00
Cavezzo	MO	2.657.043,00
Concordia sulla Secchia	MO	2.457.043,00
Finale Emilia	MO	1.371.329,00
Medolla	MO	1.171.329,00
Mirandola	MO	2.657.043,00
Novi di Modena	MO	2.457.043,00
San Felice sul Panaro	MO	2.457.043,00
San Possidonio	MO	2.657.043,00
San Prospero	MO	1.171.329,00
Totale		**25.000.000,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2012, N. 1625

Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/2004, 58/2005, 296/2006. Concessione per l'anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

a) di procedere con il presente provvedimento, secondo le motivazioni espresse in premessa e a norma dell'art. 31, comma 2, lettera c) e comma 4 della L.R. n. 30/1998 e s.m.i., alla concessione dei contributi per l'anno 2012 relativi alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale di cui alle leggi nn. 47/2004, 58/2005 e 296/2006, a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

Agenzie locali per la Mobilità/Aziende del trasporto ferroviario	**Contributo 2012 €**
Tempi Agenzia Srl – Piacenza (PC)	2.158.107,00
Società per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico SpA – Parma (PR)	3.381.117,00
Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia (RE)	2.421.848,00
Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA – Modena (MO)	3.248.712,00
Società Reti e Mobilità Srl – Bologna (BO)	9.701.413,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl – Ferrara (FE)	2.515.291,00
AmbRA – Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl – Ravenna (RA)	1.786.136,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena (FC)	2.378.425,00
Agenzia Mobilità – Rimini (RN)	2.256.705,00
TOTALE SETTORE AUTOFILOVIARIO	**29.847.754,00**
Fer Srl - Bologna	1.291.746,00
Tper Spa - Bologna	2.763.391,00
TOTALE SETTORE FERROVIARIO	**4.055.137,00**
TOTALE	**33.902.891,00**

b) di imputare la spesa complessiva di € 33.902.891,00 registrata al n. 3611 di impegno sul capitolo 43251 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto

pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/2003 convertito con L. 47/2004, art. 1 DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15262 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di quantificare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, i contributi a copertura degli oneri correlati ai rinnovi contrattuali degli addetti delle Agenzie locali per la Mobilità come di seguito indicato:

Agenzie locali per la Mobilità	**Contributo Addetti Agenzia €**
Tempi Agenzia Srl – Piacenza (PC)	12.487,00
Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia (RE)	77.400,00
Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA – Modena (MO)	53.767,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl – Ferrara (FE)	29.206,00
AmbRA – Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl – Ravenna (RA)	11.765,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena (FC)	143.448,00
Agenzia Mobilità – Rimini (RN)	56.760,00
TOTALE	**384.833,00**

d) di stabilire:

- che gli importi di cui al precedente punto c) rappresentano i contributi massimi che a partire dal 2012 sono riconosciuti alle Agenzie locali per la mobilità per il proprio personale inquadrato con contratto autoferrotranvieri;
- che i suddetti importi sono ricompresi nell'ammontare del contributo che si concede con il presente provvedimento di cui al punto a) che precede;
- che tali importi potranno essere rettificati solo in diminuzione a fronte di una riduzione del proprio personale, verificata annualmente attraverso una ricognizione che sarà attivata dal competente Servizio regionale;

e) di dare atto inoltre che le Agenzie locali per la mobilità di cui al precedente punto a) dovranno provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento degli importi:

- al loro trasferimento a favore di tutte le società, comprese quelle subaffidatarie, che svolgono servizi di tpl autofiloviario nel proprio bacino di competenza e che hanno

alle loro dipendenze personale inquadrato con il contratto autoferrotranvieri;
- a comunicare contestualmente, al competente servizio regionale:
  a. l'elenco delle società destinatarie del contributo;
  b. l'importo del contributo erogato;
  c. le percorrenze svolte dalle società beneficiarie del contributo;

f) di dare atto infine che alla liquidazione ed erogazione dell'importo di € 33.902.891,00 provvederà il Dirigente del competente Servizio regionale con proprio atto formale ad esecutività della presente deliberazione, a norma della LR 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i.;

g) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1645

Esito procedura di VIA relativa all'istanza di concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata Acquabios, in comune di Minerbio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sulla domanda di concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata Acquabios, in Comune di Minerbio, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 5 settembre 2012 è ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile il rilascio della concessione di cui al punto a) entro i limiti e rispettando le prescrizioni indicate ai punti 2.C., 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. la società titolare, pena la revoca del decreto ministeriale di riconoscimento delle proprietà terapeutiche per l'acqua minerale "Acquabios" dovrà far pervenire al Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, al termine dei primi due anni di attività, una sperimentazione clinica controllata, eseguita secondo protocolli specifici, atta a verificare l'efficacia clinica del trattamento nelle indicazioni proposte. La predetta sperimentazione clinica sarà sottoposta alle valutazioni del Consiglio Superiore di Sanità che dovrà verificare se sussistono le condizioni per il mantenimento del riconoscimento. Conseguentemente tale condizione verrà riportata anche nell'atto di concessione "Acquabios";
2. la concessione viene rilasciata per l'area individuata nella proposta fornita dalla Società proponente Ciemme srl. La perimetrazione in questione prevede la delimitazione di una area di concessione attorno al pozzo Acquabios all'interno dell'area cortiliva di proprietà adibita a parcheggio e verde privato nel perimetro dello stabilimento termale. Si escludono futuri ampliamenti dell'area oggetto di concessione, in quanto incompatibili con il contesto urbano di localizzazione del giacimento;
3. vista la dichiarazione di proprietà terapeutiche rilasciata dal Ministero della Sanità in data 14/2/2012 per usi balneo e fango terapici, trasmessa dal proponente volontariamente nel corso del procedimento avviato, si rileva che lo stabilimento non presenta, a tutt'oggi, le strutture necessarie per la fangoterapia. Qualora questo trattamento venga integrato, le modifiche dello stabilimento dovranno essere comunicate all'Amministrazione provinciale al fine del rilascio di una integrazione alla concessione di coltivazione delle acque minerali, previa verifica con la Regione Emilia-Romagna della necessità di sottoporre il nuovo uso alla procedura di Valutazione di impatto ambientale;
4. in relazione alla concessione si dovrà esercitare direttamente l'attività con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento e ad attenersi al progetto di coltivazione, che si intende contestualmente approvato. Per eventuali varianti deve essere richiesta apposita e motivata autorizzazione;
5. dovranno essere inviati entro il 31 dicembre di ogni anno al Settore Ambiente della Provincia di Bologna - Ufficio Suolo e Attività Estrattive un rapporto sull'andamento dei lavori e sui risultati ottenuti, nonché sull'andamento generale della propria industria e il programma dei lavori per l'anno successivo;
6. dovranno essere trasmessi allo stesso Settore della Provincia di Bologna gli aggiornamenti al Documento di Sicurezza e Salute previsto dal DLgs 624/96; attestando annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro;
7. ai fini della concessione di coltivazione di acque termali e minerali la Società dovrà:

   a) attenersi a tutte le disposizioni di legge ed a tutte le prescrizioni che venissero comunque impartite dal soprarichiamato Settore Provinciale per il controllo ed il regolare sfruttamento della risorsa mineraria, nonché dall'Autorità sanitaria per l'utilizzazione igienica dell'acqua;

   b) corrispondere alla Provincia di Bologna il diritto proporzionale annuo anticipato pari a Euro 1481,98 (millequattrocentottantunovirgolanovantotto), come previsto dalla Determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna 11354/10, relativamente agli aggiornamenti della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuti per le concessioni di acque minerali e termali ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna, annualità 2010-2013;

   c) esercitare la somministrazione delle acque nel rispetto delle normative regionali, art. 9 della L.R. 32/88, nazionali e comunitarie inerenti la materia, a conformare i relativi contratti allo schema tipo approvato dalla Giunta della Provincia di Bologna con Deliberazione n. 89 del 21 marzo 2006 e a determinare i prezzi massimi di cessione dell'acqua in conformità a quanto previsto dalla deliberazione soprarichiamata;

   d) far pervenire alla Provincia di Bologna copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della determinazione di concessione stessa presso l'Agenzia Provinciale del Territorio – ufficio Conservatoria, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di VIA;
8. al fine di garantire un'adeguata tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica prelevata nei confronti delle attività antropiche di superficie, il pozzo Acquabios dovrà essere dotato di strumenti di misurazione delle portate, del livello idrico, della conducibilità elettrica e della temperatura con lettura in continuo oraria. Questi monitoraggi dovranno iniziare in un periodo antecedente rispetto all'inizio dell'attività di captazione del pozzo, e dovranno proseguire per tutto il periodo di funzionamento del pozzo stesso;
9. i dati raccolti, come previsto al punto precedente, dovranno essere trasmessi in formato digitale con cadenza trimestrale alla Provincia di Bologna - Unità Operativa Attività Estrattive, ad ARPA Sezione Provinciale di Bologna ed alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
10. i dati sopra indicati dovranno inoltre essere oggetto di una relazione tecnica, contenuta nella relazione annuale, atta a verificare lo stato quali - quantitativo della captazione Acquabios con particolare attenzione ad evidenziare eventuali anomalie nelle analisi. Questa relazione verrà inoltrata annualmente alla Provincia di Bologna - Unità Operativa

Attività Estrattive, ad ARPA Sezione Provinciale di Bologna ed a Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli. Qualora i dati quali - quantitativi derivanti dai monitoraggi dovessero mostrare un cambiamento significativo delle caratteristiche dell'acquifero captato, le amministrazioni competenti effettueranno le valutazioni ed analisi del caso e potranno adottare opportune azioni al fine della tutela della risorsa idrica;

11. considerando che il profilo terapeutico-salutistico delle acque si caratterizza soprattutto per la presenza di solfuri con valori comunque deboli e un grado solfidrimetrico di poco superiore all'unità e una classificazione delle acque come mediamente mineralizzate si chiede di garantire il rigoroso mantenimento delle condizioni di peculiarità chimica che ne hanno giustificato la certificazione ministeriale, effettuando annualmente analisi chimiche complete che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna - Unità Operativa Attività Estrattive;
12. i prelievi da pozzo non dovranno superare la portata massima di 4 l/s, così come indicato nel progetto presentato sia in termini di consumi medi giornalieri che di consumi annuali a servizio del Centro Acquabios;
13. l'area cortiliva dove è presente il pozzo deve essere individuata come area di tutela assoluta attorno al pozzo per non esporlo ad attività che possano determinare dispersioni di sostanze indesiderate o che possano precludere la tenuta delle relative infrastrutture (tubazioni, camicia, testata, ecc);

c) di dare atto che il Comune di Minerbio ha rilasciato parere positivo previsto ai sensi della L.R. 9/99 relativamente al progetto in esame con PG.2012.209606 del 5/9/2012 che costituisce Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che la Provincia di Bologna con Det. n. 2064 PG 153098 del 15/10/2012, acquisto in Regione con PG.2012.247658 del 23/10/2012 ha rilasciato, ai sensi della L.R. 32/88, la concessione di Coltivazione di Acque Minerali e Termali a denominarsi "Acquabios", sita in territorio del comune di Minerbio in Provincia di Bologna, a favore della Società Ciemme S.r.l. che costituisce Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che la Provincia di Bologna con lettera del 22/10/2012, acquisita in Regione con PG.2012.251095 del 26/10/2012, ha trasmesso ad integrazione della determina di concessione sopra riportata il verbale di delimitazione dell'area in concessione e il piano di delimitazione dell'area che costituisce Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che ai sensi della LR 9/1999 e ss.mm.ii. autorizzazioni rilasciate nell'ambito della Conferenza dei Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

g) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente atto;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Ciemme srl;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla provincia di Bologna, al comune di Minerbio, ad ARPA sezione provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna e al Servizio Geologico Sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna;

j) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

k) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1646

Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Cartocast S.n.c. in comune di Piacenza (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Cartocast S.n.c. in comune di Piacenza" presentato dalla Ditta "Cartocast S.n.c." localizzato in Comune di Piacenza (PC) da ulteriore procedura di VIA. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
b) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
c) le operazioni di recupero non possono riguardare rifiuti pericolosi;
d) l'attività di recupero deve essere esercitata in conformità al D.M. 5 febbraio 1998 come modificato e integrato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186, e in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
e) i rifiuti gestiti dalla Ditta non possono provenire da attività di demolizione dei veicoli fuori uso (centri di rottamazione), soggette all'applicazione del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209;
f) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
g) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
h) i rifiuti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo così come definito all'articolo 183, lett. bb) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
i) si ricorda che le tipologie 5.7 (quale spezzoni di cavo con

il conduttore di alluminio ricoperto) e 5.8 (quale spezzoni di cavo di rame ricoperto)di cui al suballegato 1, allegato al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. non possono essere sottoposte a recupero (R4), il quale, ai sensi dello stesso D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., avviene invece nell'industria metallurgica;

j) deve essere completata la recinzione su tutti i lati dell'area in disponibilità della Ditta proponente, prevedendo in particolare che l'area utilizzata dalla Società Ecoborgo Srl risulti esterna alla zona recintata: in tal senso dovrà essere tenuta in considerazione, anche a parziale compensazione dell'incremento di emissioni da traffico, la possibilità di realizzare la recinzione attraverso la piantumazione di alberi ad alto fusto che potranno essere posti a dimora anche sui lati esterni del centro (seppur già chiusi con altre strutture);

k) per quanto riguarda gli eventuali rifiuti stoccati in cumuli all'esterno del capannone, dovrà essere verificata la necessità di aggiornare l'esistente autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento rilasciata dal Comune di Piacenza in data 31 gennaio 2011;

l) nella successiva fase di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., è fatto obbligo di produrre idoneo titolo concessorio che attesti la disponibilità dell'utilizzo ad uso domestico del pozzo privato;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Cartocast Snc; alla Provincia di Piacenza; al Comune di Piacenza; all'ARPA sezione provinciale di Piacenza; all'AUSL di Piacenza;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1690

Parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul "Progetto di ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A14 nel tratto Bologna-San Lazzaro - Diramazione per Ravenna" (D.Lgs. 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere, ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., che il "Progetto di ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A14 nel tratto Bologna San Lazzaro - Diramazione per Ravenna", è ambientalmente compatibile a condizione che siano realizzati le prescrizioni specificate nel punto 8. della parte narrativa e di seguito riportate:

1. per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui all' art. 146 e 147 del DLgs 42/04, rispetto alla presenza di aree sottoposte a vincolo (fascia di 150 metri dai corsi d'acqua) nei comuni interessati dal progetto, prima dell'approvazione del progetto dovranno essere richieste alle singole amministrazioni le relative autorizzazioni attraverso specifiche richieste per singolo comune, previa trasmissione degli elaborati e della documentazione prevista dal DPCM 12/12/2005, con particolare attenzione alla relazione paesaggistica che dovrà entrare nel merito degli elementi tutelati dal DLgs 42/04. Le Amministrazioni rilasceranno tali autorizzazioni eventualmente all'interno della conferenza dei servizi appositamente convocata dal competente Ministero; si precisa inoltre che il rinvio previsto al comma 2 dello stesso articolo opera in relazione al procedimento ma non per quanto riguarda la competenza di rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica che la Regione Emilia-Romagna ha delegato ai comuni ai sensi dell'art. 40-decies della L.R. 20/00;
2. dovranno essere adeguati gli strumenti urbanistici comunali ai sensi del DPR 393/04;
3. le opere viarie con funzione di adduzione al sistema autostradale che saranno finanziate da ASPI, inserite nel Protocollo di Intesa del 13/7/2012, dovranno essere sottoposte alle necessarie procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e smi;
4. per quanto concerne le barriere acustiche previste nel tratto di quarta corsia dinamica, considerando l'incertezza esistente rispetto ai tempi di realizzazione della Complanare nord, dovrà essere adottata la soluzione progettuale che prevede l'installazione di barriere acustiche integrate a margine dell'A14 stessa, ritenendo non percorribile la soluzione iniziale di progetto che prevedeva barriere su fondazione diretta al margine esterno della Complanare nord;
5. dovrà essere sottoscritto un accordo tra Anas e Autostrade per l'Italia per definire le modalità, i costi e il coordinamento per l'installazione delle opere mitigative acustiche nel caso di realizzazione anche della Complanare nord; tali opere dovranno essere progettate nel rispetto dei limiti acustici normativi cumulativi;
6. in riferimento al nuovo svincolo di Solarolo si considera che la soluzione prevista dal progetto iniziale (soluzione sud-ovest) è in linea con la pianificazione in atto ed offre maggiori garanzie in termini di sicurezza stradale; mentre dal punto di vista ambientale la soluzione di progetto sud-ovest non appare ambientalmente peggiorativa rispetto alla ipotesi di soluzione nord-est; in definitiva le due soluzioni per lo svincolo di Solarolo appaiono entrambe ambientalmente compatibili e la scelta della soluzione sud-ovest è giustificata dalla sua previsione negli strumenti di pianificazione; eventuali diversi assetti dello svincolo nel quadrante nord-est potranno essere considerati nelle successive fasi di approvazione del progetto e nella progettazione esecutiva in relazione a diversi assetti urbanistici che dovessero realizzarsi nel territorio del comune di Solarolo;
7. al fine di minimizzare le interferenze dello svincolo di Solarolo con gli insediamenti esistenti si dovrà realizzare un muro di sostegno sul lato sud del piazzale di esazione per consentire il massimo arretramento possibile del rilevato rispetto al nucleo abitato e un muro sul lato nord della rampa per ridurre l'ingombro del rilevato;
8. in relazione alla potenziale criticità in termini di sicurezza stradale relativa alla collocazione ai piedi della rampa Sud del cavalcavia sulla A14 della rotatoria di accesso al casello di Solarolo-Castel Bolognese dalla SP 47, dovrà essere modificato il progetto prima della sua approvazione per inserire in approccio alla rotatoria da nord una doppia corsia di immissione in rotatoria;

9. per quanto concerne il nuovo svincolo di Toscanella di Dozza, si ritiene l'assetto dello svincolo, rispetto alle altre alternative esaminate nel progetto, compatibile con lo stato dei luoghi; in fase di approvazione del progetto dovrà essere adeguato lo strumento urbanistico comunale ai sensi del DPR 393/94 e massimizzato l'allontanamento verso ovest del ramo sud al fine di allontanarlo il più possibile dall'abitazione esistente e di inserire adeguate fasce di mitigazione ambientale;
10. in relazione all'assetto del campo base CO02, situato in prossimità del cavalcavia svincolo di Imola, dovrà essere individuato nel progetto esecutivo un diverso assetto dell'area di cantiere per evitare l'ambito classificato nel PRG di Imola come N24b in quanto su di esso è in corso di approvazione un piano particolareggiato di iniziativa privata;
11. concordare, in fase di redazione del progetto esecutivo, con le Amministrazioni comunali territorialmente interessate, con la Provincia di Bologna e di Ravenna e con le sezioni ARPA, la realizzazione di fasce alberate, adeguatamente dimensionate al fine di mitigare le emissioni in atmosfera, soprattutto lato monte;
12. in sede di progettazione esecutiva andranno valutate soluzioni per le pavimentazioni e le superfici in calcestruzzo; recentemente infatti vengono sperimentate per l'abbattimento delle concentrazioni di inquinanti emessi dagli autoveicoli, che sfruttano i processi di degradazione (principalmente di natura ossidativa) delle principali sostanze inquinanti e microbiche ad opera di speciali "fotocatalizzatori", tra cui il Biossido di Titanio;
13. verificare in fase di approvazione del progetto e in accordo con l'Autorità di Bacino del Reno e con il Servizio Tecnico di Bacino Reno, la compatibilità dell'opera, nell'attraversamento del torrente Sillaro, con la cassa d'espansione prevista dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino del Reno ed il cui studio di fattibilità è stato approvato in via tecnica dal Comitato Consultivo Regionale il 23/11/2009 e, se necessario, individuare i necessari interventi di compatibilizzazione;
14. considerando le criticità dal punto di vista idraulico per la sezione di deflusso del fiume Santerno in corrispondenza del ponte autostradale, il proponente dovrà contribuire alla riduzione del rischio idraulico, attraverso adeguati interventi per un congruo tratto a monte e a valle dell'attraversamento che dovranno essere concordati con l'Autorità di Bacino del Reno e con il Servizio Tecnico di Bacino Reno;
15. ai sensi della DGR 1860/2006 e per contenere l'impatto inquinante su tutto il sistema di drenaggio delle acque superficiali, il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma dovrà prevedere fossi permeabili o "fossi filtro" per tutto il tratto autostradale ad esclusione dei tratti che interferiscono con le zone protezione delle acque sotterranee, zone B e zone D dei torrenti Idice, Sillaro e Santerno così come cartografate nella Tav. 2B del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Provincia di Bologna, approvato con Del. Cons. Prov. n. 15/2011, dove il fosso dovrà essere impermeabile per prevenire eventuali infiltrazioni di inquinanti in falda;
16. il progetto dovrà prevedere efficaci presidi idraulici e fossi di raccolta adeguatamente dimensionati in relazione all'attraversamento di aree di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi e alla presenza di ampi tratti autostradali che interessano corsi d'acqua sensibili (rete fluviale e di bonifica, anche per le afferenze indirette) rispetto ai quali si dovrà prevedere un sistema di drenaggio delle acque di piattaforma di tipo chiuso con trattamento delle acque raccolte (sedimentazione e disoleazione) prima dell'immissione nel corpo ricettore sensibile;
17. i fossi andranno adeguatamente sovradimensionati, in quanto a volume di contenimento, e dotati di apposito manufatto regolatore di scarico con funzione di laminazione delle portate con conseguimento dell'invarianza idraulica; tale manufatto dovrà essere dotato di saracinesca di chiusura da azionarsi nel caso di sversamento concentrato di sostanze pericolose, al fine del confinamento delle stesse all'interno dei fossi filtro;
18. in relazione alla regimazione delle acque e alla interferenza della autostrada con la rete dei canali gestita dai Consorzi di Bonifica e condividendo la proposta di società Autostrade di risolvere la situazione di commistione tra le acque di drenaggio autostradali e quelle di scolo, si chiede di realizzare un doppio fosso in terra lato monte per circa 15,5 km nei comuni di Castel San Pietro, Dozza, Imola e Solarolo; il secondo fosso dovrà essere realizzato esternamente alla recinzione autostradale, posizionato a un metro dalla stessa e gestito dai proprietari dei terreni e dal consorzio di bonifica per la relativa manutenzione;
19. in sede di approvazione del progetto dovranno essere progettata adeguate condizioni concordate con i Consorzi di Bonifica per l'attraversamento dei canali di bonifica ai fini di una loro efficace manutenzione;
20. per quanto riguarda il controllo quantitativo delle immissioni dirette od indirette dei fossi di raccolta delle acque autostradali nella rete di bonifica negli elaborati progettuali si dovrà considerare un limite di portata pari a 15 l/s per Ha di superficie impermeabilizzata (comprendente corsie attualmente esistenti più corsia di ampliamento) applicata a tutte le immissioni dirette od indirette nella rete di bonifica;
21. si dovrà rispettare l'art. 20 delle Norme Tecniche del PSAI che prevede il recupero e la laminazione delle acque pari a 500 mc/ha di superficie impermeabilizzata;
22. si prescrive che ogni modificazione morfologica dei suoli in zone d'alveo, compresi la copertura di tratti appartenenti al reticolo idrografico minore, minuto, di bonifica e privato, così come definito nello stato di fatto e di diritto, non deve comunque alterare il regime idraulico delle acque, né alterare eventuali elementi naturali fisici e biologici che conferiscono tipicità o funzionalità all'ecosistema fluviale; si prescrive, inoltre, che ogni modificazione morfologica sia subordinata al parere favorevole dell'Autorità idraulica competente;
23. la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento previsti, così come del sistema di raccolta e drenaggio, sarà a carico di Autostrade per l'Italia SpA; il progetto esecutivo dovrà, quindi, contenere il "Piano di manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali" che dovrà essere preventivamente concordata con le amministrazioni comunali e con i consorzi di bonifica;
24. per quanto attiene alle interferenze dirette tra i manufatti e le aree appartenenti al demanio idraulico dei corsi d'acqua pubblici e al reticolo di bonifica, prima della esecuzione dei lavori dovranno essere ottenute le autorizzazioni e concessioni necessarie in base alle vigenti normative, dalle Autorità competenti (Servizio tecnico di bacino e Consorzi di Bonifica);
25. dovrà essere migliorato l'inserimento ambientale dell'infra-

struttura esistente oggetto di ampliamento e adeguamento attraverso la realizzazione di tutti gli interventi di mitigazione ambientale paesaggistica proposti nel SIA;

26. l'inserimento ambientale del nuovo svincolo di Solarolo dovrà essere implementato rispetto a quanto proposto al fine di mitigare l'impatto sulle abitazioni presenti a sud-sud-est e a nord; tali interventi dovranno prevedere opportune fasce e aree esterne di vegetazione arborea e arbustiva in grado di limitare il più possibile la percezione del casello, delle rampe di entrata e uscita e delle barriere acustiche;
27. dovrà inoltre essere sviluppato e implementato un efficace inserimento ambientale del nuovo svincolo di Toscanella di Dozza per limitare l'impatto sui fabbricati esistenti nei pressi del casello, in un territorio agricolo prossimo al Rio Sellustra che interessa parzialmente il vincolo paesaggistico dei 150 metri (DLgs 42/04); tale intervento dovrà prevedere opportune fasce e aree esterne di vegetazione arborea arbustiva in grado di limitare il più possibile la percezione del casello di esazione e delle rampe di entrata e uscita;
28. si prescrive di prevedere interventi di piantumazione e rinaturazione in tutte le aree di pertinenza e nelle aree intercluse e di verificare la disponibilità di aree pubbliche in prossimità del tracciato di progetto al fine di aumentare le aree oggetto di compensazioni ambientali attraverso l'impianto di macchie arbustive e arboree aggiuntive rispetto a quelle proposte; in particolare si segnala la disponibilità per tali interventi compensativi di un'area in località Ponte Rizzoli nel comune di Ozzano che dovrà essere sviluppata in accordo con l'amministrazione comunale in fase di approvazione del progetto;
29. nei punti di attraversamento di tutti i corsi d'acqua tutelati ai sensi del DLgs 42/04, dovrà essere previsto un ripristino adeguato delle aree di cantiere con potenziamento del corridoio ecologico interessato anche finalizzato alla permeabilità per la fauna e la sistemazione di formazioni arboreo - arbustive di tipo igrofilo, al fine di ricucire i nuclei di vegetazione preesistente e garantire la continuità della fascia di vegetazione ripariale, nell'ottica della conservazione e della valorizzazione degli elementi lineari della rete di connessione ecologica;
30. si ritengono insufficienti per alcuni tratti le opere di mitigazione acustica progettate poiché non consentono il rispetto dei valori limite imposti dalla normativa su alcuni ricettori analizzati, per tutti i ricettori residenziali e non residenziali che risultano comunque fuori limite nella fase post-operam anche con le mitigazioni previste nel progetto e indicati ai punti 6.41 e 6.44, si chiede di individuare nella progettazione esecutiva ulteriori interventi indiretti e misure di mitigazione per ridurre il numero dei ricettori fuori dai limiti acustici di zona; in particolare:

    - per il comune di Imola si rilevano alcune importanti criticità relative ad alcuni ricettori: n. 5009, 5073, 5288, 5293, 5308, 5476, in quanto a seguito dell'ampliamento della sede autostradale, si troveranno parzialmente o completamente ricadenti nella fascia di 20 metri dall'infrastruttura stradale, quindi a breve distanza dalle relative opere di mitigazione (barriere acustiche) e per i quali si dovranno prevedere opportuni interventi di mitigazione e compensazione;

    - per i ricettori: n. 5009 (km 43+547) in Via Sellustra n. 5293 e n. 5476 (km 52+650) in Via del Condotto e n. 5308 (km 53+350) in Via San Prospero non si ritiene sufficiente il rispetto dei limiti normativi attraverso l'installazione di barriere acustiche; in quanto non viene garantita una sufficiente vivibilità e fruibilità degli edifici stessi e delle aree cortilive esistenti; si prescrive pertanto di definire specifici accordi con i proprietari degli immobili finalizzati alla risoluzione del problema abitativo in raccordo con l'Amministrazione comunale di Imola anche tramite opportuni indennizzi economici per la ricostruzione degli edifici in aree idonee, dando applicazione a quanto disposto dalla LR 38/98;

    - per i ricettori, ubicati nel comune di San Lazzaro di Savena con n. 1069, 1149 e 1217 che vedono il superamento del limite normativo anche per il periodo diurno non si ritiene accettabile l'ipotesi del solo intervento diretto sui ricettori (sostituzione degli infissi), si prescrive quindi di adeguare le misure di mitigazione sulla via di propagazione del rumore (ad esempio barriere acustiche), le cui dimensioni andranno valutate sulla base di specifiche simulazioni e in accordo con Arpa, al fine di riportare il clima acustico su tali ricettori al rispetto dei valori previsti dalla normativa;

31. per quanto riguarda i ricettori su cui è stato previsto un intervento diretto di sostituzione degli infissi, si dovrà verificare in fase attuativa degli interventi, la necessità di installazione di sistemi di ventilazione da prevedersi in accordo con i privati proprietari dei ricettori
32. si prescrive di predisporre un piano di monitoraggio, da concordare con le amministrazioni comunali e con Arpa, della fase di cantiere e della fase di esercizio con IV corsia completata, con l'individuazione dei punti, delle modalità di monitoraggio e del modello previsionale da utilizzare per la verifica dei livelli sonori su tutti i ricettori situati lungo il nuovo tracciato; dovrà essere previsto, inoltre, anche il monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione realizzate al fine di adottare nel caso ulteriori interventi
33. il piano di monitoraggio dovrà considerare le seguenti indicazioni:

    - le postazioni di misura dovranno essere collocate sia in prossimità dell'infrastruttura stradale sia in corrispondenza dei recettori (recettore-orientate), al fine di calibrare il modello di calcolo previsionale in fase di elaborazione, permettendo la regolazione dei parametri che intervengono sulla propagazione del suono, e di verificare in corrispondenza di punti di controllo la correttezza dei livelli sonori stimati;

    - dovranno essere intensificati i rilevi nelle aree dove i livelli simulati sui ricettori risultano poco sotto il limite;

    - dovranno essere verificate le performance dei presidi di mitigazione posti in essere, con tecniche di misura "ad hoc";

    - dovrà essere controllato il limite interno alle abitazioni, nel caso di ricettori sui quali siano previsti interventi diretti con infissi antirumore;

34. si rilevano alcune importanti criticità relative a ricettori ubicati nel comune di Imola: n. 5009, 5073, 5288, 5293, 5308, 5476, in quanto a seguito dell'ampliamento della sede autostradale, si troveranno parzialmente o completamente ricadenti nella fascia di 20 metri dall'infrastruttura stradale, quindi a breve distanza dalle relative opere di mitigazione (barriere acustiche) e per i quali si dovranno prevedere opportuni interventi di mitigazione e compensazione;
35. in particolare per i ricettori: n. 5009 (km 43+547) in Via Sellustra n. 5293 e n. 5476 (km 52+650) in Via del Condotto e n. 5308 (km 53+350) in Via San Prospero non si ritiene sufficiente il rispetto dei limiti normativi attraverso l'installazione di barriere acustiche; in quanto non viene garantita

una sufficiente vivibilità e fruibilità degli edifici stessi e delle aree cortilive esistenti; si prescrive pertanto di definire specifici accordi con i proprietari degli immobili finalizzati alla risoluzione del problema abitativo in raccordo con l'Amministrazione comunale di Imola anche tramite opportuni indennizzi economici per la ricostruzione degli edifici in aree idonee;

36. si prescrive, in fase di redazione del progetto definitivo, di approfondire lo studio dei casi che, nonostante la revisione della progettazione delle barriere acustiche risultano ancora al di sopra dei limiti normativi, anche ipotizzando l'uso di barriere provviste di piani inclinati;
37. per quanto attiene le aree dei cantieri, al fine della protezione dagli inquinamenti accidentali, dovrà essere evitato l'interramento di contenitori destinati all'immagazzinamento di sostanze o preparati pericolosi, carburanti e rifiuti, preferendo l'installazione di depositi epigei per le vasche di contenimento; qualora l'interramento fosse necessario dovrà essere prodotta la relazione descrittiva e quella idrogeologica per i manufatti;
38. qualora accidentalmente si dovessero verificare sversamenti di sostanze inquinanti nel suolo, si dovrà ottemperare a quanto disposto dal DLgs 152/06;
39. per eventuali trattamenti a calce, devono essere indicati dove verranno ubicati i depositi della calce e le loro caratteristiche, ed individuati i mezzi spandicalce che verranno utilizzati e gli accorgimenti e/o precauzioni che saranno adottati laddove tali trattamenti siano effettuati in prossimità di abitazioni;
40. il progetto esecutivo dovrà contenere il "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di smaltimento dei reflui"; in particolare la manutenzione degli impianti dovrà essere garantita con una cadenza minima di 4 volte all'anno;
41. per l'approvvigionamento di acqua non potabile è da evitarsi la perforazione di nuovi pozzi e si ritiene quindi necessario prevedere l'uso di acque superficiali;
42. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su strada di cantiere sterrata, è necessario:

    - per l'impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
    - qualora nella composizione del calcestruzzo rientri come materia prima il polistirolo, il ciclo delle acque usate, provenienti anche dal lavaggio delle autobetoniere, non dovrà essere svolta a cielo aperto e comunque, prima dello scarico delle acque usate, dovranno essere interposte griglie di trattenimento del materiale plastico;
    - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di edifici;
    - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

43. acquisire le autorizzazioni necessarie per le emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;
44. il monitoraggio in fase di cantiere deve definire il protocollo con il quale si provvederà (oltre alle matrici investigate, ai punti e alla periodicità di campionamento, etc.) ai tempi di elaborazione dei dati ed ai destinatari delle informazioni e dei risultati nonché alla definizione dei criteri che verranno adottati affinché il monitoraggio, durante l'opera, possa essere efficace sia a rilevare criticità che ad intervenire immediatamente a rimuoverne le cause; resta inteso che il monitoraggio dovrà essere predisposto in maniera tale da potere essere utilizzato anche come fonte di informazione per la popolazione interessata;
45. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti leggi;

b) di esprimere alle osservazioni presentate (come sintetizzate nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione) le risposte di cui all'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

c) di inviare il presente parere al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., al fine di concorrere alla definizione della pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto;

d) di inviare il presente parere per conoscenza al proponente Società Autostrade per l'Italia SpA, alla Provincia di Bologna, alla Provincia di Ravenna, alle Amministrazioni dei comuni di: S. Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro, Dozza, Imola, Castel Bolognese e Solarolo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1647

Determinazioni relative al programma di edilizia residenziale sociale 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1711 del 15 novembre 2010, approvava il bando per l'attuazione del programma di edilizia residenziale sociale 2010;

- che detta deliberazione, al punto 6.3. dell'allegato A, tra i requisiti di ammissibilità della domanda, prevedeva che i soggetti proponenti gli interventi avrebbero dovuto aderire ad organismi di rappresentanza sottoscrittori del protocollo sulla qualificazione degli operatori sottoscritto il 6 novembre 2007 tra la Regione Emilia-Romagna e gli organismi di rappresentanza del settore;

Rilevato:

- che la Società La Sorgente Soc. Coop. aveva presentato domanda di partecipazione al bando proponendo un intervento per la realizzazione di n. 16 alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente in Comune di Reggio Emilia - localizzazione Via Compagnoni;

- che la domanda presentata dalla Società La Sorgente Soc. Coop. veniva ritenuta inammissibile perché in capo ad essa non ricorreva la condizione di cui al n. 3) del punto 6.3. dell'allegato A alla deliberazione n. 1711/2010, come, peraltro, specificato nell'allegato B - Tabella 2 - della deliberazione n. 1817/2011, relativa all'elenco delle proposte di intervento non ammissibili;

- che la Società La Sorgente Soc. Coop. con atto a cura del Notaio Dott. Giovanni Iannella del 31 marzo 2011, repertorio n. 35862, ha ceduto il ramo d'azienda e con esso tutte le attività collegate alla L.C.C. Costruzioni S.r.l.;

- che, pertanto, avverso la deliberazione n. 1817/2011, di approvazione della graduatoria delle proposte di intervento, azionava ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna di Bologna la Società La Sorgente Soc. Coop. a r.l., originario soggetto proponente la domanda di ammissione a finanziamento, e la società L.C.C. Costruzioni S.r.l., quale acquirente di ramo d'azienda;

Considerato che il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna di Bologna, con sentenza n. 535 del 30 luglio 2012, ha accolto tale ricorso, ritenendo illegittima la clausola di cui al n. 3) del punto 6.3. dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 1711/2010 in quanto in contrasto con i parametri normativi di cui agli artt. 81 e ss.gg. (ora art. 101 e ss.gg.) del Trattato CE e al Codice degli Appalti, ritenuto dal giudice amministrativo applicabile anche alle materie similari, concernenti il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione;

Preso atto che l'annullamento della predetta clausola comporta, come precisato dal giudice amministrativo, "il riesame di tutte le disposizioni ai fini di una rielaborazione della struttura del bando e dell'eventuale rinnovo del procedimento in relazione al quale l'amministrazione vanta un potere discrezionale e allo stato le ricorrenti, esclusivamente, un interesse strumentale";

Ritenuto, in virtù del potere discrezionale a tal riguardo riconosciuto dal giudice amministrativo all'amministrazione regionale, di ottemperare alla sentenza in questione sottoponendo tutte le domande escluse per la insussistenza della condizione di cui al n. 3) del punto 6.3. dell'allegato A alla deliberazione n. 1711/2010 all'istruttoria di merito;

Considerato:

- che l'allegato A alla deliberazione n. 1711/2010, al punto 10. prevede che *"Alla valutazione delle domande ai fini della formazione della graduatoria per la localizzazione degli interventi e determinazione dei relativi contributi provvede un apposito Nucleo di Valutazione regionale ...",* nominato con determinazione del Dirigente competente e composto da funzionari e dirigenti regionali;

- che, con l'approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale,avvenuta con la deliberazione n. 1817/2011, il Nucleo di Valutazione regionale ha cessato di esistere per aver concluso il proprio compito,ossia quello di predisporre la graduatoria;

Valutata, pertanto, la necessità, al fine di ottemperare alla sentenza del T.A.R-E.R. di Bologna n. 535 del 2012, di ricostituire il Nucleo di Valutazione regionale, a suo tempo nominato con determinazione dirigenziale n. 13591/2010, affinché esso provveda all'istruttoria delle proposte di intervento presentate dai soggetti operatori non ammessi per la insussistenza della condizione di cui al n. 3) del punto 6.3. (clausola questa dichiarata nulla dal giudice amministrativo, sulla base dei criteri di cui al punto 11. dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1711/2010);

Ritenuto che l'attività del Nucleo di Valutazione regionale, nella medesima composizione prevista dalla determinazione dirigenziale n. 13591/2010 di cui sopra, debba aver inizio a decorrere dalla data di adozione della presente deliberazione e terminerà a conclusione dell'istruttoria di tutte le domande dichiarate inammissibili dalla precedente deliberazione n. 1817/2011 per insussistenza della condizione di cui al n. 3) del punto 6.3. dell'allegato A alla deliberazione n. 1711/2010;

Ritenuto, altresì, opportuno, a conclusione dell'istruttoria di dette domande, rimodulare la graduatoria generale delle domande in ragione della collocazione che ognuno di loro andrà in essa ad assumere in virtù del punteggio che avrà conseguito al termine dell'istruttoria, da approvarsi con deliberazione di questa stessa Giunta regionale;

Dato atto che si provvederà a comunicare ai soggetti proponenti l'esito dell'istruttoria relativa ad ogni proposta di intervento esaminata a seguito della assunzione di questa decisione;

Ritenuto pertanto di ottemperare alla sentenza del TAR secondo le modalità sopra descritte;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante:"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1954 del 10 dicembre 2007 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di prendere atto e di ottemperare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, alla sentenza del TAR per l'Emilia-Romagna - Sezione di Bologna n. 535/2012 del 30 luglio 2012, notificata il 15 ottobre 2012, come segue:

1. sottoporre all'istruttoria di merito tutte le proposte di intervento dichiarate non ammissibili per la stessa motivazione dichiarata illegittima dal TAR e verificare la loro eventuale collocazione nella graduatoria degli interventi ammissibili al finanziamento (allegato C - tabella 3 - alla delibera della Giunta regionale n. 1817/2011) e nell'elenco delle proposte di intervento da finanziare (allegato D - tabella 4 - della delibera della Giunta regionale 1817/11);

2. ricostituire a tal fine il Nucleo di valutazione a suo tempo nominato con determinazione dirigenziale n. 13591/2010 che dovrà operare secondo le modalità di funzionamento indicate nella stessa determinazione;

3. di stabilire che l'attività del nucleo di valutazione decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e terminerà a conclusione dell'istruttoria di tutte le domande presentate in seguito al bando approvato con deliberazioni della Giunta regionale n. 1711/2010 dichiarate non ammissibili in quanto non rispettata la condizione di ammissibilità di cui al n. 3) del punto 6.3. dell'allegato A alla stessa delibera e della eventuale rimodulazione delle tabelle sopra indicate allegate alla delibera della Giunta regionale n. 1817/2011;

4. che si provvederà con successiva deliberazione di questa stessa Giunta alla approvazione della rimodulazione della graduatoria delle proposte di intervento ammissibili e conseguentemente eventualmente dell'elenco delle proposte di intervento

da finanziare;

5. che si provvederà a comunicare ai soggetti proponenti l'esito dell'istruttoria relativa ad ogni proposta di intervento esaminata a seguito della assunzione di questa decisione;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1650

Nomina del sig. Piero Landi quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dell'Azienda Speciale "CTC - Centro di Formazione Manageriale e Gestione d'Impresa" della Camera di Commercio di Bologna in sostituzione del sig. Sauro Prandi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, fino alla naturale scadenza dell'organo di Revisione, nel Collegio dei Revisori dei Conti della Azienda Speciale "CTC - Centro di Formazione Manageriale e Gestione d'Impresa" della Camera di Commercio di Bologna il signor:

Landi Piero nato a Bologna (BO) il 23/10/1961 quale componente effettivo;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

c) di rinviare ad un successivo atto la nomina di un membro supplente del Collegio dei Revisori dell'Azienda Speciale "CTC - Centro di Formazione Manageriale e Gestione d'Impresa".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1660

Costituzione del Coordinamento regionale infanzia e adolescenza in attuazione dell'art. 22 L.R. 14/08

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", ed in particolare:

- i commi 1 e 2 dell'art. 22 "Organismi regionali di coordinamento", nel quale si afferma che è istituito presso la Presidenza della Giunta il Coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e che la Giunta stabilisce con propria deliberazione la composizione del coordinamento;

Dato altresì atto che la stessa normativa prevede e disciplina il suddetto Coordinamento regionale, quale organismo consultivo della Giunta stessa;

Dato atto che la normativa prevede che nella composizione del Coordinamento sia assicurata la rappresentanza dei servizi che si occupano d'infanzia e adolescenza in ambito sociale, sanitario, educativo, dell'Ufficio scolastico regionale nonché del privato sociale;

Rilevato che, con il "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" sostenuto a partire dal 2010 (v. DGR 378/10, 350/11, 688/12) con cospicue risorse proprie, la Regione ha inteso mettere al centro della programmazione complessiva il tema dell'infanzia e dell'adolescenza in un'ottica di forte integrazione tra i soggetti e i settori interessati per la promozione del benessere, per la prevenzione e sostegno delle situazioni maggiormente a rischio di vulnerabilità, per la protezione, cura e riparazione delle situazioni maggiormente complesse;

Considerato quindi che la costituzione del Coordinamento per l'infanzia e l'adolescenza intende dare maggiore impulso a un'azione complessiva di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

Dato atto che a seguito della L.R. 13/11 e successivo provvedimento del 23/11/2011 è stato nominato il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e che per le sue funzioni è opportuno sia componente del Coordinamento;

Dato atto che sono stati previamente informati il Presidente del Tribunale per i minorenni dell'Emilia-Romagna, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dell'Emilia-Romagna e il Direttore del Centro per la giustizia minorile dell'Emilia-Romagna, circa l'intendimento di coinvolgerli nel Coordinamento regionale come invitati permanenti;

Considerato che i contenuti del presente provvedimento sono stati esaminati con la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali in data 20/3/2012 e con le rappresentanze dei soggetti privati (Conferenza Regionale del Terzo Settore) il 5/3/2012;

Considerato che come associazioni per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sono state individuate Save the children e Unicef per la loro rilevanza internazionale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di procedere per le ragioni esposte in premessa alla costituzione del "Coordinamento regionale infanzia e adolescenza" (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", art. 22)";

2. di stabilire che il Coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza" sia così composto:

- Assessore regionale competente in materia di infanzia e adolescenza, con funzioni di presidenza del Coordinamento;
- Garante regionale per l'infanzia e adolescenza;
- Presidenti di Provincia o Assessori provinciali alle Politiche sociali delegati;
- Sindaci dei comuni capofila di distretto /zona o Assessori loro delegati;
- Dirigente regionale del Servizio competente in materia d'infanzia e adolescenza;
- 2 Dirigenti regionali dell'Assessorato Politiche per la salute, designati dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali;
- Dirigente regionale del Servizio competente in materia di istruzione e formazione professionale;

- 7 Rappresentanti del terzo settore, nominati dalla Conferenza regionale del terzo settore, di cui 1 rappresentante delle associazioni di famiglie adottive/affidatarie e 1 della Comunità di accoglienza;
- 2 Rappresentanti degli enti autorizzati per adozione internazionale,aventi sede operativa sul territorio regionale;
- 2 Rappresentanti delle associazioni per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza individuate in Unicef, Save the Children per le ragioni esposte in premessa;

i componenti possono essere affiancati da tecnici di loro fiducia;

3. di considerare invitati permanenti al suddetto Coordinamento:

- il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna o suo delegato;
- il Presidente del Tribunale dei Minorenni dell'Emilia-Romagna o suo delegato;
- il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni dell'Emilia-Romagna o suo delegato;
- il Direttore del Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia-Romagna o suo delegato;

4. di demandare al Direttore Generale alla Sanità e alle Politiche sociali la nomina, con proprio atto del Coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

5. di stabilire che i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Coordinamento e delle sue articolazioni organizzative sono quelli indicati nell'apposito regolamento, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO n. 1

Regolamento del "Coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

Art. 1
Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i compiti, l'organizzazione e le modalità di funzionamento del "**Coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**", di seguito denominato "Coordinamento regionale", e delle sue articolazioni organizzative.

Art. 2
Ruolo e compiti del Coordinamento regionale

1. Il Coordinamento regionale opera quale sede di proposta, studio e promozione per la diffusione di una corretta cultura dei diritti dei bambini e degli adolescenti, confronto, messa in rete delle buone pratiche, coordinamento e collaborazione tra la Regione e il sistema dei servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e della genitorialità e svolge un ruolo di impulso per i compiti indicati nella delibera di costituzione.

2. Nell'ambito dei compiti di cui al comma 1 il Coordinamento regionale potrà altresì proporre linee di indirizzo e protocolli.

Art. 3
Gruppi di lavoro

1. I compiti di approfondimento, studio e ricerca sugli oggetti dell'attività del Coordinamento regionale possono essere svolti da gruppi di lavoro dedicati, la cui composizione è individuata dal Coordinamento stesso sulla base della tematica da trattare e che ne definisce gli scopi e la durata

2. Ai fini di cui al comma 1, i gruppi tecnici svolgono una funzione consultiva, di proposta e di supporto al Coordinamento regionale, predisponendo per il medesimo documenti e relazioni sui temi specifici trattati.

Art. 4
Ufficio di Presidenza

1. I compiti di carattere organizzativo e di impulso dei lavori del Coordinamento regionale sono attribuiti ad un Ufficio di Presidenza, composto dai seguenti soggetti appartenenti al Coordinamento:

a) Assessore regionale;

b) Garante per l'infanzia e l'adolescenza

c) Dirigente regionale del Servizio competente in materia d'infanzia e adolescenza

d) Presidente di Provincia o Assessore alle Politiche sociali delegato, designato dall'UPI;

e) Sindaco o Assessore delegato, designato dall'Anci Emilia-Romagna.

Art. 5
Compiti dell'Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza decide il calendario dei lavori del Coordinamento regionale e propone gli oggetti da inserire all'ordine del giorno.

Art. 6
Segreteria

1. L'Ufficio di Presidenza si avvale di una segreteria che ha sede presso il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza. In particolare la segreteria svolge i seguenti compiti:

a) invia l'avviso di convocazione di cui al successivo art. 8;

b) riceve gli atti e le richieste diretti al Coordinamento regionale;

c) raccoglie la documentazione per l'istruttoria della discussione, fornisce i supporti tecnici necessari e garantisce l'informazione sugli oggetti in discussione e sui documenti prodotti;

d) redige un verbale sintetico delle sedute che sarà inviato ai componenti del Coordinamento regionale.

Art. 7
Convocazione

1. Il Coordinamento regionale è convocato dall'Assessore per la promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'Associazionismo e del terzo settore.

2. Il Coordinamento regionale si riunisce, periodicamente, almeno una volta all'anno.

3. L'avviso di convocazione del Coordinamento regionale indica gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta, nonché la data, l'ora e il luogo della stessa. Con l'avviso di convocazione sono recapitati gli eventuali documenti istruttori sui quali il Coordinamento regionale è chiamato a discutere.

4. L'avviso di convocazione viene comunicato ai componenti del Coordinamento regionale almeno otto giorni prima del giorno fissato per le sedute. Le eventuali variazioni all'ordine del giorno delle sedute del coordinamento regionale devono essere comunicate ai componenti almeno 24 ore prima della seduta.

Art. 8
Svolgimento delle sedute

1. Le sedute del Coordinamento regionale non sono pubbliche. Alle sedute possono partecipare soggetti esterni invitati, di volta in volta, dall'Ufficio di Presidenza. Tali soggetti potranno farsi assistere da tecnici competenti in materia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1666

Nomina del Consiglio Direttivo e del Revisore dei Conti dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, quali rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Consiglio Direttivo dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" di Gariga di Podenzano (PC), i signori:

- Agostino Vincini, nato a Lugagnano Val d'Arda (PC) il 22/2/1946, con funzioni di Presidente;
- Paolo Sckokai, nato a Piacenza il 5/6/1965;

2) di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dagli altri Enti ed Associazioni rappresentati nel medesimo Consiglio Direttivo di cui al punto 1), i signori:

- Elena Murelli, nata a Piacenza il 29/7/1975 - rappresentante Provincia di Piacenza;
- Mario Scaravella, nato a Podenzano (PC) il 8/10/1949 - rappresentante Comune di Podenzano;
- Giovanni Lavezzi, nato a Piacenza il 12/2/1974 - rappresentante Federazione Provinciale Coldiretti di Piacenza;
- Pierluigi Arata, nato a Piacenza il 20/4/1969 - rappresentante Confederazione Italiana Agricoltori di Piacenza;
- Federica Melodi, nata a Parma il 18/8/1971 - rappresentante Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza;
- Erminio Trevisi, nato ad Asola (MN) il 16/4/1961 - rappresentante Università Cattolica del Sacro Cuore - Facoltà di Agraria di Piacenza;
- Teresa Andena, nata a Piacenza il 6/7/1958 - rappresentante Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "G. Raineri - G. Marcora" di Piacenza;
- Claudio Oltremonti, nato a Firenze il 16/8/1967 - rappresentante Confindustria di Piacenza;

3) di nominare quale Revisore dei Conti dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini":

- Giuseppe Avella, nato a Caserta il 8/12/1954;

4) di dare atto che le nomine di cui alla presente deliberazione hanno validità triennale, a decorrere dalla data della adozione della presente deliberazione;

5) di dare atto, infine, che il Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie provvederà all'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 8 della L.R. 24/94;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1674

Reg. CE 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Approvazione Programma operativo 2013 con valenza di avviso pubblico Misura 7 "Investimenti"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 568/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda la presentazione dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla Commissione Europea il 30 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti", come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 294 del 10 ottobre 2012;

Visto inoltre il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012 1046658 del 20 luglio 2012 (Versione 7) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie;

Preso atto che il citato decreto 1831/11, come da ultimo modificato dal decreto 294/12 prevede:

- la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trasformazione, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa;

- l'adozione da parte delle Regioni delle determinazioni per applicare la Misura Investimenti, ivi compresa l'individuazione di eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo, nonché specifici criteri di priorità;

Atteso che le operazioni individuate e riportate nel citato decreto ministeriale 1831/11, come modificato dal decreto ministeriale 294/12, sono redatte in coerenza con i criteri di demarcazione e complementarietà definiti nella II parte del PSR – Versione 7 - Capitolo 10, recante "Informazioni sulla complementarietà con le Misure finanziate dagli altri strumenti della Politica Agricola Comune, attraverso la Politica di Coesione nonché dallo strumento comunitario di sostegno della pesca";

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 3905 del 28 giugno 2012 recante "Programma di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2013" che ripartisce tra le Regioni, relativamente all'anno 2013, la dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura Investimenti, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 3.401.283,00;

Ritenuto pertanto di procedere con la presente deliberazione all'approvazione di uno specifico Programma Operativo – con contestuale funzione di Avviso pubblico – per la concessione di aiuti a valere sulla Misura Investimenti inclusa nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Considerato infine che l'intervento in oggetto rientra a tutti gli effetti fra quelli previsti dall'articolo 2, lettera l) della L.R. n. 15 del 30 maggio 1997 in quanto - ai fini della massima efficacia della scelta programmatoria - occorre prevedere una gestione diretta a livello regionale;

Ritenuto, infine, necessario per semplificare la fase gestionale, prevedere che eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto della presente deliberazione ed eventuali modifiche ai tempi fissati per il procedimento amministrativo possano essere assunte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare - nella formulazione di cui all'Allegato l al presente atto - il Programma Operativo della Misura 7 Investimenti, inclusa nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, a valere sulle risorse assegnate a detto intervento per l'annualità 2013 dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 3905 del 28 giugno 2012;

3) di dare atto che la gestione del Programma di cui al precedente punto 2) è di competenza diretta dell'Amministrazione regionale in quanto l'intervento rientra, a tutti gli effetti, fra quelli previsti dall'articolo 2, lettera l) della L.R. n. 15 del 30 maggio 1997;

4) di stabilire che eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo di cui al punto 2) ed eventuali modifiche ai tempi fissati per il procedimento amministrativo siano disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

5) disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Aiuti alle imprese di provvedere all'invio dello stesso al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ad Agea e ad Agrea, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Ministeriale n. 1831 del 4 marzo 2011.

Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo

Reg. (CE) del Consiglio n. 1234/2007

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 7 "Investimenti"

Annualità 2013

DISPOSIZIONI GENERALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Regolamento (CE) n. 568/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda la presentazione dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo;

Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali alla Commissione Europea il 30 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreto Ministeriale n. 1831 del 4 marzo 2011 recante Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti, come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 294 del 10 ottobre 2012;

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012 1046658 del 20 luglio 2012 (Versione 7) – della quale si è preso atto con deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 – quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie.

FINALITA'

La Misura Investimenti, attivata nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, è finalizzata a sostenere interventi materiali ed immateriali in impianti enologici di trasformazione e/o commercializzazione, funzionali al miglioramento del rendimento globale delle imprese.

I principali obiettivi operativi che si intendono raggiungere attraverso questa iniziativa sono rivolti a:

- aumentare il valore aggiunto delle produzioni;
- garantire un concreto trasferimento dei benefici economici ai produttori di base, anche in termini di remunerazione della materia prima;
- valorizzare le produzioni di qualità.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo - che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande - è a valere sulle risorse destinate alla Misura 7 Investimenti del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo per l'annualità 2013. Tale disponibilità è definita - per la Regione Emilia-Romagna - dal Decreto Ministeriale n. 3905 del 28 giugno 2012 in Euro 3.401.283,00.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'azione è rivolta alle imprese che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli - individuati all'allegato XI ter del Regolamento (CE) n. 1234/2007 - che dimostrino di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole.

L'azione si concretizza nell'erogazione di incentivi, sottoforma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti materiali ed immateriali che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto.

La Regione Emilia-Romagna - nel rispetto del principio di demarcazione fra analoghi interventi sostenuti, sia in ambito OCM vitivinicola, sia a livello di PSR - ha optato per dedicare questa misura:

- a specifiche operazioni riferite alla Misura 123 Azione 1 del P.S.R.;
- ad attività di vendita diretta delle produzioni svolte da aziende agricole di base riferita alla Misura 121 del P.S.R.

Rispetto alle peculiarità della suddetta demarcazione si rimanda ai contenuti della II parte del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna – Versione 7 - Capitolo 10. "Informazioni sulla complementarietà con le Misure finanziate dagli altri strumenti della Politica Agricola Comune, attraverso la Politica di Coesione nonché dallo strumento comunitario di sostegno della pesca".

LOCALIZZAZIONE

L'azione è riferita all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere realizzati su detto territorio.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

L'aiuto viene accordato:

a) alle imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli, quali precedentemente definiti, attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi (acquisto e/o conferimento da soci) e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative;

b) alle imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, quali precedentemente definite, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

Dette imprese devono investire in strutture di trasformazione e/o commercializzazione ubicati sul territorio regionale.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono ammesse ad aiuto:

- microimprese, piccole, medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e delle disposizioni di attuazione definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005;
- imprese intermedie, definite quali imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

L'allegato A) al presente Programma Operativo sintetizza, nel rispetto della normativa sopra richiamata, i parametri e la metodologia per il calcolo della dimensione di impresa.

2. VOCI DI SPESA AMMESSE E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Per i beneficiari quali definiti al precedente punto 1. a) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali quali:

- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici in funzione dell'attività di trasformazione e/o commercializzazione;
- arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali;

Sono altresì ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali quali:

- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di software;
- spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le spese di cui all'ultima alinea non possono superare il 3% rispetto al costo complessivo del progetto, ovvero rispetto al costo massimo ammissibile quale definito al successivo paragrafo 5.

Per i beneficiari quali definiti al precedente punto 1. b) sono ammissibili a sostegno esclusivamente le spese per investimenti materiali quali:

- arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali;

Sono inoltre ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali quali:

- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di software;
- spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Anche in questo caso le spese di cui all'ultima alinea non possono superare il 3% rispetto al costo complessivo del progetto, ovvero rispetto al costo massimo ammissibile quale definito al successivo paragrafo 5.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente riportati e riconducibili alle tipologie di seguito indicate:

a) investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione;

b) investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;

c) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

d) investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;

e) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;

f) investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.

Gli investimenti di cui al punto e) sono riferiti all'adozione di processi e tecnologie tesi a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del ciclo produttivo rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente.

3. LIMITI E DIVIETI

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti che riguardano il livello del commercio al dettaglio ad eccezione delle iniziative di vendita diretta quali definite al successivo punto 5.;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- gli investimenti di mera sostituzione intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (CE) 1257/99;
- gli investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- realizzazione/ampliamento di immobili;
- opere edili;
- opere di manutenzione ordinaria e riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- acquisto di attrezzature ricreative;
- acquisto di motrici di trasporto;
- spese non oggetto di ammortamento poliennale;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

Si specifica inoltre che ai sensi dell'articolo 103 duovicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007, il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

4. NATURA DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

L'aiuto finanziario sarà concesso sottoforma di contributi in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali calcolati sul totale della spesa ammissibile:

a) 40% nel caso di progetti proposti da microimprese, piccole, medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e delle disposizioni attuative previste dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005;

b) 20% nel caso di progetti proposti da imprese intermedie, definite quali imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Le suddette condizioni devono essere possedute e comprovate al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, a livello delle differenti tipologie di soggetti beneficiari, i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del presente Programma Operativo vengono suddivisi nella seguente misura:

- 3.101.283,00 per i progetti presentati da beneficiari di cui al punto 1. a): imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi;
- 300.000 € per i progetti presentati da beneficiari di cui al punto 1. b): imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

5. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

Gli investimenti proposti da beneficiari di cui al punto 1. a) dovranno avere una dimensione minima di Euro 150.000,00 ed una dimensione massima di Euro 1.000.000,00.

Gli investimenti proposti da beneficiari di cui al punto 1. b) dovranno avere una dimensione minima di Euro 20.000,00 ed una dimensione massima di Euro 50.000,00.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese tecniche.

L''importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è in ogni caso pari a 20.000 Euro (comprensivi delle voci di costo relative alle spese tecniche) nel caso di investimenti rivolti esclusivamente alla commercializzazione diretta dei prodotti aziendali.

Si specifica che per commercializzazione diretta si intende:

- l'attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri svolta da imprese che associano produttori agricoli di base - quali Cooperative e Consorzi - ed Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- l'attività di vendita al consumatore finale da parte di imprese quali definite dall'articolo 1, comma 1094, della Legge n. 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
- l'attività di vendita al consumatore finale da parte di imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi massimi. In questo caso il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei limiti di spesa precedentemente definiti.

E' ammessa la presentazione di un unico progetto con riferimento al singolo soggetto richiedente, che può riguardare uno o più stabilimenti ed un solo sito internet finalizzato all'e-commerce.

Non è ammessa la presentazione di più progetti rivolti al medesimo stabilimento e/o punto vendita.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le imprese richiedenti potranno accedere ai benefici di cui al presente Programma Operativo solo se in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/2009.

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già precedentemente definiti dovranno inoltre rispettare le seguenti condizioni:

a) proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Programma Operativo;

b) dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di ridistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti sui produttori agricoli di base;

c) dimostrare che l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa. La condizione si intende assolta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:

   - aumento del fatturato dell'impresa;
   - aumento dei quantitativi di prodotti esportati (riferiti sia al mercato interno che extra CE);
   - consolidamento dell'occupazione;
   - diminuzione dei costi unitari di produzione

d) dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;

e) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;

f) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il possesso dei predetti requisiti dovrà essere comprovato, con riferimento a ciascuno di essi, attraverso:

a) relazione di progetto e relativi allegati tecnici;

b) dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli comprovati:

   - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati, da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;
   - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati:
     - contratti di acquisto stipulati con produttori agricoli singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui i produttori stessi beneficiano;
     - contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano.

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale ed essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto. Ulteriori elementi riguardanti contenuti, tipologie, decorrenza, modalità di rinnovo, sono indicate nell'Allegato B) al presente Programma Operativo;

- per le imprese agricole di base che svolgono l'attività di commercializzazione e/o trasformazione e quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni: bilancio e/o contabilità IVA;

c) specifica relazione tecnico-economica;

d) relazione relativa alle strategie commerciali in essere o previste e/o contratti con strutture di commercializzazione/distribuzione;

e) titolo di possesso dell'immobile/immobili in cui si intende realizzare l'investimento;

f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti.

La concessione del contributo sarà inoltre subordinata alla dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità.

7. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti di cui al presente Programma Operativo, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri.

7.1 Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni ottenute da uve certificate biologiche ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale di attuazione, ed ha un peso massimo di 10 punti.

Sono attribuiti 10 punti nel caso del 100% di produzioni biologiche (0,1 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di materia prima (uva) dai quali è prodotto il vino, rapportato ai quantitativi totali della materia prima (uva) certificata biologica prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso.

7.2 Produzioni di qualità

Il criterio fa riferimento alle produzioni della viticoltura DOCG, DOC, IGT riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono attribuiti:

- 20 punti nel caso del 100% di produzioni DOCG (0,2 punto per ogni punto percentuale);
- 15 punti nel caso del 100% di produzioni DOC (0,15 punto per ogni punto percentuale).
- 8 punti nel caso del 100% di produzioni IGT (0,08 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti sopra specificati prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso.

7.3 Certificazioni

Il criterio fa riferimento a certificazioni già in possesso dell'impresa al momento della presentazione del progetto ed ha un peso complessivo di 5 punti.

Di seguito si riportano le certificazioni valutabili ed il peso a ciascuna attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato.

- certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: 1 punto;
- certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare: 2 punti;
- certificazione UNI EN ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari: 1 punto;
- certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard): 1 punto.

7.4 Vantaggi per l'occupazione

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività dell'impresa nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati con le parti sociali.

Il criterio ha un peso massimo di 2 punti.

Di seguito si riportano gli accordi valutabili ed il peso attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

- accordi siglati con le parti sociali che dimostrino vantaggi per i lavoratori in funzione del progetto presentato: 1 punti;
- accordi siglati con le parti sociali che dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro in funzione del progetto presentato: 2 punti.

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che l'impresa deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenuti nell'Allegato C) del presente Programma Operativo.

8. CRITERI DI PRECEDENZA

Ai fini della formulazione delle due graduatorie, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione delle priorità di cui al precedente paragrafo 7), verranno collocati in sequenza in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative dedicate a maggiori volumi di prodotto agricolo di base;
- investimenti con maggiore importo di spesa ammissibile.

In caso di ulteriore parità precederanno gli investimenti proposti da imprese con maggior fatturato.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) secondo le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al 10 gennaio 2013.

Nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Aiuti alle imprese entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza. Tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate, dalla seguente documentazione:

1) schede di misura relative agli aspetti anagrafici, finanziari, progettuali dell'investimento (Allegati D/1 e D/2);

2) delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:

   - l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;

   - l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. n. 15 del 30 maggio 1997.

   Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento dei suddetti impegni;

3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media, intermedia) con allegati gli schemi di cui al comma 6 dell'articolo 4 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005, debitamente compilati;

4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti;

5) documentazione comprovante il titolo di possesso dell'immobile/i su cui insiste/insistono l'investimento/i;

6) progetto definitivo composto di: relazione tecnica descrittiva dell'investimento che si intende realizzare completo di layout e preventivi. Si specifica che per ciò che riguarda le opere a preventivo (impianti specifici ecc., macchinari, attrezzature, arredi, investimenti immateriali quali creazione e/o implementazione di siti internet, acquisto di software) che il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta fornita da almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti. Occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza (Allegato E);

7) dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli comprovati come segue:

   - per le imprese che trasformano e/o commercializzano prevalentemente materia prima conferita da produttori di base singoli o associati: statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;

   - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati:

- contratti di acquisto stipulati con produttori agricoli singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui i produttori stessi beneficiano;
- contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano.

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale ed essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto. Ulteriori elementi riguardanti contenuti, tipologie, decorrenza, modalità di rinnovo contenute nell'Allegato B) al presente Programma Operativo;

- per le imprese agricole di base che svolgono l'attività di commercializzazione e/o trasformazione e quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni: bilancio e/o contabilità IVA;

8) relazione tecnico-economica che dimostri come l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa in funzione del raggiungimento di una o più delle condizioni riportate al paragrafo 6, lettera c);

9) dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata in alternativa da:
   - società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
   - presidente del collegio sindacale se presente nell'ambito degli organi societari;
   - revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

a) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;

b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);

c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;

d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;

e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza di cui ai precedenti paragrafi 7. e 8. secondo le modalità di cui all'Allegato C).

MODALITA' E TEMPI DELL'ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria dovrà concludersi entro **60 giorni**, calcolati dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso pubblico.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio, acquisite le designazioni del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, individua i collaboratori regionali che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti ed integrazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Nel caso le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate risultate ammissibili in funzione delle due distinte graduatorie, non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero progressivo di domanda AGREA.

Il Responsabile del procedimento acquisirà dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali gli elementi necessari per l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle dichiarazioni riferite alle dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/2009 ed alle produzioni di qualità dichiarate ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità.

Compete infine al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese l'effettuazione degli ulteriori controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedimentali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

10. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I progetti inseriti nelle graduatorie di merito verranno finanziati nell'ordine della graduatoria stessa fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà con propri atti formale alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione del progetto.

Esclusivamente al suddetto atto dirigenziale è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore del soggetto beneficiario.

Qualora nell'ambito di una delle due graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione dell'altra graduatoria che presenti investimenti non soddisfatti in funzione delle disponibilità di cui al paragrafo 4..

Le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce dei beneficiari verranno utilizzate nell'ambito delle singole graduatorie in cui si sono verificate, fatto salvo i precedenti meccanismi di compensazione.

11. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I progetti approvati dovranno essere realizzati inderogabilmente entro il 30 luglio 2013, pena la revoca del contributo.

Non sono ammesse varianti ai progetti iniziali, ciò premesso di norma non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola iniziativa ed i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

12. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento dovrà essere inoltrata al Servizio Aiuti alle imprese, utilizzando l'applicativo SOP predisposto da AGREA, entro il termine massimo fissato per la realizzazione del progetto (30 luglio 2013). Ad essa dovrà essere allegata tutta la documentazione prescritta nell'atto di concessione. Si anticipa peraltro che la rendicontazione deve essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa (fatture), coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti).

Si specifica inoltre che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale (domanda a saldo);
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo.
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha inoltre l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

13. LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).
Non è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di acconti in anticipazione. L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento secondo le modalità indicate nel precedente paragrafo e nel singolo atto di concessione.
Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti concessi saranno oggetto di revoca.

14. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedimentali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 10. afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;

b) in loco prima dell'effettuazione del pagamento per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;

c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

15. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. n. 15/1997 o in funzione di specifiche disposizioni riconducibili ai provvedimenti di riferimento.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per gli impianti fissi e quinquennale per ogni altro bene, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 15/1997. Detto vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

16. REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente paragrafo 16) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. n. 15/1997;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo;

- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

In caso di revoca del contributo si procede, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997:

- al recupero delle somme percepite indebitamente, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa,
- all'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura,

nonché alla segnalazione, se del caso, all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere, inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori, è equiparata al non rispetto dei termini di realizzazione fissati e alla violazione di specifiche prescrizioni - di cui all'art. 18, comma 1 lettere a) e d), della L.R. n. 15/1997 - e comporta, oltre alla revoca del contributo l'applicazione delle sanzioni precedentemente indicate.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo Dr. Gianna Claudia Orlandini – Servizio Aiuti alle imprese – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico- venatorie – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna – Tel.:

+39.051.5274876 - Fax: +39.051.5274669.

18. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici ed amministrativi/procedurali

- Gianna Claudia Orlandini

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274876 - Fax: +39.051.5274669

Per gli aspetti specifici connessi all'OCM vitivinicola

- Massimo Barbieri

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274507 - Fax: +39.051.5274337

Allegato A)

"ELEMENTI PER DEFINIRE LA DIMENSIONE DELL'IMPRESA"

DEFINIZIONI IN BASE AL DECRETO
DEL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE 18/04/2005

MICROIMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

N. Occupati < 10 (ULA)

Fatturato annuo ≤ 2 Meuro

oppure

Totale di bilancio ≤ 2 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci) a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese,** ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese,** i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese.** Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto "IMPRESA ASSOCIATA", un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

PICCOLA IMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

N. Occupati (ULA) $\geq$ 10 e < 50

Fatturato annuo > 2 $\leq$ 10 Meuro

oppure

Totale di bilancio > 2 e $\leq$ 10 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci) a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese,** ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese,** i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese.** Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto "IMPRESA ASSOCIATA", un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

MEDIA IMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

N. Occupati (ULA) $\geq$ 50 e < 250

Fatturato annuo > 10 $\leq$ 50 Meuro

oppure

Totale di bilancio > 10 e $\leq$ 43 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese,** ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese,** i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese.** Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto "IMPRESA ASSOCIATA", un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

N. OCCUPATI (U.L.A.)

Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di bilancio per la determinazione di PMI. Si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi

viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

TIPOLOGIA	NUMERO DIPENDENTI	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1 per nove mesi 10 per quattro mesi	0,75(*) 3,33(**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3(***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75(****)

(*) – 1 X 0,75 (nove dodicesimi = 0,75 ULA

(**) – 10 X 0,333 (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) – 0,5 X 6 X 1 (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) – 0,5 X 2 X 0,75 (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18 ore, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

FATTURATO E TOTALE BILANCIO

Fatturato: corrisponde alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende pertanto l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

Totale di bilancio: si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

IMPRESA AUTONOMA

E' considerata autonoma l'impresa che non è né associata né collegata. In particolare è autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiari di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

IMPRESA ASSOCIATA

Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad uno o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

a) Società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;

b) Università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;

c) Investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) Enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente **si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti** (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti da bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

IMPRESA COLLEGATA

Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

a) L'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

b) L'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

c) L'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;

d) Le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti,** in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate.

PARTECIPAZIONE PERSONA/E FISICA/CHE

Un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, **debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni:**

a) La persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale;

b) Le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

DEFINIZIONE DI IMPRESA INTERMEDIA

La definizione di impresa intermedia trova supporto esclusivamente al comma 3) dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Le imprese intermedie rappresentano una categoria di grandi imprese che soddisfano **in alternativa** una delle seguenti condizioni:

- N. Occupati (ULA) $\geq$ 250 e < 750
- Fatturato annuo $\geq$ 50 Meuro < 200 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, **può essere preso a riferimento solo il parametro degli occupati**.

Il rispetto del parametro preso a riferimento deve seguire la stessa metodologia fissata nel Decreto Ministeriale 18 aprile 2005 per le imprese di dimensione minore.

Allegato B)

CONTRATTI DI FORNITURA

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale, devono essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto.

La percentuale del 75% è riferita alla materia prima utilizzata nella situazione pre-investimento. Nel caso il progetto proposto comporti un aumento di materia prima lavorata, la concessione dell'aiuto è subordinata all'adeguamento a tale percentuale dei quantitativi di materia prima coperta da contratti ad investimento ultimato.

I contratti devono essere efficaci alla data di presentazione della domanda e sottoscritti da entrambi i contraenti.

Nel caso di investimenti ex novo - proposti da imprese di nuova costituzione o rivolti a produzioni non inserite negli attuali cicli di lavorazione - sono ammessi contratti con decorrenza successiva alla data di presentazione della domanda ed identificata in quella in cui è prevista l'entrata in produzione dell'investimento.

I contratti devono riportare un prezzo di acquisto definito ed espresso in Euro; non sono ammissibili contratti riportanti diciture generiche quali, ad esempio, “miglior prezzo di mercato”.

Il periodo di validità del contratto deve essere individuato da date esplicite, ciò vale anche nel caso di clausole di tacito rinnovo.

Le imprese che risultano beneficiarie dell'aiuto hanno l'obbligo di comunicare eventuali modifiche e/o variazioni ai contratti in essere e di fornire tempestivamente la documentazione attestante il rinnovo.

E' contemplata l'eventualità di sostituire il fornitore nel corso del periodo di validità dei contratti, e di modificare riferimenti e/o clausole purché le modifiche non comportino l'introduzione di elementi peggiorativi rispetto a quanto originariamente pattuito.

Di seguito si riporta una traccia riferita ad un contratto stipulato con produttori agricoli di base singoli o associati.

Nel caso il richiedente stipuli contratti con altre imprese di commercializzazione o trasformazione, queste ultime dovranno allegare l’elenco identificativo dei produttori agricoli di base fornitori della materia prima (denominazione azienda, C.F./CUAA), specificando la ricaduta di cui beneficiano.

Si specifica che la traccia non ha carattere di testo vincolante ed è proposta al solo scopo di evidenziare i dati e le clausole obbligatori.

TRACCIA CONTRATTO DI FORNITURA

Fra _____(produttore agricolo) _____

e _____(richiedente del contributo)_____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____

e residente in _____, nella sua qualità di Legale Rappresentante

della _____(Azienda agricola fornitrice della materia prima)_____

con sede legale in _____

P.I. _____ - C.F./CUAA _____

E

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____

e residente in _____, nella sua qualità di Legale Rappresentante

della _____(impresa richiedente del contributo)_____

P.I. _____ - C.F./CUAA _____

SI OBBLIGANO RISPETTIVAMENTE

Articolo 1

Obblighi del fornitore

- (la parte fornitrice) si impegna a fornire la seguente quantità di materia prima:

Articolo 2

Obblighi dell'acquirente

- (la parte acquirente) si impegna a ritirare la materia prima sopracitata;

Articolo 3

Prezzo

- Il prezzo di acquisto della materia prima viene concordato in Euro _____ (indicare se viene riconosciuto una maggiorazione del prezzo in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi);

Articolo 4

Durata

- Il presente contratto ha validità per il periodo dal_____ al _____

Eventuale articolo riferito a specifici servizi offerti dall'acquirente al fornitore

Ulteriori clausole (ritardi nella fornitura, penali, responsabilità per inadempimento, controversie tra le parti, clausole vessatorie, ecc.)

Luogo _____, data_____

IL VENDITORE L'ACQUIRENTE

(Doppia firma in caso di clausole vessatorie)

Allegato C)

METODOLOGIA DA ADOTTARE AI FINI DELL'APPLICAZIONE

DELLE PRIORITÀ E DEL CALCOLO DEL PUNTEGGIO

ED INDIVIDUAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

La metodologia di seguito indicata fa esatto riferimento al paragrafo 7. "Criteri di priorità":

7.1 PRODUZIONI BIOLOGICHE

Il calcolo è riferito alla somma dei quantitativi di materia prima uva, rapportato ai quantitativi di materia prima uva certificati biologici prodotti e lavorati.

Occorre considerare le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso, con riferimento ai dati riportati nella tabella "Materie prime pre investimento" dell'allegato D/2.

La dimostrazione deve avvenire producendo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante circa i quantitativi di materia prima biologica trasformata, supportata da idonea certificazione rilasciata dall'Organismo di Certificazione che controlla la produzione del soggetto richiedente.

7.2 PRODUZIONI DI QUALITÀ

Sono valutate le produzioni della viticoltura DOCG, DOC, IGT riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il calcolo è riferito alla somma dei prodotti finiti, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti di qualità ottenuti nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso, con riferimento ai dati riportati nella tabella "Produzioni realizzate pre-progetto" dell'allegato D/2.

La dimostrazione deve avvenire producendo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante che indichi le produzioni di qualità ottenute per singola tipologia.

La verifica di quanto dichiarato e l'eventuale ridefinizione dei quantitativi sarà effettuata sulla base delle informazioni fornite dal Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali in relazione ai dati acquisiti dall'Organismo di Controllo e/o AGEA/AGREA.

7.3 CERTIFICAZIONI

- Certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto ed intestate all'impresa richiedente. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto ed intestate all'impresa richiedente. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazione ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari. Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento e rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard). Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento e rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.

7.4 VANTAGGI PER L'OCCUPAZIONE

Il punteggio è attribuito in presenza di specifici accordi sindacali che dimostrino un oggettivo vantaggio per i lavoratori legato alla realizzazione del progetto presentato. La dimostrazione deve avvenire producendo copia dell'accordo sottoscritto.

Allegato D/1

SCHEDA DI RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

RICHIEDENTE:

RAGIONE SOCIALE

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;

2. Installazioni esistenti;

3.Titolo del progetto;

4. Descrizione del progetto (descrivere scopi e natura dell'investimento);

5. Ubicazione dell'investimento/i previsti;

6. Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1) Impianti specifici	A preventivo	€	
2) Macchinari, attrezzature, arredi	A preventivo	€	
3) creazione e/o implementazione di siti internet, acquisto di software	A preventivo	€	
TOTALE PARZIALE		**€**	
4) Spese tecniche (max 3%) del Totale parziale		€	
TOTALE GENERALE		**€**	

7. Provenienza (in percentuale) delle materie prime agricole utilizzate prima e dopo la realizzazione dell'investimento;

8. Descrizione dei vantaggi economici derivanti ai produttori agricoli a seguito della realizzazione del progetto.

Allegato D/2

SCHEDA RELATIVA ALLE MATERIE PRIME ED AI PRODOTTI FINITI

RICHIEDENTE:

RAGIONE SOCIALE

SITUAZIONE PRE INVESTIMENTO			
Materie prime lavorate per tipologia		**quantità**	
cod tipo (1)	descrizione	tonnellate	ettolitri
TOTALE		**0,00**	**0,00**
Produzione realizzata per tipologia		**quantità**	
cod tipo (1)	descrizione	tonnellate	ettolitri
TOTALE		**0,00**	**0,00**
Indicare la resa media entro la quale si opera			**%**

SITUAZIONE POST INVESTIMENTO			
Materie prime per tipologia		**quantità**	
cod tipo (1)	descrizione	tonnellate	ettolitri
TOTALE		**0,00**	**0,00**
Produzione realizzata per tipologia		**quantità**	
cod tipo (1)	descrizione	tonnellate	ettolitri
TOTALE		**0,00**	**0,00**

Legenda tipo prodotto da inserire

Bio	01	BIO
Decreto Legislativo 61/2010 sulla denominazione dei vini	02	DOCG
	03	DOCG/BIO
	04	DOC
	05	DOC/BIO
	06	IGT
	07	IGT/BIO
Altri prodotti (non rientranti nelle precedenti tipologie)	08	A

Note per la compilazione:

- Compilare un unico Allegato D/2 con i dati aggregati di produzione;
- Le quantità totali espresse in domanda devono coincidere con quelle indicate nel presente modello;
- Le quantità di vino, aceto, succhi, ecc. vanno espresse in ettolitri.

Allegato E

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev.,data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
Impianti specifici							
1)							
2)							
Macchinari, attrezzature,arredi :							
1)							
2)							
Siti Internet							
1)							
2)							
Software							
1)							
2)							
Altro							
1)							
2)							

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1683

Accordo in materia di politiche giovanili GECO2: modifica ripartizione risorse alle Province di cui alla DGR 393/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

- la propria deliberazione n. 1466 del 19 ottobre 2011, avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Accordo e allegati 1,2 e 3 in materia di politiche giovanili (GECO 2 - Giovani Evoluti e Consapevoli) tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2011.", Accordo poi sottoscritto in data 28 ottobre 2011;

- la propria deliberazione n. 393 del 2 aprile 2012 "Accordo in materia di politiche giovanili GECO 2: presa d'atto della stipula con il Dipartimento della Gioventù, approvazione modifiche al quadro finanziario, assegnazione risorse per attuazione interventi e approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori";

Dato atto che il predetto Accordo, così come successivamente modificato, prevede, in sintesi:

- l'attuazione di n. 12 interventi;
- un valore complessivo di Euro 4.272.949,72;
- una quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili di Euro 2.650.949,72;
- una quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie di Euro 1.622.000,00;
- Dato atto, altresì, che con le citate deliberazioni:
- è stato individuato, tra gli altri, l'intervento "Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale", di cui alla schede/intervento Codice F1;
- è stato previsto che l'attuazione di tali interventi venisse svolto in collaborazione tra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna, attraverso apposita convenzione;
- è stato assegnato agli stessi enti citati per la realizzazione delle attività previste un contributo per complessivi Euro 730.000,00, articolato secondo gli importi individuati nell'Allegato 6 della sopracitata deliberazione 393/2012 e di seguito riportati:

Beneficiari	Contributi
1. Provincia di Piacenza	Euro 51.864,00
2. Provincia di Parma	Euro 74.304,00
3. Provincia di Reggio Emilia	Euro 89.219,00
4. Provincia di Modena	Euro 119.022,00
5. Provincia di Bologna	Euro 144.124,00
6. Provincia di Ferrara	Euro 54.877,00
7. Provincia di Ravenna	Euro 62.184,00
8. Provincia di Forlì-Cesena	Euro 67.263,00
9. Provincia di Rimini	Euro 67.143,00

- è stato assunto il relativo impegno di spesa registrato al n. 1226 sul Capitolo 70914 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso;
- ed infine è stato autorizzato il dirigente regionale competente a provvedere con propri atti alla liquidazione dei finanziamenti con le modalità specificate nelle rispettive convenzioni sottoscritte con i soggetti attuatori;

Dato inoltre atto che:

- a seguito del grave sisma che ha colpito parte del nostro territorio regionale l'Assessore regionale Donatella Bortolazzi ha promosso un confronto con gli enti locali interessati dal disastro, attraverso numerosi sopralluoghi nelle aree terremotate, al fine di comprendere e valutare i danni e i bisogni, anche in relazione al particolare ambito dell'aggregazione giovanile e degli spazi ad essa destinati;
- dal confronto effettuato, anche in collaborazione con le Province competenti, emerge in particolare che le amministrazioni interessate dal sisma si trovano ad affrontare il sostegno dell'aggregazione giovanile nella stagione invernale in una condizione di precarietà emotiva e strutturale;
- le Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia si sono attivate per realizzare una azione di coordinamento al fine di pervenire ad una ipotesi di progetto per ogni ambito territoriale;

Considerato che come previsto dalla propria deliberazione 1466/11 ed in particolare al punto 2.2.1 della Relazione tecnica:

- le scelte operate dall'Assessorato allo Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, Progetto Giovani rappresentano il risultato di un percorso di consultazione e condivisione con i Comuni capoluogo e le Province della regione;
- per ogni intervento è stato promosso il confronto in sede tecnica, favorendo la costituzione di gruppi di progettazione, composti da funzionari regionali e delle rispettive amministrazioni coinvolte;
- che è stato deciso di mantenere attiva tale collaborazione attraverso una cabina di regia permanente composta da assessori alle politiche giovanili dei comuni capoluogo di Provincia e delle Province;

Considerato inoltre che tale scelta è stata confermata con la propria deliberazione 393/2012, in cui la Cabina di regia dell'Accordo, composta da Assessori alle politiche giovanili delle Province e dei Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna, è individuata quale sede di condivisione per decidere l'attuazione degli interventi;

Considerato infine che le convenzioni sopracitate non sono ancora state stipulate in quanto nel momento in cui si cominciava a programmare l'attuazione del percorso complessivo è sopraggiunto il grave terremoto;

Ritenuto necessario procedere in tempi brevi ad una riconsiderazione del budget assegnato alle singole Province dell'Emilia-Romagna, pari a complessivi Euro 730.000,00, così come precisamente individuato nell'Allegato 6 della sopracitata deliberazione 393/2012, alla luce dei nuovi bisogni territoriali emersi a seguito del grave sisma che ha colpito alcune aree della nostra Regione, anche al fine di rispettare gli impegni sottoscritti con il Dipartimento della Gioventù per l'attuazione degli interventi contenuti nell'Accordo più volte richiamato;

Preso atto quindi dell'incontro della Cabina di regia dell'Accordo composta da Assessori alle politiche giovanili delle Province e dei Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna svoltosi il 25 ottobre u.s. nel quale si è deciso di riconsiderare il budget assegnato ridistribuendo i relativi fondi alle stesse Province sulla base dei criteri di proporzionalità dei giovani residenti, delle

statistiche della Protezione civile con riferimento ai danni subiti nei quattro territori colpiti e dei bisogni territoriali emersi nei sopralluoghi e negli incontri citati;

Dato atto della proposta dell'Assessore Bortolazzi, approvata nella stessa riunione, con cui si individuano i contributi alle singole Province dell'Emilia-Romagna, come di seguito indicati:

Beneficiari	**Contributi**
Provincia di Piacenza	39.864,00
Provincia di Parma	62.304,00
Provincia di Reggio Emilia	92.219,00
Provincia di Modena	150.022,00
Provincia di Bologna	150.124,00
Provincia di Ferrara	82.877,00
Provincia di Ravenna	50.184,00
Provincia di Forlì-Cesena	55.263,00
Provincia di Rimini	47.143,00
Totale Euro	**730.000,00**

Ritenuto di confermare l'orientamento assunto nelle proprie deliberazioni 1466/11 e 393/12 di non procedere all'attuazione diretta degli interventi previsti nell'Accordo sottoscritto con il Dipartimento della Gioventù, ma di favorire, in una ottica di sussidiarietà istituzionale il protagonismo degli enti locali;

Ritenuto quindi necessario con il presente provvedimento:

- prendere atto della volontà della Cabina di regia dell'Accordo, composta da Assessori alle politiche giovanili delle Province e dei Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna, svoltosi il 25 ottobre u.s di riconsiderare il budget assegnato alle stesse alla luce dei nuovi bisogni territoriali emersi a causa del grave sisma;

- modificare l'articolazione dei contributi prevista nell'Allegato 6 della propria Delibera n. 393/2012, come di seguito indicato:

Beneficiari	**Contributi**
Provincia di Piacenza	39.864,00
Provincia di Parma	62.304,00
Provincia di Reggio Emilia	92.219,00
Provincia di Modena	150.022,00
Provincia di Bologna	150.124,00
Provincia di Ferrara	82.877,00
Provincia di Ravenna	50.184,00
Provincia di Forlì-Cesena	55.263,00
Provincia di Rimini	47.143,00
Totale Euro	**730.000,00**

- di assegnare contestualmente alle singole Province dell'Emilia-Romagna i contributi per l'ammontare complessivo di Euro 730.000,00, secondo gli importi sopra indicati, individuati dalla stessa Cabina di Regia dell'Accordo sopracitati;

- di autorizzare il Dirigente regionale competente ad adottare i conseguenti necessari atti, e in particolare a stipulare con le nove province le relative convenzioni, secondo lo schema approvato con propria deliberazione 393/12, sulla base del confronto con le Province dell'Emilia-Romagna ed i Comuni capoluogo di ogni singolo territorio, per la realizzazione delle azioni relative all'intervento sopracitato;

Visti:

- l'art. 1, comma 2, lett. a) ed e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche";

- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordina mentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art.11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- il D.L. 22 giugno 2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 134 in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordina mentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e L.R. 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- 21/11 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014"

- 22/11 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014;

– 9/12 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012- 2014"

- 10/12 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011, 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012**;**

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani e pari opportunità, Donatella Bortolazzi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a. di prendere atto della volontà della Cabina di regia dell'Accordo, composta da Assessori alle politiche giovanili delle Province e dei Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna, svoltosi il 25 ottobre u.s., di riconsiderare il budget assegnato alle stesse alla luce dei nuovi bisogni territoriali emersi

a causa del grave sisma;

b. di modificare, stante quanto indicato nel punto precedente e in premessa e che qui si intende integralmente riportato, l'articolazione del contributo a favore delle Province dell'Emilia-Romagna di complessivi Euro 730.000,00 per l'attuazione dell'intervento "Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale", di cui alla scheda/intervento Codice F1, previsto nell'Accordo in materia di politiche giovanili e approvati dalla Giunta regionale con proprio atto n. 393 del 2 aprile 2012;

c. di assegnare contestualmente alle singole Province i contributi per l'ammontare complessivo Euro 730.000,00, secondo gli importi individuati dalla stessa Cabina di Regia dell'Accordo e indicati di seguito:

Beneficiari	**Contributi**
Provincia di Piacenza	39.864,00
Provincia di Parma	62.304,00
Provincia di Reggio Emilia	92.219,00
Provincia di Modena	150.022,00
Provincia di Bologna	150.124,00
Provincia di Ferrara	82.877,00
Provincia di Ravenna	50.184,00
Provincia di Forlì-Cesena	55.263,00
Provincia di Rimini	47.143,00
Totale Euro	**730.000,00**

d. di dare atto che la somma di Euro 730.000,00, di cui al punto c. che precede, è stata registrata al n. 1226 di impegno sul capitolo sul Capitolo n. 70914 "Contributi agli EE.LL. per gli interventi "Sistema informativo regionale", "Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità fra i giovani e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale", "Valorizzazione delle responsabilità: la carta giovani Emilia-Romagna" e "Sviluppo dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile sul territorio regionale" di cui all'Accordo in materia di politiche giovanili - GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli (Art. 19 comma 2 DL 223/06 convertito con modificazioni in Legge 248/06; Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e la Regione Emilia-Romagna del 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.5.2.27115, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con la più volte citata deliberazione n. 393/2012;

e. di autorizzare il Dirigente regionale competente ad adottare i conseguenti necessari atti, e in particolare a stipulare con le nove province le relative convenzioni, secondo lo schema approvato con propria deliberazione 393/12, sulla base del confronto con le Province dell'Emilia-Romagna ed i Comuni capoluogo di ogni singolo territorio, per la realizzazione delle azioni relative all'intervento sopracitato;

f. di confermare in ogni altra parte quanto previsto nella propria delibera 393/12;

g. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1695

Accordo Regione Emilia-Romagna/HERA SpA per la gestione amministrativa di occupazioni di aree del demanio idrico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna e HERA S.p.A, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale e la quantificazione di quanto dovuto alla Regione Emilia-Romagna da Hera S.p.A a titolo di canoni e arretrati per le occupazioni di aree demaniali con le reti relative a relative a gas, energia elettrica e teleriscaldamento nella seguente misura:

- canone annuo per il 2012: Euro 389.308,00;
- occupazione pregressa: Euro 991.852,00;

2) di stabilire che la somma dovuta per l'occupazione pregressa potrà essere corrisposta, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 26 luglio 2102, n. 9, in 5 rate da Euro 198.370,40 contestualmente al versamento del canone per le annualità 2012-2016;

3) di dare atto che lo schema approvato si basa su un conteggio e una valutazione delle interferenze delle linee elettriche, Gas e teleriscaldamento con il demanio idrico fondato su un criterio statistico di stima, la cui documentazione è agli atti della Direzione Generale competente;

4) di precisare che le risultanze della metodologia basata su criteri statistici, usata per determinare la consistenza delle interferenze,pur avvicinandosi al valore reale complessivo delle interferenze realmente presenti sul territorio (e dei canoni relativi) possono discostarsi da esso per una percentuale stimabile in meno del 10% e che pertanto risulta necessario proseguire con l'acquisizione di dati mano a mano che si rendono disponibili in modo da arricchire e rendere più preciso il quadro conoscitivo del territorio rispetto alle occupazioni di aree del demanio idrico;

5) di precisare che per le nuove occupazioni e per tutte quelle comunque non ricomprese nel presente Accordo lo stesso sarà integrato tramite determinazione del Direttore Generale All'ambiente e Difesa del Suolo e della Costa dell'elenco delle nuove interferenze o delle dismissioni, sulla base dei dati relativi alle nuove interferenze, delle eventuali dismissioni comunicate da Hera S.p.a. e delle ulteriori interferenze esistenti accertate anche attraverso controlli diretti sul territorio, e verrà determinato il canone annuale dovuto;

6) di precisare che nel rilascio del nulla osta idraulico per le nuove interferenze i Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino territorialmente competenti potranno integrare in relazione alle specificità dell'area interessata dall'interferenza o dalle caratteristiche della stessa le prescrizioni tecniche contenute nei documenti tecnici che dovranno essere allegati all'Accordo;

7) di individuare il Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa quale soggetto competente alla sottoscrizione dello stesso;

8) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel BURER.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1697

Rete regionale delle Strutture di Protezione civile: conferma di finanziamenti già programmati con DGR 2285/10 e successivamente con DGR 582/12. ridefinizione termini per la presentazione della documentazione inerente gli interventi per il completamento del Centro Unificato Provinciale (CUP) di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59” e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la Legge 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)”, ed in particolare l’art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del DLgs 112/98, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;

- il Decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile” convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la Legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 " Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile” e in particolare:

i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:

- «4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell’Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L’entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001.»
- «5. La Regione favorisce ed incentiva:

a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell’ambito territoriale di ciascuna provincia, un’apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all’articolo 17, comma 5;

b) l’organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza.»

l'art. 5, comma 2, che così recita:

- «2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall‘articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e provvedono in particolare:
- […] all’individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);»

- il documento "Il metodo Augustus", come da direttiva del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell’ 11 maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 “Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”;

- la propria deliberazione n. 1445 del 1 ottobre 2007 “Adozione del nuovo stemma di Protezione Civile Regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione Civile Regionale";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile”;

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell’Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole

amministrazioni locali;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che Province e Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;

- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

- le tipologie e le caratteristiche tecniche di tali strutture devono corrispondere a quanto specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che con le proprie precedenti deliberazioni 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08, 2285/10, 685/11 si è provveduto a finanziare con fondi statali e regionali le diverse fasi del programma di realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la quota relativa all'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della L. 388/00 assegnata e versata dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna con decreto rep. 491 del 3 febbraio 2010 n. 491, è pari ad Euro 7.918.652,77;

Vista la propria deliberazione n. 675 del 31 maggio 2010, con la quale è stata disposta la variazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 in seguito al trasferimento della somma di Euro 7.918.652,77 "Fondo Regionale di Protezione civile annualità 2008" alla Regione Emilia-Romagna, e ripartito il fondo tra le diverse azioni ricomprese nelle finalità di legge, le cui somme sono state iscritte nei pertinenti capitoli di spesa regionale; in particolare, per quanto qui rileva, è stata iscritta al Cap. 47388 del Bilancio regionale la somma di Euro 1.800.000,00 per "Contributi in conto capitale all' Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di Protezione Civile appartenenti alla Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative territoriali finalizzate al potenziamento del sistema (art 138 comma 16 L. 23 dicembre 2000, n° 388; art. 4 L.R. 7 febbraio 2005 n. 1) - Mezzi statali" U.P.B. 1.4.4.3.17403;

Considerato che gli enti locali interessati dalla IX fase di potenziamento della rete regionale di aree e strutture di protezione civile dovevano inviare entro 6 mesi dalla pubblicazione della deliberazione di programma nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (e quindi entro il 16/8/2011) la seguente documentazione relativa all'intera struttura da realizzare:

- progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
- quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 582 del 07/05/2012 con la quale si confermavano i finanziamenti per le strutture i cui enti beneficiari non avessero rispettato i termini di cui al punto precedente, prendendo atto contestualmente della documentazione pervenuta e definendo nuovi termini per la presentazione della documentazione richiesta a integrazione;

Considerato che, a fronte della documentazione pervenuta entro i termini previsti e delle successive integrazioni richieste inviate dagli enti individuati in fase di programmazione con deliberazioni di Giunta regionale 2285/10 e 582/12 si è provveduto ad impegnare con determinazione dirigenziale n. 95 del 20/02/2012 la somma di Euro 1.061.000,00 e con determinazione dirigenziale n. 674 del 5/09/2012 la somma di Euro 102.000,00;

Considerato che con la già citata deliberazione di Giunta regionale n. 582 del 7/5/2012 si confermava, tra gli altri, il finanziamento di Euro 40.000,00 a favore della Provincia di Reggio Emilia per interventi di completamento del Centro Unificato Provinciale di Reggio Emilia, in quanto utile e strategico ai fini della dotazione territoriale di presidi di protezione civile attivabili in caso di emergenze e per il soccorso, così come avvallato dalla recente attività di gestione dell'emergenza terremoto nelle province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia;

Visto che con stessa delibera si richiedeva, entro e non oltre la data del 30/6/12, alla Provincia di Reggio Emilia l'atto di approvazione del quadro tecnico-economico per tali interventi di completamento per poter provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa, assunzione che avrebbe individuato anche i termini per l'inizio delle lavorazioni e per la loro conclusione;

Rilevato che non è pervenuta entro i termini stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 582/12 la documentazione richiesta alla Provincia di Reggio Emilia per quanto concerne gli interventi di completamento del Centro Unificato Provinciale di Reggio Emilia;

Considerato che successivamente da parte della stessa amministrazione provinciale è stata confermata la volontà di procedere alla realizzazione in via d'urgenza degli stessi interventi, funzionali anche alla migliore fruizione del CUP ai fini di protezione civile, in special modo in questo periodo di gestione dell'emergenza terremoto nell'area territoriale di competenza, confermando contestualmente che gli interventi, per complessivi Euro 40.000,00, consisteranno in:

- Pozzo esterno per fornitura idrica di autorimessa/magazzino e aree di servizio Euro 9.607,40;
- Impianto di allarme a protezione elettronica di sala operativa, uffici e garage Euro 12.592,47;
- Servizio vigilanza (canone annuale) con collegamento in radio-allarme, vigilanza ispettiva e pronto intervento Euro 5.198,16;
- Blindatura degli accessi alla sala operativa a protezione fisica della stessa Euro 7.320,50;
- Manutenzione esterna delle parti in legno del fabbricato Euro 5.281,47;

così come riportato nel quadro tecnico-economico per gli interventi di completamento del Centro Unificato Provinciale (CUP) in comune di Reggio Emilia (RE) inviato dalla Provincia di Reggio Emilia in data 15/11/2011 con nota prot. n. 59587, acquisita agli atti in data 28/11/2011 al prot. n. PC.2011.0011776, del quale è stata accertata la conformità ai requisiti richiesti dalla deliberazione di programma 2285/10;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per

l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1967 del 27/12/2011 di approvazione Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e piano annuale delle attività anno 2012, dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

- la determinazione dirigenziale n. 900 del 5 dicembre 2011 di adozione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

- la determinazione dirigenziale n. 905 del 6 dicembre 2011 di adozione del piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di Protezione civile per l'anno 2012;

- la determinazione dirigenziale n. 122 del 29 febbraio 2012 di approvazione del primo stralcio del programma operativo 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione dirigenziale n. 786 dell'11 ottobre 2012 di approvazione del secondo stralcio del programma operativo 2012 dell'Agenzia regionale di Protezione civile relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione dirigenziale n. 591 del 18 luglio 2012 di adozione dell'assestamento del bilancio di previsione dell'agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2012;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1134 del 30 luglio 2012 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di Protezione civile per l'esercizio finanziario 2012;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006; n. 1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedimentali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità." successivamente integrata e modificata con la deliberazione n. 1121 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012 "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile al Dott. Maurizio Mainetti;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile";

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di confermare la programmazione del finanziamento per complessivi Euro 40.000,00 per gli interventi inerenti il Centro Unificato Provinciale (CUP) di Reggio Emilia, attestandone l'utilità e la strategicità ai fini della dotazione territoriale di presidi di protezione civile attivabili in caso di emergenze e per il soccorso alla popolazione e per il quali l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, ente beneficiario del finanziamento, ha espresso volontà di completarne la realizzazione;

2. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, entro e non oltre la data del 31/12/12, e comunque nei tempi più brevi possibili, la Provincia di Reggio Emilia dovrà inviare presso l'Agenzia regionale di Protezione civile l'atto di approvazione del quadro tecnico-economico per gli interventi di completamento del Centro Unificato Provinciale (CUP) in comune di Reggio Emilia (RE);

3. il Dirigente regionale competente provvederà, al ricevimento della documentazione di cui sopra, con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m.,, all'assunzione dell'impegno di spesa, dalla cui adozione decorreranno i nuovi termini peraltro individuati dalla deliberazione di programma 2285/10;

4. di stabilire che l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, beneficiaria del finanziamento confermato con la presente deliberazione, deve assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal Sistema provinciale e regionale di Protezione civile, oltre a rispettare le specifiche tecniche di cui agli allegati delle citate deliberazioni di giunta regionale 2285/10 e 582/12;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1698

Approvazione di ulteriore concorso finanziario alle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992 n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile” ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la legge 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)”, ed in particolare l’art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile” convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 " Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt.176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile” e in particolare:

- i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:

- "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell’Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L’entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001.”

- “5. La Regione favorisce ed incentiva:

a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell’ambito territoriale di ciascuna provincia, un’apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all’articolo 17, comma 5;

b) l’organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza.”

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

- “2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall‘articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e provvedono in particolare:

- […] all’individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);”

- il documento "Il metodo Augustus", come da direttiva del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell’ 11 maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 “Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”;

- la propria deliberazione n. 1445 del 1 ottobre 2007 “Adozione del nuovo stemma di Protezione Civile Regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione Civile Regionale";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile”;

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell’Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

Dato atto che con proprie precedenti deliberazioni si è prov-

veduto a finanziare con fondi statali e regionali le diverse fasi del programma di realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile, tra cui la realizzazione dei Centri Unificati Provinciali di protezione civile (CUP), le cui caratteristiche tecniche corrispondono a quanto specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che:

- dette strutture possono essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

- per esercitare le funzioni attribuite alle Province dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati, è necessario prevedere un concorso finanziario al fine di garantire il necessario raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, più specificamente destinando tale concorso finanziario alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, ai requisiti organizzativi, logistico - strutturali e all'attività ordinaria dei suddetti centri;

Dato atto che le risorse complessivamente necessarie per l'attuazione del presente provvedimento, pari a Euro 100.000,00, sono già trasferite sul bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile e risultano allocate al capitolo di spesa U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160 del suddetto bilancio;

Vista la proposta di requisiti minimi per il funzionamento dei Centri Unificati Provinciali (CUP), inoltrata alle province interessate con nota prot. n. PC.2011.0000978 del 15/02/11, contenente in particolare precisi riferimenti alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, ai requisiti organizzativi, logistico - strutturali e all'attività ordinaria dei suddetti centri che nello specifico rappresentano il necessario raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato;

Visto il verbale del comitato istituzionale Regione-Enti locali, svoltosi in data 1 aprile 2011 in presenza dell'Assessore regionale alla sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile e degli Assessori provinciali con delega alla protezione civile, che ha validato la proposta dei requisiti minimi per il funzionamento dei centri unificati provinciali - CUP - e che, ai fini del concorso finanziario regionale per la loro gestione operativa, ha individuato in Euro 100.000,00 l'impegno finanziario necessario;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1636 del 14 novembre 2011 con la quale si approvava il concorso finanziario da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna alle province per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP), strutture finalizzate ad ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, nonché alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, secondo il seguente schema:

Beneficiario	**Finanziamento**
Amministrazione Provinciale di Parma	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Modena	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Ferrara	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena	€ 20.000,00
Totale	**€ 100.000,00**

e contestualmente si definivano i requisiti minimi per il funzionamento di tali Centri Unificati Provinciali (CUP) ai fini del concorso finanziario regionale alla loro gestione operativa;

Vista la determinazione dirigenziale n. 837 del 25/11/11 di impegno delle risorse di cui alla precedente tabella a valere sul capitolo U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R. n. 1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

Considerato di poter rinnovare per un'ulteriore annualità la concessione di un'ulteriore quota di finanziamenti, dando atto che tale concessione è in linea con le indicazioni di cui al piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile approvato con propria deliberazione n. 1967 del 27 dicembre 2011;

Ritenuto di procedere, pertanto all'assegnazione con il presente atto a titolo di concorso finanziario regionale finalizzato alla gestione operativa dei Centri Unificati Provinciali (CUP), delle ulteriori somme:

Beneficiario	**Finanziamento**
Amministrazione Provinciale di Parma	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Modena	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Ferrara	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena	€ 20.000,00
Totale	**€ 100.000,00**

Dato atto che il competente dirigente regionale provvederà, con propri atti formali, all'impegno ed alla successiva liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento sulla base di una relazione annuale, redatta a cura delle amministrazioni provinciali, dalla quale emerga il corretto utilizzo della somma stessa nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'allegato 2 della precedente deliberazione n. 1636/11;

Dato atto che agli adempimenti connessi all'impiego delle risorse finanziarie, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Viste:

- la Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- la Legge Regionale 22 dicembre 2011, n. 22 " Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1967 del 27/12/2011 di approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e piano annuale delle attività anno 2012, dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- la propria determinazione n. 900 del 5 dicembre 2011 di adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- la propria determinazione 905 del 6 dicembre 2011 di adozione del piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'anno 2012;

- la propria determinazione n. 122 del 29 febbraio 2012 di approvazione del primo stralcio del programma operativo 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la propria determinazione n. 786 dell'11 ottobre 2012 di approvazione del secondo stralcio del programma operativo 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione n. 591 del 18 luglio 2012 di adozione dell'assestamento del bilancio di previsione dell'agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2012;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1134 del 30 luglio 2012 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2012;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006; n. 1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedimentali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità." successivamente integrata e modificata con la deliberazione n. 1121 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012 "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile al Dott. Maurizio Mainetti;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il concorso finanziario da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna per un'ulteriore annualità alle province per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP), strutture finalizzate ad ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, nonché alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, secondo il seguente schema:

Beneficiario	**Finanziamento**
Amministrazione Provinciale di Parma	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Modena	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Ferrara	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena	€ 20.000,00
Totale	**€ 100.000,00**

2. di dare atto che le risorse finanziarie sono già trasferite sul bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile, e che sono allocate al capitolo di spesa U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R. n. 1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160 del suddetto bilancio;

3. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente competente provvederà, con propri atti formali, all'impegno ed alla successiva liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento sulla base di una relazione annuale, redatta a cura delle amministrazioni provinciali, dalla quale emerga il corretto utilizzo della somma stessa nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'allegato 2 della citata deliberazione di giunta regionale n. 1636/11;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1702

Aggiornamento ed estensione del programma regionale di vaccinazione anti-HPV di cui alla DGR 236/08 e ss.mm.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con Intesa del 20 dicembre 2007 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Repertorio atti n. 264/CSR), è stato approvato il documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia";

- con le proprie deliberazioni n. 236 del 25 febbraio 2008 e n. 1928 del 13 dicembre 2010, la Regione Emilia-Romagna ha definito, tra l'altro, gli obiettivi e le azioni necessarie per garantire l'effettuazione della campagna vaccinale HPV in modo omogeneo su tutto il territorio regionale;

- con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, il 22 febbraio 2012 è stato approvato il documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014". (Repertorio atti n. 54/CSR) che prevede, tra gli obiettivi, la necessità di migliorare le coperture vaccinali nei confronti dell'HPV nelle ragazze nel dodicesimo anno di età e di garantire la disponibilità dei vaccini da somministrare in co-payment, secondo le indicazioni d'uso e al costo definito a livello di ciascuna Regione;

Considerato che:

- recenti studi clinici hanno evidenziato che la vaccinazione anti-HPV è efficace anche nelle donne di età superiore ai 25 anni e nei maschi fino ai 26 anni ma, in ambedue i casi, la protezione conferita dal vaccino diminuisce con l'età, per l'alta probabilità che le persone abbiano già avuto contatti con i virus da sierotipo 16 e 18 in relazione all'attività sessuale;

- gli studi epidemiologici e di farmaco economia nonché le linee guida europee non indicano a oggi l'opportunità di effettuare un'offerta attiva e gratuita ai maschi, in considerazione del fatto che i tumori del maschio provocati da virus HPV sono molto meno frequenti di quelli della femmina e che l'obiettivo primario di questa vaccinazione resta la prevenzione delle lesioni precancerose e dei tumori del collo dell'utero;

- le acquisizioni scientifiche hanno comportato modifiche nelle indicazioni d'uso previste nelle schede tecniche dei vaccini registrati;

- che già altre Regioni hanno affiancato al programma di chiamata attiva e gratuita rivolto alle dodicenni la possibilità di effettuare la vaccinazione, a richiesta e dietro pagamento della prestazione nelle strutture del SSR, seguendo le nuove indicazioni d'uso;

Rilevato che nel Programma regionale approvato con la citata propria deliberazione n. 236/2008, così come modificata dalla successiva deliberazione n. 1928/2010, si prevede la possibilità di effettuare la vaccinazione, a richiesta e dietro pagamento della prestazione nelle strutture del SSR, esclusivamente per le ragazze fino ai 25 anni;

Preso atto che la nuova gara regionale di acquisto del vaccino HPV è stata aggiudicata ad un'azienda che produce un vaccino la cui scheda tecnica, a seguito degli studi disponibili sull'efficacia dello stesso, prevede la possibilità d'uso nei maschi dai 9 fino ai 26 anni e nelle donne dai 9 fino ai 45 anni, pur dovendo evidenziare che l'efficacia decresce grandemente con l'età;

Valutata positivamente la possibilità di offrire la vaccinazione anche ai maschi fino ai 26 anni e alle donne anche di età superiore ai 25 anni e fino ai 45, che intendano garantirsi un'opportunità di prevenzione da parte delle strutture del Servizio sanitario regionale in ambienti sicuri e con personale esperto, oltre che ad un costo inferiore a quanto richiesto sul libero mercato, con le stesse modalità precedentemente previste con la propria deliberazione n. 1928/2010 già citata;

Ritenuto di dover far riferimento, anche per quanto riguarda le vaccinazioni anti HPV richieste da uomini fino a 26 anni e donne fino a 45 anni, alle tariffe di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 22 dicembre 2011 "Approvazione del tariffario delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende Unità Sanitarie Locali, di cui all'art. 14 della L.R. 4 maggio 1982, n. 19 (Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria e farmaceutica). (Proposta della Giunta regionale in data 5 dicembre 2011, n. 1804), con la quale viene stabilita, tra l'altro, la tariffa di riferimento per le vaccinazioni non rientranti nei programmi regionali;

Preso atto pertanto che il costo complessivo di ogni singola vaccinazione HPV, di cui al punto precedente, sarà costituito dal costo del vaccino per il Servizio sanitario regionale, incrementato dell'IVA secondo quanto previsto dalle norme in vigore, e dal costo della prestazione, attualmente corrispondente a Euro 16,00;

Considerato inoltre che:

- le "Linee guida italiane sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali e sulla gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1", emanate nel luglio 2012 dal Centro nazionale AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità su mandato del Ministero della Salute, in collaborazione con la Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS e la Consulta delle Associazioni per la lotta contro l'AIDS, riportano che la vaccinazione HPV è fortemente raccomandata (livello di evidenza AIII) nei bambini HIV positivi in età prepubere (9-12 anni) ed è da prendere in considerazione (livello di evidenza BIII) anche negli adulti HIV positivi, in ragione del rischio aumentato di sviluppare tumori correlati all'infezione da HPV;

Ritenuto di dover dare applicazione alle raccomandazioni di cui sopra prevedendo la vaccinazione gratuita, così come lo è per tutte le altre vaccinazioni raccomandate in persone a rischio aumentato, su richiesta delle persone HIV positive o di chi esercita la tutela in caso di minore, con i limiti di età previsti dalla scheda tecnica, cioè da 9 a 26 anni nei maschi e da 9 a 45 nelle femmine;

Reputato quindi che occorre modificare le indicazioni regionali riguardanti la vaccinazione anti-HPV, fermo restando che il Programma di sanità pubblica si rivolge prioritariamente e gratuitamente con offerta attiva alle ragazze nel dodicesimo anno d'età, che mantengono il diritto alla gratuità fino al compimento del diciottesimo anno e alle persone a rischio aumentato come sopra descritto;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla Commissione assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali espresso nella seduta del 13 novembre 2012 e trattenuto agli atti del Servizio Sanità pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche sociali;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di confermare la strategia di offerta attiva e gratuita del vaccino HPV per le ragazze nel corso del dodicesimo anno d'età, già indicata con la propria deliberazione 236/2008, con mantenimento del diritto, per le coorti di nascita interessate dal programma, alla gratuità della vaccinazione fino al compimento del diciottesimo anno di vita;

2) di prevedere la vaccinazione gratuita nelle persone a rischio aumentato in quanto HIV positive, su richiesta delle stesse, o di chi esercita la tutela in caso di minore, con i limiti di età previsti dalla scheda tecnica, cioè da 9 a 26 anni nei maschi e da 9 a 45 nelle femmine;

3) di estendere la possibilità di effettuare la vaccinazione ai ragazzi fino ai 26 anni e alle donne fino al compimento dei 45 anni, con partecipazione totale alla spesa da parte degli interessati, calcolata sulla base del prezzo di acquisto del vaccino da parte della Regione e di Euro 16,00 per la prestazione, come specificato in premessa;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1706

Approvazione dell'integrazione dell'Accordo sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lettera a), art. 8, della Legge 405/01 sottoscritto in data 28 settembre 2012 dalla Regione Emilia-Romagna e dalle associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, come convertito dalla legge del 16 novembre 2001, n. 405, recante "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria", ai sensi del quale le regioni, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente, anche presso le farmacie predette;

Richiamate la propria deliberazione n. 166 del 12 febbraio 2007, di approvazione dell'accordo sottoscritto in data 1 febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di 'distribuzione per conto' di cui alla lettera a) art. 8 della legge 405/2001 avente validità fino al 31/12/2008, accordo prorogato con atti successivi e da ultimo con DGR 918 del 2/7/2012 sino al 31 dicembre 2012;

Considerato che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) in data 17/09/2012:

- in occasione dell'aggiornamento della lista di trasparenza, ha provveduto all'inserimento dei medicinali Topiramato e Levetiracetam (TPM e LEV) impiegati per la cura dell'epilessia;

- ha contemporaneamente pubblicato, sul proprio portale, una comunicazione con la quale raccomanda, fra l'altro, che nei pazienti in trattamento completamente controllati dalla terapia o che abbiano avuto significativi miglioramenti non sia sostituito il farmaco assunto, indipendentemente dal fatto che sia brand o equivalente;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna, in coerenza all'aggiornamento della lista di trasparenza AIFA, ha provveduto ad aggiornare i prezzi massimi di rimborso dei medicinali privi di copertura brevettuale con Determinazione Dirigenziale n. 11815 del 19/9/2012;

Considerato che nel periodo immediatamente successivo al provvedimento AIFA sopra descritto e fino alla data di sottoscrizione dell'accordo oggetto del presente provvedimento:

- le specialità medicinali di riferimento, che godevano di copertura brevettale, KEPPRA (levetiracetam) e TOPAMAX (topiramato) non avevano abbassato il prezzo al pubblico;

- la differenza fra il prezzo di riferimento a carico del Servizio Sanitario Nazionale e il prezzo al pubblico - a carico dell'assistito ai sensi dell'art. 7 D.L. 18/9/2001, n. 347, era compresa tra 14,82 e 96,29 euro a confezione, secondo la formulazione;

- nel caso in cui il medico, conformandosi alla raccomandazione sopra citata di AIFA, apponesse sulla prescrizione la clausola di non sostituibilità del farmaco, l'onere economico a carico dell'assistito era particolarmente gravoso, anche in considerazione del fatto che si tratta di medicinali impiegati per trattamenti continuativi;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di assicurare un'assistenza farmaceutica appropriata e sicura, adottare provvedimenti tali da evitare che gli assistiti debbano sopportare il gravoso onere economico sopra descritto;

Valutato che tale obiettivo possa essere perseguito mediante l'erogazione in distribuzione diretta delle specialità medicinali branded oggetto del presente provvedimento che consente, inoltre, il minore onere possibile a carico del Servizio Sanitario Regionale;

Richiamati gli obiettivi che possono essere raggiunti attraverso la "distribuzione per conto", esplicitati nella DGR 918/12 sopra richiamata e di seguito specificati:

- agevolare i cittadini nell'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale (SSR) grazie alla capillare diffusione delle farmacie convenzionate;

- riconoscere e valorizzare il ruolo sanitario e sociale delle farmacie convenzionate quale servizio pubblico essenziale finalizzato all'erogazione omogenea dell'assistenza farmaceutica sul territorio regionale;

Dato atto delle trattative intercorse fra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Federfarma Emilia-Romagna, ed Assofarm Emilia-Romagna per integrare l'accordo sull'attività di distribuzione per conto sottoscritto in data 14 luglio 2011 ed approvato con la DGR 918/2012 citata prevedendo l'esclusiva erogazione in distribuzione per conto delle specialità medicinali Topamax e Keppra, qualora prescritte con clausola

di “non sostituibilità”;

Preso atto dell’avvenuta sottoscrizione, in data 28 settembre 2012 della integrazione all’accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull’attività di “distribuzione per conto” di cui alla lettera a), art. 8, della legge 405/01;

Ritenuto necessario approvare l’integrazione di cui al capoverso precedente, che dovrà essere attuata dalle Aziende del Servizio sanitario regionale ponendo in essere ogni azione utile;

Considerato che, nel caso in cui il prezzo della specialità medicinali Keppra e Topamax, oggetto del presente provvedimento venisse abbassato considerevolmente dalle aziende produttrici, trattandosi di contratto ad esecuzione continuata, risulterebbe alterato l’equilibrio complessivo del sinallagma, con la conseguente possibile risoluzione del contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l’integrazione all’accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull’attività di “distribuzione per conto” di cui alla lettera a), art. 8, della legge 405/01 - adottato con propria deliberazione n. 166 del 12 febbraio 2007 e prorogato con atti successivi e da ultimo con DGR 918 del 2/7/2012 sino al 31 dicembre 2012 - allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che tale integrazione dell’accordo ha effetto a decorrere dal 1 ottobre 2012 e, comunque, ad acquisita disponibilità dei medicinali da parte delle ASL;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI FARMACISTI CONVENZIONATI SULL'ATTIVITA' DI "DISTRIBUZIONE PER CONTO" DI CUI ALLA LETTERA A), ART. 8, DELLA LEGGE 405/2001

L'Assessore alle Politiche per la salute Carlo Lusenti e le rappresentanze sindacali di categoria delle farmacie pubbliche e private convenzionate aperte sul territorio presiedute, per parte Federfarma, dal Presidente Domenico Dal Re, e, per parte Assofarm, dal Coordinatore Regionale Ernesto Toschi:

Premesso

- Che in data 1/02/2007 è stato sottoscritto l'Accordo fra la Regione Emilia Romagna e le Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sulla attività di "Distribuzione per conto" di cui alla lettera a), articolo 8, della legge n. 405/2001;
- Che in data 14/07/2011 l'Accordo prima richiamato è stato prorogato, con integrazioni, fino al 31 dicembre 2012;
- Che l'AIFA, in occasione dell'aggiornamento della lista di trasparenza in data 17/09/2012, ha provveduto all'inserimento dei medicinali Topiramato e Levetiracetam (TPM e LEV) impiegati per la cura dell'epilessia;
- Che relativamente alle categorie di farmaci di cui trattasi esistono in commercio confezioni aventi tra loro un notevole divario nel prezzo di vendita al pubblico e l'AIFA, in data 17 settembre 2012, ha emanato uno specifico comunicato con il quale ha reso note le raccomandazioni tecniche approvate dalla apposita Commissione Tecnico Scientifica (CTS) circa le modalità di prescrizione da parte del medico e quelle di monitoraggio da parte degli specialisti;
- Che tali modalità riguardano in particolare l'uso del farmaco equivalente demandando alla responsabilità professionale del medico la decisione in ordine alla sostituibilità o meno dei trattamenti in corso.

Tutto ciò premesso e considerato, convengono

anche al fine di evitare possibili difficoltà o disagi per gli utenti, nella gestione delle modalità di applicazione delle disposizioni richiamate nei punti che precedono e valutando in termini sostanzialmente positivi l'esperienza maturata nella conduzione dell'accordo regionale sulla DPC, in particolare nelle ASL in cui lo stesso ha trovato piena applicazione, di concordare quanto di seguito specificato:

1) in attesa di procedere ad una più ampia riformulazione dell'Accordo regionale in atto sulla DPC alla luce dell'esperienza compiuta e delle evoluzioni del quadro normativo di riferimento, le specialità medicinali Topamax e Keppra, qualora prescritte con clausola di "non sostituibilità", a far data dal 1° ottobre 2012, e comunque ad acquisita disponibilità dei medicinali da parte delle ASL, saranno distribuite esclusivamente da parte delle farmacie convenzionate secondo le

modalità ed entro i limiti stabiliti dal vigente Accordo regionale sulla DPC, con una remunerazione pari a € 4,74 (IVA inclusa) per singolo pezzo;

2) in conformità alle norme vigenti i farmacisti convenzionati, in assenza della clausola di "non sostituibilità" sono tenuti, al momento della spedizione delle ricette, a proporre il farmaco equivalente in regime convenzionale ordinario;

3) nel caso in cui in assenza della clausola di "non sostituibilità" il cittadino richieda le specialità medicinali Topamax e Keppra, la dispensazione in regime convenzionale comporta la riscossione della differenza rispetto al prezzo di riferimento.

Bologna, 28 settembre 2012

L'Assessore alle Politiche per la Salute
Carlo Lusenti (firmato)

Il Presidente di Federfarma
Emilia-Romagna
Domenico Dal Re (firmato)

Il Coordinatore delle farmacie aderenti
a Assofarm Emilia-Romagna
Ernesto Toschi (firmato)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1732

Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell' economia rurale" - Anni 2011-2013 - Disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione dell´Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamata la propria deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 7) - approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012)1046658 del 20 luglio 2012 - come risultante dal riassetto proposto con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012;

Richiamati in particolare i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure - ad eccezione della 321 azione 4, 323 e 341 - e che, nell'ambito del Programma Operativo d'Asse, prevedono l'approvazione degli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione, a cui le Province stesse devono attenersi;

Dato atto che con propria deliberazione n. 2183 in data 27 dicembre 2010 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la seconda sessione di erogazione degli aiuti in riferimento alle annualità 2011 - 2013 e gli schemi di avviso pubblico con la definizione della tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;

Atteso che la predetta deliberazione n. 2183/2010 prevedeva tra l'altro - successivamente all'attivazione degli avvisi pubblici approvati dalle Province secondo i predetti schemi e riferiti all'annualità 2011 - la possibilità, a fronte di disponibilità finanziarie residue, di riaprire i termini di presentazione delle istanze a valere sulla Misura 311, Azioni 1 e 3;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1395 del 27 settembre 2012, con la quale sono state approvate le proposte di modifica del PSR (Versione 8), notificate alla Commissione Europea secondo le procedure previste dalle disposizioni comunitarie;

- n. 2177 del 31 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 con le quali sono state approvate le prime formulazioni dei documenti programmatori provinciali, successivamente modificati con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011;

Viste inoltre le deliberazioni n. 1577 del 29 ottobre 2012 e n. 1731 assunta in data odierna con le quali si è provveduto ad approvare le modifiche ai predetti documenti programmatori provinciali con riferimento ai Piani finanziari per ciascuna misura;

Verificato che attualmente le Province dispongono di risorse sulla Misura 311, Azioni 1 e 3 e che tali importi potranno essere ulteriormente incrementati da rinunce da parte dei beneficiari attualmente assegnatari di finanziamenti o da economie nell'esecuzione dei lavori attualmente in corso;

Ritenuto, pertanto, necessario autorizzare le Province ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi sulla predetta Misura utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione n. 2183/2010 e sue successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni che seguono:

- "In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);

- L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedimentali, di:

a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e

accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);

b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;

c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

- L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;

- La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore";

Ritenuto inoltre opportuno definire che la presentazione delle domande di contributo debba avvenire nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013 e che le Province provvedano ad inserire tali date nei propri atti, definendo altresì le risorse disponibili per il finanziamento delle nuove domande di aiuto;

Ritenuto infine di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le Province ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi provinciali sulla Misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione 2183/10 e sue successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, in sostituzione delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006, le disposizioni che seguono:

- "In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura);
- L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedimentali, di:
  - a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
  - b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
  - c) controlli "ex post" per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.
- L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto;
- La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore";

3) di stabilire che la presentazione delle domande di contributo debba avvenire nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013 e che le Province provvedano ad inserire tali date nei propri atti, definendo altresì le risorse disponibili per il finanziamento delle nuove domande di aiuto;

4) di prevedere che entro il 10 gennaio 2013 le Province trasmettano gli atti adottati di approvazione degli avvisi in oggetto,

in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

5) di stabilire inoltre che il Direttore generale Agricoltura, economia ittica, Attività faunistico-venatorie possa disporre, con proprio atto, proroghe ai termini previsti per la presentazione delle domande di cui al precedente punto 3) e ai termini procedimentali previsti negli schemi di cui alla deliberazione 2183/10;

6) di prevedere infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 NOVEMBRE 2012, N. 137

Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna - Modifica delibera UP n. 176 del 22 luglio 2008 (proposta n. 131)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Premesso che:

- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per l'anno 2008), le cui disposizioni, ai sensi dell'art. 3, comma 162, costituiscono "norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti territoriali", è intervenuta, con diverse disposizioni, a definire ulteriormente il regime delle collaborazioni esterne nelle Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di limitarle ad ipotesi eccezionali,anche per ragioni di spesa pubblica, consolidando così la tendenza emersa con le leggi finanziarie degli anni precedenti;

- la L. 244/2007, in particolare ha apportato modificazioni in materia di affidamento di incarichi professionali:

a) stabilendo, all'art. 3, comma 76 "Requisiti per il conferimento di incarichi individuali a soggetti esterni alla P.A." che al comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le parole: «di provata competenza» fossero sostituite dalle seguenti: «di particolare e comprovata specializzazione universitaria»;

b) prevedendo, all'art. 3, comma 18, che i contratti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'Amministrazione stipulante;

- il D.L. 4 luglio 2006, n. 23, convertito con L. 248/2006 aveva già significativamente novellato l'art. 7 del DLgs 30/3/2001, n. 165, per la parte relativa alle collaborazioni esterne (commi 6 e seguenti), le cui disposizioni costituiscono principi di indirizzo anche per le Regioni a statuto ordinario;

- il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, con l'art. 46 ha nuovamente novellato l'art. 7 del DLgs 30/3/2001, n. 165, per la parte relativa alle collaborazioni esterne (commi 6 e seguenti), le cui disposizioni costituiscono principi di indirizzo anche per le Regioni a statuto ordinario;

- l'articolo 7, commi 6 e seguenti, del DLgs n. 165/2001, a seguito delle modifiche apportate dalle leggi sopra richiamate, prevede:

1) al comma 6, che "per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le Amministrazioni Pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente e ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione conferente;

b) l'Amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione";

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il Dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9 del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168 è abrogato.

2) "6-bis. Le Amministrazioni Pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione."

3) "6-ter. I regolamenti di cui all'articolo 110, comma 6, del Testo Unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6."

4) "6-quater. Le disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-ter non si applicano ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5 della Legge 17 maggio 1999, n. 144."

- l'art. 27, comma 3, Legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 - Statuto della Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 12 ("Prestazioni professionali") della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", disciplina nel nostro ordinamento le condizioni e le modalità per il conferimento, a soggetti esterni alla Regione, di incarichi per prestazioni professionali, prevedendo che:

1) "1. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio disciplinano, per esigenze speciali o per casi eccezionali, e al fine di rispondere ad esigenze di integrazione delle professionalità esistenti nell'organico regionale, i criteri ed i requisiti per il conferimento di incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni alla Regione da parte dei Direttori generali e per la determinazione dei compensi. I relativi atti devono indicare i termini e le condizioni per l'espletamento della prestazione.

2) La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio inoltre:

a) predispongono all'inizio di ogni anno un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle direzioni generali, con specificazione di obiettivi, motivazioni, tipologie e quantificazione di cui all'articolo 33, comma 2, lettera c);

b) redigono un documento consuntivo annuale di tutti gli incarichi di prestazioni professionali conferiti;

c) inviano alla competente Commissione consiliare copia dei documenti di cui alle lettere a) e b) e di ogni singolo atto di incarico. Il documento di cui alla lettera a) viene aggiornato dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione annuale.

3) Gli incarichi di prestazione d'opera intellettuale possono essere conferiti esclusivamente a persone, di specifica e comprovata competenza tecnico-scientifica, che non appartengono al ruolo regionale o che non hanno con la Regione rapporto di servizio a qualunque titolo.

4) Gli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni per il supporto delle strutture speciali sono conferiti dalla Giunta regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza, fermo restando quanto previsto per i gruppi consiliari dall'articolo 6, comma 4 della Legge regionale 8 settembre 1997, n. 32.

5) Gli atti di conferimento di incarichi sono pubblicati per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione."

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha dato attuazione all'art. 12 della L.R. n. 43/2001, disciplinando criteri e modalità per il conferimento degli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni da parte del Direttore generale dell'Assemblea legislativa, con delibera n. 13/2002, modificata e integrata dalla delibera n. 92/2004.

Visti inoltre:

- l'art. 1, comma 11 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005), in base al quale "l'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'Amministrazione in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, deve essere adeguatamente motivato ed è possibile soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale";

- l'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006) che prevede che gli atti di spesa relativi ad incarichi di studio e consulenza di importo superiore a 5.000 Euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione;

- le delibere della Corte dei Conti del 17 febbraio 2006, n. 4/AUT/2006 che approva le "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali" e del 15 febbraio 2005 n. 6, recante "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria 2005) in materia di affidamento d'incarico di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42);

- l'art. 1, comma 1180 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) che, modificando l'articolo 9-bis del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 novembre 1996, n. 608, ha introdotto l'obbligo, anche per le Amministrazioni Pubbliche, in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, di darne comunicazione al Centro per l'Impiego competente per territorio, entro il giorno antecedente a quello di instaurazione dei relativi rapporti, mediante documentazione avente data certa di trasmissione;

- la Circolare n. 2 del 11 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne", che ha chiarito e dato indicazioni, anche con la predisposizione di uno schema di regolamento-tipo, a tutte le Pubbliche Amministrazioni in ordine alla corretta applicazione del novellato art. 7 del DLgs 165/2001, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) distinzione tra collaborazioni occasionali e collaborazioni coordinate e continuative;

b) requisito della specializzazione universitaria;

c) profili di responsabilità, sia per gli Enti che per i singoli Dirigenti;

d) esclusioni dalla applicazione della norma di cui trattasi;

e) procedure comparative per la scelta del collaboratore esterno;

Vista, inoltre la propria deliberazione del 22 luglio 2008, n. 176, recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna", con cui è stata data attuazione alla normativa sopra richiamata, disciplinando criteri e modalità per il conferimento degli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni; la precitata direttiva disciplina, in particolare, i seguenti aspetti:

a) l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione e i presupposti generali per la legittima stipulazione di contratti di lavoro autonomo con l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna;

b) le procedure di scelta comparativa del collaboratore esterno, nonché l'individuazione di forme semplificate di scelta, per ragioni di celerità, oltre che casi motivati di esclusione, dalla intera disciplina o da parti della stessa;

c) la procedura di adozione dell'atto di conferimento dell'incarico professionale e l'indicazione delle clausole che i contratti di lavoro autonomo devono obbligatoriamente riportare;

d) la regolamentazione dettagliata di tutti gli adempimenti prescritti dall'ordinamento (in particolare: trasmissione di atti alla Corte dei Conti; pubblicazioni, anche sul sito web istituzionale dell'Ente; trasmissione di copie di atti alla Commissione assembleare competente; comunicazioni al Centro per l'Impiego e agli Istituti previdenziali/assicurativi; comunicazioni all'Anagrafe delle Prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica);

Dato atto che, dopo l'adozione della delibera n. 176/2008, sono intervenute modifiche nella materia di cui trattasi, per effetto, in particolare, della L. 6 agosto 2008, n. 133, di conversione, con modifiche, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 che:

- ha modificato l'art. 7 del DLgs 165/2001, sopra richiamato, introducendo la possibilità di stipulare contratti di lavoro autonomo con determinate categorie di professionisti, artisti o artigiani, prescindendo dal requisito della comprovata specializzazione universitaria (art. 46);

- ha abolito l'obbligo di dare comunicazione delle dimissioni volontarie del lavoratore, anche titolare di contratto di collabo-

razione coordinata continuativa, al Centro per l'Impiego per via telematica (art. 39, comma 10, lett. f che ha abrogato la L. 17 ottobre 2007, n. 188);

Preso atto inoltre delle valutazioni espresse dalla Corte dei Conti nelle seguenti deliberazioni:

- Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna nelle proprie deliberazioni nn. 105-113 del 2008, a seguito dell'esame degli schemi di regolamento di enti locali del territorio emiliano-romagnolo, in attuazione delle linee di indirizzo di cui alla delibera della Sezione Autonomi locali del 14 marzo 2008, n. 6/AUT/2008, sopra richiamata;

- Sezione Centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato - deliberazione n. 24 dell'1 dicembre 2011 avente ad oggetto, tra gli altri, la prorogabilità degli incarichi di collaborazioni coordinate e continuative;

- Sezione Centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato - deliberazione n. 1 del 13 gennaio 2012 avente ad oggetto, tra gli altri, la prorogabilità degli incarichi di collaborazioni coordinate e continuative;

Valutato opportuno apportare modifiche alla medesima delibera n. 176/2008, al fine di tenere conto della intervenuta novella legislativa e degli orientamenti della Corte dei Conti contenuti nelle deliberazioni sopra indicate, oltre che per superare o chiarire alcune problematiche emerse in sede applicativa, per quanto riguarda in particolare gli aspetti relativi ad adempimenti e ambiti di limitazione ed esclusione;

Ritenuto di dover modificare, per quanto sopra motivato, i seguenti articoli dell'Allegato A) della direttiva medesima:

a) art. 2, per definire con maggiore chiarezza le categorie di contratti di lavoro autonomo cui si fa riferimento;

b) art. 4, per effetto delle modifiche apportate all'art. 7 del DLgs n. 165/2001 dalla L. n. 133/2008, sopra richiamata;

c) art. 5, in ordine ai limiti di cumulabilità di incarichi professionali;

d) art. 8, per precisare in particolare che in alcuni casi è possibile prescindere dal requisito della specializzazione universitaria;

e) art. 9, per l'esigenza di uniformare le procedure di selezione e per semplificare le modalità di pubblicazione degli esiti delle stesse;

f) art. 10, in particolare per prevedere il conferimento di incarichi di natura occasionale attraverso forme semplificate di affidamento, attingendo ad elenchi appositamente predisposti, al fine di coniugare al meglio il principio di imparzialità con quelli di proporzionalità e di buon andamento dell'attività amministrativa, in termini di tempestività ed economicità, con facoltà per la struttura committente a procedere ad affidamento diretto solo in caso di non disponibilità di elenchi di esperti in possesso della professionalità richiesta;

g) art. 11, per delimitare con maggiore chiarezza i casi di esclusione, totale o parziale, dall'ambito oggettivo di applicazione della direttiva;

h) art. 12, in particolare per prevedere nei contratti di lavoro autonomo l'inserimento obbligatorio di una clausola penale, per far fronte a casi di inadempimento contrattuale, nonché per introdurre la possibilità di risoluzione consensuale del rapporto al sopraggiungere di eventi imprevisti;

i) art. 13 per estensione alle strutture speciali della verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico;

j) art. 14, per ricordare espressamente alle strutture committenti, tra gli adempimenti, anche l'obbligo di segnalare i collaboratori coordinati e continuativi soggetti a rischio e da sottoporre a sorveglianza sanitaria, ai sensi del DLgs n. 81/2008;

k) art. 15, per eliminare, ai sensi di quanto ora previsto dall'art. 39 della L. n. 133/2008, l'obbligo, anche per il lavoratore con collaborazione coordinata e continuativa, di comunicare per via telematica, al Centro per l'Impiego, la cessazione del rapporto di lavoro;

Ritenuto opportuno quindi approvare contestualmente un nuovo testo, con le modifiche sopra evidenziate, sostitutivo di quello Allegato sub A alla direttiva n. 176/2008, a fini di semplificazione del quadro giuridico di riferimento per gli operatori;

Ritenuto a tale scopo di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna - Modifica della delibera n. 176/2008";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 43/2001 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 173/2007;

A voti unanimi

delibera:

1. di approvare l'Allegato A recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna";
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce la disciplina contenuta nella propria deliberazione n. 176/2008;
3. di stabilire che l'allegata direttiva si applica a decorrere dalla data di adozione del presente;
4. di stabilire infine che il presente provvedimento in ragione del particolare rilievo e del contenuto indicato è soggetto a pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito web dell'Assemblea legislativa.

ALLEGATO A

DIRETTIVA IN MATERIA DI RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

INDICE

TITOLO I – AMBITO DI APPLICAZIONE E PRESUPPOSTI

Art. 1 – Finalità
Art. 2 – Ambito oggettivo di applicazione
Art. 3 – Ambito soggettivo di applicazione
Art. 4 – Presupposti generali di legittimità
Art. 5 – Incompatibilità
Art. 6 – Programmazione degli incarichi professionali

TITOLO II – PROCEDURE DI SCELTA DEI COLLABORATORI ESTERNI

Art. 7 – Individuazione del fabbisogno
Art. 8 – Avviso pubblico
Art. 9 – Procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno
Art. 10 – Procedura semplificata mediante predisposizione di elenchi di esperti
Art. 11 – Esclusioni

TITOLO III – CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO E ADEMPIMENTI

Art. 12 – Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo
Art. 13 – Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico
Art. 14 – Principio generale in materia di adempimenti previdenziali e assicurativi
Art. 15 – Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego
Art. 16 – Comunicazioni alla Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni
Art. 17 – Pubblicazioni sul sito web istituzionale dell'Assemblea legislativa
Art. 18 – Disposizione generale di rinvio

TITOLO I – AMBITO DI APPLICAZIONE E PRESUPPOSTI

Art. 1
Finalità

1. La presente direttiva disciplina, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, i presupposti e le modalità per il legittimo affidamento da parte dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna di incarichi professionali, con contratti di lavoro autonomo, a persone fisiche esterne all'Amministrazione, per i fabbisogni delle strutture organizzative ordinarie.

2. La presente direttiva non si applica alle strutture speciali dei Gruppi Assembleari, per i quali l'affidamento di incarichi professionali, con contratti di lavoro autonomo stipulati dal Presidente del Gruppo a persone fisiche esterne all'Amministrazione, è disciplinato dalla lett. c), comma 2), art. 4, legge regionale 8 settembre 1997, n. 32 e successive modifiche e altresì alle strutture speciali monocratiche di cui alla legge regionale 26 novembre 2001 n. 43.

3. L'affidamento di incarichi professionali effettuato in violazione delle previsioni normative e delle disposizioni di questa direttiva configura responsabilità disciplinare e dirigenziale per i dirigenti che adottano o propongono gli atti del relativo procedimento, oltre che determinare a loro carico una possibile responsabilità amministrativa-contabile.

Art. 2
Ambito oggettivo di applicazione

1. L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna può affidare lo svolgimento di attività, a contenuto intellettuale e da svolgersi personalmente, a persone fisiche esterne all'Amministrazione regionale mediante la stipulazione di un contratto di lavoro autonomo rientrante in una delle seguenti tipologie:

    a) *contratti di prestazione d'opera intellettuale,* ai sensi dell'art. 2229 e seguenti c.c., con cui soggetti esterni, con lavoro prevalentemente proprio e del tutto autonomo, si impegnano a svolgere una prestazione d'opera o al raggiungimento di un risultato;
    b) *collaborazioni coordinate e continuative* (co.co.co.), con cui soggetti esterni sono integrati in modo continuativo nell'attività della Regione, la quale mette eventualmente a disposizione i locali, le attrezzature e gli impianti tecnici strettamente funzionali all'espletamento dell'incarico; sono soggetti alla coordinazione di un dirigente regionale, che ha il compito di verificare la rispondenza della prestazione ai propri obiettivi. Per le strutture speciali di cui alla lett. a) art. 7 della L.R. n. 43/2001, prive di dirigenti, tale verifica è di competenza del titolare della struttura;
    c*) contratti di prestazione d'opera intellettuale meramente occasionali*, sottospecie dei contratti di cui alla lettera a), che, hanno un limite temporale inferiore a trenta giorni oppure si esauriscono in una sola azione o prestazione che consente il raggiungimento del fine e che comportano, per la loro natura, una spesa non superiore a 5.000 euro al lordo di Iva e ritenute fiscali, come, ad esempio, quelli rientranti nelle fattispecie indicate al comma 6 dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Lo stesso prestatore d'opera occasionale non può avere, nel corso di uno stesso anno solare, incarichi occasionali per un ammontare complessivo superiore alla cifra sopra indicata.

2. I contratti di lavoro autonomo, sotto il profilo del contenuto, possono avere ad oggetto:

   - attività di *studio*, ossia di analisi ed indagini su un problema di interesse della Regione, che si concludono con la predisposizione di una relazione scritta finale, nella quale il prestatore d'opera illustra i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
   - attività di *ricerca,* ossia di approfondimento su determinate materie e offerta delle relative soluzioni; sono caratterizzate dalla preventiva definizione del programma da parte dell'Amministrazione;
   - attività di *consulenza* che prevedono l'acquisizione di pareri o valutazioni tecniche ad esperti.

3. Non è possibile ricorrere a rapporti di collaborazione esterna per esigenze proprie al funzionamento ordinario delle strutture organizzative dell'Ente.

Art. 3
Ambito soggettivo di applicazione

1. Le disposizioni della presente direttiva costituiscono linee di indirizzo per i Servizi dell'Assemblea legislativa e si applicano anche agli incarichi di natura professionale conferiti per l'attuazione del programma di attività, da Funzionari Delegati, in attuazione di leggi di settore che autorizzano la gestione di fondi appunto attraverso tale istituto.

Art. 4
Presupposti generali di legittimità

1. Costituiscono presupposti essenziali per l'avvio di rapporti di lavoro autonomo, di qualsiasi tipologia:

   a) la corrispondenza dell'oggetto della prestazione richiesta con le competenze attribuite dall'ordinamento alla Regione Emilia-Romagna, nonchè con obiettivi/progetti/programmi specifici e determinati di quest'ultima;

   b) l'accertamento, attraverso una ricognizione preliminare, dell'impossibilità oggettiva di procurarsi all'interno dell'Amministrazione regionale, anche mediante forme di mobilità, la figura professionale idonea allo svolgimento della prestazione oggetto dell'incarico;

   c) la temporaneità dell'esigenza;

   d) la necessità di acquisire temporaneamente una prestazione professionale altamente qualificata, comprovata dal possesso di uno dei seguenti diplomi, coerente con l'oggetto della prestazione:

      a) laurea magistrale;
      b) laurea del precedente ordinamento universitario;
      c) laurea triennale e successivo master universitario specialistico o corsi di specializzazione conseguiti mediante percorsi didattici universitari completi.

      I titoli di studio conseguiti presso Istituti esteri devono essere corredati dal provvedimento di riconoscimento o equiparazione previsto dal nostro ordinamento.

2. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria, ferma restando l'esigenza di acquisire prestazioni altamente qualificate e una maturata esperienza professionale nel settore, nei casi individuati dall'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e sue eventuali integrazioni e modifiche e nei casi previsti all'art. 11, comma 1, lettera a) e lettera b) della presente direttiva.

Art. 5
Incompatibilità

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 3, della l.R. 43/01, non possono essere conferiti incarichi a persone che sono dipendenti a tempo indeterminato della Regione Emilia-Romagna o che hanno con essa un rapporto di servizio a qualunque titolo, sia lavorativo che onorario, tale da far ritenere che sussista un inserimento nella struttura organizzativa della Regione.

2. E' vietato, di norma, il cumulo di più incarichi professionali in capo al medesimo soggetto, nel medesimo periodo di tempo. Il conferimento, in via eccezionale di un secondo incarico, al massimo, è ammesso, purchè ne sia data ampia e circostanziata motivazione nel provvedimento.

3. Le disposizioni di cui ai commi l e 2 non si applicano allorchè trattasi di incarichi di natura occasionale, di cui all'art. 2 comma 2 lett.c). Tali incarichi possono quindi essere cumulati con altri rapporti di servizio, a qualunque titolo, con la Regione Emilia-Romagna, fermo restando quanto previsto da leggi, regolamenti o atti di indirizzo in materia di incompatibilità specifiche, oppure possono essere cumulati tra loro. Tuttavia non possono essere affidati allo stesso prestatore d'opera intellettuale più incarichi di natura occasionale, nel corso di uno stesso anno solare, per un ammontare complessivo superiore a 5.000.= Euro, al lordo.

Art. 6
Programmazione degli incarichi professionali

1. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. 26.11.2001, n.43, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa approva un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali della direzione generale, in coerenza con i programmi dell'Assemblea legislativa ed in connessione con gli obiettivi e le risorse assegnati al direttore generale, ai sensi dell'art. 33 della l.r. n. 43/2001.

2. Il documento di cui al comma 1 è predisposto a cura della direzione generale e viene aggiornato ogniqualvolta sopravvengano esigenze che ne rendano necessario un adeguamento.

3. Il documento dei fabbisogni di massima ed i relativi aggiornamenti devono contenere gli elementi indicati nella lett. a) del comma 2 dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001 e precisamente, per ciascun incarico:
    a) gli obiettivi che si intendono perseguire;
    b) le motivazioni;
    c) la tipologia (es. prestazione coordinata e continuativa, prestazione d'opera intellettuale, ecc.);
    d) la quantificazione delle risorse finanziarie (importo massimo lordo) ed il capitolo nell'ambito della UPB al quale imputare la spesa.

4. Il documento programma, inoltre, un fabbisogno complessivo di massima per incarichi di prestazioni professionali meramente occasionali, di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) (c.d.

incarichi di ridotta rilevanza). E' in ogni caso vietato l'artificioso frazionamento degli incarichi e il conferimento di più incarichi di ridotta rilevanza, alla stessa persona fisica nel corso del medesimo anno, salvo che non si tratti di distinte attività non collegate o connesse tra loro, fermo restando il limite di spesa previsto all'art. 2 c.1 lett. c).

5. Il documento di previsione dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali deve essere inviato, ai sensi della lett. c) del comma 2 del citato art. 12 della l.r. n. 43/2001, alla competente Commissione consiliare.

6. La Direzione Generale dell'Assemblea legislativa assicura il monitoraggio del conferimento degli incarichi di prestazione professionale e cura la predisposizione del documento consuntivo annuale degli incarichi conferiti previsto dalla lett. b del comma 2 dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001. La medesima struttura definisce le necessarie modalità attuative per la predisposizione e l'aggiornamento del documento dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali dei Servizi.

TITOLO II - PROCEDURE DI SCELTA DEI COLLABORATORI ESTERNI

Art. 7
Individuazione del fabbisogno

1. Nel rispetto della programmazione annuale degli incarichi, di cui all'art.6, la Direzione generale richiede l'avvio della procedura per il conferimento di un incarico professionale ai Servizi, tramite la compilazione e trasmissione di apposita scheda descrittiva del fabbisogno, secondo il modello predisposto dalla direzione generale medesima consultabile sul sito web Intranet dell'Assemblea legislativa.

2. La Direzione generale, ricevuta la richiesta, effettua una valutazione di congruità della stessa, con riferimento ai presupposti generali di legittimità indicati all'art. 4, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

   - la rispondenza dell'incarico con l'oggetto dell'atto di programmazione;
   - l'effettiva sussistenza di un'esigenza straordinaria che rende necessaria l'acquisizione della collaborazione;
   - la natura di alta qualificazione della professionalità richiesta e la verifica dell'indisponibilità di tale figura tra il personale in servizio con rapporto a tempo indeterminato, anche tramite la banca dati dell'Osservatorio delle competenze implementato nell'Ente, nonché dell' impossibilità di acquisirla utilizzando le ordinarie modalità di reclutamento di personale a tempo determinato;
   - la congruenza tra compiti affidati ed entità del compenso proposto, nel rispetto dei vincoli finanziari di programmazione e dei prezzi di mercato. Il compenso deve essere stabilito in funzione dell'attività oggetto dell'incarico, della quantità e qualità dell'attività, dell'eventuale utilizzazione da parte del collaboratore di mezzi e strumenti propri, anche con riferimento ai valori di mercato e deve comunque essere assicurata la proporzionalità con l'utilità conseguita dall'amministrazione.

Art. 8
Avviso pubblico

1. In caso di esito positivo della verifica preliminare congruità di cui all'art. 7, la Direzione generale dispone la pubblicazione di un avviso di avvio di procedura

comparativa di selezione, utilizzando gli elementi descritti nella scheda predisposta dalle struttura richiedente.

2. L'avviso invita i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per l'incarico professionale, con allegato il curriculum vitae e, a tal fine, precisa, in particolare:
   a) definizione circostanziata della tipologia di incarico e dell'oggetto del medesimo;
   b) gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;
   c) durata dell'incarico;
   d) luogo dell'incarico e modalità di realizzazione del medesimo;
   e) compenso proposto per la prestazione, con tutte le informazioni correlate (quali modo e periodicità del pagamento, trattamento fiscale e previdenziale applicabile);
   f) indicazione della struttura organizzativa di riferimento e del responsabile del procedimento.
3. Nel medesimo avviso è individuato anche il termine per la presentazione della candidatura e del curriculum nonché di eventuali offerte, per quanto riguarda il compenso. L'avviso deve inoltre precisare il termine di conclusione del procedimento, nonché i criteri attraverso i quali avviene la comparazione delle candidature/curricula.

4. La Direzione generale predispone, per ogni avviso, un modulo per la presentazione della candidatura e del curriculum. In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, anche penale, di:
   a) godere dei diritti civili e politici;
   b) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
   c) di non essere sottoposto a procedimenti penali, per quanto a sua conoscenza;
   d) se cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea deve essere in regola con le vigenti norme in materia di soggiorno nel territorio italiano;
   e) essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta (tranne che non si rientri nei casi, tassativamente previsti, in cui è possibile prescindere da tale requisito).

5. L'avviso è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea legislativa e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - parte terza; il termine di scadenza per la presentazione della candidatura non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. In relazione alla natura della professionalità richiesta, è possibile disporre la diffusione dell'avviso e la pubblicazione anche attraverso altri canali supplementari.

Art. 9
Procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno

1. La scelta del collaboratore esterno avviene tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, sulla base di criteri generali indicati nei singoli avvisi, quali:
   a) qualificazione culturale e professionale;
   b) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore;

c) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
d) eventuali riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso massimo proposto;
e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico (es.: grado di conoscenza delle principali normative di settore; conoscenza di applicativi informatici impiegati presso l'Ente; conoscenza dei principi di contabilità, organizzazione dell'Ente, competenze relazionali).

2. Il dirigente della struttura interessata al conferimento dell'incarico procede alla valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti e, sulla base dei criteri previsti nel relativo avviso, formula un giudizio motivato di idoneità. Delle operazioni di cui sopra deve essere redatto verbale.

3. Coloro che si sono collocati, al termine della comparazione di candidature/curricula, nei primi sei posti utili, compresi quelli collocatisi ex aequo, possono essere chiamati a un colloquio, se previsto nell'avviso pubblico. Il colloquio deve essere verbalizzato. Al termine dello stesso colloquio, con un giudizio motivato in base a criteri specifici predeterminati nell'avviso, il dirigente interessato redige una graduatoria e individua il collaboratore esterno cui affidare l'incarico.

4. Dell'esito della procedura comparativa deve essere data la medesima pubblicità indicata al comma 5 dell'art. 8.

5. In caso di cessazione anticipata dall'incarico è possibile utilizzare la medesima graduatoria per il conferimento di un nuovo incarico.

6. La medesima graduatoria può altresì essere utilizzata, mediante scorrimento, entro un anno dalla pubblicazione degli esiti della procedura comparativa, per il conferimento di altri incarichi che abbiano a riferimento identica professionalità.

Art. 10
Procedura semplificata mediante predisposizione di elenchi di esperti

1. L'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna, a fini di semplificazione e di celerità delle procedure, predispone elenchi, aggiornati almeno ogni triennio, suddivisi per ambito professionale, da cui attingere per l'affidamento degli incarichi professionali, in particolare per incarichi a professionisti iscritti a ordini o collegi professionali (quali ad es.: avvocati; consulenti del lavoro; commercialisti; agronomi). Il ricorso alla procedura semplificata deve essere di regola preferita a quella ordinaria.

2. L' avviso per la predisposizione degli elenchi precisa i requisiti professionali richiesti, oltre a quello di iscrizione all'ordine/collegio professionale, quali, ad esempio: un numero minimo di anni di esperienza professionale; una competenza specifica in determinati settori.

3. La Direzione generale, con atto dirigenziale, delinea la procedura di formazione degli elenchi di esperti e i criteri di utilizzo dei medesimi, nel rispetto dei criteri generali di trasparenza e parità di trattamento.

4. L'affidamento degli incarichi di prestazione d'opera intellettuale, di natura occasionale, avviene sempre attingendo ad elenchi appositamente predisposti, secondo la modalità di cui sopra. Soltanto se non sono disponibili elenchi per il tipo di professionalità richiesta, la struttura committente ha facoltà di procedere

all'affidamento diretto dell'incarico di natura occasionale. Tale eccezione è giustificata dalla esigenza di contemperare i principi di oggettività e imparzialità con quello di proporzionalità, in linea anche con gli indirizzi della Circolare n. 2/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine alle modalità di affidamento di incarichi meramente occasionali.

Art. 11
Esclusioni

1. Sono esclusi dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, anche in forma semplificata (artt. 9 e 10):

   a) per il fatto che i criteri di individuazione sono già contenuti in legge speciale o per il fatto che la natura delle prestazioni richieste è strettamente funzionale a specifiche attività disciplinate da apposite leggi di settore:

      - l'affidamento di incarichi professionali da svolgersi all'estero inerenti manifestazioni, eventi, iniziative culturali promozionali della Regione, in attuazione di atti di programmazione delle manifestazioni all'estero;

   b) per ragioni eccezionali, di seguito tassativamente individuate:

      2. in situazioni di eccezionale straordinarietà ed urgenza, adeguatamente motivata e documentata, in cui i tempi ristretti non consentano di attendere l'utile esperimento della procedura comparativa ordinaria, e non sia esperibile la procedura semplificata, per mancanza di elenchi con la professionalità richiesta; il provvedimento di conferimento dell'incarico professionale deve essere motivato in modo articolato;

      3. allorchè si sia proceduto infruttuosamente ad una pubblicizzazione, essendo andata deserta, fermo restando che i requisiti richiesti devono rimanere inalterati;

      4. quando la prestazione risulti caratterizzata da infungibilità, per il suo contenuto di natura artistica, culturale, scientifica non comparabile, in quanto strettamente connesso a particolari abilità, interpretazioni o elaborazioni del prestatore d'opera, che ha acquisito nel suo campo specifico una chiara fama professionale comprovata da idonea documentazione. Nell'atto di conferimento il Direttore generale deve dare ampiamente atto dei motivi che giustificano la deroga suddetta e della congruità del compenso.

2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente direttiva gli incarichi previsti e disciplinati da leggi speciali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli appartenenti alle seguenti tipologie:

   a) incarichi per la difesa e la rappresentanza in giudizio della Regione (art.10 l. 3 aprile 1979, n. 103 "Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato");

   b) incarichi di progettazione in materia di lavori pubblici, di direzione lavori e collaudo di lavori pubblici di cui agli articoli 90 e ss. del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici);

c) incarichi configurabili quali appalti di servizi, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici);

d) incarichi contemplati dall'art. 19 della l.r.n. 2/1997.

3. Sono inoltre esclusi dall'ambito di applicazione della presente direttiva le nomine che vengono effettuate per l'espletamento di funzioni pubbliche (art. 50 lett. f DPR 917/1986), quali, a titolo esemplificativo:

a) nomine di componenti di commissioni di gara e/o concorso;

b) nomine in commissioni o comitati tecnico-scientifici, previsti da leggi o regolamenti, compresi incarichi ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione (art. 7, del D.Lgs. 165/2001).

TITOLO III- CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO E ADEMPIMENTI

Art. 12
Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo

1. Il Direttore generale conferisce l'incarico professionale con atto, adeguatamente motivato, di approvazione delle risultanze delle procedure di cui al Titolo II della presente direttiva, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo. Il Direttore generale provvede ad inviare una copia dell'atto di affidamento dell'incarico alla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001 gli incarichi professionali per i fabbisogni delle strutture speciali monocratiche sono invece deliberati dall'Ufficio di Presidenza, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo.
2. Il contratto di lavoro autonomo è successivamente stipulato, in forma scritta secondo una delle due tipologie fondamentali descritte all'art. 2, comma 1, della presente direttiva, ossia come prestazione d'opera intellettuale (meramente occasionale o no), oppure come collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), nel rispetto del modello predisposto a cura della direzione generale e messo a disposizione sul sito web Intranet dell'Assemblea legislativa. Nel caso di incarichi meramente occasionali possono essere previste forme semplificate di perfezionamento del contratto di lavoro autonomo.

3. Il contratto di lavoro autonomo in ogni caso deve indicare:

a) le generalità del contraente;
b) la precisazione della natura del contratto (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa);
c) il termine di esecuzione della prestazione e/o di durata dell'incarico;
d) il luogo/sede in cui viene svolta la collaborazione;
e) l'oggetto della prestazione professionale;
f) le modalità specifiche di esecuzione e di adempimento delle prestazioni e delle modalità di verifica;
g) l'ammontare del compenso per l'incarico e gli eventuali rimborsi spese, nonché le modalità per la relativa liquidazione;
h) la definizione dei casi di risoluzione contrattuale per inadempimento;
i) il foro competente in caso di controversie.

4. Ai sensi dell' art. 3, comma 18, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), i contratti relativi a rapporti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.

5. Gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa non sono rinnovabili e di regola neppure prorogabili. A fronte di un ben preciso interesse dell'Amministrazione committente, adeguatamente motivato, ed al solo fine di completare le attività oggetto dell'incarico, limitatamente all'ipotesi di completamento di attività avviate e contenute all'interno di uno specifico progetto, la durata del contratto può essere prorogata.
   Un nuovo incarico può essere conferito solo a seguito di una nuova procedura comparativa di selezione di cui all'art. 8.

5. L'affidamento di incarichi professionali a dipendenti di pubbliche amministrazioni può avvenire solo previa verifica dell'avvenuta autorizzazione, per atto espresso o per silenzio assenso, da parte dell'ente di appartenenza, secondo le disposizioni dei singoli ordinamenti.

Art. 13
Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico

1. Il dirigente responsabile della struttura committente verifica di norma a cadenza mensile il corretto svolgimento dell'incarico, particolarmente quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo.

2. Il medesimo dirigente accerta, altresì, il buon esito dell'incarico, mediante riscontro delle attività svolte dall'incaricato e dei risultati ottenuti.

3. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del contratto di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero può risolvere il contratto per inadempienza.

4. Qualora i risultati siano soltanto parzialmente soddisfacenti, il dirigente può chiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero, sulla base dell'esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito.

5. La liquidazione del compenso avviene, di norma, al termine della collaborazione salvo diversa espressa pattuizione, in correlazione alla conclusione di fasi dell'attività oggetto dell'incarico.

Articolo 14
Principio generale in materia di adempimenti previdenziali e assicurativi

1. La Regione ed il collaboratore esterno curano, per i rispettivi ambiti d'obbligo, gli adempimenti previdenziali, assicurativi e professionali inerenti la formalizzazione del rapporto.
2. La struttura committente ha l'obbligo di segnalare alla Direzione Generale Centrale "Organizzazione. Personale. Sistemi informativi e telematica" i nominativi dei collaboratori coordinati e continuativi che sono inseriti nell'organizzazione dell'Ente e che, svolgendo attività a rischio, devono essere assoggettati a sorveglianza sanitaria.

Articolo 15
Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego

1. Il Direttore generale, con riferimento al conferimento di un incarico professionale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, trasmette, entro i cinque giorni antecedenti a quello di inizio del rapporto di lavoro autonomo, tramite posta elettronica, al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale gli appositi moduli per la conseguente dichiarazione al Centro per l'Impiego.

2. Il Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, ricevuti i moduli di cui al comma 1, provvede alle necessarie comunicazioni al Centro per l'Impiego per il tramite dei servizi informatici; tali comunicazioni hanno efficacia anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'INAIL.

3. Qualora il rapporto di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa cessi anticipatamente rispetto alla scadenza naturale dedotta in contratto si dovrà darne comunicazione al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale.
4. I moduli sopra richiamati sono tutti rinvenibili sul sito web "Internos" dell'Assemblea legislativa alla voce "Contratti di lavoro autonomo".

Articolo 16
Comunicazioni alla Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni

1. La Direzione generale provvede periodicamente alla trasmissione alla Corte dei Conti degli atti di affidamento di incarichi professionali di consulenza, studio o ricerca, di importo superiore ai 5.000 Euro.

2. La Direzione generale comunica semestralmente all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, tutti gli incarichi di studio, ricerca e consulenza conferiti, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Articolo 17
Pubblicazioni sul sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione

1. I provvedimenti di conferimento di incarichi professionali di collaborazione o consulenza, ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 662/1996, come modificato dall'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), nonché dell'art. 18 del D.L. 83/2012 Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 134, devono essere pubblicati sul sito web dell'Assemblea legislativa, nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" completi dei dati di seguito elencati:

   a) il nome del soggetto incaricato ed i suoi dati fiscali;
   b) l'importo;
   c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
   d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
   e) la modalità seguita per l'individuazione del soggetto incaricato;
   f) il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato.

2. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente che ha adottato o proposto il relativo atto.
3. Il Direttore generale provvede altresì a richiedere la pubblicazione per estratto dell'atto di conferimento sul Bollettino Ufficiale, ivi compresi gli incarichi di prestazioni professionali meramente occasionali di cui all'art. 2 comma 1 lett. c).

Articolo 18
Disposizione generale di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente direttiva si fa riferimento alla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro autonomo, anche di natura meramente occasionale, e coordinata e continuativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 237

Estinzione dell'IPAB "Fondazione Coniugi Fava" di Ravenna (RA)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Fondazione Coniugi Fava" di Ravenna (RA);

2. di disporre che il complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ipab in discorso, oggetto della ricognizione effettuata dal commissario ad acta nominato con proprio decreto n. 29 del 27 febbraio 2012, e trasmessa a questa Amministrazione con nota 30 aprile 2012 prot. n. 51016 dallo stesso commissario, è trasferito all'Azienda pubblica di servizi alla persona di Ravenna, Cervia e Russi, con sede in Ravenna (RA);

3. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 30 aprile 2012, prot. n. 51016, è stato dichiarato a questa Amministrazione che: a)l'Ipab non ha beni immobili né mobili intestati; b)l'Ipab non è intestataria di nessun rapporto giuridico passivo, mentre è titolare di un Conto Corrente, alla stessa intestato, presso la Cassa di Risparmio di Ravenna, con un saldo positivo di euro 6.286,15; d) che l'archivio dell'Ipab è attualmente depositato presso il Servizio Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Volontariato, Cooperazione decentrata U.O. Immigrazione del Comune di Ravenna (RA), sito in Via D'Azeglio n.2, Ravenna;

4. di disporre - secondo quanto previsto dall'articolo 23 comma 8 della legge regionale n. 2 del 2003 - che il patrimonio di proprietà dell'Ipab sia trasferito all'Azienda pubblica di servizi alla persona di Ravenna, Cervia e Russi, con sede in Ravenna (RA);

5. di disporre altresì il trasferimento all'Azienda pubblica di servizi alla persona di Ravenna, Cervia e Russi del complesso della documentazione dell'Ipab che, secondo quanto comunicato dal commissario ad acta con la sopra citata nota del 30 aprile 2012 prot.n. 51016, è attualmente depositato presso il Servizio Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Volontariato, Cooperazione decentrata U.O. Immigrazione del Comune di Ravenna (RA), sito in Via D'Azeglio n.2, Ravenna;

6. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012, N. 241

Costituzione dell'Associazione intercomunale della Pianura Forlivese

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di dichiarare istituita ai sensi dell'art. 8, co. 3 della L.R. n. 11/2001 l'Associazione intercomunale della Pianura Forlivese tra i Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì e Forlimpopoli, in provincia di Forlì-Cesena, con sede a Forlì;

b) di dare atto che il Comune capofila per i rapporti istituzionali con la Regione è il Comune di Forlì;

c) di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2012, N. 243

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

per l'Università di Bologna:

Daniele Andreano

Andrea Farolfi

Giulia Gaddoni

Pietro Giovannini

Francesco Girardi

Davide Pianori

per l'Università di Ferrara:

Federica Camisa

Nicola Anastasia

Jonas Kemkia

per l'Università di Modena e Reggio Emilia:

Elisa Sonego

Filippo Guerzoni

Nanfack Ghoungo William

per l'Università di Parma:

Lorenzo Pelagatti

Chiara Cavatorti

Gianluca Scuccimarra

Pietro Principalli

per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Andrea Masseroni

per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Giacomo Bassmaji

2) di dare atto che solo a seguito di formale comunicazione da parte del Consiglio studentesco dell'Università di Bologna si provvederà con proprio decreto alla nomina del settimo rappresentante dello stesso Ateneo nella Consulta regionale degli studenti;

3) di dare infine atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11.

Il presente Decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 NOVEMBRE 2012, N. 364

Conferimento al prof. Nicola Lupo di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/11. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. Nicola Lupo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 155/2011 (e successive integrazioni), un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorre dalla data di sottoscrizione e terminerà entro il 31 dicembre 2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 4.491,02 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 5.000,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, sull'U.P.B 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso, come segue:

- quanto a Euro 4.491,02 relativi al compenso, al loro delle ritenute fiscali e previdenziali - impegno n. 745;
- quanto a Euro 508,98 relativi agli oneri previdenziali a carico dell'ente (2/3 del 17%) - impegno n. 746;

7) di stabilire che il pagamento del compenso a favore del prof. Nicola Lupo avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

8) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

Il Direttore generale

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 NOVEMBRE 2012, N. 366

Conferimento al prof. Tommaso Edoardo Frosini di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 155/2011. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. Tommaso Edoardo Frosini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 155/11 (e successive integrazioni), un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, dalla data di sottoscrizione e terminerà entro il 31/12/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 5.000,00 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.000,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, sull'U.P.B 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi,

ricerche e consulenze", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso, impegno n. 738 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di stabilire che il pagamento del compenso a favore del prof. Tommaso Edoardo Frosini avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

8) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

Il Direttore generale

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 14 NOVEMBRE 2012, N. 14575

REG. CE 1698/2005 - PRS 2007/2013. Deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario - Ulteriore differimento della tempistica inerente le differenti fasi procedimentali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 dell'1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), a seguito della comunicazione della Commissione europea CM/II(2012)1046658 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 20 luglio 2012 - in ordine alle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 ed al negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo d'Asse per i "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" ed in particolare il punto 18. dell'Allegato 1 che fissa i termini del procedimento con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria;

- la propria determinazione n. 3825 del 23 marzo 2012 che proroga i termini per la presentazione delle domande a valere sulla suddetta deliberazione e ridefinisce la tempistica relativa alle fasi procedimentali;

- la propria determinazione n. 8272 del 19 giugno 2012 che ridefinisce la tempistica relativa alle fasi procedimentali;

- la propria determinazione n. 11332 del 6 settembre 2012 che ridefinisce ulteriormente la tempistica relativa alle fasi procedimentali;

Atteso che la dilazione ai termini procedimentali disposta con la citata determinazione n. 8272 del 19 giugno 2012 risultava motivata:

- dall'alta numerosità delle domande pervenute, in particolare a valere sulla Misura 121, per la quale la Macro-fase a) del procedimento è demandata alle Amministrazioni provinciali, che ha provocato un notevole aggravio dell'attività amministrativa ordinaria di detti Enti, anche in considerazione della concomitante necessità di perfezionare le istruttorie connesse all'esame delle istanze a valere sulla Misura medesima pervenute in "approccio singolo";

- dalla circostanza che diversi Enti territoriali coinvolti nel procedimento sono risultati pesantemente interessati dai gravi fenomeni sismici che hanno colpito nel mese di maggio parte del territorio regionale, condizione che ha comportato ulteriori disagi ed oneri organizzativi - gestionali, in quanto le risorse umane e strumentali disponibili sono state concentrate prioritariamente sulle conseguenti problematiche di accertamento dei danni alle aziende;

Atteso altresì che l'ulteriore dilazione ai termini successivamente disposta con la soprarichiamata determinazione n. 11332 del 6 settembre 2012 risultava supportata dalla condizione dovuta

alle attività di controllo poste in atto della Guardia di Finanza sulla Misura 121, a seguito delle quali sono emerse situazioni di irregolarità con riferimento alla corretta elaborazione dei preventivi di spesa, previsti quale documentazione da allegare alle domande di aiuto per l'identificazione dei fornitori, la cui segnalazione ai competenti uffici regionali ha comportato il rafforzamento da parte delle Amministrazioni provinciali di alcune procedure di controllo già in essere, al fine di assicurare il corretto espletamento dell'iter di concessione dei contributi pubblici di che trattasi;

Preso atto che sono pervenute alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie ulteriori segnalazioni di alcune Amministrazioni provinciali, acquisite agli atti del Servizio Aiuti alle imprese, circa il permanere di una situazione di criticità relativamente alla possibilità di espletare nei termini ultimi previsti, tutti i necessari controlli funzionali al completamento dell'attività istruttoria, stante la complessità delle condizioni operative creatasi a seguito delle situazioni sopra richiamate;

Valutata l'esigenza di assicurare la possibilità di perfezionare le attività istruttorie in corso, garantendo il corretto espletamento di dette attività, presupposto per le successive fasi procedimentali;

Attesa, pertanto, la necessità ed urgenza di provvedere ad una ulteriore rimodulazione complessiva dei termini procedimentali di che trattasi;

Rilevato che la più volte citata deliberazione n. 2023/2011 al punto 6) del dispositivo stabilisce, tra l'altro, che eventuali proroghe alla tempistica fissata per le fasi procedimentali possa essere disposta con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistiche-venatorie;

Ritenuto pertanto di ridefinire, in funzione di quanto argomentato, il punto 18. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 2023/2011 - così come integrato dal punto 4) del dispositivo della citata determinazione n. 3825/2012, dal punto 2) del dispositivo della analogamente citata determinazione n. 8272/2012 e dal punto 2 della più volte richiamata determinazione n. 11332/2012 - come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 10 dicembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 13 dicembre 2012**;

- Macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: **conclusione entro il 15 febbraio 2013**;

- Macro-fase c): Valutazione ed approvazione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: **conclusione entro il 18 marzo 2013**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **29 marzo 2013**;

Dato atto inoltre che a seguito della suddetta ridefinizione della tempistica del procedimento risultano conseguentemente adeguate eventuali ulteriori scadenze tecnico-amministrative collegate ad adempimenti da porre in essere con riferimento a ciascuna singola macro-fase;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia–Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di ridefinire i termini del procedimento amministrativo relativo ai "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" di cui alla deliberazione n. 2023 del 27 dicembre 2011, con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria, previsti al punto 18. dell'allegato 1 a detta deliberazione - già integrato dal punto 4) del dispositivo della determinazione n. 3825/2012, dal punto 2) del dispositivo della determinazione n. 8272/2012 e dal punto 2) del dispositivo della determinazione n. 11332/2012 - come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 10 dicembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 13 dicembre 2012**;

- Macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: **conclusione entro il 15 febbraio 2013**;

- Macro-fase c): Valutazione ed approvazione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: **conclusione entro il 18 marzo 2013**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **29 marzo 2013**;

3) di dare atto che in conseguenza a quanto disposto al precedente punto 2) risultano adeguate eventuali ulteriori scadenze tecnico-amministrative collegate ad adempimenti da porre in essere con riferimento a ciascuna singola macro-fase;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011;

5) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

Il Direttore generale

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 6 NOVEMBRE 2012, N. 14030

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott.ssa Chiara Spotorno nell'ambito del Progetto europeo Interreg IV C "Water core". art. 12 L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Chiara Spotorno, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico nell'ambito del Progetto Europeo Water CoRe – Water Scarcity and Drought per la raccolta e l'analisi delle best practices in materia di gestione della risorsa idrica da trasferire nell'ambito del progetto medesimo per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio, efficienza, conservazione e utilizzo sostenibile della risorsa acqua, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 marzo 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 18.300,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 18.300,00 come segue:

- quanto a Euro 13.725,00 registrata al n. 3570 di impegno sul capitolo 38149 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Decisione C(2007)4222; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota UE" afferente all'UPB 1.4.2.2. 13516;
- quanto a Euro 4.575,00 registrata al n. 3571 di impegno sul capitolo 38153 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota Statale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13517,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

Il Direttore generale

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 6 NOVEMBRE 2012, N. 14031

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott.ssa Lisa Contarini nell'ambito del Progetto europeo Interreg IV C "Water core". art. 12 L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Lisa Contarini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla gestione economico-finanziaria nell'ambito del progetto Europeo "Water CoRE – Water Scarcity and droughts", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 marzo 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 18.300,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 18.300,00 come segue:

- quanto a Euro 13.725,00 registrata al n. 3573 di impegno sul Capitolo 38149 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Decisione C(2007)4222; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota UE" afferente all'UPB 1.4.2.2. 13516;
- quanto a Euro 4.575,00 registrata al n. 3572 di impegno sul Capitolo 38153 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Water Core" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013" - Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 23 febbraio 2010) - Quota Statale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13517,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

Il Direttore generale

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 25 LUGLIO 2012, N. 9817

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla Dott.ssa Anna Bernardi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 329/12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Anna Bernardi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla gestione del Programma operativo regionale ed in particolare alle attività del nucleo per la valutazione dei progetti presentati a valere sul bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" di cui alla DGR 392/12 come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e

di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 28 febbraio 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 5.000,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge e delle eventuali ritenute previdenziali;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 così ripartita:

- quanto ad Euro 1.846,36 registrata al n. 2490 di impegno sul Capitolo 23612 "Spese per l'attuazione di interventi assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7255;
- quanto ad Euro 3.153,64 registrata al n. 2491 di impegno sul Capitolo 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7256,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;

9) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il Direttore generale

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 12 OTTOBRE 2012, N. 12902

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Dott. Antonio Manes ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 329/12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Antonio Manes, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla analisi degli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 4 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 15.000,00 (compenso Euro 11.919,89, contributo previdenziale INPS 4% a titolo di rivalsa per Euro 476,80 e IVA 21% per Euro 2.603,31) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000,00 così ripartita:

- quanto ad Euro 5.539,09 registrata al n. 3375 di impegno sul Capitolo 23612 "Spese per l'attuazione di interventi assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7255;
- quanto ad Euro 9.460,91 registrata al n. 3376 di impegno sul Capitolo 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7256,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

Il Direttore generale

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 26 OTTOBRE 2012, N. 13568

Aggiornamento dell'elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna (L.R. 27/2009, D.G.R. 692/2012, D.G.R. 1148/2012 e DD.10357/2012)

IL DIRETTORE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 692 del 28 maggio 2012 avente ad oggetto "Approvazione del bando per il riconoscimento dei centri di educazione alla sostenibilità (L.R. 27/2009; Programma regionale INFEAS 2011-2013; decennio UNESCO 2005-2014)" e la delibera n.1148 del 30 luglio 2012 avente ad oggetto "Integrazione alla deliberazione n. 692 del 28 maggio 2012";

Vista la propria determinazione n. 10357 del 3 agosto 2012 avente ad oggetto "Approvazione elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna (L.R. 27/2009 e D.G.R. 692/2012)" ed in particolare:

- il punto 3 del dispositivo nel quale si stabilisce che l'accreditamento di 8 CEAS è subordinato al recepimento di prescrizioni specifiche per ciascuno indicate al punto a) dell'Allegato 2, parte integrante della determinazione, nonchè all'invio della documentazione integrativa richiesta entro il 12 ottobre 2012;
- il punto 5 del dispositivo nel quale si stabilisce di rinviare ad atto successivo del dirigente competente la valutazione di eventuali nuove richieste di accreditamento pervenute entro il 12 ottobre 2012 da parte dei soggetti aventi diritto in applicazione della disposizione generale di cui all'art. 6 comma 4, del D.L. 74/2012 (riferita ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012), nonché la presa d'atto, da parte dei soggetti titolari degli 8 CEAS che hanno ricevuto prescrizioni specifiche, dell'avvenuto adempimento a quanto in esse richiesto;
- il punto 6 del dispositivo nel quale si stabilisce che i CEAS accreditati sono tenuti, in base a quanto previsto nel Bando al punto 4), a presentare al Servizio competente entro il 12 ottobre 2012 un Programma delle rispettive attività previste per l'anno 2013, utilizzando lo schema dell'Allegato n. 3;

Preso atto che, entro i termini e con le modalità previste:

1. tutti gli enti titolari con prescrizioni hanno adempiuto all'invio di quanto richiesto ai fini del loro accreditamento, compreso il Programma di attività, ad eccezione del Comune di Rimini;
2. sono state presentate due nuove domande di accreditamento da parte del Comune di San Giovanni in Persiceto e dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, aventi diritto in applicazione della disposizione generale di cui all'art. 6 comma 4, del D.L. 74/2012 (riferita ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012);

Dato atto che in data 17/10/2012 si è ritenuto opportuno convocare il Nucleo di valutazione (DD. 8988/12) che ha esaminato e positivamente valutato quanto ai precedenti punti 1 e 2, come risultante dal verbale acquisito agli atti con prot. regionale n. NP.2012.0012631 del 18/10/2012;

Preso quindi atto che:

1. le due nuove domande di accreditamento presentate dal Comune di San Giovanni in Persiceto e dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord risultano rispondenti ai requisiti richiesti dal bando approvato con D.G.R. 692/2012 e pertanto i seguenti CEAS si aggiungono all'elenco individuato con DD 10357/12:

Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS	SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CEAS	Prov.
CEAS INTERCOMUNALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'			
UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	CEAS La Raganella	Comuni di: MIRANDOLA, CONCORDIA s/S, SAN POSSIDONIO, CAVEZZO, SAN PROSPERO s/S	MO
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	CEAS "G.I.A.P.P."	Comuni di: SAN GIOVANNI IN PERSICETO, CALDERARA DI RENO, CREVALCORE, ANZOLA DELL'EMILIA, SALA BOLOGNESE, SANT'AGATA BOLOGNESE, SAN LAZZARO DI SAVENA, PIEVE DI CENTO, BARRICELLA, BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE	BO

2. a seguito dell'esame delle integrazioni presentate dai CEAS (ad esclusione di Rimini) che nella DD 10357/12 sono stati accreditati con prescrizioni specifiche, si conferma l'accreditamento dei seguenti CEAS:

Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS	SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CEAS	Prov.
CEAS INTERCOMUNALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'			
COMUNE DI SASSUOLO	CEAS Pedecollinare	Comuni di: FIORANO MODENESE, FORMIGINE, MARANELLO, PRIGNANO SULLA SECCHIA, SASSUOLO	MO
UNIONE TERRE D'ARGINE	CEAS dell'Unione delle Terre d'Argine	Comuni di: CARPI, NOVI, SOLIERA	MO
COMUNE DI BOBBIO	CEAS Valtrebbia	Comuni di: BOBBIO, CERIGNALE, COLI, CORTE BRUGNATELLA, OTTONE, TRAVO, ZERBA; Istituto Comprensivo di BOBBIO	PC
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	CEAS GEA	Comuni di: ALSENO, CADEO, FIORENZUOLA D'ARDA, PONTENURE	PC

CEAS AREE PROTETTE			
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE	CEAS "Aree Protette Emilia Orientale"	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE (Parchi Regionali: Abbazia Monteveglio, Corno alle Scale, Gessi Bolognesi Calanchi Abbadessa, Laghi Suviana Brasimone, Monte Sole)	BO
PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	CEAS Di Onda in Onda Atelier delle acque e delle energie	PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	RE
CEAS ECCELLENZE DEL SISTEMA REGIONALE			
GEOLAB ONLUS	CEAS GEOLAB	GEOLAB ONLUS e CSSAS ALMA MATER UNIBO	BO

3. fatta eccezione per il Comune di Rimini, tutti i CEAS accreditati con DD 10357/12 e i CEAS che si vanno accreditando con il presente atto hanno presentato il Programma di attività per il 2013 nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella DD 10357/12;

Dato atto che:

- le nuove richieste di accreditamento, le integrazioni e i Programmi di attività presentati e il citato verbale sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione;
- per mero errore materiale le denominazioni dell'"Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi", dell'"Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello" e della "Fondazione Centro Ricerche Marine Cesenatico" sono state indicate nella determinazione n. 10357/12 in modo non corretto;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.;
- n. 10 del 10 gennaio 2011;
- n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 944 del 9 luglio 2012;

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione;

determina:

1. di recepire integralmente le risultanze delle verifiche compiute dal Nucleo Tecnico di Valutazione contenute nel verbale redatto in data 17 ottobre 2012 avente protocollo regionale n. NP.2012.0012631 del 18/10/2012;

2. di approvare le due nuove domande di accreditamento pervenute dal Comune di San Giovanni in Persiceto e dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord ai sensi della determinazione 10357/2012;

3. di confermare l'accreditamento dei CEAS soggetti a prescrizioni specifiche, fatta salva l'eccezione per il Comune di Rimini che risulta pertanto escluso dall'elenco dei CEAS accreditati;

4. di dare atto del nuovo elenco dei CEAS accreditati indicati all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto (che recepisce anche le modifiche apportate alla denominazione dei CEAS indicati in premessa), elenco che rimane valido fino alla conclusione del Programma regionale INFEAS 2011-2013 e al successivo accreditamento;

5. di dare atto che il competente Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione darà seguito a ogni azione idonea ad aggiornare, monitorare, documentare, supportare e orientare le attività dei CEAS in coerenza con gli obiettivi della L.R. 27/2009, del Programma regionale INFEAS 2011-2013, della DGR n. 692 del 28 maggio 2012 e sue integrazioni;

6. di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

Allegato parte integrante - 1

Allegato 1 alla Determinazione

Denominazione		SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CEAS	Prov
Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS		
CEAS MULTICENTRI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' NELLE AREE URBANE			
COMUNE DI BOLOGNA	CEAS Multicentro per l'Educazione alla sostenibilità della Città di Bologna	Comune di BOLOGNA (LEA Scandellara, Show Room Energia Ambiente), FONDAZIONE VILLA GHIGI	BO
COMUNE DI CESENA	CEAS Multicentro per la Sostenibilità Ambientale di Cesena	Comune di CESENA	FC
COMUNE DI FORLI	CEAS Multicentro dell'Area Urbana per la sostenibilità e l'educazione ambientale	Comune di FORLI'	FC
COMUNE DI FERRARA	CEAS Idea	Comune di FERRARA	FE
COMUNE DI MODENA	Multicentro "Ambiente e Salute" per l'Educazione alla sostenibilità nelle aree urbane	Comune di MODENA	MO
COMUNE DI PIACENZA	CEAS Multicentro Aree Urbane - Infoambiente del Comune di Piacenza	Comune di PIACENZA (10 strutture interne, Infoambiente)	PC
COMUNE DI RAVENNA	CEAS Ravenna	Comune di RAVENNA	RA
COMUNE DI REGGIO EMILIA	CEAS MULTICENTRO SOSTENIBILITA' URBANA	Comune REGGIO-EMILIA, WWF REGGIO EMILIA, LEGAMBIENTE REGGIO EMILIA	RE
CEAS INTERCOMUNALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'			
COMUNE CITTA' DI IMOLA	CEAS Intercomunale Circondario Imolese	Comune di: CASALFIUMANESE, CASTEL DEL RIO, CASTELGUELFO BO, CASTEL SAN PIETRO TERME, DOZZA IMOLESE, FONTANELICE, IMOLA, MEDICINA, MORDANO	BO
COMUNE DI ARGENTA	CEAS delle Valli e dei Fiumi	Comuni di: ARGENTA, MESOLA, OSTELLATO, PORTOMAGGIORE	FE
COMUNE DI NONANTOLA	CEAS del Comune di Nonantola e dell'Unione del Sorbara	Comuni di: BASTIGLIA, BOMPORTO, NONANTOLA, RAVARINO	MO
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	CEAS Intercomunale Valle del Panaro	Comuni di: CASTELVETRO MO, MARANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA	MO
COMUNE DI SASSUOLO	CEAS Pedecollinare	Comuni di: FIORANO MODENESE, FORMIGINE, MARANELLO, PRIGNANO SULLA SECCHIA, SASSUOLO	MO
UNIONE TERRE D'ARGINE	CEAS dell'Unione delle Terre d'Argine	Comuni di: CARPI, NOVI, SOLIERA	MO
COMUNE MONTICELLI D'ONGINA	CEAS Intercomunale dell'Area Padana	Comuni di: CASTELVETRO PIACENTINO, CORTEMAGGIORE, MONTICELLI D'ONGINA, VILLANOVA SULL'ARDA, CAORSO	PC
COMUNE DI BOBBIO	CEAS Valtrebbia	Comuni di: BOBBIO, CERIGNALE, COLI, CORTE BRUGNATELLA, OTTONE, TRAVO, ZERBA; Istituto Comprensivo di BOBBIO	PC
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	CEAS GEA	Comuni di: ALSENO, CADEO, FIORENZUOLA D'ARDA, PONTENURE	PC
COMUNE DI FAENZA	CEAS della Romagna Faentina	Comuni di: BRISIGHELLA, CASOLA VAL SENIO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME, SOLAROLO	RA
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	CEAS Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Comuni di: ALFONSINE, BAGNACAVALLO, BAGNARA DI ROMAGNA, CONSELICE, COTIGNOLA, FUSIGNANO, LUGO, MASSA LOMBARDA, SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA
COMUNE DI ALBINEA	CEAS Intercomunale Rete Reggiana	Comuni di: ALBINEA, BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, POVIGLIO, VEZZANO SUL CROSTOLO	RE
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA	CEAS Valmarecchia	Comuni di: SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, VERUCCHIO, TORRIANA, POGGIO BERNI, BELLARIA	RN
UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	CEAS La Raganella	Comuni di: MIRANDOLA, CONCORDIA s/S, SAN POSSIDONIO, CAVEZZO, SAN PROSPERO	*MO*
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	CEAS "G.I.A.P.P."	Comuni di: SAN GIOVANNI IN PERSICETO, CALDERARA DI RENO, CREVALCORE, ANZOLA DELL'EMILIA, SALA BOLOGNESE, SANT'AGATA BOLOGNESE, SAN LAZZARO DI SAVENA, PIEVE DI CENTO, BARRICELLA, BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE	BO

Denominazione		SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CEAS	Prov
Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS		
CEAS AREE PROTETTE			
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE	CEAS "Aree Protette Emilia Orientale"	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE (Parchi Regionali: Abbazia Monteveglio, Corno alle Scale, Gessi Bolognesi Calanchi Abbadessa, Laghi Suviana Brasimone, Monte Sole)	BO
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE	CEAS Parchi Emilia Centrale	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE (Parchi Regionali: Alto Appennino Modenese, Sassi Roccamalatina, Riserva Naturale Casse Espansione Fiume Secchia)	MO RE
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	CEAS Aree Protette Emilia Occidentale	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE (Parchi Regionali: Taro, Boschi Carrega, Valli Cedra e Parma, Stirone Piacenziano), COMUNE CASTELL'ARQUATO	PR PC
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA	CEAS "Parchi e Biodiversità - Romagna Pietro Zangheri"	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA; Province di FORLI'-CESENA, RAVENNA, RIMINI; Comuni di GEMMANO, IMOLA, MELDOLA, TORRIANA	FC RA RN
ENTE PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA	CEAS del Parco delle Foreste Casentinesi	ENTE PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA	FC AR FI
ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	CEAS Di Onda in Onda Atelier delle acque e delle energie	ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	PR RE MS
ENTE PARCO NATURALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	CEAS del Parco del Sasso Simone e Simoncello	ENTE PARCO NATURALE SASSO SIMONE SIMONCELLO, CM ALTA VALMARECCHIA, COMUNI ALTA VALMARECCHIA (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello)	RN PU
CEAS ECCELLENZE DEL SISTEMA REGIONALE			
FONDAZIONE VILLA GHIGI	CEAS Fondazione Villa Ghigi	FONDAZIONE VILLA GHIGI (Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Università degli Studi Bologna)	BO
UNIVERSITA' VERDE DI BOLOGNA	CEAS Centro Antartide	UNIVERSITA' VERDE DI BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA CAMINA	CEAS Camina	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA CAMINA	BO
GEOLAB ONLUS	CEAS GEOLAB	GEOLAB ONLUS e CSSAS ALMA MATER UNIBO	BO
FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE	CEAS POLOADRIATICO	FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE, FONDAZIONE CERVIA AMBIENTE, FONDAZIONE CETACEA, COMUNE DI CERVIA - Unità politiche educative	FC RA
C.I.D.I.E.P.	CEAS C.I.D.I.E.P	C.I.D.I.E.P. (Associazione Province di Parma, Piacenza, Mantova)	PR PC MN
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - DIP. SCIENZE AMBIENTALI	C.I.R.E.A.	C.I.R.E.A. (Università degli Studi di Parma - Dipartimento Scienze Ambientali)	PR

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 7 NOVEMBRE 2012, N. 14048

Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/10. Modifica della modalità di trasmissione della domanda di adesione all'elenco di merito e sostituzione dei componenti del Nucleo operativo, di cui alla determinazione 10177/12

IL DIRETTORE

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 9 luglio 2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Istituzione dell'elenco di merito degli operatori economici del settore edile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/10;

- la determinazione n. 10177 del 1 agosto 2012 del Direttore Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e relazioni internazionali, esecutiva ai sensi legge, recante "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/10. Approvazione del modulo di adesione all'elenco di merito, della definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito e nomina dei componenti del Nucleo operativo";

- il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 1 agosto 2012, n. 122, ed in particolare l'art. 5 bis (Disposizioni in materia di controlli antimafia), come modificato dall'art. 11, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 il cui comma 1 stabilisce che per l'affidamento e l'esecuzione, anche nell'ambito di subcontratti, di attività indicate nel comma 2, è necessario comprovare l'avvenuta presentazione della domanda di iscrizione negli elenchi sopracitati presso almeno una delle prefetture-uffici territoriali del Governo delle province interessate;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1417 del 1 ottobre 2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Approvazione del nuovo schema di protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici;

- l'ordinanza n. 63 del 25/10/2012 del Presidente in qualità di Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012 avente ad oggetto "Art. 5 bis del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, come modificato dall'art. 11, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174. Integrazioni ai sensi lettera h/bis comma 2";

- il punto 1) del dispositivo della predetta ordinanza che estende gli obblighi previsti dall'art. 5 bis, comma 1 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, come modificato dall'art. 11, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, a tutte le imprese che direttamente o tramite subappalto, eseguono lavorazioni, forniture e servizi nei settori indicati al riferito punto 1);

Dato atto che nelle premesse della summenzionata deliberazione di Giunta regionale n. 953/2012 è stabilito che la modalità di iscrizione all'elenco di merito avviene tramite compilazione, sottoscrizione e invio tramite PEC del modulo di adesione (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà);

Considerato che per snellire le procedure di gestione delle domande di adesione all'elenco di merito è necessario modificare la riferita modalità di trasmissione della domanda di iscrizione all'elenco di merito;

Ritenuto dunque opportuno sostituire la predetta modalità con la seguente:

1. l'utente compila il modulo di adesione in ogni sua parte, facendo attenzione a scrivere correttamente il prorio indirizzo PEC;
2. terminata la compilazione, il soggetto richiedente riceverà sull'indirizzo PEC indicato nel precedente punto 1), un documento con estensione PDF recante le informazioni precedentemente inserite;
3. il richiedente deve procedere alla firma digitale del documento PDF ricevuto, di cui al punto 2, e quindi provvedere al caricamento nel sistema (*upload*) dello stesso documento firmato digitalmente (formato p7m);
4. per caricare il file digitalemnte, come previsto al punto 3), è necessario cliccare nel *link*, contenuto nella e-mail di cui al punto 2) e seguire le istruzioni indicate a video.

Considerato che al punto 3) del dispositivo della predetta determinazione 10177/12 è previsto di nominare quali componenti del Nucleo operativo, preposto allo svolgimento dell'attività di avvio e di gestione dell'elenco di merito, i seguenti collaboratori regionali del Servizio Opere e lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata**:**

- Massimo Parrucci, in qualità di responsabile del Nucleo operativo;
- Antonio Aliberti, in qualità di componente;
- Maria Chiara Bini, in qualità di componente;
- Renata Pellegrino, in qualità di componente;
- Marco Tibaldi, in qualità di componente;

Dato atto che il collaboratore regionale Antonio Aliberti per sopravvenute esigenze di servizio non può svolgere il ruolo di componente del riferito Nucleo operativo.

Valutato necessario sostituire il riferito collaboratore regionale, allo scopo di garantire il corretto ed efficace svolgimento delle attività di avvio e di gestione dell'elenco di merito;

Ritenuto di individuare, quali componenti del Nucleo operativo, in sostituzione del collaboratore regionale Antonio Aliberti, i collaboratori regionali del Servizio Opere e lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata, Alberto Mazza e Rita Trombini;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

A) di modificare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, la modalità di iscrizione all'elenco di merito tramite compilazione, sottoscrizione e invio tramite PEC del modulo di adesione (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 9 luglio 2012;

B) di sostituire la modalità di trasmissione della domanda di cui al punto A) con la seguente modalità:

1. l'utente compila il modulo di adesione in ogni sua parte, facendo attenzione a scrivere correttamente il prorio indirizzo PEC;
2. terminata la compilazione, il soggetto richiedente riceve-

rà sull'indirizzo PEC indicato nel precedente punto 1) un documento con estensione PDF recante le informazioni precedentemente inserite;

3. il richiedente deve procedere alla firma digitale del documento PDF ricevuto, di cui al punto 2, e quindi procedere al caricamento nel sistema (*upload*) dello stesso documento firmato digitalmente (formato p7m);
4. per caricare il file digitalemnte, come previsto al punto 3), è necessario cliccare nel *link*, contenuto nella e-mail di cui al punto 2) e seguire le istruzioni indicate a video.

C) di sostituire il collaboratore regionale Antonio Aliberti, del Servizio Opere e lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata, quale componente del Nucleo operativo, preposto allo svolgimento dell'attività di avvio e di gestione dell'elenco di merito;

D) di individuare i collaboratori regionali Alberto Mazza e Rita Trombini del Servizio Opere e lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata, in sostituzione del collaboratore regionale Antonio Aliberti, quali componenti del Nucleo operativo, specificato al precedente punto C);

E) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT).

Il Direttore generale

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'11 OTTOBRE 2012, N. 12843

Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Analia Patricia Rutili, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla elaborazione del PRIT (2010-2020) relativa al sistema stradale: analisi linee guida per riqualificazione rete di base e interferenze suolo e paesaggio. (Art. 12, L.R. 43/2001)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina;

di conferire alla Dott.ssa Analia Patricia Rutili ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 329/2012 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'elaborazione del PRIT 2010-2020 relativa al sistema stradale: analisi linee guida per riqualificazione rete di base e interferenze suolo e paesaggio, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;
2. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 12);
3. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 27.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
4. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 329/2012, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 27.000,00 registrata al n. 3349 di impegno sul Capitolo 45210 recante "Spese per studi di fattibilità e ambientali, progettazioni, analisi preventive e indagini funzionali alla progettazione relativamente a interventi sulla rete stradale (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n.112 e art. 167, comma 2, lett. d), L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15325 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;
7. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
9. di dare atto che la Dott.ssa Analia Patricia Rutili dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività all'ing. Denis Barbieri titolare della P.O. "Pianificazione dei Trasporti" del Servizio Viabilità, Navigazione interna e portualità commerciale di questa Direzione generale, quale referente interno dell'Amministrazione regionale;
10. di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;
11. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 OTTOBRE 2012, N. 843

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscriversi tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto Fabio Braglia, Sindaco pro-tempore e legale rappresentante del Comune di Palagano e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha efficacia sino al 31/12./012 e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art.3, comma 1, della L. 20/1994;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore

Maurizio Mainetti

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c-bis art. 3, comma 1, della legge 20/1994 con nota prot. n. PC.2012.20004 del 29 ottobre 2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 6 novembre 2012, registro n. 1, foglio n. 377, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PC.2012.20639 dell'8 novembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 9 NOVEMBRE 2012, N. 882

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Pieve di Cento (BO), Rio Saliceto (RE) e San Possidonio (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";

- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il Decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della Protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile 506/ 12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di Protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di Protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiorna-

mento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 7800 del 6/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 20578 del 7/11/2012 con la quale il Comune di Pieve di Cento (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 234.566,67;

- prot. n 6252 del 2/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 20352 del 5/11/2012 con la quale il Comune di Rio Saliceto (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 94.558,95;

- prot. n 5364 del 8/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 20747 del 9/11/2012 con la quale il Comune di San Possidonio (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 17.246,99;

Preso atto che:

- le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

- in particolare, il Comune di San Possidonio (MO), ha richiesto una prima assegnazione e liquidazione del fabbisogno stimato risultante dall'elenco riepilogativo ER-NAS allegato alla sopra richiamata nota, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di n. 19 nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni finalizzato a dare massima accelerazione alle procedure di chiusura e smantellamento delle strutture di accoglienza con particolare riferimento ai campi tenda

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di Pieve di Cento (BO), Rio Saliceto (RE) e San Possidonio (MO) delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale 24/12 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12:

- al Comune di Pieve di Cento (BO) la somma da esso stimata di Euro 234.566,67;
- al Comune di Rio Saliceto (RE) la somma da esso stimata di Euro 94.558,95;
- al Comune di San Possidonio (MO) la somma da esso stimata di Euro 17.246,99;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di Protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

Il Direttore

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 16 NOVEMBRE 2012, N. 276

Alessandro Bollo - Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo occasionale, del progetto europeo LEM

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dottor Alessandro Bollo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009 e 54/2011, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabili-

re che le attività in esso previste decorrano dal 30 novembre e si debbano concludere entro il 31 dicembre 2012;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato al dottor Alessandro Bollo un compenso di euro 2.000,00 (euro 2.170,00 al lordo dell'Irap a carico dell'ente per euro 170,00) al lordo delle ritenute fiscali (r.a. al 20% per euro 400,00) e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 2.000,00 registrata al n. 3012000127 imputandola al Cap. 195 "Spese per l'attivazione progetto "LEM – Programma Lifelong Learning Program"–U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

7) di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

8) di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il Direttore

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 16 NOVEMBRE 2012, N. 14787

Approvazione conclusiva progetto per la realizzazione di due ascensori nella stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana con numeri identificativi 10460919-0 E 10460919-1 ed autorizzazione all'esecuzione delle opere

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di approvare conclusivamente, ai sensi dell'art. 3 del DPR 753/80 e dell'art. 3 del DM 11/1/2010, l'intervento di realizzazione di un ascensore modello CUST HY di costruzione Schindler, individuato dal numero identificativo 10460919-0 ed ubicato sul marciapiede lato nord (adiacenza Binario Dispari) della stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana, secondo il progetto esecutivo acquisito agli atti Regionali con prot. n. PG.2012.0247172 del 22/10/2012 e di autorizzare pertanto la esecuzione delle relative opere;

2. di dare atto che l'approvazione del progetto di cui al precedente punto 1 è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, imposte da USTIF-RFI:

- Adottare per le telecamere del sistema di videosorveglianza ottiche che garantiscano una corretta visibilità delle aree interne di cabina e delle aree di sbarco dell'ascensore;
- Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti e il piano dei controlli non distruttivi;

3. di approvare conclusivamente, ai sensi dell'art. 3 del DPR 753/80 e dell'art. 3 del DM 11/1/2010, l'intervento di realizzazione di un ascensore modello CUST HY di costruzione Schindler, individuato dal numero identificativo 10460919-1 ed ubicato sul marciapiede lato sud (adiacenza Binario Pari) della stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana, secondo il progetto esecutivo acquisito agli atti Regionali con prot. n. PG.2012.0247158 del 22/10/2012 e di autorizzare pertanto la esecuzione delle relative opere;

4. di dare atto che l'approvazione del progetto di cui al precedente punto 3 è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, imposte da USTIF-RFI:

- Adottare per le telecamere del sistema di videosorveglianza ottiche che garantiscano una corretta visibilità delle aree interne di cabina e delle aree di sbarco dell'ascensore;
- Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti e il piano dei controlli non distruttivi;

5. di dare atto che l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 2 e 4 dovrà essere attestato mediante l'invio di idonea documentazione integrativa all'USTIF-RFI e ai competenti uffici regionali, prima delle verifiche e prove funzionali previste per l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti;

6. di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 2 e 4 comporta la decadenza del presente atto di approvazione, fatte salve le ulteriori sanzioni di Legge;

7. di dare atto che la presente approvazione è rilasciata ai sensi e per le competenze relative ai soli DPR 753/80 e DM 11/01/2010, conseguentemente, sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

8. di dare atto che la Società RFI SpA dovrà dare comunicazione ai competenti Uffici Regionali ed all'USTIF-RFI dell'avvenuta esecuzione delle opere oggetto della presente approvazione;

9. di dare atto che l'assenso alla nomina del Responsabile dell'Esercizio, l'approvazione del regolamento d'esercizio e l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti, il cui progetto è approvato col presente atto, saranno oggetto di successivi procedimenti tecnico-amministrativi.

Il Responsabile del Servizio

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 16 NOVEMBRE 2012, N. 14788

Approvazione conclusiva progetto per la realizzazione di due scale mobili nella stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana con numeri identificativi RL 20247 e RL 20248 ed autorizzazione all'esecuzione delle opere

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di approvare conclusivamente, ai sensi dell'art. 3 del DPR 753/80, l'intervento di realizzazione di un impianto di scala mobile modello 9300AE-20-ET-30-100-M-W di costruzione Schindler, individuato dal numero identificativo RL20247 ed ubicato sul marciapiede lato nord (adiacenza Binario Dispari) della stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana, secondo il progetto acquisito agli atti Regionali con prot. n. PG.2012.0247164 del 22/10/2012 e di autorizzare pertanto la esecuzione delle relative opere;

2. di dare atto che l'approvazione del progetto di cui al precedente punto 1 è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, imposte da USTIF-RFI:

- Integrare ed adeguare il sistema di videosorveglianza per garantire un efficace controllo visivo dell'area d'imbarco, della zona di salita e dell'area di sbarco della scala mobile;
- Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti;

3. di approvare cocnclusivamente, ai sensi dell'art. 3 del DPR 753/80, l'intervento di realizzazione di un impianto di scala mobile modello 9300AE-20-ET-30-100-M-W di costruzione Schindler, individuato dal numero identificativo RL20248 ed ubicato sul marciapiede lato sud (adiacenza Binario Pari) della stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana, secondo il progetto acquisito agli atti Regionali con prot. n. PG.2012.0247160 del 22/10/2012 e di autorizzare pertanto la esecuzione delle relative opere;

4. di dare atto che l'approvazione del progetto di cui al precedente punto 3 è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, imposte da USTIF-RFI:

- Integrare ed adeguare il sistema di videosorveglianza per garantire un efficace controllo visivo dell'area d'imbarco, della zona di salita e dell'area di sbarco della scala mobile;
- Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti;

5. di dare atto che l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 2 e 4 dovrà essere attestato mediante l'invio di idonea documentazione integrativa all'USTIF-RFI e ai competenti uffici regionali, prima delle verifiche e prove funzionali previste per l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti;

6. di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 2 e 4 comporta la decadenza del presente atto di approvazione, fatte salve le ulteriori sanzioni di Legge;

7. di dare atto che la presente approvazione è rilasciata ai sensi e per le competenze relative al solo DPR 753/8080 e DM 11/1/2010, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

8. di dare atto che la Società RFI SpA dovrà dare comunicazione ai competenti Uffici Regionali ed all'USTIF-RFI dell'avvenuta esecuzione delle opere oggetto della presente approvazione;

9. di dare atto che l'assenso alla nomina del Responsabile dell'Esercizio, l'approvazione del regolamento d'esercizio e l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti il cui progetto è approvato col presente atto, saranno oggetto di successivi procedimenti tecnico-amministrativi.

Il Responsabile del Servizio

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 NOVEMBRE 2012, N. 14465

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Ortotuo Società Agricola

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante “Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ortotuo Società Agricola, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall’art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l’autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l’approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta Ortotuo Società Agricola, Via Guarniera 1, Castiglione, Ravenna.

Tipologia di autorizzazione produzione vivaistica di piantine ortive.

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 NOVEMBRE 2012, N. 14861

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Quelli Che il Verde società agricola s.s.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante ”Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni

e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante “Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Quelli Che il Verde Società agricola S.S., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l’approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Quelli Che il Verde Società agricola S.S., Strada Statale Romana Nord 108, Fossoli, Carpi

Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 NOVEMBRE 2012, N. 15101

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Naldi Fabrizio

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante ”Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la

certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Naldi Fabrizio, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate: Ditta Naldi Fabrizio, Via Romea 29/A, Vaccolino, Comacchio (FE)

Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 NOVEMBRE 2012, N. 15102

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Naldi Gianni

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle

attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

-il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Naldi Gianni, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate: Ditta Naldi Gianni, Via Donizetti 10, Codigoro (FE)

Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 14 NOVEMBRE 2012, N. 14565

Prescrizioni del Responsabile del Servizio Fitosanitario per la lotta contro il parassita da quarantena "Diabrotica virgifera Le Conte". Anno 2012-2013

IL RESPONSABILE

Visti:

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto dirigenziale della Regione Lombardia 20 ottobre 2004, n. 18000, recante "Linee guida per il contenimento e controllo di *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte nell'annata agraria 2004-2005";
- la decisione della Commissione 2003/766/CE del 24 ottobre 2003, relativa a misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità della *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte, e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto dirigenziale 24 ottobre 2006, n. 10, della Regione Veneto, recante "Disposizioni per il contenimento e controllo di *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte";
- il D.M. 08 aprile 2009, recante "Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte";
- lo Standard tecnico 22 gennaio 2010 del ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 214/2005, recante "Criteri di monitoraggio e di gestione delle infestazioni dell'organismo nocivo *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte nel territorio italiano, in applicazione del D.M. 8 aprile 2009";
- il decreto dirigenziale 05 febbraio 2010, n. 175, della Regione Liguria;
- la determinazione 10 settembre 2010, n. 957, della Regione Piemonte, recante "D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009. Applicazione in Piemonte del decreto ministeriale 8 aprile 2009 «Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di Diabrotica virgifera virgifera Le Conte»";
- la propria determinazione n. 13580 del 2 novembre 2011,

recante “Prescrizioni del responsabile del Servizio fitosanitario per la lotta contro il parassita da quarantena ‘*Diabrotica virgifera virgifera* LeConte’, Anno 2011”.

Considerato che tale insetto è inserito nelle liste di quarantena per l'Unione Europea (Dir. 2000/29/CE, All. I, Parte A, Sez. I, punto 10.4), che è pericoloso e diffusibile nel territorio anche attraverso determinate pratiche agricole, e che si configura come un grave rischio fitosanitario per il comparto maidicolo emiliano-romagnolo;

Preso atto dei risultati dei monitoraggi eseguiti conformemente a quanto previsto dal decreto 08 aprile 2009 del ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del relativo Standard tecnico che hanno accertato la presenza di esemplari di '*Diabrotica virgifera virgifera*' LeConte nella Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto pertanto di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie ai sensi del citato D.Lgs. 19/8/2005, n. 214;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il rinnovo dell’incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super al Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di dichiarare l’intero territorio della Regione Emilia-Romagna “zona infestata", ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. c), del D.M. 8 aprile 2009;

3) di stabilire che nel suddetto territorio dichiarato “zona infestata", e fino a contraria disposizione:

a) è vietato il ristoppio del mais (divieto della successione del mais a sé stesso) per più di due anni consecutivi, limitatamente ai territori delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena; del comune di Mirabello in provincia di Ferrara e del comune di Calderara di Reno in provincia di Bologna. Non si considera ristoppio la semina del mais effettuata in data successiva al 1° giugno;

b) è vietato trasportare piante o parti di piante di mais allo stato fresco, compreso il trinciato integrale e il pastone di pannocchie verso zone indenni da *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte;

c) è vietato lo spostamento di terreno che abbia ospitato mais nell’anno in corso o in quello precedente verso zone indenni da *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte;

4) di concedere direttamente o tramite i Consorzi Fitosanitari Provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, sulla base dell’andamento climatico, della dinamica biologica del parassita e del ciclo colturale aziendale, deroghe alle prescrizioni di cui al precedente punto 3); a tal fine le aziende interessate dovranno inoltrare motivata richiesta al Servizio Fitosanitario Regionale, oppure ai suddetti Consorzi Fitosanitari Provinciali, prima dell’avvio delle semine e comunque entro il 31 maggio 2013;

5) di istituire, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. d), del citato D.M. 8 aprile 2009 una “zona di contenimento” che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all’interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito internet:

www.ermesagricoltura.it, link “Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna”, link “Cartografia”, link “Diabrotica del mais”;

6) di stabilire che all’interno della “zona di contenimento” e fino a contraria disposizione è vietato il ristoppio del mais (divieto della successione del mais a sé stesso);

7) di revocare la propria determinazione n. 13580 del 2/11/2011;

8) di disporre l’invio della presente determinazione ai Servizi Fitosanitari delle Regioni limitrofe coinvolte dalla determinazione stessa, per gli adempimenti di loro competenza, e al Servizio Fitosanitario Centrale;

9) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 15 OTTOBRE 2012, N. 12952

Legge 7 dicembre 1999, n. 472. Contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per l'anno 1997. Impegno e liquidazione annualità 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di imputare la spesa complessiva di Euro 137.248,94, registrata al n. 3354 di impegno sul Capitolo 43238 "Concorso dello Stato con un contributo quindicennale per l'assegnazione alle aziende di trasporto pubblico locale ai fini della copertura dei disavanzi di esercizio relativi all'anno 1997 (art. 50, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 12, L. 7 dicembre 1999, n. 472) Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2. 15270 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

b) di liquidare l'annualità 2012 dei contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per l'anno 1997, di cui all'art. 50 della LR 30/1998 e s.m. e ai commi 1 e 2 dell'art. 12 della L. 472/1999 a favore delle sottoelencate Società, Consorzi e Imprese private, in relazione a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2278/2000, come sotto riportato:

Società Imprese e Consorzi	**Contributo annuale 2012 in Euro**
TEP SpA - Parma	2.812,62
Consorzio Azienda Consorziale Trasporti ACT - Reggio Emilia	19.956,93
Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA - Modena	52.984,35
Consorzio ATR - Forlì-Cesena	39.489,84
Start Romagna - Cesena (FC)	9.940,25
Ferrovie Emilia-Romagna Srl - Bologna	7.370,87
Alunni Giuliano - Mondaino (RN)	111,55
Autoemme Srl - Faenza (RA)	134,28
Baschetti Autoservizi Srl - S. Sepolcro (AR)	214,85
Autolinee Boldrini di Boldrini & Ranfagni Snc - S. Clemente (RN)	284,05
Bonelli Bus di Bonelli Dedeo e Marco & C. Sas - Rimini (RN)	985,40
Autoservizi Casadei Snc di Casadei Maurizio & C. - Cesena (FC)	371,33
Casali Guido - Cesenatico (FC)	465,33
Cornacchini Egidio & Mario Autolinee Snc - Pilastri di Bondeno (FE)	150,81
Autolinee Nicolini Alfio - S. Mauro Pascoli (FC)	206,58
SAC - Società Autoservizi Cervesi Srl - Cervia (RA)	1.044,28
SEA - Società Emiliana Autolinee Srl - Modena	725,62
Totale	**137.248,94**

c) di dare atto infine che si provvederà, in attuazione del presente provvedimento a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001 e della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore dei beneficiari indicati al precedente punto b).

Il Responsabile del Servizio

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 29 OTTOBRE 2012, N. 13655

Legge 18 giugno 1998 n. 194 art. 2 commi 1 e 2. Contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per gli anni 1994-1996. Impegno e liquidazione annualità 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di imputare la spesa complessiva di Euro 257.189,34 così suddivisa:

- quanto a Euro 251.902,89 registrata al n. 3436 di impegno sul Capitolo 43227 "Assegnazione alle Aziende di Trasporto Pubblico Locale ai fini della copertura dei disavanzi di esercizio relativi al triennio 1994/1996 (art. 50 LR 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2 comma 1 Legge 18 giugno 1998, n. 194) Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15270 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 5.286,45 registrata al n. 3437 di impegno sul Capitolo 43204 "Assegnazione ai comuni ai fini della copertura dei disavanzi di esercizio relativi al trasporto pubblico locale riguardanti il triennio 1994/1996 (art. 50 LR 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2 comma 1 legge 18 giugno 1998, n. 194) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15270 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

b) di liquidare l'importo complessivo di Euro 257.189,34 per l'annualità 2012 dei contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio del TPL per gli anni 1994/1996, di cui all'art. 50 della LR 30/1998 e ai commi 1 e 2 dell'art. 2 della Legge 194/1998, in relazione a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 430/1999 così suddivisa:

- quanto a Euro 251.902,89 sul Capitolo 43227 di cui al precedente punto a), primo alinea, a favore delle sottoindicate Società, Consorzi e Imprese private, come sotto riportato:

Società, Imprese e Consorzi	**Contributo annuale 2012 pari a Euro**
1) Seta - Modena	9.109,78
2) Tep SpA - Parma	11.692,58
3) Consorzio Azienda Consorziale Trasporti ACT - Reggio Emilia	19.463,71
4) Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	97.358,32
5) TPER SpA - Bologna	14.227,87
6) Start Romagna SpA –Cesena (FC)	26.058,87
7) Consorzio ATR - Forlì	38.422,84
8) Agenzia Mobilità- Rimini	1.900,05
9) Ferrovie Emilia-Romagna Srl Bologna	23.581,94
10) Alunni Giuliano - Mondaino (RN)	228,27
11) Autoemme Srl – Faenza (RA)	390,44
12) Bacchini Giancarlo & C. S.N.C. - Misano (RN)	160,10
13) Baschetti Autoservizi -Autolinee in Concessione Srl - S. Sepolcro (AR)	845,44
14) Autolinee Boldrini di Boldrini & Ranfagni Snc - S.Clemente (RN)	302,13
15) Bonelli Bus di Bonelli Dedeo e Marco & C. SAS - Rimini (RN)	3.233,02
16) Autoservizi Casadei Snc di Casadei Maurizio & C. - Borello di Cesena (FC)	91,41
17) Casali Guido - Cesenatico (FC)	1.056,67
18) Autolinee Cinti Srl - Unipersonale - Vergato (BO)	142,54

Società, Imprese e Consorzi	Contributo annuale 2012 pari a Euro
19) Cornacchini Egidio & Mario Autolinee Snc - Pilastri di Bondeno (FE)	630,08
20) Autolinee Nicolini Alfio - S. Mauro Pascoli (FC)	669,33
21) Società Autoservizi Cervesi - S.A.C. Srl - Cervia (RA)	706,00
22) S.A.R. Società Autoservizi Ranchio Snc di Baldacci Roggero & C. - Ranchio di Sarsina (FC)	210,20
23) Autolinee S.A.T. di Zammarchi Giuseppe & C. Snc Cesena (FC)	65,59
24) Scorzoni & Palmieri Srl - Vignola (MO)	140,48
25) Società Emiliana Autolinee S.E.A. - Srl - Modena	625,95
26) Autolinee Flli Spighi Snc di Spighi Pier Luigi & C. - San Piero in Bagno di Bagno di Romagna (FC)	236,54
27) Autoservizi Zaganelli Srl Lugo (RA)	352,74
	251.902,89

- quanto a Euro 5.286,45 a favore del Comune di Faenza (RA) sul Capitolo 43204 di cui al precedente punto a), secondo alinea;

c) di dare atto che si provvederà, in attuazione del presente provvedimento a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore dei beneficiari indicati al precedente punto b).

Il Responsabile del Servizio

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 22 NOVEMBRE 2012, N. 15068

D.Lgs. 8 aprile 2010 n. 61. Delibera di Giunta regionale n. 1141/2012. Modifica Commissione di Degustazione dei Vini DOC e DOCG di Bologna istituita con determinazione n. 12036/2012 e riapertura termini per presentazione candidatura a presidente e a presidente supplente

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modificazioni;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

- il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, recante "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento", che dispone, in particolare, all'art. 5, comma 3, che le Commissioni di Degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010 siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC e nominate dalle competenti Regioni;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1141 del 30 luglio 2012 con la quale sono state approvate le disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di Degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di Degustazione;

- la propria determinazione n. 12036 del 24/09/2012 (pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 2006 del 10/10/2012), con la quale sono state istituite le commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, nonché approvato l'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente e a Presidente supplente;

Atteso che l'Organismo di controllo "Valoritalia S.r.l.", con nota pervenuta il 15 novembre 2012, protocollo PG/2012/268604, ha richiesto di modificare la Commissione di degustazione dei vini DOC e DOCG "08 Bologna" - istituita con la determinazione n. 12036/2012 sopra citata per le denominazioni Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli di Imola e Romagna - riducendo le denominazioni di competenza della Commissione stessa a Colli Bolognesi e Colli Bolognesi Classico Pignoletto;

Preso atto che entro i termini previsti dall'avviso pubblico approvato con determinazione n. 12036/2012 é stata presentata una sola candidatura a Presidente e a Presidente supplente alla commissione n. 08 Bologna;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire il corretto funzionamento delle Commissioni, accogliere la richiesta di "Valoritalia S.r.l." e, conseguentemente, modificare le competenze afferenti alla Commissione 08 Bologna in "Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto";

Ritenuto altresì, in ragione delle modifiche disposte con il presente atto ed in relazione al fatto che il procedimento per la nomina dei Presidenti di cui all'Avviso pubblico sopra citato é tuttora in corso:

- di riaprire i termini per la presentazione delle candidature a Presidente e Presidente supplente per la sola commissione n. 08 Bologna, applicando le procedure e le tempistiche previste dall'Avviso pubblico approvato con la determinazione n. 12036 del 24/09/2012;

- che la candidatura a Presidente e a Presidente supplente alla commissione n. 08 Bologna, presentata in esito alla pubblicazione dell'avviso di cui alla determina n. 12036/2012, conserva validità anche a seguito e per gli effetti del presente atto, fatta salva la conferma dell'interesse da parte del candidato;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta di "Valoritalia S.r.l." di modifica della Commissione di degustazione dei vini DOC e DOCG "08 Bologna" istituita con propria determinazione n. 12036/2012 per le denominazioni Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli di Imola e Romagna;
2. di modificare, in conseguenza di quanto disposto al precedente punto 1., le competenze afferenti alla Commissione "08 Bologna" in "Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto";
3. di riaprire i termini per la presentazione delle candidature a Presidente e Presidente supplente per la sola Commissione n. 08 Bologna, applicando le procedure e le tempistiche previste dall'Avviso pubblico approvato con la determinazione n. 12036/2012;
4. di stabilire che la candidatura a Presidente e Presidente supplente alla commissione n. 08 Bologna, presentata in esito alla pubblicazione dell'avviso di cui alla determina n. 12036/2012, conserva validità anche a seguito e per gli effetti del presente atto, fatta salva la conferma dell'interesse da parte del candidato;
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 FEBBRAIO 2012, N. 1584

PCPPA0892 - Società Guardamiglio Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso industriale e igienico ed assimilati - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Guardamiglio Srl, (*omissis)*, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PCPPA0892), esercitata in comune di Piacenza (PC), località Le Mose, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 75, mappale n. 196, per uso industriale e igienico ed assimilati.

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c)di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 80.000 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 OTTOBRE 2012, N. 13021

Lyo Italia Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Lyo Italia Srl, Partita IVA 02539810347, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontanellato (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fontanellato (PR) per uso industriale, con una portata massima pari a l/s 36,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 100.000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/10/2012 n. 13021

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 OTTOBRE 2012, N. 13371

Procedimento PC09A0003 - Impresa individuale Rebecchi Aldo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio P.no (PC) ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa Individuale Rebecchi Aldo, *(omissis)* P.I. 003700930331, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0003), esercitata in Comune di San Giorgio P.no (PC), località Casa Rosa, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 3, mappale n. 6, per uso irriguo su terreno della superficie di 07.66.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 25.000 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 OTTOBRE 2012, N. 13607

Cobianchi Marco domanda 22/10/2012 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico,dal Canale Maggiore, in comune di Lesignano Bagni (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con DM n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 29, 31. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al signor Cobianchi Marco, *(omissis)*, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Parma tramite il Canale Maggiore, in località Cà Pianetto del comune di Lesignano Bagni (PR), da destinarsi ad uso idroelettrico, con una portata media pari a l/s 500 per la produzione di energia elettrica per una potenza di 14,20 kW, come previsto dall'art. 47 del T.U. n. 1775/1933, dettagliatamente disciplinata dall'art. 29, commi 2, 3 e 4 del R.R. n. 41/2001, mediante sottensione parziale di utenza alla concessione assentita per uso irrigazione e idroelettrico alla Società del Canale Maggiore, con DM n. 1253 del 27/3/1961 e successivo provvedimento di rinnovo n. 13114 del 15/11/2010;

a) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

b) di recepire, ai sensi dell' art 29, comma 4 del R.R. n. 41/2001, quale parte integrante del disciplinare di cui al punto precedente, l'accordo sottoscritto dalle parti interessate, prodotto agli atti in data 22/10/2012 e acquisito al n. 20895 di protocollo, in merito alla fornitura d' acqua e all'ammontare dell' indennizzo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 26/10/2012, n. 13607

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine

di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 OTTOBRE 2012, N. 13608

River Sas - Variante sostanziale della concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - art. 31. Provvedimento di variante sostanziale

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Ditta River SAS, con sede in comune di Parma (PR), loc. Fraore, Via Emilia Ovest n. 260/A, P. IVA 01742720343, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di PARMA, la variante sostanziale alla concessione, assentita con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po n. 18391 del 9/12/2005, a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Parma (PR), per uso industriale al servizio della piscina e degli impianti sportivi e ricreativi con la portata massima di prelievo di 15,00 l/s e un consumo annuo massimo pari a 22.311,00 m^3;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 26/10/2012 n. 13608

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 SETTEMBRE 2012, N. 12105

Comune di Parma - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Vicofertile. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Comune di Parma, P. IVA 00162210348, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico, con una portata massima pari a l/s 5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 15.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 25/9/2012 n. 12105

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 - La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO28 SETTEMBRE 2012, N. 12271

Az. Agr. Sani Bruno, Michele e Pasini Lisetta - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Noceto, loc. Case Bruciate. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Az. Agr. Sani Bruno, Michele e Pasini Lisetta, P. IVA 00919840348, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Noceto fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per uso zootecnico, con una portata massima pari a l/s 2,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 12.800,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 28/9/2012 n. 12271

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 9 OTTOBRE 2012, N. 12637

Concessione acqua pubblica sotterranea da sorgenti con procedura ordinaria e destinata al consumo umano, come definito dall'art. 2 del DLgs 2 febbraio 2001, in località Ca Boscherini a Strabatenza nel comune Bagno di Romagna (Fc), concessionario Fantini Luca - Pratica FC09A0011 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di rilasciare al Sig. Fantini Luca – *(omissis)*, la concessione per il prelievo di acqua pubblica pari a mc/annui 1000 circa, ad uso consumo umano, mediante captazione da sorgente avente portata massima di 0.04 l/s e portata media di 0.03 l/s, e successivo convogliamento in un pozzetto di cemento da cui trasferimento in cisterna di deposito avente capienza di 12 quintali a servizio del fabbricato in località Cà Boscherini a Strabatenza in comune di Bagno di Romagna (FC) distinto al catasto di detto comune al foglio 67 mappale 28;

2) di rilasciare inoltre la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, pari a mc/annui 630 circa ad uso consumo umano, mediante l'utilizzo di un pozzo di 80 m di profondità dal piano campagna, avente un diametro di mm 125 prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,3 e media di l/s 1,65, in località Cà Boscherini a Strabatenza in comune di Bagno di Romagna (FC), distinto al catasto di detto comune al foglio 67 mappale 30;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01; *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 9 OTTOBRE 2012, N. 12642

Concessione derivazioni acque pubbliche superficiali: richiedente F.C. Real Dovadola Associazione Sportiva Dilettantistica. Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone in sponda sinistra idrografica, del comune di Dovadola, ad uso irrigazione attrezzature sportive (campo di calcio). - Pratica nr. FC06A0050

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di concedere all'Associazione "F.C. Real Dovadola Associazione Sportiva Dilettantistica" la concessione di derivazione di acqua pubblica - Pratica nr. FC06A0050 dal fiume Montone in sponda sinistra idrografica, del comune di Dovadola, ad uso irrigazione attrezzature sportive (campo di calcio), su terreno distinto nel N.C.T. dello stesso comune al foglio 23 mappale 503;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 e media di l/s 1,08, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 1.782,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015, ai sensi del RR 4/ 05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01. *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 5 NOVEMBRE 2012, N. 13893

Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località Pievesestina, in comune di Cesena (FC), concessionario ditta Jolly Service SpA - Pratica FC12A0023 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONALE

(omissis)

determina:

1) di rilasciare alla ditta Jolly Service SpA *(omissis),* la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Pievesestina del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso industria 75, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio n. 58, mappale 89;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,35 e media di l/s 0,35 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 7.800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 19 NOVEMBRE 2012, N. 14844

Sig. Pace Federico: Rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive con procedura ordinaria ad uso irriguo e consumo umano in località Cà Ramazotti del comune di Portico e San Benedetto. Prat. n. FC11A0028

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare al sig. Pace Federico *(omissis)* la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Cà Ramazotti del comune di Portico e San Benedetto, da destinarsi ad uso irriguo e consumo umano nei limiti di 2,0 l/s di portata e di 736,70 mc volume annuo;

2. di fissare il punto di prelievo sul terreno contraddistinto al N.C.T. del Comune di Portico e San Benedetto al Foglio 29, Mappale 26, in corrispondenza delle coordinate geografiche UTM*32 X = 714.350, Y = 875.603;

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) in attuazione del Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali. Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 104 del 9 ottobre 2012 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì in attuazione del Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunale.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione urbanistica e Sviluppo economico - Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21; responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Gambettola (FC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE. Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 6/11/2012 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Gambettola.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, in Via Garibaldi n. 6.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) "Croce Azzurra" e altri adeguamenti. Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 6/11/2012 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Traversetolo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l' Ufficio Tecnico comunale, Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione di domande di rinnovo di concessioni per derivazione di acqua sotterranea nel comune di Fontanellato (PR). Procedura ordinaria

Si pubblicano le domande di rinnovo di concessioni per derivazione di acqua sotterranea nel comune di Fontanellato (PR).

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

PROCEDIMENTO N.RO	RICHIEDENTI	UBICAZIONE	COORDINATE CATASTALI	PORTATA MAX. (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. (mc)	USI
PRPPA2794/11RN01	AZIENDA AGRICOLA MOLINARI S.S.	località CASALBARBATO	Foglio: 26, Particella: 20	3,00	2.500,00	ZOOTECNICO
PRPPA2796/11RN01	AZIENDA AGRICOLA MOLINARI S.S.	località CASALBARBATO	Foglio: 26, Particella: 20	12,00	9.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2641/08RN01	BALDINI DANTE	località CASALBARBATO	Foglio: 46, Particella: 86;Foglio: 47, Particella: 51	30,00	0,00	IRRIGAZIONE
PRPPA0547/08RN01	AZIENDA AGRICOLA GUASTI ROBERTA	località ROSSO	Foglio: 18, Particella: 33	30,00	45.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1182/07RN01	TONELLA GIACOMO	località CANNETOLO	Foglio: 28, Particella: 42	10,00	3.456,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1331/07RN01	CONFORTI ENRICO	località TOCCALMATTO	Foglio: 23, Particella: 64;Foglio: 23, Particella: 66	22,00	5.256,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA1474/07RN01	PIGAZZANI EMILIO	località CANNETOLO	Foglio: 15, Particella: 162;Foglio: 15, Particella: 48	21,00	7.074,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA2096/07RN01	AZIENDA AGRICOLA AURORA	località CASALBARBATO	Foglio: 41, Particella: 2;Foglio: 41, Particella: 41	11,00	3.474,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA2496/07RN01	GUASTI REMO E FERRI ONELIA	località PAROLETTA	Foglio: 1, Particella: 10	15,00	1.576,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2500/07RN01	TESTI GAETANO	località CORTICELLI	Foglio: 20, Particella: 58	10,00	108,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2505/07RN01	MANGHI MAURIZIO E AGOSTINO	località GRUGNO	Foglio: 21, Particella: 2;Foglio: 21, Particella: 1	26,00	25.470,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA2592/07RN01	AZIENDA AGRICOLA CANTELE BRUNO E ATTILIO S.S.	località CANNETOLO	Foglio: 26, Particella: 10	20,00	17.280,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2594/07RN01	TONELLA GIACOMO	località CANNETOLO	Foglio: 28, Particella: 52	4,00	0,00	ZOOTECNICO
PRPPA2595/07RN01	MODENESI LINO E MODENESI FABRIZIO	località TOCCALMATTO	Foglio: 24, Particella: 51	3,00	15.768,00	ZOOTECNICO
PRPPA2599/07RN01	MERIGO DOMENICO	località TOCCALMATTO	Foglio: 25, Particella: 2	10,00	2.160,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2628/07RN01	TEDESCHI ENZO E REMO	località GHIARA SABBIONI	Foglio: 11, Particella: 15;Foglio: 11, Particella: 116	11,00	2.214,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA2629/07RN01	AZIENDA AGRICOLA FORZANI S.S.	località GHIARA SABBIONI	Foglio: 11, Particella: 48	13,00	14.706,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE

PRPPA2642 /07RN01	BERNUZZI MERCEDES;GUARE SCHI PIERLUIGI	località GHIARA SABBIONI	Foglio: 19, Particella: 49	10,00	7.200,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2643/ 07RN01	AZIENDA AGRICOLA CANTELE BRUNO E ATTILIO S.S.	località CANNETOLO	Foglio: 26, Particella: 11	1,50	11.826,00	ZOOTECNICO
PRPPA2646 /07RN01	FALIVA GIOVANNI	località GHIARA	Foglio: 19, Particella: 46	10,00	2.880,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2810 /07RN01	AGRICOLA RISAIA DI FRATELLI CATELLANI SS	località PAROLETTA	Foglio: 10, Particella: 10	15,00	6.480,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2811 /07RN01	AGRICOLA RISAIA DI FRATELLI CATELLANI SS	località PAROLETTA	Foglio: 10, Particella: 10	3,00	11.826,00	ZOOTECNICO
PRPPA2869 /07RN01	ARATA GIOVANNA	località TOCCALMATTO	Foglio: 14, Particella: 53	1,00	0,00	ZOOTECNICO
PRPPA2588 /07RN01	DALCO' MARIA LUISA	località GHIARE	Foglio: 19, Particella: 110	10,00	2.700,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2636 /07RN01	AZ. AGR. MARENZONI GIUSEPPE	località GRUGNO	Foglio: 21, Particella: 44	10,00	0,00	IRRIGAZIONE
PR00A0079/ 07RN01	ERRENORD SRL	località SANGUINARO	Foglio: 52, Particella: 48	10,00	15.000,00	INDUSTRIALE; ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PR02A0005/ 07RN01	AZIENDA AGRICOLA BETTATI S.S.	località GHIARA	Foglio: 12, Particella: 14	33,00	14.256,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2633 /07RN01	AZIENDA AGRICOLA BETTATI S.S.	località GHIARA	Foglio: 12, Particella: 8;Foglio: 12, Particella: 12;Foglio: 12, Particella: 23	33,00	17.064,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PR01A0053/ 07RN01	AVANZINI MAURIZIO E GIOVANNI	località PRIORATO	Foglio: 29, Particella: 66;Foglio: 29, Particella: 64	17,00	5.328,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1869 /07RN01	SOZZI FLAVIO	località PAROLETTA	Foglio: 16, Particella: 14;Foglio: 16, Particella: 15	22,00	8.388,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA1871 /07RN01	SOCIETA' AGRICOLA LA STALLETTA SS	località ROSSO	Foglio: 10, Particella: 42	2,00	3.900,00	ZOOTECNICO
PRPPA1875 /07RN01	CATTANI GABRIELE E MASSIMO	località TOCCALMATTO	Foglio: 8, Particella: 24	2,00	3.900,00	ZOOTECNICO
PRPPA1876 /07RN01	BOARINI ADRIANO	località PAROLETTA	Foglio: 2, Particella: 11	1,00	1.300,00	ZOOTECNICO
PRPPA2046 /07RN01	FRATI LANFRANCO	località BERRETTINE	Foglio: 54, Particella: 25	15,00	4.350,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2399 /07RN01	MORA AZIENDA AGRICOLA	località CANNETOLO	Foglio: 15, Particella: 57	3,00	11.826,00	ZOOTECNICO
PRPPA2946 /07RN01	CUNEO GIOVANNI	località CASALBARBATO	Foglio: 52, Particella: 15	15,00	4.320,00	IRRIGAZIONE
PRPPA0784 /07RN01	COPERCINI MAFALDA	località CASALBARBATO	Foglio: 41, Particella: 54	20,00	8.700,00	IRRIGAZIONE

PRPPA2968 /07RN01	VECCHI DARIO	località CANNETOLO	Foglio: 27, Particella: 2	20,00	7.200,00	IRRIGAZIONE
PR05A0127/ 06RN01	HOLZ ALBERTANI SPA	località ALBARETO	Foglio: 39, Particella: 77	30,55	600,00	SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PRPPA2137 /06RN01	ORIOLI FAUSTINA	località PAROLA	Foglio: 45, Particella: 77	1,00	1.576,00	ZOOTECNICO
PRPPA1775 /06RN01	CUCCHIA ANNA MARIA	località PRIORATO	Foglio: 54, Particella: 7	20,00	720,00	IRRIGAZIONE
PRPPA3065 /06RN01	CASA PROTETTA LORENZO PERACCHI	località FONTANELLATO	Foglio: 29, Particella: 91/A	2,66	8.280,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA1593 /06RN01	BOSELLI NULLO E MARCELLO SOCIETA' AGRICOLA	località GHIARA	Foglio: 12, Particella: 43;Foglio: 12, Particella: 59	29,00	25.632,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PR01A0051/ 06RN01	ZANNI AMLETO	località GRUGNO	Foglio: 21, Particella: 35;Foglio: 21, Particella: 33	25,00	657,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PR01A0055/ 06RN01	ZILIOLI GIANFRANCO E MAURO	località TOCCALMATTO	Foglio: 14, Particella: 27	2,00	2.628,00	ZOOTECNICO
PR01A0123/ 06RN01	TEDESCHI CARLA	località TOCCALMATTO	Foglio: 23, Particella: 42	2,00	1.314,00	IRRIGAZIONE
PR01A0125/ 06RN01	RONCHINI LUIGI	località PAROLETTA FONTANELLATO	Foglio: 6, Particella: 31	2,00	2.628,00	ZOOTECNICO
PRPPA0796 /06RN01	ROSSI GINO;ROSSI NANDO	località ALBARETO FONTANELLATO	Foglio: 33, Particella: 6	15,00	1.296,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1462 /06RN01	REGGIANI FRANCO	località CANNETOLO	Foglio: 9, Particella: 10;Foglio: 9, Particella: 11	22,00	3.924,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1616 /06RN01	TESTI MAURIZIO	località CASALBARBATO	Foglio: 46, Particella: 16	2,00	2.628,00	ZOOTECNICO
PRPPA1642 /06RN01	BACCHINI ERMANNO E ROSETTA	località CANNETOLO	Foglio: 6, Particella: 30;Foglio: 27, Particella: 24	21,00	4.257,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1779 /06RN01	AVANZINI MIRELLA	località ROSSO	Foglio: 10, Particella: 44	20,00	2.160,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1786 /06RN01	RONCONI ROSANNA;RONCONI GIULIANO;POPOLI LINA	località GHIARA	Foglio: 37, Particella: 18	20,00	864,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1879 /06RN01	ZANNI ANTONIO	località GRUGNO	Foglio: 21, Particella: 16	20,00	360,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1880 /06RN01	TROLLI GIANCARLO	località PAROLA	Foglio: 50, Particella: 31	25,00	180,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2438 /06RN01	ROSSI VANDA;MEZZADRI EDI	località CASALBARBATO	Foglio: 46, Particella: 80	1,50	1.971,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI

PRPPA2664 /06RN01	SPINAZZI GIOVANNINO;DODI ANNA	località ALBARETO	Foglio: 035, Particella: 3;Foglio: 22, Particella: 42;Foglio: 35, Particella: 5	22,00	17.352,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA2756 /06RN01	VERNASCA FABRIZIO E DAVIDE S.S.	località CASALBARBATO	Foglio: 41, Particella: 56	1,50	3.942,00	ZOOTECNICO
PRPPA2849 /06RN01	TESTI PIERO;BELLI ONELIA	località CASALBARBATO	Foglio: 41, Particella: 8	1,50	1.971,00	ZOOTECNICO
PRPPA2927 /06RN01	SCARAMUZZA FRANCO	località ALBARETO	Foglio: 39, Particella: 82	15,00	2.160,00	IRRIGAZIONE
PR01A0050/ 06RN01	FRATI VIVAI PIANTE SOCIETA' AGRICOLA	località GHIARA	Foglio: 30, Particella: 184;Foglio: 30, Particella: 195	4,50	972,00	IRRIGAZIONE
PR01A0054/ 06RN01	FRONI ALDO	località CANNETOLO	Foglio: 15, Particella: 22	20,00	5.760,00	IRRIGAZIONE
PR01A0127/ 06RN01	PEDRETTI STEFANO	località TOCCALMATTO	Foglio: 13, Particella: 3	1,50	2.956,00	ZOOTECNICO
PR02A0007/ 06RN01	FERRARI FERNANDO	località GHIARA SABBIONI ,località PAROLETTA	Foglio: 31, Particella: 2;Foglio: 7, Particella: 42	30,00	3.564,00	IRRIGAZIONE
PRPPA0785 /06RN01	PASQUALI GIOVANNI	località PAROLETTA	Foglio: 4, Particella: 112;Foglio: 1, Particella: 19;Foglio: 6, Particella: 28	45,00	4.752,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1271 /06RN01	ORIOLI UBALDO	località CASALBARBATO	Foglio: 41, Particella: 80	25,00	16.200,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1459 /06RN01	GIAVARINI GINA	località CANNETOLO	Foglio: 28, Particella: 29;Foglio: 28, Particella: 40	17,00	15.210,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA1473 /06RN01	GHIRETTI SINCERO	località PRIORATO	Foglio: 48, Particella: 9;Foglio: 48, Particella: 7	23,00	10.611,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1594 /06RN01	PICCIONI AUGUSTO	località CASALBARBATO	Foglio: 25, Particella: 16	8,00	3.456,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1597 /06RN01	PEDRETTI CORRADO	,località TOCCALMATTO	Foglio: 13, Particella: 76	3,00	3.942,00	ZOOTECNICO
PRPPA1598 /06RN01	MICHELOTTI RENATO	località CANNETOLO	Foglio: 27, Particella: 33	15,00	3.456,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1599 /06RN01	MICCONI GIULIANO	località CASALBARBATO	Foglio: 42, Particella: 61	10,00	6.480,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1611 /06RN01	FERRARI GUIDO	località CASALBARBATO	Foglio: 52, Particella: 24	10,00	5.040,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1657 /06RN01	PASQUALI ROBERTO E GIORGIO	località GHIARA	Foglio: 11, Particella: 37;Foglio: 11, Particella: 78	21,18	5.782,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO

PRPPA1772 /06RN01	PUGLIA LUIGI	località GHIARA-SABBIONI	Foglio: 19, Particella: 64;Foglio: 19, Particella: 60	27,50	9.967,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1782 /06RN01	PETTENATI DONATELLA	località CANNETOLO	Foglio: 14, Particella: 2	15,00	972,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1883 /06RN01	PEZZANI ADRIANO	località CANNETOLO	Foglio: 28, Particella: 89;Foglio: 28, Particella: 8	25,00	1.260,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1884 /06RN01	MORINI MAURO;MORINI VIRGINIO	località ALBARETO	Foglio: 34, Particella: 87	25,00	1.800,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2000 /06RN01	PIOLI PAOLO	località ALBARETO	Foglio: 40, Particella: 19;Foglio: 40, Particella: 51	37,00	15.282,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA2773 /06RN01	LA CAMPANELLA FORMAGGI S.R.L.	località PAROLETTA	Foglio: 1, Particella: 23	1,50	3.942,00	ZOOTECNICO
PRPPA2839 /06RN01	MODERNELLI BRUNO;PATTINI MARIA PIA	località PAROLETTA	Foglio: 18, Particella: 16;Foglio: 3, Particella: 5;Foglio: 3, Particella: 4	31,50	5.211,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA2841 /06RN01	GIUSTI ROBERTO;GIUSTI ANDREA;MURONI SILVIA	località CASALBARBATO	Foglio: 51, Particella: 27	15,00	1.728,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2851 /06RN01	FERRARI FERNANDO	località PAROLETTA	Foglio: 7, Particella: 14	15,00	1.620,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2925 /06RN01	GNAPPI ARMANDO	località PAROLETTA	Foglio: 7, Particella: 39	15,00	1.620,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2975 /06RN01	PORCARI LINO;BOCCI MARIA	località ALBARETO	Foglio: 20, Particella: 66;Foglio: 20, Particella: 69;Foglio: 20, Particella: 45	16,50	5.116,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA2978 /06RN01	MALANCA SABRINA;PERINI JESSICA	,località FONTANELLATO	Foglio: 27, Particella: 126	15,00	1.296,00	IRRIGAZIONE
PR00A0081/ 06RN01	BOSELLI GIANFRANCO	località GRUGNO	Foglio: 21, Particella: 85	10,00	600,00	IRRIGAZIONE
PR01A0126/ 06RN01	BERTOZZI PIERLUIGI	località CANNETOLO	Foglio: 14, Particella: 3	2,00	5.256,00	ZOOTECNICO
PR01A0129/ 06RN01	BOZZETTI MARIA	località ALBARETO	Foglio: 34, Particella: 25	16,00	300,00	IRRIGAZIONE
PRPPA0814 /06RN01	BILONI GIORGIO;BILONI UGO;BILONI LAURA;BILONI UGO GIORGIO E CARPENE GRAZIELLA	località CASALBARBATO	Foglio: 46, Particella: 37;Foglio: 46, Particella: 51	16,50	4.995,00	ZOOTECNICOI; IRRIGAZIONE

PRPPA1433 /06RN01	BUSSOLATI GIANLUCA	località CASALBARBATO	Foglio: 52, Particella: 52;Foglio: 52, Particella: 19	30,00	20.070,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA1618 /06RN01	BRIANTI SERGIO	località PRIORATO	Foglio: 43, Particella: 17	30,00	3.240,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1647 /06RN01	BOZZETTI PAOLO	località SABBIONI ,località ALBARETO	Foglio: 11, Particella: 62;Foglio: 35, Particella: 38;Foglio: 35, Particella: 53	21,00	6.228,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1648 /06RN01	BRIANTI GINO	località SABBIONI	Foglio: 19, Particella: 57	22,00	2.376,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1651 /06RN01	CAMPANINI RINA	località ALBARETO	Foglio: 34, Particella: 50;Foglio: 34, Particella: 19	22,00	1.440,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1658 /06RN01	CAMPANINI ALDINO	località CANNETOLO	Foglio: 9, Particella: 46	30,00	6.480,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1777 /06RN01	CANTONI GABRIELE;CANTONI ROBERTO	località ALBARETO	Foglio: 34, Particella: 99	14,00	806,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2007 /06RN01	COELLI BATTISTA GIUSEPPE E ROSANGELA SS	località PAROLETTA	Foglio: 9, Particella: 24	32,00	6.516,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA2926 /06RN01	BARUSI ERMANNO	località CANNETOLO	Foglio: 27, Particella: 60	15,00	2.160,00	IRRIGAZIONE
PRPPA3001 /06RN01	ABBATI BRUNO	località PRIORATO	Foglio: 29, Particella: 5	15,00	3.780,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1937 /06RN01	GIOVENALI IVO	località GHIARA	Foglio: 31, Particella: 66	20,00	1.296,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1391 /06RN01	MICCONI ETTORE	località ALBARETO	Foglio: 35, Particella: 87	20,00	1.728,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1406 /06RN01	TAMANI ANGELO	località ALBARETO	Foglio: 20, Particella: 7;Foglio: 20, Particella: 3	21,00	7.074,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PR01A0271/ 06RN01	GHERARDI STEFANO	località GRUGNO	Foglio: 22, Particella: 37	25,00	4.500,00	IRRIGAZIONE
PR02A0017/ 06RN01	GHERARDI STEFANO	località GRUGNO	Foglio: 20, Particella: 52	6,00	1.080,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2644 /06RN01	GHERARDI STEFANO	località GRUGNO	Foglio: 22, Particella: 48;Foglio: 22, Particella: 2	26,00	1.656,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2654 /06RN01	FRANCIOSI VIVIANA;DEMALDE' NELLO	località TOCCALMATTO	Foglio: 8, Particella: 10	1,00	1.577,00	ZOOTECNICO
PRPPA1087 /06RN01	DULEVO INTERNATIONAL SPA	località SANGUINARO	Foglio: 54, Particella: 109	10,00	0,00	SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PR00A0080/ 06RN01	PONGOLINI GUIDO	località FONTANELLATO	Foglio: 36, Particella: 535	3,00	1.100,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI

PRPPA0606 /06RN01	PIGAZZANI LUCA	località GHIARA	Foglio: 38, Particella: 33	20,00	8.640,00	IRRIGAZIONE
PRPPA0372 /06RN01	OSSITAGLIO SPA	località PAROLA	Foglio: 50, Particella: 78	0,50	500,00	ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PR00A0078/ 06RN01	PINCOLINI LAURA	località GHIARA	Foglio: 11, Particella: 26	10,00	10.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2561 /06RN01	NECCHI ERSILIA	località PRIORATO	Foglio: 47, Particella: 75	25,00	5.960,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2558 /06RN01	GELMETTI FRANCO	località GHIARA	Foglio: 38, Particella: 20;Foglio: 38, Particella: 3	6,00	7.542,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA2634 /06RN01	CHEZZI GIACOMO E ALDINO	località ALBARETO	Foglio: 35, Particella: 46	25,00	0,00	IRRIGAZIONE
PR01A0122/ 06RN01	AUTOSALONE FERNANDO PANCIROLI	località PRIORATO	Foglio: 53, Particella: 29	1,25	0,00	SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PR03A0025/ 06RN01	GEMMI FRANCO	località GHIARA SABBIONI	Foglio: 30, Particella: 468	0,75	4.500,00	INDUSTRIALE
PRPPA0340 /06RN01	BORLENGHI SALUMI SRL	località PAROLA	Foglio: 50, Particella: 64	2,00	2.650,00	INDUSTRIALE; ALTRI USI IGIENICI O ASSIMILATI
PRPPA1646 /06RN01	BOTTI STEFANO	località TOCCALMATTO	Foglio: 24, Particella: 34;Foglio: 44, Particella: 11	36,50	13.585,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA1124 /05RN01	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO PARMA	località ALBARETO	Foglio: 20, Particella: 13	28,00	22.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1125 /05RN01	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO PARMA	località GRUGNO	Foglio: 21, Particella: 141	28,00	16.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1142 /05RN01	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO PARMA	località ALBARETO	Foglio: 35, Particella: 13	35,00	35.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1143 /05RN01	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO PARMA	località ALBARETO	Foglio: 20, Particella: 9	28,00	22.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1159 /05RN01	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO PARMA	località PRIORATO	Foglio: 43, Particella: 3	30,00	30.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1350 /05RN01	TESTI IOSEF, GIORGIO, CORRADO E TANZI MORINI ELEDE	località CASALBARBATO	Foglio: 41, Particella: 5;Foglio: 25, Particella: 20	31,25	20.565,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA0914 /05RN01	MOLINO F.LLI BATTIONI SRL	località PRIORATO	Foglio: 42, Particella: 87	3,60	0,00	SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO

PRPPA2652 /05RN01	AVANZINI GIORGIO	località CANNETOLO	Foglio: 16, Particella: 3	6,00	15.768,00	ZOOTECNICO
PR02A0006/ 05RN01	DALL'OLIO FRANCESCA	località ALBARETO	Foglio: 34, Particella: 49;Foglio: 34, Particella: 5	27,00	3.888,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2842 /05RN01	MANARA ANNA MARIA	località ALBARETO	Foglio: 39, Particella: 31	12,00	1.728,00	IRRIGAZIONE
PRPPA2843 /05RN01	DALL' OLIO FRANCESCA	località ALBARETO	Foglio: 34, Particella: 49;Foglio: 34, Particella: 5	27,00	3.888,00	IRRIGAZIONE
PRPPA0380 /05RN01	MASSENZA FU GIUSEPPE SRL	località PAROLA	Foglio: 50, Particella: 106	1,20	0,00	SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ANTINCENDIO
PR01A0120/ 05RN01	AZ. AGR. PEZZANI PIERO E ALBERTO	località CANNETOLO	Foglio: 17, Particella: 34;Foglio: 17, Particella: 35	13,00	16.183,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA2441 /05RN01	BOLSI WANDA;BOLSI VILMA	località ROSSO	Foglio: 18, Particella: 6	20,00	86.200,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1314 /05RN01	VERDERI CESARE	località CASALBARBATO	Foglio: 42, Particella: 44;Foglio: 42, Particella: 90	40,00	183.960,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA1655 /05RN01	FIORINI NELIO	località CANNETOLO	Foglio: 17, Particella: 40;Foglio: 17, Particella: 39	15,50	2.083,00	ZOOTECNICO; IRRIGAZIONE
PRPPA0548 /05RN01	AZ. AGRICOLA RIZZI GIANCARLA	località ALBARETO	Foglio: 39, Particella: 1	15,00	10.000,00	IRRIGAZIONE
PR00A0040/ 05RN01	AZIENDA AGRICOLA VALCAMONICA DI FRATI GIORGIO	località CANNETOLO	Foglio: 18, Particella: 39	27,00	28.000,00	IRRIGAZIONE
PRPPA0480 /05RN01	PIETRA PINO	località GHIARA	Foglio: 13, Particella: 1065	17,00	8.640,00	IRRIGAZIONE
PRPPA1650 /05RN01	NEBBI ANGIOLINA;MONTANARI SERENA;BONZANI ETTORE	località GRUGNO	Foglio: 21, Particella: 28	5,00	180,00	IRRIGAZIONE; ZOOTECNICO
PRPPA2847 /05RN01	BRAGADINI FELICINA	località PAROLETTA	Foglio: 6, Particella: 20	20,00	2.880,00	IRRIGAZIONE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Via Amstrong del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.563
- codice procedimento: PR11A0010/12VR01
- richiedente: Cooperativa Edile Artigiana S.C.
- derivazione da: pozzi
- ubicazione: Comune Parma - località Via Amstrong - Fg. 1 - Mapp. 608
- portata massima richiesta: l/s 8,3
- portata media richiesta: l/s 8,3
- volume di prelievo: mc. annui: 62175,70
- uso: pompa di calore
- responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in loc. Via Zoccolanti del Comune di San Secondo Parmense (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.838
- codice procedimento: PR01A0088/05RN01
- richiedente: Catellani Clementina
- derivazione da: acque sotterranee
- ubicazione: Comune San Secondo Parmense - località Via Zoccolanti - Fg. 24 - Mapp. 43
- portata massima richiesta: l/s 2
- portata media richiesta: l/s 2
- volume di prelievo: mc. annui: 1.314
- uso: zootecnico
- responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione preferenziale devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via IV Novembre del comune di Mirabello (FE) - (Pratica n. FEPPA0148)

Richiedente: Ditta Montanari Massimo, nel comune di Mirabello (FE).

Data domanda di rinnovo concessione: 8/1/2007 con prot. PG/07/4262 e successiva di variante sostanziale del 17/6/2011 con prot. PG/2011/0149293.

- Proc. n. FEPPA0148.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Mirabello (Fe), località Via IV Novembre, su terreno di proprietà di Boldrini Maria Luisa.
- Portata richiesta: massimi 2,8 l/s e medi 2,8l/s.
- Volume di prelievo: 1880 mc annui.
- Uso: irrigazione e trattamenti.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

Il Responsabile del Servizio

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione determina di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Brisighella

- Procedimento n. BOPPA2098
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Concessione: n. 10339 del 3/8/2012
- Concessionario: Azienda agricola Cà Verde di Zanzi Aldino e C.
- Tipo risorsa: superficiale

- Corpo idrico: Torrente Sintria
- Opera di presa: motopompa centrifuga
- Ubicazione risorse: Brisighella
- Coordinate catastali: fg. 15 mapp. 51
- Portata max. (l/s): 5
- Volume annuo complessivo (mc): 11050
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso

- Procedimento n. BO00A0659/07/RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. domanda: 237881
- Data: 21/9/2007
- Richiedente: Ilca Targhe Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 32 mapp. 203
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s): 0,32
- Volume annuo richiesto (mc): 10.092
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso

- Procedimento n. BO12A0079
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 7/11/2012
- Data: 260338
- Richiedente: Marchesini Roberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 17 mapp. 1
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 1,23
- Volume annuo richiesto (mc): 39.000
- Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal rio Pideura in comune di Faenza (RA)

- Determinazione di concessione: n. 13039 del 16/10/2012
- Procedimento: n. BO12A0048
- Dati identificativi concessionario: Azienda agricola Donati Loris
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: rio Pideura
- Opera di presa: fissa (fosso con paratoia)
- Ubicazione risorse concesse: comune di Faenza, loc. Pergola – Monte Coralli
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 141, mappale 92
- Portata max. concessa (l/s): 3,4
- Portata media concessa (l/s): 0,059
- Volume annuo concesso (mc): 1876
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: prelievo esercitabile dal 1 ottobre al 30 aprile.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal rio Carraie in comune di Faenza (RA)

- Determinazione di concessione: n. 13040 del 16/10/2012
- Procedimento: n. BO12A0047
- Dati identificativi concessionario: Azienda agricola Donati Loris

- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: rio Carraie
- Opera di presa: fissa (fosso con paratoia)
- Ubicazione risorse concesse: comune di Faenza, loc. Rizzi – Monte Coralli
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 165, mappale 74
- Portata max. concessa (l/s): 1,6
- Portata media concessa (l/s): 0,075
- Volume annuo concesso (mc): 2359
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: prelievo esercitabile dal 1 ottobre al 30 aprile.

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Fusignano

- Determinazione di concessione: n. 14482 del 13/11/2012
- Procedimento: n. BO11A0046
- Dati identificativi concessionario: Filippo Guerrini
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Fusignano
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 11 - Mapp. 275
- Portata max. concessa (l/s): 2,0
- Volume annuo concesso (mc): 1555,20
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Fusignano

- Determinazione di concessione: n. 14135 dell'8/11/2012
- Procedimento: n. BO08A0103
- Dati identificativi concessionario: Maria Luisa Leonelli, Mirca Mancini, Speranza Gasparoni, Dario Garavini
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Fusignano
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 13 Mapp. 103
- Portata max. concessa (l/s):1,9
- Volume annuo concesso (mc): 1500
- Uso: Irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo

- Determinazione di concessione: n. 13982 del 6/11/2012
- Procedimento: n. BO12A0013
- Dati identificativi concessionario: Cooperativa P.O.V.
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Lugo
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 14 Mapp. 311
- Portata max. concessa (l/s): 10,00
- Volume annuo concesso (mc): 3000
- Uso: Igienico ed assimilati
- Scadenza: 31/12/2015.

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo

- Determinazione di concessione: n. 14481 del 13/11/2012
- Procedimento: n. BO08A0105
- Dati identificativi concessionario: Andrea Vassura
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Lugo
- Coordinate catastali risorse concesse: fg. 25 mapp. 150
- Portata max. concessa (l/s): 2,5
- Volume annuo concesso (mc): 300
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo

- Determinazione di concessione: n. 14730 del 16/11/2012
- Procedimento: n. BO08A0106
- Dati identificativi concessionario: Andrea Vassura

- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Lugo
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 14 Mapp. 1064
- Portata max. concessa (l/s): 2,5
- Volume annuo concesso (mc):300
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Malalbergo

- Procedimento n. BO01A2681/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. Domanda: pg/942
- Data: 2/1/2008
- Richiedente: Patfrut Soc. Coop. Agr.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Malalbergo loc. Altedo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 47 mapp. 230
- Portata max. richiesta (l/s): 2,7
- Portata media richiesta (l/s): 0,07
- Volume annuo richiesto (mc): 2500
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Molinella

- Procedimento n. BO00A0505/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. domanda: 328773
- Data: 24/12/2007
- Richiedente: ditta Unical SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Molinella
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 77 mapp. 32
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s): 0,24
- Volume annuo richiesto (mc): 5.000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Montone in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Az. Agr. Linea Verde di Monti Alessandro - Pratica n. FC12A0037

- Data di arrivo domanda di concessione: 4/10/2012
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: elettropompa sommergibile
- A fronte di terreno: N.C.T. comune di Forlì, Fg. 213, mapp. 48
- Ubicazione: comune di Forlì – Località San Varano
- Portata massima richiesta: 2,83 l/s
- Quantità massima richiesta: 5.894,22 m³/anno
- Responsabile del procedimento: dott. geol. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione ed unificazione di derivazione di acque pubbliche superficiali e sotterranee con procedura ordinaria dal fiume Montone in loc Vecchiazzano in comune di Forlì (FC) Richiedente: Desiderio Massimiliano - Pratica n. FCPPA3722

- Sede: in comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 14/2/2007
- Derivazione da: acque superficiali e sotterranee
- Opera di presa acque superficiali: pompa mobile 12,5 Kw
- Opera di presa acque sotterranee: elettropompa Kw 0,5
- Ubicazione: comune di Forlì, Via Castel Latino n. 122
- Presa - mapp.li 175 e 176 Foglio 232
- Portata richiesta: max 6 l/s (5,00 l/s superf. + 1,00 l/s sotterr.)
- Quantità richiesta: 38.880 m³/anno (36.880 superf. + 2.000 sotterr.)
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RA12A0010

Con determinazione del Dirigente Professional n.14406 del 12/11/2012 è stato determinato

a) di rilasciare al Sig. Pederzoli Massimiliano, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località Baccagnano in Comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo e antibrina;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 7,50, per un totale di circa mc. annui 12.450, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Montone in comune di Ravenna - Proc. RAPPA0574

- Richiedente: Saporetti Sauro
- Sede: Comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 5/10/2010
- Prat. RAPPA0574
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Montone
- Opera di presa: Fisse
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio: 208 mappale: 4 antistante mappale demaniale
- Ubicazione: comune di Ravenna località San Marco
- Portata richiesta: mod. massimi 0,15 (l/s 15)
- Volume di prelievo: mc annui 650
- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 ì, s.m.i, in comune di Borgonovo V.T. (PC)

- Corso d'acqua: Torrente Tidone sponda sinistra
- Area demaniale identificata al:Mappale 106/p Fg. 46 N.C.T. del Comune di Borgonovo V.T. (PC)
- Superficie: 2.400 mq.
- Uso consentito: deposito inerti
- Durata della concessione: anni 6 (sei)
- Canone: Euro 530,00

1 - La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2 - La domanda dovrà essere corredata:

2.1) alla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);

2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3 - La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Borgonovo V.T. (PC) Fg 46 mappale 106/ parte di mq. 2.400 "

4 - La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i, in comune di Castel San Giovanni (PC)

- Corso d'acqua: Fiume Po sponda destra
- Area demaniale identificata ai Mapp 1 - 3 - 5 Fg. 3 N.C.T. del Comune di Castel S. Giovanni (PC)
- Superficie: 18.500 mq.
- Uso consentito: conservazione e fruizione area verde
- Durata della concessione: anni 6 (sei)
- Canone: Euro 250,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);

2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Castel San Giovanni (PC) Fg 3 mappali 1 - 3 - 5 di mq. 18.500

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in Comune di Nibbiano (PC)

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, dell'istanza in data 10/4/2012, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 95807 in data 17/4/2012 con la quale il Comune di Nibbiano ha chiesto la concessione dell'area demaniale, della superficie di mq 450, identificata al fronte dei mappali 184, 209, 588, 231, 233, 234 e 509p del Foglio 11 N.C.T. del Comune di Nibbiano, per uso percorso pedonale.

Si rileva che al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di priorità e di preferenza di cui all'art. 15 della L.R. 7/04.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso. Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 - Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al: mapp.li diversi. fg. 1 e 2 NCT del comune di Polesine Parmense (PR);
- Estensione: ha 27.00.00 circa;
- Uso consentito: azienda faunistica venatoria non a scopo di lucro;
- Durata: 6 anni;
- Canone annuo: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)

2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg. mapp….. di mq……."

3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i.

Corso d'acqua: torrente Parma

Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Parma al fg. 54 fronte mapp.le 139

Estensione: mq. 200

Uso consentito: area verde naturale

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 125,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Corniglio - prov. di Parma fg. 21 mapp. 184.".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i.

- Corso d'acqua: torrente Baganza
- Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Parma al fg. 23 fronte mapp.le 36, 37
- Estensione: mq. 7000
- Uso consentito: area verde naturale conbosco a protezione erea privata
- Durata della concessione: anni 6
- Canone: Euro 125,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Corniglio - prov. di Parma fg. 21 mapp. 184."
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico

- Classifica: 2012.550.200.20.40.324;
- Comune: Langhirano (PR);
- Corso d'acqua: Rio Gattara;
- Identificazione catastale: fg. 24, fronte mapp.li 98 - 122 NCT del comune di Langhirano (PR);
- Uso: scarico di acque meteoriche.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n.7

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 20 fronte mappali: 46p - 49p
- Uso:consentito: nuovo impianto frutteto pomacee a bassa media densità.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Savignano Sul Panaro (MO) - pert. idr. rio Ghiarelle Procedimento n.: MO12T0045

- Richiedente: Condominio Garofano
- Data di protocollo: 12/03/2012
- Corso d'acqua: rio Ghiarelle
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Foglio: 35 fronte mappale: 187
- Uso: attraversamento mediante tubazione da staffare a ponte esistente.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

FE06T0129 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con numero due rampe carrabili in sponda destra del fiume Po in loc. Serravalle, Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 16 mappali 3 - 29 - 93 (parte) del Comune di Berra (FE).

L'Amministrazione comunale di Berra con sede in Comune di Berra (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE06T0126 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile in sponda destra del fiume Po in loc. Coronella Bevilacqua, Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 16 mappali 7 - 10 - 21 (parte) del Comune di Berra (FE).

Il Sig. Baruffa Dino con residenza in Comune di Berra (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE06T0127 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con numero tre rampe carrabili in sponda destra del fiume Po in loc. Serravalle, Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 15 mapp. 14 (parte) e Fg. 16 mapp. 29 (parte), del Comune di Berra (FE).

L'Amministrazione comunale di Berra con sede in Comune di Berra (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE06T0128 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con numero quattro rampe carrabili in sponda destra del fiume Po in loc. Pennacchiera, Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 10 mapp. 6 (parte) del Comune di Berra (FE).

L'Amministrazione comunale di Berra con sede in Comune di Berra (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE07T0254 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con terreno a campagna per coltivazione pioppeto in sponda destra del fiume Po di Goro in loc. "Froldo Saccoccia", Comune di Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al Fg. 14 mapp. 3 e Fg. 15 mapp. 2, del Comune di Mesola (FE).

Il Sig. Mantovani Onillo con residenza in Comune di Mesola (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

Il Responsabile del Servizio

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio torrente Cesuola in località Rio Eremo nel comune di Cesena (FC), richiedenti Ferrante Stefano, Bertozzi Silvia, Caselli Pietro e Caselli Sergio, Pratica FC12T0055 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Ferrante Stefano, Bertozzi Silvia, Caselli Pietro e Caselli Sergio hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del torrente Cesuola, in località Rio Eremo nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 191 antistante il mappale 193 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 19/11/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio torrente Cesuola in località Osservanza nel comune di Cesena (FC), richiedente HERA SpA Pratica FC12T0056 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Hera SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Cesuola, in località Osservanza nel comune di Cesena FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 148 antistante i mappali 2274 e 129 di m. 9,50 per uso condotta gas.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 19/11/2012, data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Cotignola (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA06T0011/12RN01

- Richiedente: Ponte di Ferro S.a.s., con sede in Cotignola (RA), C.F. 02075700399.
- Data d'arrivo della domanda: 13/11/2012 PG.2012.0265656.
- Procedimento numero RA06T0011/12RN01
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Cotignola, località Ponte Madrara.
- Identificazione catastale: Cotignola-Foglio 19 mappale 88.
- Uso richiesto: rampa carrabile.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di rinnovo concessioni aree demaniali con capanni da pesca nei fiumi Lamone, Uniti, Bevano e Savio, nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Domande di rinnovo concessioni aree demaniali con capanni da pesca nei fiumi Lamone, Uniti, Bevano e Savio, nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico – Piazza Caduti per la Libertà, 9 terzo piano, sono depositate le domande di rinnovo di concessioni di aree demaniali con capanni da pesca indicate nelle tabelle seguenti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Fiume BEVANO – Comune di Ravenna					
Codice pratica	N° Capanno / Sponda fiume	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data registrazione domanda	Protocollo domanda
RAPPT0149	5 D	CELLINI GIUSEPPE	CLLGPP33A23H199X	23/12/2003	6816
RAPPT0216	6 D	BASCHETTI ULISSE BELLETTI MONICA	BSCLSS61B18H199H BLLMNC63C58H199D	23/12/2003	6809
RAPPT0148	7 D	BONCORDI ROMANO	BNCRMN36P05H199C	23/12/2003	6811
RAPPT0147	8 D	CORTESI IRIDE CORTESI NEVIO	CRTRDI44P67D704G CRTNVE35A01D704B	23/12/2003	6817
RAPPT0146	9 D	BEVILACQUA PRIMO	BVLPRM42P22C553E	23/12/2003	6810
RAPPT0145	10 D	PINZA GIUSEPPE	PNZGPP46P22D705R	23/12/2003	6840
RAPPT0144	11 D	MAMBELLI GUALTIERO	MMBGTR46A18H199K	23/12/2003	6834
RAPPT0143	12 D	MORIGI MARCO	MRGMRC59R24H199U	23/12/2003	6837
RAPPT0142	13 D	FERRI QUARTO	FRRQRT50R09H542W	23/12/2003	6823
RAPPT0141	15 D	BANDINI GUERRINO	BNDGRN35H04B188J	23/12/2003	6807
RAPPT0139	17 D	ROSSI BRUNO	RSSBRN43A22H199N	23/12/2003	6845
RAPPT0215	18 D	PAOLINI ROBERTO	PLNRRT46E28D704W	23/12/2003	6839
RAPPT0138	19 D	DALL'ARA ELVEZIA	DLLLVZ33T58D704P	23/12/2003	6818
RAPPT0137	20 D	FAEDI NEVIO	FDANVE39R26D704K	23/12/2003	6821
RAPPT0212	21 D	AMADORI WALTER	MDRWTR32D23A809R	23/12/2003	6805
RA01T0002	22 D	VISANI MEDARDO	VSNMRD41M06B829S	23/12/2003	6851
RAPPT0211	23 D	LELLI VITTORIO	LLLVTR40R10H199X	23/12/2003	6832
RAPPT0303	24 D	RANI STELIO SCARPELLINI LORIS	RNASTL55M19D704W SCRLRS66A22C573N	23/12/2003	6841
RAPPT0210	25 D	AMADUCCI MAURIZIO	AMADUCCI MAURIZIO	23/12/2003	6806
RAPPT0209	26 D	MALTONI SERGIO	MLTSRG41S16D740M	23/12/2003	6833
RAPPT0208	27 D	ZAMAGNA DAVIDE	ZMGDVD38E24H199I	23/12/2003	6852
RA02T0001	29 D	DALMONTE GIUSEPPE	DLMGPP48T24D458I	23/12/2003	6819
RAPPT0207	30 D	BASCHETTI ARIDE	BSCRDA49B13H199G	23/12/2003	6808
RAPPT0136	31 D	CAMERANI GIORDANO	CMRGDN48C14H199Q	23/12/2003	6812
RAPPT0161	32 D	GARAVINI MAURO	GRVMRA56P22D704Q	23/12/2003	6827
RAPPT0160	33 D	VALBONESI SAURO	VLBSRA47L22D704Z	23/12/2003	6850
RAPPT0159	34 S	FIAMMINGHI NATALE	FMMNTL30T26D704S	23/12/2003	6824
RAPPT0158	35 S	SELVI ANTEO	SLVNTA31M15D704Z	23/12/2003	6847
RAPPT0156	37 S	ZANOTTI EVODIO	ZNTVDE47H24D704Z	23/12/2003	6854
RAPPT0155	38 S	TARRONI GIORDANO	TRRGDN36S09H199S	23/12/2003	6849
RAPPT0278	40 S	ZANDOLI ROMANO	ZNDRMN33T07C573F	23/12/2003	6853

RAPPT0276	42 S	FARINELLI GIUSEPPE	FRNGPP42M02H199P	23/12/2003	6822
RAPPT0275	43 S	GARAVINI GRAZIANO ZANDI LUISA	GRVGZN54S24D704X ZNDLSU57D65G535L	23/12/2003	6826
RAPPT0205	46 S	MELANDRI ENEA	MLNNEE34P14H199G	23/12/2003	6835
RAPPT0154	47 S	MORDENTI URBANO PANCIERI MARIA	MRDRBN41S20H034N PNCMRA48P66C777V	23/12/2003	6836
RAPPT0153	48 S	CAMERANI ROBERTO	CMRRRT42P11H199R	23/12/2003	6813

FIUMI UNITI – Comune di Ravenna					
Codice pratica	Capanno / Sponda	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data registrazione domanda	Protocollo domanda
RAPPT0170	8 bis D	FOSCHI WALTER	FSCWTR48D06H199J	24/12/2003	6888
RAPPT0168	10 bis D	COSTA LUCIANO	CSTLCN45S23H199I	24/12/2003	6880
RAPPT0166	11 D	TURRINI SERGIO	TRRSRG35E24H302S	24/12/2003	6919
RAPPT0285	14 ter D	BELLAVISTA GIUSEPPE	BLLGPP41T30H294T	24/12/2003	6874
RAPPT0284	15 bis D	PICCHI SAURO	PCCSRA44D05H199C	24/12/2003	6902

Fiume LAMONE – Comune di Ravenna					
Codice pratica	Capanno / Sponda	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data registrazione domanda	Protocollo domanda
RAPPT0240	10 D	PATUELLI LAMBERTO	PTLLBR51H14H199C	23/12/2003	6751
RAPPT0238	13 S	SALVATORI MARINO	SLVMRN37S15A547K	23/12/2003	6783
RAPPT0231	55 S	LAGHI LUCIANO	LGHLCN39A07H199X	23/12/2003	6770

Fiume SAVIO – Comune di Ravenna					
Codice pratica	Capanno / Sponda	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data registrazione domanda	Protocollo domanda
RAPPT0171	5 D	STROCCHI STEFANO	STRSFN57A22D704K	22/12/2003	6719
RAPPT0301	6 D	BRUNELLI ALBERTO MANZELLI GUGLIELMO BOSCHI PIERINO	BRNLRT62C29D704T MNZGLL38C19C553O BSCPRN49L14C573Q	22/12/2003	6702
RA02T0006	2 S	GIULIANINI GIOVANNI	GLNGNN52H16D704G	22/12/2003	6713
RAPPT0298	3 S	GHIROTTI ORTES ALBANESE ANTONIA	GHRRTS47B18A547T LBNNTN53R64L973U	22/12/2003	6712

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a ricerca idrocarburi - Permesso Torre del Moro

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: Istanza Permesso di Ricerca Idrocarburi Torre del Moro
- Localizzato: provincia di Forlì-Cesena, comuni di Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli, Forli, Meldola
- Presentato da: Po Valley Operations pty ltd, con sede legale in V. Ludovisi, 16 00187 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma edi risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie"; [è assoggettato a procedura di VIA in quanto nell'area di istanza sono localizzate (nell'ambito urbano e periurbano di Cesena) due esigue Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE), ovvero Ponte Scolle-Torre del Moro (3,4 ha); Parco Naturale del Savio (5 ha)]

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli, Forli, Meldola; e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: studi geologici di superficie ed analisi di serie di dati esistenti di sottosuolo nell'area di istanza; possibile nuova acquisizione di dati di sottosuolo attraverso campagna di rilevamento geofisico; possibile perforazione di pozzo esplorativo per la ricerca di gas naturale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Corso A. Diaz n. 49 - 47121 Forlì;
- Comune di Cesena - Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena;
- Comune di Bertinoro - Piazza Libertà n. 1 - 47032 Bertinoro;
- Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti n. 2 - 47034 Forlimpopoli;
- Comune di Forlì - Via delle Torri n. 13 - 47121 Forlì;
- Comune di Meldola - Piazza Felice Orsini n. 29 - 47014 Meldola.

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/ricerche.

La procedura di VIA non comprende altri procedimenti amministrativi.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale ditta M.B. Mangimi SpA di Longiano (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art.10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 103964/451 del 9/11/2012, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta M.B. Mangimi SpA di Longiano con sede legale e impianto in comune di Longiano in Via Emilia, 310 (FC).

Durata: 5 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì.-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale - Ditta Pollo del Campo s.c.a. di Santa Sofia (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art.10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 103925/450 del 9/11/2012, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Pollo del Campo s.c.a. con sede legale e impianto in comune di Santa Sofia (FC), in Via SP 4 del Bidente.

Durata: 5 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì.-Cesena, Ufficio reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale Ditta CO.P.R.A. di Cesena (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 101857/438 del 30/10/2012, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta CO.P.R.A. con sede legale e impianto siti in Comune di Cesena, Via Cavecchia n. 75, località Calisese.

Durata: 5 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'auto-

rizzazione presso la Provincia di Forlì.-Cesena, Ufficio reflui zootecnici e aia (piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, ditta Azienda Agricola Briganti Giovanni

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta Provinciale prot. n. 98317/418 del 23/10/2012, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola Briganti Giovanni con sede legale in Comune di Forlì, via dell'Appennino 677, per l'impianto ubicato in Comune di Forlì, Via Fontana, 5.

Durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì.-Cesena, Ufficio reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo autorizzazione integrata ambientale Società Agricola "Guidi" di Roncofreddo

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con Deliberazione di Giunta provinciale prot.n.101877/439 del 30/10/2012, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola Guidi di Roncofredo con sede legale in Comune di Roncofreddo, Via Matteotti 275, per l'impianto ubicato in comune di Roncofreddo, Via Provinciale Musano 2755 (FC).

Durata: 5 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì -Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Società Laminati Cavanna S.p.A. - D. Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 2257 del 6/11/2012 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Laminati Cavanna S.p.A., con sede legale in Milano Piazzale Cadorna n. 6, in qualità di gestore dell'impianto di accoppiati, mediante adesivi di films flessibili di natura diversa (punto 6.7 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D. Lgs.152/06), sito in Calendasco (PC) - Via Bologna n. 9.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo http://ippc-aia.arpa.emr.it.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Ceramiche Atlas Concorde SpA per l'impianto sito in Via Canale n. 67, Comune di Casalgrande (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 58437/10-2012 del 20/11/2012 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA sito in Via Canale n. 67, Comune di Casalgrande (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo http://ippc-aia.arpa.emr.it.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Zincatura Padana SpA per l'impianto sito in Via Gorganza n. 6, Comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 57345/12-2011 del 14/11/2012 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.3 c): Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) appartenente alla ditta Zincatura Padana SpA sito in Via Gorganza n. 6, Comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo http://ippc-aia.arpa.emr.it.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano di coltivazione e sistemazione della cava di arenarie denominata Corea nel comune di Ligonchio

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio

1999 n. 9 e s.m.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto del "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di arenarie denominata Corea" da realizzarsi in comune di Ligonchio (RE), presentato dal sig. Marazzi Sauro, in qualità di legale rappresentante della ditta C.E.A.G. Srl, avente sede legale in Via San Bartolomeo n. 8 nel comune di Villa Minozzo (RE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ligonchio (RE) in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 Cave e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di Ligonchio (RE).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Ligonchio (RE), Via Enzo Bagnoli n. 16.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Ligonchio (RE), Via Enzo Bagnoli n. 16, Sportello Unico per l'Edilizia.

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Esito procedura di verifica screening ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., per autorizzazione al piano di coltivazione del Polo Estrattivo Zona 1 - Dan Barleda - nel comune di Castel Maggiore (BO)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Castel Maggiore (BO), ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 11/6/2009 prot. 16931 dalla ditta Cave Misa Srl, avente sede legale in Marzabotto (BO) Via Porrettana Nord n. 36, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. n. 9/99, relativa al progetto "Piano di coltivazione del Polo estrattivo Zona 1 Dan - Barleda".

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Castel Maggiore n. 149 del 23/11/2012 che ha deliberato di approvare ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 9/99 il rapporto relativo all'esito finale della "procedura di verifica/screening" relativo al Piano di coltivazione del Polo estrattivo Zona 1 Dan - Barleda, con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di VIA a condizione che vengano rispettate le prescrizioni emerse della procedura di verifica - screening, con nota del Dirigente del Settore Gestione del Territorio prot.n. 7120 del 4/4/2012.

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di rinnovo autorizzazione integrata ambientale DLgs. 152/06 - L.R. 21/04

Si rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con atto di determina n. 402/2012 del 5/11/2012, rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al gestore "Castelfrigo S.r.l." per l'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prima animali (diverse dal latte) denominato "Castelfrigo S.r.l.", avente sede legale e sede produttiva in Via S. Allende n. 6 in comune di Castelnuovo Rangone (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 - 41124 Modena (MO).

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via Purgatorio - Ditta: Società Agricola Ca' di Tito Srl unipersonale (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12)

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la ditta Società Agricola Ca' di Tito Srl. unipersonale per l'impianto di allevamento galline ovaiole denominato "Monticino" sito in Cesena via Purgatorio, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 2/10/2012 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283). È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio - Ufficio Reflui zootecnici e AIA della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via Torre in S.Carlo, 469 loc. Borello - ditta: Società Agricola Santarosa Srl (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12)

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la ditta Società Agricola Santarosa Srl per l'impianto di allevamento broiler a terra denominato "Allevamento San Carlo" sito in Cesena Via Torre in S.Carlo, 469 - loc. Borello, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 2/10/2012 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio - Ufficio Reflui zootecnici e AIA della Provincia di Forlì-Cesena,ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via Bantone - ditta: Società Agricola Alimentare Srl (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12)

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Società Agricola Alimentare Srl per l'impianto di allevamento di broiler denominato "Ca' Bantone" sito in Cesena Via Bantone, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 3/10/2012 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio - Ufficio Reflui zootecnici e AIA della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via del Priolo n. 442 - Ditta: Società Agricola Tipano Srl (DLgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 - DGR 497/2012)

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la ditta Società Agricola Tipano Srl per l'impianto di allevamento polli da carne sito in Cesena Via Del Priolo n. 442 a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 2/10/2012 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs n. 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283). È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui Zootecnici e AIA della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via Monte Saraceno, 1555 - Ditta: Serra Marco (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12)

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Serra Marco per l'impianto di allevamento broilers sito in Cesena Via Monte Saraceno 1555 loc. Tessello, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 1/10/2012 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui zootecnici e AIA della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. – L.R. 21/2004. Istanza per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Soc. Agricola Magoghe S.S. per impianto adibito ad allevamento galline ovaiole ubicato in Comune di Codigoro, Loc. Foscari n.2

L'Autorità procedente Comune di Codigoro avvisa che, ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di A.I.A. relativi al seguente intervento:

- progetto: allevamento galline ovaiole;

- localizzato: comune di Codigoro, Loc. Foscari n. 2;

- presentato da: Società Agricola Magoghe s.s.;

- categoria attività IPPC: 6.6.a, Allegato 8° parte seconda D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e della provincia di Ferrara; prevede l'ampliamento di un allevamento di galline ovaiole in un centro aziendale dove è già in fase produttiva un capannone di 3.444 mq. e con una capacità di 27.000 capi. Con l'intervento attuale si intende recuperare alla medesima funzione il secondo capannone posto a sud del precedente ed avente le medesime caratteristiche e con una potenzialità massima dell'impianto pari a 54.500 capi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di A.I.A., oltre che sul sito web della Provincia di Ferrara, anche sul portale IPPC http://ippc-aia.arpa.emr.it/ ed inoltre presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- la sede del Comune di Codigoro -S.U.A.P. - Piazza Matteotti n. 60 - 44021;

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di A.I.A. sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara e all'autorità Procedente Comune di Codigoro - S.U.A.P. - Piazza Matteotti n. 60 - 44021 Codigoro.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Domanda rinnovo di A.I.A. per l'impianto ubicato in Via Augusto Righi n. 9 Forlì - Ditta Zincatura Bravi s.r.l.

Si avvisa che il Comune di Forlì ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Zincatura Bravi S.r.l., per l'impianto ubicato in Via Augusto Righi n. 9 - Forlì, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 24/10/2012 tramite caricamento sul "portale ippc".

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Forlì. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (telefono 0543/714283 e fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì (dalle ore 9 alle ore 13 nelle giornate dal lunedì al venerdì e dalle ore 15 alle ore 16.30 nelle giornate di martedì e giovedì).

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, ditta Bettelli Recuperi Srl. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 387 del 29/10/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla ditta Bettelli Recuperi Srl con sede legale in Via Coppi n. 1, in comune di Formigine (MO), in qualità di gestore dell'impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi e l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, localizzato in Via Quattro Passi n. 72-74, in comune di Formigine (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, ditta Opocrin SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 389 del 29/10/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla ditta Opocrin SpA con sede legale in Via Pacinotti n. 3 in comune di Formigine (MO), in qualità di gestore dell'impianto che utilizza un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, localizzato in Via Pacinotti n. 3, in comune di Formigine (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Società Agricola Colombaro Due s.s. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 47 del 7/11/2012, il Dirigente del Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Società Agricola Colombaro Due s.s. con sede legale in Via Viazza di Sotto n. 11 in comune di Formigine (MO), in qualità di gestore dell'impianto per allevamento suino, localizzato in Via Sant'Onofrio n. 34, in comune di Formigine (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Via Scaglia Est n. 15 – 41126 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 111 del 30/10/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. con sede legale in Via Valpantena, in comune di Quinto di Valpantena (VR), in qualità di gestore dell'impianto per la macellazione, trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materia prime animali (diverse dal latte), localizzato in Via Mazzacavallo n. 47, in comune di Formigine (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, ditta Galvantubi Srl - Stabilimento di Modena

Lo Sportello Unico Attività produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di autorizzazione integrata ambientale, con determinazione n. 390 del 29/10/2012 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazione e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in seguito a domanda di rinnovo, alla ditta Galvantubi Srl, avente sede legale in Via Olanda n. 105 a Modena, in qualità di gestore dell'impianto per l'attività di "trasformazione di metalli ferrosi mediante l'applicazione di stati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora (punto 2.3 c) All. VIII alla Parte Seconda del DLgs152/06 e ss. mm.)", situata in Via Olanda n. 105, Modena.

Copie dell'autorizzaizone integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n.340 - 41124 Modena - e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it)

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - DLgs 3 aprile 2006, n.152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Nuova Eurozinco SpA - Stabilimento di Modena

Lo Sportello Unico Attività produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di autorizzazione integrata ambientale, con determinazione n. 113 del 31/10/2012 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in seguito a domanda di rinnovo della ditta Nuova Eurozinco SpA, avente sede legale in Via Villavara n. 11 a Modena, in qualità di gestore dell'impianto per l'attività di "fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per piombo e cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli" (punto 2.5b all.VIII DLgs 152/06) situata in Via Villavara n. 11 a Modena.

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena - e sul sito dell'Osservatorio IPPC della regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Domanda di rinnovo di autorizzaizone integrata ambientale, ditta Herambiente SpA - Stabilimento di Modena

Lo Sportello Unico Attività produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di autorizzazione integrata ambientale, con determinazione n. 110 del 30/10/2012 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale, in seguito a domanda di rinnovo, alla ditta Herambiente SpA, avente sede legale in Via Pichat n. 2/4 a Bologna, in qualità di gestore dell'impianto per l'attività di "discarica rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 allegato VIII del DLgs 152/06 e s.m.i.) situata in Via Caruso n. 150 a Modena.

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in V.le J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena - e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo di Autirizzazione Integrata Ambientale, ditta PROGEO S.C.A. - Stabilimento di Modena - Avviso di avvenuto rilascio AIA

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n. 392 del 29/10/2012 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in seguito a domanda di rinnovo, alla Ditta PROGEO S.C.A., avente sede legale in via Asseverati n. 1/b Reggio Emilia, in qualità di gestore dell'impianto per l'attività di "produzione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali (punto 6.4, b.2 allegato VIII del

D.Lgs 152/06 e s.m.i.)" situata in S.da Forghieri n. 154 a Modena.

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in V.le J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena - e sul sito dell'Osservatorio IPPC della regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n.9 come modificato dalla L. Reg. 3/2012 (Titolo II) Procedura di verifica (SCREENING) relativa al progetto di parco faunistico esistente su 33,37, approvato con VIA precedente (anno 2006) e PUC approvato e convenzionato (anno 2009), modifica/integra specie ospitate, inserimento di tettoie e ricoveri, e piantumazione alberature

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dalla L. Reg. 3/2012, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura di verifica (screening) relativa al:

- progetto: richiesta di effettuazione della procedura di verifica (screening) relativamente al progetto di: parco faunistico esistente su 33,37, approvato con VIA precedente (anno 2006) e PUCapprovato e convenzionato (anno 2009), modifica/integra specie ospitate, inserimento di tettoie e ricoveri, e piantumazione alberature
- localizzato: Via dei Continenti 7, Via dei Tre Lati 2 X
- presentato da: Alfa 3000 Srl VIA Q. Majorana, 171 00152 RM

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 3. 14

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Ravenna e dell seguente provincia: Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: richiesta di effettuazione della procedura di verifica (screening) relativamente al progetto di: parco faunistico esistente "Le Dune del Delta"; modifica/integrazione di specie ospitate, inserimento di tettoie e ricoveri e piantumazione alberature.

L' Autorità competente è: Comune di Ravenna

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Ravenna

ovvero:

presso la sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, Piazzale Farini 21 - 48121 Ravenna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione verifica (screenig) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro il termine quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 11 L.R. 3/12, a modica art. 9 L.R. 9/1999 si possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Ravenna, Sportello unico per le Attività Produttive al seguente indirizzo: Piazzale Farini 21 - 48121 Ravenna

---

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di riqualificazione con ampliamento dell'area del centro commerciale "Il Globo" e realizzazione della nuova viabilità dall'incrocio Via Emilia - Via Aldo Moro - Via Fondè fino a Via Fantini, nel comune di San Lazzaro di Savena (BO)

Il Comune di San Lazzaro di Savena - Area Programmazione del Territorio, avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- Progetto: riqualificazione con ampliamento dell'area del centro commerciale "Il Globo" e realizzazione della nuova viabilità dall'incrocio Via Emilia - Via Aldo Moro - Via Fondè fino a Via Fantini.
- Localizzazione: comune di San Lazzaro di Savena (BO), Via Emilia n. 265.
- Presentato da: Mareblù S.r.l., Via Roma 447 - Villa Rosa (TE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 3.5 della L.R. 9/99 e s.m.i. Il progetto interessa il territorio del comune di San Lazzaro di Savena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Andrea Mari - Dirigente dell'Area Programmazione del Territorio del Comune di San Lazzaro di Savena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso l'Area Programmazione del Territorio - Settore Giuridico Amministrativo della V Area del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1, San Lazzaro di Savena nelle giornate di martedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di San Lazzaro di Savena - Area Programmazione del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - fax 051/6228283 - pec comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

---

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Morotti SpA Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Sassuolo, in qualità di autorità competente per il

procedimento amministrativo e la Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per le verifiche in materia di autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con protocollo 34574 del 9/11/2012 il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle Imprese e Catasto, vista la determinazione n. 383 del 29/10/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla ditta Morotti SpA, avente sede legale in Via Casali n. 30/32, in comune di Formigine (MO), in qualità di gestore dell'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in Via dei Fabbri n. 12, in Comune di Sassuolo (MO).

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, presso la sede del Comune di Sassuolo sita in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Sichenia Gruppo Ceramiche SpA. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Sassuolo, in qualità di Autorità competente per il procedimento amministrativo e La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per le verifiche in materia di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con Protocollo 34572 del 9/11/2012 il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle imprese e Catasto, vista la determinazione n. 381 del 26/10/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Sichenia Gruppo Ceramiche SpA, avente sede legale in Via Toscana n. 16, in comune di Sassuolo (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sito in Via Toscana n. 16, in comune di Sassuolo (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, presso la sede del Comune di Sassuolo sita in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di A.I.A. della Società Agricola Baldacci & Foschi s.n.c., ubicata a Savignano sul Rubicone (FC)

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'A.I.A. di cui risulta in possesso la Società Agricola Baldacci & Foschi s.n.c., per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Pulida n. 258 – Savignano sul Rubicone (FC), a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 29/9/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta FAR-PRO Modena S.P.A. - Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 391 del 29/10/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta FAR PRO MODENA S.P.A., avente sede legale in Via Ghiarole n. 72, in Comune di Spilamberto (MO), in qualità di gestore dell'impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno - punto 6.5 all. VIII D.Lgs. 152/06 - Parte Seconda, sito in Via Ghiarole n. 72, in Comune di Spilamberto (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 22 NOVEMBRE 2012, N. 151

Procedura di verifica screening su progetto di una coltivazione di una cava arenaria in località Fosso della Canala in comune di Verghereto

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare integralmente per tutte le motivazioni di cui in narrativa, il parere tecnico alle procedure indicate in oggetto, predisposto dall'Ufficio VIA. provinciale in adempimento a quanto previsto dall' art. 5 della convenzione tra l' Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena ed il Comune di Verghereto stipulata in data 24/11/2011,ai sensi dell' art. 5 c. 5 L.R. 9/99 e successive modificazioni e integrazioni;

2) di incaricare l'Ufficio Tecnico Comunale a comunicare alla Ditta Eurocave Snc. dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele, con sede

in comune di Verghereto l'esito dello screening;

3) di invitare la Ditta Eurocave S.n.c. dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele, con sede in Comune di Verghereto a provvedere ad effettuare il pagamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 500,00;

4) di provvedere, in base all' art. 10 della L.R. 9/99 punto 3, alla pubblicazione per estratto nel BUR la decisione sullo screening, ai sensi dell' art. 9 della L.R. 9/99 come modificato dalla L.R. 35 /00 per progetto di escavazione di materiale arenario e relativo ripristino in loc. Fosso della Canala Ditta Eurocave Snc dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele, con sede in comune di Verghereto;

5) di inviare copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena;

6) di incaricare l' Ufficio competente a provvedere ad effettuare il pagamento delle spese istruttorie di spettanza alla Provincia (pari ad Euro 450,00) mediante bonifico bancario (presso qualsiasi filiale della Unicredit Banca S.p.a.) così intestato: Tesoreria Prov.le - Unicredit Spa - Filiale P.zza Saffi n. 43 - Forlì - Codice IBAN: IT 20 I 02008 13220 000000457409 - Causale versamento: "Spese istruttorie per procedura di verifica screening ai sensi dell' art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i. per la coltivazione di una cava di arenaria tipo pietra serena, orizzontale alberese in località Fosso della Canala presentata dalla Ditta Eurocave Snc. dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele Capitolo 1851 - Entrate del Servizio Pianificazione territoriale per procedure di VIA.";

7.di dichiarare, con separata unanime votazione palesemente espressa, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 comma 4 del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione a biomasse vegetali solide di potenza pari a 995 kWe 4000 kWt, da localizzare in Via dei Trasporti n.14, in Comune di Carpi - Proponente GARC Spa. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 12/11/2012, il sig. Lauro Grillenzoni, in qualità di legale rappresentante della Società GARC Spa, con sede legale in Via dei Trasporti n. 14, in Comune di Carpi, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biomasse vegetali solide di potenza pari a 995 kWe 4000 kWt, da localizzare in Via dei Trasporti n. 14, in Comune di Carpi.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 12/11/2012.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Carpi, Ufficio Ambiente, Via Peruzzi n. 2, Carpi.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Il Dirigente del Servizio
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del progetto di tettoia e locale magazzino proposto da Società Vetreria di Borgonovo Val Tidone (PC) in variante al PSC - RUE - (Articolo A - 14bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta provinciale n. 231 del. 16/11/2012 è stato approvato, ai sensi L.R. 20/2000, il progetto riguardante tettoia e magazzino proposto da Società Vetreria di Borgonovo Val Tidone S.p.A. in variante al PSC - RUE del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC).

Gli elaborati di progetto sono depositati ed in libera visione presso l'Ufficio Tecnico comunale nei seguenti orari - 9:00 - 12:00 di lunedi, giovedì e sabato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione e formulare osservazioni sui contenuti del progetto, le quali saranno valutate prima dell'approvazione.

Il Responsabile del Servizio
Fabio Fanzini

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitto stradale comunqle in loc. Galla di Valdena- Fugaccia Alfredo

Con atto di G.C. n. 110 del 22/10/2012 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 121 particella 516 estesa mq. 210, che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 10/11/2012.

Il Responsabile del Settore Tecnico

Ernesto Dellapina

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitto stradale comunale in loc. Galla di Valdena. Giulianotti Ivo

Con atto di G.C. n. 111 del 22/10/2012 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 121 particella 115 estesa mq. 295, che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 10/11/2012.

Il Responsabile Settore Tecnico

Ernesto Dellapina

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante al piano urbanistico attuativo agricolo - Azienda agricola "Cantarelli Caludia"

Il Responsabile del Settore rende noto che l'Azienda agricola Cantarelli Claudia, con sede in Campegine in Via Fontana, 2, ha presentato in data 25/10/2012 una variante al piano urbanistico attuativo (PUA) Agricolo approvato con delibera di C.C. n. 43 del 29/11/2011.

Ai sensi della Legge regionale 20/00 (ex art. 25 della L.R. 47/78), gli elaborati della variante al Piano sono depositati in libera visione al pubblico presso la segreteria del Settore Assetto del territorio Ambiente e Patrimonio dal 5/12/2012 per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione della documentazione suddetta e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di deposito.

Il Responsabile del Servizio

Silvia Cavallari

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Atto di Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 10 e 11 Legge n. 241/90 s.m.i e art. 24 Legge regionale n. 7/2004 s.m.i, per l'attuazione dei piani di coordinamento attuativo P.C.A di iniziativa privata (attività estrattiva - ambito poli n. 18, 19 e 20 di P.I.A. e zone n. 18, 19 e 20 di P.A.E. vigente)

Il Responsabile del Settore, viste le Leggi regionali n. 17/91 smi, n. 7/2004 smi, la Legge n. 241/90 smi, rende noto che il Consiglio comunale con deliberazione n. 83 dell'8/11/2012 ha approvato l'atto di accordo quadro (ai sensi degli artt. 10-11 Legge n. 241/1990 smi) tra il Comune di Casalgrande, la Società Calcestruzzi Corradini S.p.A e la Cooperativa Muratori Reggiolo CMR Industrie S.p.A in merito agli impegni assunti derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nei P.C.A relativi ai Poli n. 18-19 e 20 di P.I.A.E e P.A.E vigente.

Il Responsabile del Settore

Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTEL GUELFO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Riadozione di variante n. 14 al PRG vigente, riguardante "Rifusione dell'indice" ed altri punti minori - Avviso di deposito ai sensi dell'art. 15 comma 4 let. c) della L.R. 47/78 e ss.mm. ii., dell'art. 41 comma 2 let. b) della L.R. 20/00 e ss.mm.ii, della L. 1150/1942 e ss.mm.ii.

A norma del DLgs 267/00, del vigente Statuto del Comune e visti i seguenti atti:

- la delibera del Consiglio comunale n. 32 del 25/09/2012, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata riadottata la sopra citata variante al vigente PRG;
- il PRG vigente approvato con delibera di Giunta provinciale n. 351 del 09.10.2000 e successive varianti esecutive;
- la Legge n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modificazioni;

si avvisa che dal 5/12/2012 gli atti relativi alla riadozione della Variante citata in premessa sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Castel Guelfo di Bologna, per 30 giorni consecutivi fino al 4/1/2013, per libera visione al pubblico.

Nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 3/2/2013, chiunque, potrà presentare osservazioni ai provvedimenti di cui sopra, redatte nelle previste forme di legge.

Il Responsabile III Settore

Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto C3.7 posto in loc. Bersagliera - Via Felicina

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6 nonchè dalla Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato, per giorni trenta consecutivi, il progetto di Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto C3.7 posto in loc. Bersagliera - Via Felicina.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano Particolareggiato in parola, corredato degli elaborati utili ai fini della

verifica preventiva di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 4/08, in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro trenta giorni dal compiuto deposito e, quindi, entro il 5 febbraio 2013.

Il Responsabiel del Settore

Marco Lenzi

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 15/11/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castenaso.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Castenaso, Piazza Bassi n. 2.

Il responsabile del procedimento

Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante al P.R.G. 2000 - 1/2010 Assoggettamento a V.A.S. Cassa di Espansione sul Rio Marano

Con delibera di Consiglio comunale n. 94 del 27/9/2012 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., la variante specifica al P.R.G. 2000 - inerente la realizzazione della Cassa di Espansione sul Rio Marano in località Case Finali, assoggettata a procedura di V.A.S. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, in adempimento alla delibera di C.C. n. 133 del 21/12/2011 di approvazione della variante al PRG 2000 denominata 1/2010.

Il responsabile del procedimento

Otello Brighi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante cartografica e normativa al PRG 2000 - 2/2012 "Piano delle alienazioni immobiliari anno 2012" adottata con delibera di C.C. n. 24 del 12/4/2012

Con delibera di Consiglio comunale n. 117 del 15/11/2012 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D.L. 6/12/2011, n. 201 convertito nella L. 22/12/2011 n. 214, la variante specifica al PRG 2000 - 2/2012 "Piano delle alienazioni immobiliari anno 2012" riguardante la modifica di destinazione urbanistica di un'area di proprietà comunale posta in località Pievesestina.

Il responsabile del procedimento

Pierluigi Rossi

COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al Piano regolatore generale in località Strela

Il Responsabile del Servizio, visto l'art. 41 comma 2 lettere b) e d) della Legge regionale 20/2000 rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 27/9/2012, esecutiva, è stata adottata la variante parziale al Piano regolatore generale di Compiano in località Strela.

Gli atti ed elaborati costituenti detta variante sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, a disposizione del pubblico, che potrà prenderne visione a partire dal giorno di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e per trenta giorni.

Le eventuali osservazioni possono essere presentate a questo Comune in quattro copie di cui una in carta bollata, fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Il Responsabile del Servizio

Piero Bucci

COMUNE DI DOVADOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Modifica tracciato di strada vicinale denominata "Casole-Calubano"

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 29/6/2012, esecutiva, è stata sdemanializzata e declassificata la strada vicinale denominata "Casole-Calubano" ubicata nel Comune di Dovadola (FC) ed inserita nel foglio catastale n. 8.

Il presente avviso è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Dovadola (FC) per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 19/9/2012 al 18/10/2012.

Durante il periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi (fino al 17/11/2012) non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni.

Il Responsabile dell'U.T.C.

Melania Colinelli

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Valsat Variante al PRG n. 62

Con atto C.C. n. 42921/277 del 12 novembre 2012 (immediatamente esecutivo) è stato adottato il provvedimento di seguito descritto: "Valsat Variante al PRG n. 62 -Aree pubbliche ed altre modifiche minori- Adozione ad integrazione dell'atto C.C. n. 15981/116 del 23/4/2012".

Il Dirigente del Settore

Ennio Nonni

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

P.R.G. proposta di variante cartografica per modifica della classificazione di aree per attività produttive in località San Faustino (Frazioni) e Castione Marchesi (Corrò e Borreri). Avviso di deposito

Il Dirigente, viste e considerate la determinazioni assunte dalla conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., svoltasi il 12 novembre 2012 presso la sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010 n. 160, avvisa che da oggi e per i 30 giorni successivi è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, la proposta di variante cartografica al Piano regolatore generale inerente nuovo insediamento per attività produttive della ditta "Franzoni Maurizio" in area ubicata in loc. S.Faustino, individuata al fg. 51 part. 20 del catasto terreni, e variante cartografica inerente gli insediamenti delle ditte "Corrò Daniele, Borreri Rossano e altri" in loc. Castione M.si, in aree individuate al fg. 22 part. 65 - 72 - 73 - 69 - 52 del c.t.; che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 4/1/2013, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

Il Dirigente

Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al primo stralcio del comparto denominato "D3.2-16" ubicato tra le Vie Mattei, Masetti e Golfarelli

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 271 del 24 ottobre 2012 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 35 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata come zona "D3.2-16" ubicata in Forlì, tra le Vie Mattei, Masetti e Golfarelli.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Piani Attuativi - Unità Gestione Strumenti Attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

Il Dirigente del Servizio

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Riadozione primo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Meldola già adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 9/4/2009, ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. Emilia-Romagna 20/00 - Deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 31/10/2012

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Meldola Arch. Enzo Colonna, informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 31/10/2012, é stato riadottato il primo Piano operativo comunale (P.O.C.) di Meldola già adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 9/4/2009 ai sensi degli articoli 30 e 34 della L.R. Emilia-Romagna 20/00.

La delibera di C.C. n. 67 del 31/10/2012 e tutti gli elaborati relativi sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Meldola per sessanta giorni consecutivi.

Il suddetto deposito decorre dal 5/12/2012 e avrà termine il 3/2/2013;

Chiunque potrà formulare osservazioni al Comune di Meldola a partire dalla data di pubblicazione ed entro il 3/2/2013.

Il Responsabile d'Area

Enzo Colonna

COMUNE DI MESOLA (FERRARA)

COMUNICATO

Comune di Mesola (FE). Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 13/11/2012 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mesola.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 5/12/2012 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mesola, Via Roma n. 2 - 44026 Mesola e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Entro il 4/2/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Servizio

Fabio Zanardi

COMUNE DI MODIGLIANA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERA DELLA GIUNTA MUNICIPALE 25 OTTOBRE 2012, N. 93

Variazione di tracciato di un tratto della strada vicinale Monte Ravagli Valle Canovetto

LA GIUNTA COMUNALE

a votazione palese ed unanime

(omissis)

delibera:

1) Di prendere atto della rettifica/variazione di tracciato della strada vicinale Monte Ravagli Valle Canovetto, attinente la proprietà dei sig. Gentilini Pietro e Gherardelli Dina, dal tratto indicato con colorazione gialla nella planimetria, che si allega all'originale quale parte integrante e sostanziale, al tratto indicato con colorazione rossa rispondente al reale stato dei luoghi, al fine di poter procedere al relativo adeguamento catastale e, per quanto occorre possa, trattandosi di strada non di proprietà comunale né iscritta nei relativi elenchi,

facendo comunque salvi i diritti di terzi;

2) Di dare atto che la presente deliberazione, verrà pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi potendo chiunque interessato entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione presentare opposizione;

3) Di dare atto che il presente provvedimento, divenuto definitivo sarà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione) e la modifica approvata avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il provvedimento verrà pubblicato nel B.U.R.;

4) Di dare atto che tutte le spese le spese catastali o comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione degli immobili e dei terreni coinvolti nel presente provvedimento verranno sostenute dal richiedente;

5) Di dare atto che ai sensi dell'art.49, comma 1 del DLgs 267/00, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa né diretta né indiretta o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del responsabile ragioneria;

6) Di dare atto che il responsabile del procedimento è il Tecnico comunale Geom. Flavio Magalotti;

7) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del DLgs 267/00.

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione di relitti stradali

La Responsabile del Servizio Patrimonio, visto l'art. 4 della L.R. 35/1994, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 27/9/2012 sono stati sdemanializzati e declassificati tratti di strada della Via Lagune, catastalmente contraddistinti al Foglio 78 mappali 237, 238, 240, 241, 248 e 249 per complessivi mq 3.845.

Il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BUR.

La Responsabile del Servizio Patrimonio

Manuela Ferretti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di rettifica non sostanziale agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale (PSC-POC-RUE)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 15/11/2012 avente per oggetto "Piano Urbanistico Attuativo relativo al "Sub Ambito 20S2 " Via Budellungo Ovest " e contestuale recepimento negli strumenti urbanistici generali (PSC, POC e RUE) di avvenuta rettifica di aree soggette a vincolo archeologico.

Controdeduzioni alle osservazioni,approvazione progetto PUA e schema di convenzione, L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm., art.35 - I.E." è stato approvato il PUA di iniziativa privata succitato, con effetto di rettifica non sostanziale agli strumenti urbanistici comunali (PSC-POC-RUE) del Comune di Parma.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma) (tel. 0521/218245).

Il Direttore

Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito approvazione variante specifica PRG ai sensi dell'art. 41, comma 2, L.R. 20/00 e s.m. ed i. Avviso di deposito nella Segreteria comunale e nel Servizio Urbanistica degli atti relativi

Il Direttore dell'Area Servizi Pianificazione ed Uso del territorio

- Vista la Legge regionale 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge regionale 07/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge regionale 29/3/1980, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

avverte che questo Comune, con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 25/10/2012, esecutiva a norma di legge, ha approvato variante specifica al Piano regolatore generale ai sensi dell'art.41 comma 2 della L.R. 20/00 e s.m. ed i., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 26/7/2012.

Contestualmente è stata chiesta la pubblicazione dell'avviso di approvazione della variante in questione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Gli elaborati e la precitata deliberazione del Consiglio Comunale sono depositati presso la Segreteria Comunale ed il Servizio Urbanistica per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 5/12/2012 al 20/12/2012 compresi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 8 alle ore 13 di martedì, giovedì e sabato.

Il Direttore d'Area

Grazia De Luca

COMUNE DI PECORARA (PIACENZA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di n. 1 tronco di strada comunale

Il Responsabile del Servizio rende noto che il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 17 del 27/8/2012 - avente oggetto "Sdemanializzazione reliquato stradale non più destinato a pubblica utilitàe contestuale alienazione in località Villa del Sole - Provvedimenti", ha provveduto alla sdemanializzazione di n. 1 tronco di strada comunale.

Copia degli atti è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comu-

nale in Via Municipio n. 2 – Pecorara

Il Responsabile Area

Gabriele Valorosi

COMUNE DI PECORARA (PIACENZA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di n. 1 tronco di strada comunale

Il Responsabile del Servizio rende noto che il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 18 del 27/8/2012 ha provveduto alla sdemanializzazione di n. 1 tronco di strada comunale in località Marzonago.

Copia degli atti è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Via Municipio n. 2 - Pecorara

Il Responsabile Area

Gabriele Valorosi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratti di strada - Aree comunali site in Piacenza, Via Boselli - Via San Giuseppe

Il Consiglio comunale con atto n.ro 19 del 20/7/2012 (Bilancio di Previsione 2012 e triennale 2012-2014) ha fatto proprio il piano delle valorizzazioni e dismissioni del patrimonio comunale, disposto con delibera di Giunta comunale n.ro 120 del 12/6/2012 ai sensi dell'art. 58 della Legge n.ro 133 del 21/8/2008 che include, fra gli altri, l'aree site in città, Via Boselli - Via San Giuseppe identificate al Catasto terreni al foglio 69 particelle n.ro 1711 di mq. 5 e 1712 di mq. 65.

Pertanto, conseguentemente, si è disposto di declassificare ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n.ro 35/1994 tanto da renderle annoverabili nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza e alienabili.

La Dirigente

Daniela Crippa

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 GIUGNO 2012, PV.N.249 PG. N. 74795/2012

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Lido di Classe di Via Nina, Via Santa Maria, Via Stella Polare, Via Maud, Via Fram, Via Norge, Via Pinta, Piazza delle Esplorazioni, inserimento in Viale A. Vespucci già classificato di pista ciclabile, marciapiede e rotatoria

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa:

- alla classificazione amministrativa delle nuove strade: Via Nina, Via Santa Maria, Via Stella Polare, Via Maud, Via Fram, Via Norge, Via Pinta e Piazza delle Esplorazioni;

- alla variazione in lunghezza delle seguenti strade comunali interne (già classificate):

Viale A. Vespucci: pista ciclabile, marciapiede e rotatoria-pertinenza di Viale Vespucci già classificato pista ciclabile e marciapiede paralleli a Viale Vespucci, tratto da Via Nina a Via Norge rotatoria tra Via Fram, Viale Vespucci e Via Vasco de Gama;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, all'Albo Pretorio e nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BUR;

(omissis)

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 18 SETTEMBRE 2012, PV. N. 411 PG. N.103306/2012

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne ai centri abitati di Camerlona: Via dei Balbi, Via Comunella, Via Zentilina, Via Tavernollo Ammonite: prolungamento di Via delle Risaie

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade: nei centri abitati di Camerlona: Via dei Baldi, Via Comunella, Via Zentilina, Via Tavernollo in Ammonite: prolungamento di Via delle Risaie;

b) di procedere all'approvazione del modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, in quanto realizzate dallo stesso, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R.

35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 18 SETTEMBRE 2012, PV. N. 414 PG. N. 103320

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Savio di: Via Luigi Agliardi, Via Ettore Burioli, Via dell'Ortazzino e Via dell'Ortazzo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade situate all'interno del centro abitato di Savio: Via Luigi Agliardi, Via Ettore Burioli, Via dell'Ortazzino e Via dell'Ortazzo;

b) di procedere all'approvazione del modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, in quanto realizzate dallo stesso, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 23 OTTOBRE 2012, N. 279

Declassifica di un tratto della strada vicinale Santa Aquilina I a strada privata ad uso privata

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare il tratto della strada Vicinale Santa Aquilina I, dalla Via Castellaccio all'altezza dei civici nn. 75-77 verso ponente fino al Rio Budriale, individuato con le seguenti caratteristiche:

a) Lunghezza: ml. 170,00 circa;

b) Larghezza media della sede stradale: variabile da ml.1,70 circa a ml. 2,50 circa;

c) Capisaldi inizio e fine: tratto compreso dall'intersezione con la Via Castellaccio all'altezza dei civici 75/77, verso ponente fino al ramo del fosso Budriale;

d) Pavimentazione della carreggiata: terreno inerbito con presenza di arbusti;

identificato con velatura azzurra nell'allegata planimetria quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

2) di autorizzare gli aventi diritto ad attivare, presso l'Agenzia del Territorio di Rimini, le procedure per addivenire alla cancellazione catastale del tratto di strada in oggetto;

3) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994. *(omissis)*

Note*: L'allegato parte integrante della delibera contenente l'individuazione grafica della modifica approvata è visionabile sul sito internet del Comune di Rimini - www.comune.rimini.it - alla sezione Ufficio Patrimonio.*

COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del PUA di iniziativa privata a scopo produttivo "Ambito T10" - proponente "IT PC III Srl"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 28/9/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata a scopo produttivo "Ambito T10" - proponente IT PC III Srl. Il PUA in oggetto sarà in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR.

La deliberazione completa degli elaborati è depositata agli atti del Comune ed è consultabile negli orari di apertura al pubblico presso l'Ufficio Tecnico, in alternativa è possibile scaricare tutta la documentazione in formato pdf sul sito del Comune al link: Elaborati PUA.

Il Responsabile dell'Area

Maria Giulia Rinaldi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica 2012 al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. – controdeduzioni alle osservazioni presentate e approvazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della L.R. 47/78

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 16/10/2012 è stata approvata la variante specifica 2012 al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. – controdeduzioni alle osservazioni presentate e approvazione

ai sensi dell'art. 21, comma 5, della L. R. 47/78

Il Responsabile dell'Area

Claudio Battazza

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante APUA n.17 "Baita del Sole" di Sestola (MO) delibera C.C. n. 31 dell'8/11/2012

Si avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 31 dell'8/11/2012 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Comune di Sestola (MO) - APUA n. 17 - Baita del Sole ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000.

Il Piano approvato è depositato presso il Comune di Sestola - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente - Corso Umberto I n. 5 - 41029 Sestola (MO).

Il Responsabile del Servizio

Giovanni Cerfogli

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione PUA di iniziativa privata n. 42 "Ducale" Investimenti Immobiliari s.r.l. con delibera G.M. n. 104 dell'8/11/2012

Si avvisa che con delibera della Giunta municipale n. 104 del 08/11/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata - APUA n. 42 - della ditta Ducale Investimenti Immobiliari Srl ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000.

Il Piano approvato è depositato presso l'Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente del Comune di Sestola - Corso Umberto I n. 5 - 41029 Sestola (MO).

Il Responsabile del Servizio

Giovanni Cerfogli

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 16 AGOSTO 2012, N. 26

Classificazione della Strada Grondana - Bivio Strada Anello Monte Penna (loc. Banchine) a strada vicinale di uso pubblico

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di classificare la strada Grondana-bivio strada Anello Monte Penna (loc. Banchine) così come individuata nell'allegata planimetria con campitura in verde e in rosso ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DLgs 285/00 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" quale "Strada locale" ricompresa alla lettera "F" del medesimo comma;

- di classificare la strada medesima ai sensi dell'art. 1 della L.R. 35/94 quale: "Strada vicinale di uso pubblico";

- di dare atto che in attuazione dell'art. 4 della L.R. 35/94 e dell'art. 3 comma 5 del DPR 495/92 il presente atto, ad avvenuta esecutività, sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi. Entro il termine di 30 giorni successivi al succitato periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali questa Giunta comunale deciderà, in via definitiva, con ulteriore deliberazione. Divenuta la classificazione in argomento definitiva, i relativi provvedimenti (presente delibera e quella sulle eventuali opposizioni) saranno trasmesse alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla pubblicazione degli stessi. Il provvedimento di declassificazione, che ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R.E.R.T, sarà trasmesso in copia al Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato Generale per la sicurezza e circolazione;

- il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ed il Responsabile Ufficio Ragioneria provvederanno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, alle pubblicazioni di cui al precedente punto 3, all'aggiornamento dei registri degli inventari, registrando l'avvenuto passaggio del bene dal patrimonio disponibile ai beni demaniali;

Allegato: Planimetria.

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 78 del 18/10/2012 è stata approvata una variante per cambio di destinazione urbanistica di area di proprietà comunale posta in Vicomero, comportante una modifica alla cartografia del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Torrile.

La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1 - 43056 San Polo di Torrile (PR).

Il Responsabile del Settore

Andrea Illari

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di PUA di iniziativa privata SP_P07 "Ambiti per nuovi insediamenti a San Polo" con effetto di variante allo schema grafico di POC

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 80 del 18/10/2012, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) SP_P07 ad uso produttivo, con effetto di variante allo schema grafico del Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione preso il Settore Urbanistica del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1 - 43056 San Polo di Torrile (PR).

Il responsabile del procedimento

Andrea Illari

COMUNE DI VOGHIERA (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante specifica ex art. 15 comma 4 L.R. 47/1978 per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio in relazione alla realizzazione di una pista ciclabile lungo Via Provinciale a Voghiera

Il Responsabile del Settore Urbanistica, Territorio, Patrimonio e Ambiente avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 32 del 26/9/2012, è stata approvata variante specifica ex art. 15 comma 4 L.R. 47/1978 al PRG per apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, finalizzata alla realizzazione di una pista ciclabile lungo Via Provinciale a Voghiera, prendendo atto che la Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12, comma 4, D.Lgs. n. 152/2006 da parte della Provincia di Ferrara, ha escluso la variante dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

Il Responsabile del Settore

Marco Zanoni

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 83

Declassificazione tratto di strada vicinale di uso pubblico e classificazione del nuovo tracciato in località Casa Cotti - Casa Munarino della frazione di Missano

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, un piccolo tratto di strada vicinale di uso pubblico in disuso, ubicato in frazione Montalbano, località Casa Cotti-Casa Munarino, catastalmente identificato al foglio 36, mappale n. 461, rinunciando, ad ogni effetto all'uso pubblico di tale ritaglio, uso pubblico che viene trasferito sulla nuova sede.
2. di classificare quale strada vicinale di uso pubblico il nuovo tracciato stradale catastalmente identificato al foglio 36, mappale n. 463.
3. di pubblicare all'Albo pretorio del Comune il presente provvedimento per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Comune stesso.
4. di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato generale per la Crcolazione e la Sicurezza Stradale.
5. di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione e classificazione stradale avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato nel Bollettino regionale.
6. di dare atto altresì, che il presente atto si riferisce unicamente all'uso pubblico esercitato dal Comune, rimanendo pertanto impregiudicati eventuali diritti spettanti a terzi.

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Accordo di Programma ex art. 40 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 finalizzato alla realizzazione del centro sportivo del Bologna FC 1909 Spa in Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) - Avviso di deposito ai sensi dell'art. 40 comma 3 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che gli elaborati facenti parte dell'Accordo di programma in oggetto sono depositati e in libera visione, per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (5 dicembre 2012), presso:

- Comune di Granarolo dell'Emilia - Segreteria Area di Pianificazione e Gestione del Territorio - Via San Donato 199, nei giorni: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00, giovedì dalle ore 14.30 alle 17.30.
- Provincia di Bologna - Servizio Amministrativo del Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti – Via San Felice n. 25, nei giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00, il lunedì e il giovedì anche dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 (sessanta) giorni, e quindi entro le ore 12.30 del 4/2/2013 - considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - i soggetti interessati (enti e organismi pubblici associazioni economiche e sociali o costituite per la tutela di interessi diffusi, singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti) possono formulare osservazioni e proposte indirizzate al Comune di Granarolo dell'Emilia Via San Donato 199 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO).

L'approvazione definitiva dell'accordo comporterà i seguenti effetti:

- approvazione variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Granarolo dell'Emilia (PSC e POC);
- apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità: in allegato alla proposta di accordo è presente un elaborato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali;
- approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) e presupposto per il rilascio del permesso a costruire relativo ai lavori contenuti nel Primo Stralcio Funzionale dell'intervento.

La proposta di Accordo e gli elaborati sono consultabili altresì sul sito web del Comune di Granarolo dell'Emilia www.comune.granarolo-dellemilia.bo.it.

Il responsabile del procedimento dell'Amministrazione procedente - Arch. Aldo Ansaloni, Responsabile dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Il Responsabile di Area

Aldo Ansaloni

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA

COMUNICATO

Bilancio d'esercizio 2011 - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50, si pubblicano i dati relativi al Bilancio d'esercizio 2011 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara di cui a delibera del Direttore generale n. 75 del 30/4/2012 approvata dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1389 del 27/9/2012. I dati sottoriportati sono pubblicati anche sul sito internet dell'Azienda www.ospfe.it ai sensi della Legge n. 69/2009.

IL DIRETTORE GENERALE

Gabriele Rinaldi

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara

(IN UNITA' DI EURO)

1) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO	AL 31/12/2011	AL 31/12/2010
A) Immobilizzazioni	318.454.701	299.410.890
B) Attivo circolante	91.630.196	97.853.703
C) Ratei e Risconti	36.805	539
TOTALE ATTIVO	**410.121.702**	**397.265.132**
D) Conti d'Ordine	14.937.852	22.530.985
TOTALE GENERALE ATTIVO	**425.059.554**	**419.796.117**
PASSIVO	**AL 31/12/2011**	**AL 31/12/2010**
A) Patrimonio Netto	125.744.400	95.478.872
B) Fondi per Rischi ed oneri	1.680.098	2.040.026
C) Trattamento fine rapporto Lavoro subordinato	-	-
D) Debiti	277.840.305	296.631.272
E) Ratei e Risconti	4.856.899	3.114.962
TOTALE PASSIVO	**410.121.702**	**397.265.132**
F) Conti d'Ordine	14.937.852	22.530.985
TOTALE GENERALE PASSIVO	**425.059.554**	**419.796.117**

2) le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

Descrizione	ANNO 2011	ANNO 2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
Contributi c/esercizio gestione sanitaria	52.141.666	48.165.770
Proventi e ricavi d'esercizio	208.228.519	214.093.846
Rimborsi	7.472.759	7.295.133
Compartecipazione alla spesa	5.755.562	3.292.479
Sterilizzazione quote di ammortamento	4.354.442	4.445.550
Altri ricavi	2.547.023	2.500.059
TOTALE A)	**280.499.971**	**279.792.837**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
Acquisto beni di consumo	59.048.399	66.584.775
Acquisto di servizi sanitari	15.754.944	16.034.308
Acquisto di servizi non sanitari	39.277.582	38.054.309
Godimento di beni di terzi	8.977.022	9.213.877
Costo del personale dipendente	134.461.665	134.189.645
Oneri diversi di gestione	3.791.197	3.421.144
Ammortamenti e svalutazioni	7.262.131	7.622.703
Accantonamenti	525.428	637.481
Variazione delle rimanenze	4.218.010	-2.701.382
TOTALE B)	**273.316.378**	**273.256.860**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**7.183.593**	**6.535.977**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi e oneri finanziari	-807.124	-607.733
Interessi attivi e proventi finanziari	69.633	42.376
TOTALE C)	**-737.491**	**-565.357**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0	0
Svalutazioni	-2.767	-798
TOTALE D)	**-2.767**	**-798**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	209.989	136.323
Oneri straordinari	0	-69.608
TOTALE E)	**209.989**	**66.715**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	**6.653.324**	**6.036.537**
Imposte	**9.066.599**	**9.027.525**
Perdita d'esercizio	**-2.413.275**	**-2.990.988**

F.to IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gabriele Rinaldi

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

COMUNICATO

Bilancio d'esercizio 2011 - Pubblicazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 67/1987

Pubblicazione ai sensi dell'art. 6 - L. 67/1987 del Bilancio d'esercizio 2011 - Delibera del Direttore generale n. 99 del 30/4/2012 approvata dalla G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1389 del 27/9/2012.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2011 Euro (migliaia)	2010 Euro (migliaia)
IMMOBILIZZAZIONI		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
SOFTWARE	773	850
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	146	146
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**919**	**996**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
TERRENI E FABBRICATI	205.492	208.642
IMPIANTI E MACCHINARI	9.165	8.329
ATTREZZATURE SANITARIE	26.080	30.276
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6.697	7.404
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	14.205	7.740
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**261.639**	**262.391**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
CREDITI	29	29
ALTRI TITOLI	15	14
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**44**	**43**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**262.602**	**263.430**
ATTIVO CIRCOLANTE		
RIMANENZE		
RIMANENZE BENI SANITARI	9.378	9.671
RIMANENZE BENI NON SANITARI	442	432
TOTALE RIMANENZE	**9.820**	**10.103**
CREDITI	127.536	137.736
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.484	3.793
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**138.840**	**151.632**
RATEI E RISCONTI	1.502	1.468
TOTALE ATTIVO	**402.944**	**416.530**
CONTI D'ORDINE	35.588	44.088

PASSIVO	2011 Euro (migliaia)	2010 Euro (migliaia)
PATRIMONIO NETTO		
FONDO DI DOTAZIONE	110.818	110.818
CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	117.087	122.653
DONAZIONI VINCOLATE AD INVESTIMENTI	882	1.897
RISERVE	12.624	12.624
UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO	(65.192)	(55.506)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(10.500)	(9.686)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**165.719**	**182.800**
FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.409	11.743
DEBITI	215.235	215.315
RATEI E RISCONTI	8.581	6.672
TOTALE PASSIVO	**402.944**	**416.530**
CONTI D'ORDINE	35.588	44.088

CONTO ECONOMICO

	2011 Euro (migliaia)	2010 Euro (migliaia)
VALORE DELLA PRODUZIONE		
CONTRIBUTI C/ESERCIZIO GESTIONE SANITARIA	51.380	45.441
PROVENTI E RICAVI D'ESERCIZIO	298.765	303.010
RIMBORSI	2.218	2.093
COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA	6.506	5.529
STERILIZZAZIONE QUOTE AMMORTAMENTO	6.761	6.274
ALTRI RICAVI	2.597	2.011
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**368.227**	**364.358**
COSTI DELLA PRODUZIONE		
ACQUISTO BENI DI CONSUMO	81.023	72.561
ACQUISTO DI SERVIZI SANITARI	20.838	20.995
ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	55.180	53.379
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.047	14.487
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	176.254	173.585
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	21.812	20.892
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE BENI DI CONSUMO	282	(1.224)
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	1.742	1.323
ALTRI ACCANTONAMENTI	690	631
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.798	4.451
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**365.666**	**361.080**
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE	**2.561**	**3.278**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(1.757)	(1.941)
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	392	511
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**1.196**	**1.848**
IMPOSTE E TASSE SUL REDDITO	(11.696)	(11.534)
PERDITA D'ESERCIZIO	**(10.500)**	**(9.686)**

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Pubblicazione Bilancio di esercizio 2011

Si pubblica il Bilancio di esercizio 2011 di cui alla delibera del Direttore generale n. 88 del 30/4/2012.

La delibera di cui sopra è resa esecutiva, ai sensi dell'art. 4 c. 8 L. 412/91, con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1389 del 27/9/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Annarita Fornaciari

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'Esercizio 2011

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	***Totale al 31/12/11***	***Totale al 31/12/10***
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	3.996.988,68	2.912.767,12
II Immobilizzazioni materiali	248.043.797,88	235.503.813,08
III Immobilizzazioni finanziarie	74.082,60	74.631,97
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	252.114.869,16	238.491.212,17
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	9.311.169,65	10.534.679,64
II Crediti	235.156.896,66	203.226.041,03
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide	339.658,48	214.447,47
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	244.807.724,79	213.975.168,14
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.349.876,09	2.117.570,43
TOTALE ATTIVO	499.272.470,04	454.583.950,74
D) CONTI D'ORDINE	25.168.428,79	17.808.618,76
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Fondo di dotazione	- 2.872.449,94	- 2.872.449,94
II Contributi in conto capitale e conferimenti	82.536.877,15	79.332.434,49
III Donazioni vincolate ad investimenti	1.161.928,48	1.186.512,36
IV Riserve	6.719.118,20	6.719.118,20
V Utili (Perdite) portati a nuovo	- 43.714.689,78	- 38.566.253,22
VI Utile (Perdita) dell'esercizio	- 4.422.333,95	- 5.148.436,56
VII Contributi per copertura perdite		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	39.408.450,16	40.650.925,33
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	22.103.880,50	18.396.682,46
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	419.400.496,49	378.755.350,35
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	18.359.642,89	16.780.992,60
TOTALE PASSIVO E NETTO	499.272.470,04	454.583.950,74
F) CONTI D'ORDINE	25.168.428,79	17.808.618,76
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	***Anno 2011***	***Anno 2010***
1) Contributi in conto esercizio gestione sanitaria	849.940.960,22	838.342.547,37
2) Proventi e ricavi di esercizio	24.686.380,32	23.171.220,73
3) Rimborsi	47.299.882,57	47.292.917,60
4) Compartecipazione alla spesa	8.637.453,49	8.075.243,92
5) Incrementi di immobilizzazioni		
6) Sterilizzazione quote di ammortamento	3.016.909,64	2.679.257,24
7) Variazione delle rimanenze		
8) Altri ricavi	6.690.727,06	4.859.652,81
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	940.272.313,30	924.420.839,67
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
9) Acquisto beni di consumo	106.371.905,38	105.266.044,26
10) Acquisto di servizi sanitari	550.220.222,21	544.926.057,78
11) Acquisto di servizi non sanitari	45.271.340,24	44.411.669,88
12) Godimento di beni di terzi	4.023.097,48	7.641.168,10
13) Costo del personale dipendente	192.523.197,45	190.800.034,51
14) Ammortamenti e svalutazioni	15.134.424,18	12.540.256,11
15) Variazione delle rimanenze di beni di consumo	1.223.509,99	- 1.474.697,86
16) Accantonamenti per rischi	3.625.000,00	1.615.000,00
17) Altri accantonamenti	2.466.126,00	2.441.727,00
18) Oneri diversi di gestione	5.834.190,47	3.670.790,83
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	926.693.013,40	911.838.050,61
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	13.579.299,90	12.582.789,06
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 4.083.653,03	- 3.829.701,31
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	241.294,00	456.708,47
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.736.940,87	9.209.796,22
IMPOSTE	14.159.274,82	14.358.232,78
UTILE O PERDITA D'ESERCIZIO	- 4.422.333,95	- 5.148.436,56

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 40 del 12/11/2012

Con Decreto n. 40 del 12/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Nobili Edda.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fg. 22, Mapp. 463 di mq. 702.

Indennità liquidata Euro 705,51.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 41 del 12/11/2012

Con decreto n. 41 del 12/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Bonacorsi Clotilde.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fg. 22, Mapp. 601 (ex 465 parte) di mq. 5 come da frazionamento n. 149942 dell'1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 3,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 47 del 14/11/2012

Con Decreto n. 47 del 14/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Gervasi Giovanni.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fg. 22, Mapp. 611 (ex 70 parte) di mq. 92 come da frazionamento n. 149942 dell'1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 166,98.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 48 del 14/11/2012

Con Decreto n. 48 del 14/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Congregazione delle Suore Domenicane Insegnanti ed Infermiere di Santa Caterina da Siena.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fg. 22, Mapp. 609 (ex 69 parte) di mq. 6 come da frazionamento n. 149942 dell'1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 2,34.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 49 del 21/11/2012

Con Decreto n. 49 del 21/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Lenzini Ferruccio

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO),

Fg. 40, Mapp. 584 (ex 556 parte) di mq. 81 come da frazionamento n. 149943 dell' 1/7/2011.

Indennità liquidata Euro 86,27.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 50 del 21/11/2012

Con decreto n. 50 del 21/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Poggioraso S.r.l.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1078 (ex 229 e 589 parte) di mq. 132 come da frazionamento n. 159321 del 21/7/2011;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1080 (ex 683 parte) di mq. 80 come da frazionamento n. 159321 del 21/7/2011.

Indennità liquidata: Euro 225,78

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 51 del 26/11/2012.

Con decreto n. 51 del 26/11/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Marmo Elena (proprietaria per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 857 (ex 318/b) di mq. 1241.

Fogl. 32 Mapp. 858 (ex 318/c) di mq. 12. come da frazionamento n. 263694 dell'1/12/2011.

Indennità liquidata Euro 13.206,62

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 52 del 26/11/2012

Con decreto n. 52 del 26/11/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Po Loris (proprietario per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 867 (ex 625/b) di mq. 5420. come da frazionamento n. 263694 dell'1/12/2011.

Indennità liquidata Euro 193.656,93.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 53 del 26/11/2012

Con decreto n. 53 del 26/11/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Po Valentino (proprietario per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 35 Mapp. 44 (ex 27/b) di mq. 574. come da frazionamento n. 166449 del 4/08/2011.

Indennità liquidata Euro 11.464,19

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto "Casa Gigli" - Pietravolta". Estratto della determinazione dirigenziale di proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di am-

modernamento generale del tratto “Casa Gigli” -È Pietravolta”. Proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità. Determinazione n. 195 del 18/10/2012.

Il Direttore dell’Area dei Lavori Pubblici determina di prorogare, ai sensi e per gli effetti della Legge 2359/1865, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del progetto dei Lavori di ammodernamento generale del tratto “Casa Giglia”- Pietravolta, di giorni seicento decorrenti dalla data della presente disposizione.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Il Direttore dell'Area

Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto d'esproprio n. 54 del 26/11/2012.

Con decreto n. 54 del 26/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gaetti Albertina (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 38 Mapp. 612 (ex 412/b) di mq. 29.

Fogl. 38 Mapp. 614 (ex 413/b) di mq. 180.

come da frazionamentio n. 23187 dell’1/2/2007.

Indennità liquidata Euro 208,28.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di riqualifica ed ammodernamento della S.P. 523R “del Colle di Cento Croci” nei comuni di Borgo Val di Taro e Albareto - primo lotto - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 2856 del 22 novembre 2012, - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che – con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera - è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualifica ed ammodernamento della S.P. 523R “del Colle di Cento Croci” nei comuni di Borgo Val di Taro e Albareto - primo lotto;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Albareto.

Dato atto:

- che è stata determinata la misura dell’indennità di espropriazioneprovvisoria in relazione ai beni immobili da occuparsi permanentemente e la stessa è stata notificata allla ditta catastale proprietaria interessata dal presente decreto;

- che, non essendosi tale ditta catastale resa disponibile alla cessione volontariadelle superfici interessate, si rende necessario dare seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che l’importo dell’indennità provvisoria offerta (detratta la maggiorazione per cessione volontaria) è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell’opera e la determinazione dell’indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

Il funzionario preposto all’Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore dell’Amministrazione provinciale di Parma - l’espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Albareto:

Ditta catastale “Marchini Camia Giovanna”foglio 21, particelle 268 (estesa mq. 309 - di qualità seminativa) - 270 (estesa mq. 165 - di qualità bosco ceduo) - 272 (estesa mq. 94 - di qualità bosco ceduo) - 274 (estesa mq. 113 - di qualità catastale pascolo cespugliato) - 276 (estesa mq. 212 - di qualità catastale incolto produttivo) - 278 (estesa mq. 251 - di qualità catastale incolto produttivo) - 282 (estesa mq. 41 - di qualità catastale incolto produttivo) - 280 (estesa mq. 660 - di qualità seminativa).

Indennità provvisoria depositata Euro 1.486,75

- di dare atto che l’espropriazioni è disposta sotto la condizione sospensiva che l’atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l’opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Il Responsabile U.O.

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione definitive relative alla riqualificazione del collegamento tra la Strada Provinciale N 513R Val d’Enza e la Strada Provinciale N 45 di Montechiarugolo I in località Melegazzi di Traversetolo

Si comunica che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 598 del 22 novembre 2012, è stato approvato il quadro definitivo dei terreni (censiti presso il comune censuario di Traversetolo) permanentemente occupati la riqualificazione di via Melegazzi in Traversetolo quale collegamento tra la Strada Provinciale n. 513R “Val d’Enza” e la Strada Provinciale n. 45 “di Montechiarugolo I” in località Melegazzi di Traversetolo’, nonché le correlate indennità definitive di espropriazione o di conduzione per gli importi (comprensivi di occupazione permanente, indenni-

tà per cessione volontaria ed altre eventuali indennità per danni a frutti pendenti o per altri danni prodotti ecc.) di seguito indicati:

1. Ditta catastale Agresti Alice - Zanettini Livio Euro 16.524,70
2. Ditta catastale Brignoli Elena - Groppi Enrico- Groppi Sergio Euro 59.741,02
3. Ditta catastale Comune di Traversetolo Euro 0,00
4. Ditta catastale Fani Francesca - Musi Bice - Rovani Gian Marco - Rovani Gianni - Rovani Maria Teresa - Rovani Maria Elena - Rovani Caterina Euro 27.042,75
5. Conduttore Azienda Agricola Badia di Silva Narciso Euro 13.436,10
6. Ditta catastale Groppi Enrico - Groppi Sergio Euro 70.150,20
7. Ditta catastale Maestri Carolina - Melissari Massimo Euro 58,05
8. Ditta catastale Zanettini Livio Euro 6.717,75.

Avendo le sopra citate ditte catastali ed il conduttore interessati condiviso (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato) le indennità provvisorie quantificate, ed essendo stati erogati i dovuti acconti a norma di legge, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere agli aventi diritto il saldo della spettante indennità nella seguente misura:

1. Ditta catastale Agresti Alice - Zanettini Livio Euro 3.724,85
2. Ditta catastale Brignoli Elena - Groppi Enrico - Groppi Sergio Euro 15.274,12
3. Ditta catastale Fani Francesca - Musi Bice - Rovani Gian Marco - Rovani Gianni - Rovani Maria Teresa - Rovani Maria Elena - Rovani Caterina Euro 10.840,35
4. Conduttore Azienda Agricola Badia di Silva Narciso Euro 2.634,50
5. Ditta catastale Groppi Enrico - Groppi Sergio Euro 15.867,00
6. Ditta catastale Maestri Carolina - Melissari Massimo Euro 58,05.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

Il Responsabile U.O.

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

DPR 327/01. Progetto "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza adeguamenti di tratte funzionali della Tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto". Proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità

Si comunica che, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 229 del 16/11/2012 (immediatamente eseguibile), si è stabilito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 5, del DPR 327/01 e s.m.i., di prorogare per anni due, fino al 20 novembre 2014, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità ai fini espropriativi, dichiarata con deliberazione di Giunta provinciale n. 504 del 21/11/2007, relativa al progetto "Strada provinciale n. 6 di Carpaneto. Variante su nuova sede fra le località I Vaccari (comune di Podenzano) e Case Nuove (comune di S.Giorgio Piacentino)", nell'ambito dell'intervento denominato: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della Tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto".

Della proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità è stata data comunicazione ai proprietari delle aree interessate dall'espropriazione per i quali non è ancora intervenuto il decreto di esproprio.

Il Dirigente del Settore

Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito della domanda di autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Siron S.r.l. DN 100 (4'')" ubicato in comune di Faenza (RA)

Si rende noto che la Società Snam Rete Gas - Distretto Centro Orientale, con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7 - Cap 20097, ha presentato domanda, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione del metanodotto denominato "Allacciamenteo Siron S.r.l. DN 100 (4")" da realizzare nel comune di Faenza (Provincia di Ravenna),unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta, esito finale del procedimento unico previsto ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni comporta accertamento della conformità urbanistica delle opere, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto definitivo delle stesse nonchè dichiarazione di pubblica utilità,urgenza ed indifferibilità.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 – Ravenna per 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e precisamente il 5/12/2012 durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - 48121 Ravenna (RA).

Il responsabile del procedimento è individuato nel Dott. Bacchini Marco, funzionario del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

Il Dirigente del Settore

Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Castello Energy Srl DN 100 (4")" nel comune di Faenza (provincia di Ravenna)

Si rende noto che la Società Snam Rete Gas - Distretto Centro Orientale, con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7 - Cap 20097, ha presentato domanda, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del DPR 327/01 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione del metanodotto denominato "Allacciamenteo Castello Energy Srl DN 100 (4")" da realizzare nel Comune di Faenza (Provincia di Ravenna), unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta, esito finale del procedimento unico previsto ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 e successive modificazioni comporta accertamento della conformità urbanistica delle opere, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto definitivo delle stesse nonchè dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 – Ravenna per **60 giorni** consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e precisamente il **5/12/2012** durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - 48121 Ravenna (RA).

Il responsabile del procedimento è il dott. Marco Bacchini, funzionario del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

Il Dirigente del Settore

Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Siron s.r.l. DN 100 (4")" nel comune di Faenza (provincia di Ravenna)

Si rende noto che la Società Snam Rete Gas - Distretto Centro Orientale, con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7 - Cap 20097, ha presentato domanda, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del DPR 327/01 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione del metanodotto denominato "Allacciamenteo Siron S.r.l. DN 100 (4")" da realizzare nel Comune di Faenza (Provincia di Ravenna),unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta, esito finale del procedimento unico previsto ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 e successive modificazioni comporta accertamento della conformità urbanistica delle opere, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto definitivo delle stesse nonchè dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per **60 giorni** consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e precisamente il **5/12/2012** durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - 48121 Ravenna (RA).

Il responsabile del procedimento è individuato nel Dott. Bacchini Marco, funzionario del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

Il Dirigente del Settore

Elettra Malossi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Rettifica del decreto di esproprio P.G. n. 42060 in data 7/5/2010 relativo alle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione di una rotatoria tra Via Michelini e Via Eridano

Con determinazione n. 162/10 - P.G. n. 42060 del 7/5/2010 è stato decretato di disporre a favore del Comune di Ferrara nei confronti delle signore Ziosi Giulietta e Perdonello Rosa, in relazione ai lavori per la realizzazione di una rotatoria tra Via Michelini e Via Eridano, l'espropriazione delle aree al N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 100: Mappale 1074 di mq. 1 e Mappale 1075 di mq. 13, proprietà di:

- Ziosi Giulietta - PROP X 750/1000, indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza Euro 222,14 mandato n. 0003921 del 2/3/2010
- Perdonello Rosa - PROP X 250/1000, indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza Euro 666,42 mandato n. 0003920 del 2/3/2010;

nell'elenco suddetto delle aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento sono stati erroneamente invertiti i dati relativi alle superfici dei mappali e dei mandati di pagamento, mentre le indennità liquidate alle signore Ziosi Giulietta e Perdonello Rosa sono state correttamente liquidate in misura proporzionale alla loro quota di proprietà;

tale decreto è stato notificato in data 26/5/2010 e si rende pertanto necessario apportare le modifiche suddette ai fini della corretta registrazione, trascrizione e volturazione dell'atto;

Si determina di rettificare il Decreto di esproprio P.G. n. 42060 in data 7/5/2010 delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione di una rotatoria tra Via Michelini e Via Eridano nei confronti delle signore Ziosi Giulietta e Perdonello Rosa, nella parte relativa alle superfici dei mappali e

dei mandati di pagamento, correttamente descritti come di seguito indicato:

C.T. Comune di Ferrara, Foglio 100: mappale 1074 di mq. 13 e mappale 1075 di mq. 1, proprietà di:

- Ziosi Giulietta - Proprietà per 750/1000 - indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza di Euro 666,42 liquidata con mandato n. 0003920 del 2/3/2010
- Perdonallo Rosa - Proprietà per 250/1000 - indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza di Euro 222,14 liquidata con mandato n. 0003921 del 2/3/2010

Si notifica agli interessati la presente rettifica al decreto P.G. 42060/2010;

Il Dirigente del Servizio

Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - Nulla osta allo svincolo pro-quota dell'indennità definitiva di espropriazione depositata nella Cassa Depositi e Prestiti delle aree occorrenti per il completamento della pista ciclabile in Via Firenze (San Varano)

Con determinazione della Dirigente del Servizio Amministrativo n. 2762 del 19 novembre 2012, esecutiva, è stato concesso il nulla osta allo svincolo pro- quota della somma depositata nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Cicognani Maria Teresa, Cicognani Claudio e Spazio Rosa Immobiliare s.r.l..

Indennità definitiva di espropriazione: Euro 3.555,00.

Il Dirigente del Servizio

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio - N.O. svincolo indennità - Provvedimento Dirigenziale prot. n. 189184/2012

Con Provvedimento prot. n. 189184 del 14/11/2012 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Ape Francesco relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio - N.O. svincolo indennità - Provvedimento Dirigenziale prot. n. 189189/2012

Con Provvedimento prot. n. 189189 del 14/11/2012 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Ape Federico relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – N.O. svincolo indennità - Provvedimento Dirigenziale prot. n. 189195/2012

Con Provvedimento Prot. n. 189195 del 14/11/2012 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Ape Giorgio relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio - N.O. svincolo indennità - Provvedimento Dirigenziale prot. n. 189202/2012

Con Provvedimento Prot. n. 189202 del 14/11/2012 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Ape Margherita relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio - N.O. svincolo indennità - Provvedimento Dirigenziale prot. n. 189206/2012

Con Provvedimento Prot. n. 189206 del 14/11/2012 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Ferrari Giuliana relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

UNIONE DELL'ALTO RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria definitiva per assegnazione di alloggi erp del Comune di Porretta Terme - Primo aggiornamento 2012

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Porretta Terme, è pubblicata all'Albo pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi a far data dal 15/11/2012.

La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Porretta Terme all'indirizzo: www.comune.porrettaterme.bo.it

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il Comune stesso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di Enel Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per allacciamento nuova cabina denominata "Idrovoraconte", nei comuni di San Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che Enel Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Via Carlo Darwin n. 4 Bologna con istanza rif. 3572/1885 del 25/9/2012, pervenuta in data 5/10/2012 protocollata con P.G. n. 149218/2012 nel fascicolo 8.4.2/30/2012, ed integrata in data 15/11/2012 con documenti in atti con PG n. 169797/12, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per allacciamento nuova cabina denominata "Idrovoraconte", nei Comuni di San Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG dei Comuni di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

- in Comune di San Giovanni in Persiceto: Foglio 57 mappali 87 - 20 - 21 - 22;
- in Comune di Sala Bolognese: Foglio 3 mappali 50 - 51 - 52 - 66; Foglio 4 mappali 17 - 18 - 43 - 61 - 62 - 75 - 76; Foglio 5 mappali 4 - 18 - 33 - 81- 112; Foglio 6 mappali 121 - 133 - 252- 260 - 263 - 266.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

La responsabile del procedimento

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici

Con autorizzazione n. 288 del 21/6/2012 rilasciata ai sensi della Legge regionale 22/2/1993, n. 10, la Società Idroromagna S.r.l., con sede legale in Cesena, Via dell'Arrigoni, 388 è stata autorizzata a costruire ed esercitare le linee ed impianti elettrici necesssari alla connessione dell'impianto di produzione idroelettrica oggetto di valutazione di impatto ambientale conclusa con delibera di Giunta regionale prot. n. 919/2012 del 2/7/2012, situati in Comune di Bagno di Romagna, di seguito specificati:

- impianto di utenza per la connessione, costituito da n. 3 trasformatori bt/MT da 1250 kVA cadauno alloggiati nell'edificio della centrale di turbinamento e dai cavi in MT (15kV) interni all'edificio per la connessione alla cabina di consegna ad ENEL Distribuzione SpA posta in un angolo dell'edificio stesso;

- impianto di rete per la connessione, costituito da una cabina in MT di consegna ad ENEL Distribuzione SpA, denominata "IDRO3MEGA", con trasformatore bt/MT da 630 kVA, e da una linea elettrica in MT (15kV) lunga complessivamente 700 metri sul traccciato di una esistente linea aerea in conduttori nudi da demolire, per l'allacciamento della cabina "IDRO3MEGA" alla rete di distribuzione esistente, dando atto che l'esercizio dell'impianto di rete per la connessione sarà effettuato da ENEL Distribuzione SpA che diventerà proprietaria dell'impianto di rete per la cnnessione a costruzione avvenuta.

Tale autorizzazione è diventata efficace dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 29/12/2003, n. 387, rilasciata con D.G. n. 328 prot. gen. n. 82348/2012 del 27/8/2012 e modificata con D.G. n. 448 prot. gen. n. 102434/2012 del 9/11/2012.

L'autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché di urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori ai sensi dell'art. 4bis della L.R. 10/93 e s.m.i.

Il Dirigente

Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Modena. Avviso di deposito

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat 2/4, 40127 Bologna, con lettera prot. 177165 del 8/11/2012, assunta agli atti con prot. 105412/9.10.3 del 15/11/2012, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una nuova cabina primaria 132/15 kV denominata "Modena Est", nel comune di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22/02/1993 ed ai sensi del comma 6, art. 2 della medesima legge, in quanto la realizzazione dell'opera non è compresa nel programma degli interventi annuali di Hera SpA.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/2/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

Il Dirigente del Servizio

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel Comune di Savignano sul Panaro (MO). Avviso di deposito

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta HERA Spa, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat 2/4, 40127 Bologna, con lettera prot. 142404 del 5/9/2012, integrata in data 25/10/2012 con nota prot. 168591 del 23/10/2012, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Potenziamento Linea MT FORMIC", nel Comune di Savignano sul Panaro, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 22/2/1993, dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Savignano sul Panaro (MO).

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/2/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

Il Dirigente del Servizio

Alberto Pedrazzi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2012 - I Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0860 - AUT redatta

ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: 21178984L

Denominazione Impianto: in cavo sotterraneo per l'inserzione della cabina "Ca' Bianca Silo", nel Comune di Conselice in Provincia di Ravenna (RA).

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV

Comune: Conselice - Provincia: Ravenna.

Caratteristiche tecniche impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm^2, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm^2), Lunghezza 0,780 km;

Estremi impianto: Linea a 15 kV in cavo sotterraneo inserita nel tronco di linea sotterraneo tra le cabine "Selice" e "Venere", sulla dorsale MT denominata "Fiasca" in uscita da "C.P. Conselice".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 30 in data 15/2/2012.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione Provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implichino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

Un Procuratore

Simone Lombardi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2012 - 2° integrazione provincia di Modena

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Distaccamento di Parma, con sede a Modena, Via Danimarca, 140 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con pratica n. ERM-ZOMO-3575/1829, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Modena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

costruzione di nuova dorsale a 15 kV in cavo sotterraneo denominata "3VALLI" in uscita dalla Cabina Primaria Ponte Fossa nei comuni di Formigine e Fiorano Modenese in provincia di Modena.

Caratteristiche tecniche impianto:

tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 295 A; conduttori n° 3x1 All ad elica visibile, sezione cadauno mm^2 185; lunghezza totale impianto km. 5,045

Estremi Impianto: Via Ghiarola Nuova nel comune di Fiorano Modenese e Via per Sassuolo, Via Fossa, Via San Gaetano, Via Vaccari, Via Fontana Nord e Via Mazzacavallo nel comune di Formigine in provincia di Modena.

Segnaliamo inoltre che detto avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno, pubblicato nel B.U.R. n. 21 del 1/2/2012

Inoltre rende noto che:

1) Per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal comma 6 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93.

2) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonchè il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

Il Procuratore

Simone Lombardi

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione: Lorella Caravita